

gesco  Rassegna Stampa

anno 2010 (seconda parte)

Seconda parte  
luglio/dicembre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco  
Ida Palisi  
Maria Nocerino  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)  
081 7872037 int. 206/240

**Analisi**

## Quelle voci spente dai tagli

SERGIO D'ANGELO

**Q**UANTE vertenze in questo momento sono aperte in Campania? Quante aziende e quanti posti di lavoro sono a rischio? Dieci, cento, mille, centomila? Il gruppo Telecom, con 240 esuberi; l'Air, l'Azienda dei trasporti irpini.

SEGUE A PAGINA IX

**L'analisi****Quelle voci  
spente dai tagli**

SERGIO D'ANGELO

**L**a Tessival e la Senfil di Airola con circa 400 esuberanti; la più nota Fiat di Pomigliano D'Arco. E ancora, su altri fronti, è sull'orlo della chiusura il teatro Trianon, mentre il magnifico San Carlo stenta ad andare avanti; sono allo stremo aziende pubbliche come l'Asia, i Consorzi di bacino, le comunità montane e persino la Asl Napoli 1. In Campania lavorano meno di quattro persone su dieci: il tasso di occupazione è del 39,7 per cento – il dato più basso d'Italia – e, rispetto all'anno scorso, 34 mila persone in più sono in cerca di lavoro. Lo dice l'ultima l'Istat, precisando che in Campania si sono persi 35 mila posti di lavoro nei primi tre mesi del 2010, e il tasso di disoccupazione è salito al 15,3 per cento, con un incremento di 1,9 punti percentuali rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Bankitalia avvisa che la Campania ha una riduzione del Pil pari al 5,4 per cento e che la perdita di posti di lavoro ha colpito soprattutto i giovani e i lavoratori con minore grado di istruzione. In Italia oltre due milioni – un milione al Sud – sono i giovani che non lavorano, non studiano, non si formano. Nonostante questa evidenza, i giovani, insieme ai bambini e agli adolescenti, sono quelli più colpiti dalla crisi sociale che sta demolendo il welfare locale che, al contrario, in questo momento di così grande difficoltà, occorrerebbe potenziare. Pensiamo a qualche esempio significativo tratto dalla cronaca degli ultimi mesi, come il Gridas che da quasi 30 anni a Napoli promuove la cultura e l'arte come forme di contrasto alla devianza e al disagio, soprattutto dei giovani, e che deve lottare contro un'ingiunzione di sfratto dello

Iacp. O al Palazzetto Urban di Montecalvario, centro di aggregazione giovanile che ospita, tra le altre cose, i laboratori di educativa territoriale realizzati dall'associazione Quartieri Spagnoli e un suo progetto di formazione e tirocinio lavorativo per i giovani napoletani, e che il Comune ha trasformato in un accampamento di 40 persone, trasferite lì dopo essere state sfollate da un palazzo pericolante, costringendo allo sfrat-

to i laboratori sociali. E non dimentichiamo le case famiglia che vantano con il Comune di Napoli venti milioni di credito, alcune delle quali già costrette a chiudere e a lasciare al loro destino centinaia di bambini e di ragazzi in condizioni familiari e sociali difficili e ad alto rischio di devianza. Per soli 8 mila euro (per pagare affitto e utenze) sarà costretta a chiudere Radio Onda Pazzo, la radio anti-camorra che, oltre a dare voce alla periferia di San Giovanni a Teduccio, anima con attività di doposcuola e aggregazione per i ragazzi il quartiere napoletano.

Pensiamo, infine, al grido di dolore lanciato sulle pagine di "Repubblica" dall'associazione Jonathan, che da vent'anni occupa dei ragazzi più difficili, dei bulli e di quelli che la criminalità ha imprigionato nelle sue maglie, riuscendo a rieducarli alla legalità e al rispetto delle regole e aiutandoli a inserirsi nel mondo del lavoro. L'associazione, per il diminuire delle convenzioni con il tribunale dei Minorenni, sarà costretta a chiudere. La sua vicenda è l'ultimo sintomo di una crisi che le istituzioni stanno gravemente sottovalutando. Esperienze come quelle di Jonathan, del Gridas, dell'associazione Quartieri Spagnoli hanno dato un contributo alla crescita sociale e civile non solo di Napoli ma di tutta la regione. Occorre che le istituzioni si fermino a riflettere e, insieme alle organizzazioni sociali, facciano uno sforzo per risolvere la crisi, prima

che affondi tutti nel baratro dell'indifferenza. Le case famiglia, le organizzazioni sociali, il Gridas, Jonathan sono esperienze e realtà non più solo di chi le ha prodotte, ma un bene prezioso collettivo e la loro chiusura una perdita per tutti che occorre assolutamente scongiurare.

## SPETTACOLI: Al Colosimo la mostra "Discronie"



**NAPOLI-** Venerdì 9 luglio, nell'Istituto Paolo Colosimo di via Santa Teresa degli Scalzi, performance, dipinti, tele, foto, sculture, installazioni e video installazioni di 14 giovani artisti di Napoli e provincia e di alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Si chiama "Discronie" la mostra d'arte contemporanea, curata da Marisa Lepore, costola del ben più ampio progetto *nerodiscenaarte*, che dal 9 al 16 luglio 2010 vedrà protagonisti, nel chiostro dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, 14 giovani artisti napoletani e della provincia e alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Manifestazione che porta la firma dell'ufficio *Arti&Scena* del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli all'interno del più vasto "Programma Giovani" che, partendo da questa data, si concluderà a novembre. Per l'occasione, all'allestimento già ospitato ad aprile negli spazi del Pan - Palazzo delle Arti di Napoli, sarà abbinato il "Premio *nerodiscenaarte*" che permetterà ai selezionati di esporre i propri lavori al Museo Archeologico Nazionale dal 15 al 27 settembre prossimi. Toccherà a una giuria di esperti - formata da Armida Parisi del quotidiano *Il Roma*, Giancarlo Maria Altamura docente e artista, Luciano Ferrara fotografo, Giuseppe Ruffo e Piero Tatafiore galleristi - valutare le opere, proclamare il vincitore del premio e selezionare quattro giovani artisti che, assieme al vincitore, saranno ospiti del Museo. Il tema della mostra è un viaggio multidirezionale dentro e fuori se stessi, in bilico fra passato e futuro, tra anima e ritmi ambientali, tra proiezione e integrazione. Viaggio a ritroso verso orizzonti futuri, viaggio in avanti verso vissuti trascorsi. Movimenteranno l'inaugurazione, prevista per venerdì 9 luglio alle 19.30, due performance: "Disastro Ddt Art" di e con Lucio Ddt Art e "Psiche" di e con Maria Manna, Ciro Di Luzio e la violoncellista Manuela Albano su testo di Nunzio Di Bernardo. Hair stylist Antonella Manna. Partecipano alla mostra gli artisti: Cristiana Arena, Fernando Alfredo Cabrera, Elena Cennini, Luca Ciriello, Lucio Ddt Art, Luca De Martino, Amaranta Diamante, Roberto Marchese, Luca Nocerino, Mauro Palumbo, Manuela Ragucci, Alessandro Riccio, Rinedda e Maria Cristina Sodano. Gli ospiti saranno: Stefania Ciccarella, Rosalba Conte, Gruppo Zoone, Silvana Liotti, Francesca Macri, Maria Manna e Nicola Stunyk Castaldo. Gli artisti esporranno dipinti, sculture, installazioni, video installazioni e fotografie. L'esecutività del progetto è affidata all'Associazione *Giano Bifronte* in rete con l'Associazione *Comoedia-Napoli*, con il supporto tecnico informatico di "Sognatori d'arte". Partners istituzionali sono: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Archeologica Napoli e Pompei, la Regione Campania con l'Istituto Paolo Colosimo, Gesco e CMP, l'Asl Napoli1.

### **IL PROGETTO NERODISCENA**

Il progetto nerodiscena, a cura dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, promuove momenti di formazione ed eventi spettacolari ed espositivi nell'ambito delle arti sceniche e visuali, con l'obiettivo di dare visibilità ai giovani e alle produzioni artistiche in un confronto e interscambio col panorama non solo locale. Le esposizioni d'arte e le rappresentazioni trovano collocazione nella rassegna annuale nerodiscena giunta nel 2010 all'undicesima edizione e che, da questo anno, con l'istituzione dei premi nerodiscena offre strumenti di più attiva partecipazione e di protagonismo per i giovani.

### **DISCRONIE**

La mostra sarà visitabile, a ingresso libero, dal 9 al 16 luglio con orario visite: 10/13 e 17-18.30. Vernissage venerdì 9 luglio, ore 19.30

## Discronie - Istituto Paolo Colosimo



nerodiscenaarte  
napoli 9 luglio  
27 settembre 2010



9/16 luglio Istituto Paolo Colosimo - via S. Teresa degli Scalzi, 16.  
Discronie: mostra d'arte contemporanea giovani artisti a cura di Maria Lepore  
con Cristiana Arena, Fernando Alfredo Cabrera, Elena Cennini, Luca Ciriello, Lucio DDT ART,  
Luca De Martino, Amaranta Diamante, Roberto Marchese, Luca Nocerino, Mauro Palumbo,  
Manuela Ragucci, Alessandro Riccio, Rinedda, Maria Cristina Sodano  
ospiti: Stefania Ciccarella, Rosalba Conte, Gruppo Zoone, Silvana Liotti, Francesca Macri, Maria Manna,  
Nicola Stunyk Castaldo.  
Premio nerodiscenaarte: selezione a cura di:  
Giancarlo Maria Altamura, Luciano Ferrara, Armida Parisi, Giuseppe Ruffo, Piero Tatafiore.  
ore 19.30 inaugurazione  
ore 20.30 "DISASTRO DDT ART" performance di Lucio DDT ART  
anche Luigi Picciullo elementi scenografici: Marco Ramaglia regia Lucio DDT ART e Davide Savino.  
ore 21.00 "Psiche" performance di Maria Manna  
azioni sceniche: Maria Manna e Ciro Di Luzio al violoncello: Manuela Albano  
testo: Nunzio Di Bernardo - allestimento: Mauro Palumbo - hair stylist: Antonella Maria  
regia: Maria Manna

15/27 settembre Museo Archeologico Nazionale  
Discronie: mostra d'arte contemporanea giovani artisti a cura di Maria Lepore  
con il vincitore di Premio nerodiscenaarte e gli artisti selezionati  
ospiti: Silvana Liotti, Francesca Macri, Maria Manna



Il progetto nerodiscena, a cura dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, promuove momenti di formazione ed eventi spettacolari ed espositivi nell'ambito delle arti sceniche e visuali, con l'obiettivo di dare visibilità ai giovani e alle produzioni artistiche in un confronto e interscambio col panorama non solo locale. Le esposizioni d'arte e le rappresentazioni trovano collocazione nella rassegna annuale nerodiscena giunta nel 2010 all'undicesima edizione e che, da questo anno, con l'istituzione dei premi nerodiscena offre strumenti di più attiva partecipazione e di protagonismo per i giovani. Il progetto nerodiscenaarte propone la mostra d'arte contemporanea "Discronie" a cura di Marisa Lepore, già allestita ad aprile al PAN Museo delle Arti Napoli. Negli spazi dell'Istituto Paolo Colosimo, saranno allestite le opere di quattordici giovani artisti e di alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Una giuria di esperti - formata da Armida Parisi del quotidiano Il Roma, Giancarlo Maria Altamura docente e artista, Luciano Ferrara fotografo, Giuseppe Ruffo e Piero Tatafiore galleristi - valuterà i lavori, proclamerà il vincitore del premio nerodiscenaarte e selezionerà quattro giovani artisti che, assieme al vincitore, saranno ospiti del Museo Archeologico Nazionale dal 15 al 27 settembre 2010. Saranno presentate due performance: "DISASTRO DDT ART" di e con Lucio DDT ART e "Psiche" di e con Maria Manna, Ciro Di Luzio e la violoncellista Manuela Albano. Il tema della mostra è un viaggio multidirezionale dentro e fuori se stessi, in bilico fra passato e futuro, tra anima e ritmi ambientali, tra proiezione e integrazione, viaggio a ritroso verso orizzonti futuri, viaggio in avanti verso vissuti trascorsi. Gli artisti, Cristiana Arena, Fernando Alfredo Cabrera, Elena Cennini, Luca Ciriello, Lucio DDT ART, Luca De Martino, Amaranta Diamante, Roberto Marchese, Luca Nocerino, Mauro Palumbo, Manuela Ragucci, Alessandro Riccio, Rinedda, Maria Cristina Sodano assieme a Stefania Ciccarella, Rosalba Conte, Gruppo Zoone, Silvana Liotti, Francesca Macri, Maria Manna, Nicola Stunyk Castaldo, ospiti della mostra, esporranno dipinti, sculture, installazioni, video installazioni e fotografie. La mostra si inaugura il 9 luglio alle 19:30 nel chiostro dell'Istituto Paolo Colosimo e sarà visitabile, a ingresso libero, fino al 16 luglio con orario visite: 10:00/13:00 e 17:00/18:30



ARTE/ Napoli - Venerdì 9 luglio, nell'Istituto Paolo Colosimo di via Santa Teresa degli Scalzi, performance, dipinti, tele, foto, sculture, installazioni e video installazioni di 14 giovani artisti di Napoli e provincia e di alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Si chiama "Discronie" la mostra d'arte contemporanea, curata da Marisa Lepore, costola del ben più ampio progetto nerodiscenaarte, che dal 9 al 16 luglio 2010 vedrà protagonisti, nel chiostro dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, 14 giovani artisti napoletani e della provincia e alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Manifestazione che porta la firma dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli all'interno del più vasto

"Programma Giovani" che, partendo da questa data, si concluderà a novembre. Per l'occasione, all'allestimento già ospitato ad aprile negli spazi del Pan - Palazzo delle Arti di Napoli, sarà abbinato il "Premio nerodiscenaarte" che permetterà ai selezionati di esporre i propri lavori al Museo Archeologico Nazionale dal 15 al 27 settembre prossimi. Toccherà a una giuria di esperti - formata da Armida Parisi del quotidiano Il Roma, Giancarlo Maria Altamura docente e artista, Luciano Ferrara fotografo, Giuseppe Ruffo e Piero Tatafiore galleristi - valutare le opere, proclamare il vincitore del premio e selezionare quattro giovani artisti che, assieme al vincitore, saranno ospiti del Museo. Il tema della mostra è un viaggio multidirezionale dentro e fuori se stessi, in bilico fra passato e futuro, tra anima e ritmi ambientali, tra proiezione e integrazione. Viaggio a ritroso verso orizzonti futuri, viaggio in avanti verso vissuti trascorsi.

Movimenteranno l'inaugurazione, prevista per venerdì 9 luglio alle 19.30, due performance: "Disastro Ddt Art" di e con Lucio Ddt Art e "Psiche" di e con Maria Manna, Ciro Di Luzio e la violoncellista Manuela Albano su testo di Nunzio Di Bernardo. Hair stylist Antonella Manna. Partecipano alla mostra gli artisti: Cristiana Arena, Fernando Alfredo Cabrera, Elena Cennini, Luca Ciriello, Lucio Ddt Art, Luca De Martino, Amaranta Diamante, Roberto Marchese, Luca Nocerino, Mauro Palumbo, Manuela Ragucci, Alessandro Riccio, Rinedda e Maria Cristina Sodano. Gli ospiti saranno: Stefania Ciccarella, Rosalba Conte, Gruppo Zoone, Silvana Liotti, Francesca Macri, Maria Manna e Nicola Stunyk Castaldo. Gli artisti esporranno dipinti, sculture, installazioni, video installazioni e fotografie. L'esecutività del progetto è affidata all'Associazione Giano Bifronte in rete con l'Associazione Comoedia-Napoli, con il supporto tecnico informatico di "Sognatori d'arte". Partners istituzionali sono: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Archeologica Napoli e Pompei, la Regione Campania con l'Istituto Paolo Colosimo, Gesco e CMP, l'Asl Napoli 1. IL PROGETTO NERODISCENA Il progetto nerodiscena, a cura dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, promuove momenti di formazione ed eventi spettacolari ed espositivi nell'ambito delle arti sceniche e visuali, con l'obiettivo di dare visibilità ai giovani e alle produzioni artistiche in un confronto e interscambio col panorama non solo locale. Le esposizioni d'arte e le rappresentazioni trovano collocazione nella rassegna annuale nerodiscena giunta nel 2010 all'undicesima edizione e che, da questo anno, con l'istituzione dei premi nerodiscena offre strumenti di più attiva partecipazione e di protagonismo per i giovani.

**DISCRONIE** La mostra sarà visitabile, a ingresso libero, dal 9 al 16 luglio con orario visite: 10/13 e 17-18.30 Vernissage venerdì 9 luglio, ore 19.30

## Discronie

Presso Istituto Paolo Colosimo

Via Santa Teresa degli Scalzi, 36, Napoli [\(Mappa\)](#)

Dal 09/07/2010 al 16/07/2010

Voto Redazione: 5



Performance, dipinti, tele, foto, sculture, installazioni e video installazioni di 14 giovani artisti di Napoli e provincia e di alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. La mostra d'arte contemporanea, curata da Marisa Lepore, costola del ben più ampio progetto *nerodiscenaarte*, che vedrà protagonisti, nel chiostro dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, 14 giovani artisti napoletani e della provincia e alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Manifestazione che porta la firma dell'ufficio *Arti&Scena* del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli all'interno del più vasto "Programma Giovani" che, partendo da questa data, si concluderà a novembre. Per l'occasione, all'allestimento già ospitato ad aprile negli spazi del Pan - Palazzo delle Arti di Napoli, sarà abbinato il "Premio *nerodiscenaarte*" che permetterà ai selezionati di esporre i propri lavori al Museo Archeologico Nazionale dal 15 al 27 settembre prossimi. Toccherà a una giuria di esperti - formata da Armida Parisi del quotidiano *Il Roma*, Giancarlo Maria Altamura docente e artista, Luciano Ferrara fotografo, Giuseppe Ruffo e Piero Tatafiore galleristi - valutare le opere, proclamare il vincitore del premio e selezionare quattro giovani artisti che, assieme al vincitore, saranno ospiti del Museo. «Il tema della mostra - spiega la curatrice Marisa Lepore, responsabile dell'ufficio *Arti&Scena* - è un viaggio multidirezionale dentro e fuori se stessi, in bilico fra passato e futuro, tra anima e ritmi ambientali, tra proiezione e integrazione.



rassegna stampa  
martedì 6 luglio 2010



## AL COLOSIMO, LE "DISCRONIE" DI NERODISCENARTE



Venerdì 9 luglio, nell'Istituto Paolo Colosimo di via Santa Teresa degli Scalzi, performance, dipinti, tele, foto, sculture, installazioni e video installazioni di 14 giovani artisti di Napoli e provincia e di alcuni ospiti del panorama locale e nazionale

Si chiama "Discronie" la mostra d'arte contemporanea, curata da Marisa Lepore, costola del ben più ampio progetto nerodiscenaarte, che dal 9 al 16 luglio 2010 vedrà protagonisti, nel chiostro dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, 14 giovani artisti napoletani e della provincia e alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Manifestazione che porta la firma dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli all'interno del più vasto "Programma Giovani" che, partendo da questa data, si concluderà a novembre.

Per l'occasione, all'allestimento già ospitato ad aprile negli spazi del Pan - Palazzo delle Arti di Napoli, sarà abbinato il "Premio nerodiscenaarte" che permetterà ai selezionati di esporre i propri lavori al Museo Archeologico Nazionale dal 15 al 27 settembre prossimi. Toccherà a una giuria di esperti - formata da Armida Parisi del quotidiano Il Roma, Giancarlo Maria Altamura docente e artista, Luciano Ferrara fotografo, Giuseppe Ruffo e Piero Tatafiore galleristi - valutare le opere, proclamare il vincitore del premio e selezionare quattro giovani artisti che, assieme al vincitore, saranno ospiti del Museo.

«Il tema della mostra - spiega la curatrice Marisa Lepore, responsabile dell'ufficio Arti&Scena - è un viaggio multidirezionale dentro e fuori se stessi, in bilico fra passato e futuro, tra anima e ritmi ambientali, tra proiezione e integrazione. Viaggio a ritroso verso orizzonti futuri, viaggio in avanti verso vissuti trascorsi».

Movimenteranno l'inaugurazione, prevista per venerdì 9 luglio alle 19.30, due performance: "Disastro Ddt Art" di e con Lucio Ddt Arte "Psiche" di e con Maria Manna, Ciro Di Luzio e la violoncellista Manuela Albanosu testo di Nunzio Di Bernardo. Hair stylist Antonella Manna.

Partecipano alla mostra gli artisti: Cristiana Arena, Fernando Alfredo Cabrera, Elena Cennini, Luca Ciriello, Lucio Ddt Art, Luca De Martino, Amaranta Diamante, Roberto Marchese, Luca Nocerino, Mauro Palumbo, Manuela Ragucci, Alessandro Riccio, Rinedda e Maria Cristina Sodano. Gli ospiti saranno: Stefania Ciccarella, Rosalba Conte, Gruppo Zoone, Silvana Liotti, Francesca Macri, Maria Manna e Nicola Stunyk Castaldo. Gli artisti esporranno dipinti, sculture, installazioni, video installazioni e fotografie.

L'esecutività del progetto è affidata all'Associazione Giano Bifrontein rete con l'Associazione Comodia-Napoli, con il supporto tecnico informatico di "Sognatori d'arte".

Partners istituzionali sono: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Archeologica Napoli e Pompei, la Regione Campania con l'Istituto Paolo Colosimo, Gesco e CMP, l'Asl Napoli 1.

### IL PROGETTO NERODISCENA

Il progetto nerodiscena, a cura dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, promuove momenti di formazione ed eventi spettacolari ed espositivi nell'ambito delle arti sceniche e visuali, con l'obiettivo di dare visibilità ai giovani e alle produzioni artistiche in un confronto e interscambio col panorama non solo locale. Le esposizioni d'arte e le rappresentazioni trovano collocazione nella rassegna annuale nerodiscena giunta nel 2010 all'undicesima edizione e che, da questo anno, con l'istituzione dei premi nerodiscena offre strumenti di più attiva partecipazione e di protagonismo per i giovani.

### DISCRONIE

La mostra sarà visitabile, a ingresso libero, dal 9 al 16 luglio con orario visite: 10/13 e 17/18.30

Vernissage venerdì 9 luglio, ore 19.30

### ISTITUTO PAOLO COLOSIMO

VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI 36 - NAPOLI

#### Info:

Ufficio Arti&Scena

Servizio Giovani Comune di Napoli

081 7953140-1 fax 081 7953144

**Ufficio stampa nerodiscenaarte**

**Annalisa Palmieri**

News » appuntamenti

06/07/2010

**AL COLOSIMO, LE "DISCRONIE" DI NERODISCENARTE**



NAPOLI (Appuntamenti) - Si chiama "Discronie" la mostra d'arte contemporanea, curata da Marisa Lepore, costola del ben più ampio progetto nerodiscenarte, che dal 9 al 16 luglio 2010 vedrà protagonisti, nel chiostro dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, 14 giovani artisti napoletani e della provincia e alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Manifestazione che porta la firma dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli all'interno del più vasto "Programma Giovani" che, partendo da questa data, si concluderà a novembre. Per l'occasione, all'allestimento già ospitato ad aprile negli spazi del Pan - Palazzo delle Arti di Napoli, sarà abbinato il "Premio nerodiscenarte" che permetterà ai selezionati di esporre i propri lavori al Museo Archeologico Nazionale dal 15 al 27 settembre prossimi. Toccherà a una giuria di esperti - formata da Armida Parisi del quotidiano Il Roma, Giancarlo Maria Altamura docente e artista, Luciano Ferrara fotografo, Giuseppe Ruffo e Piero Tatafiore galleristi - valutare le opere, proclamare il vincitore del premio e selezionare quattro giovani artisti che, assieme al vincitore, saranno ospiti del Museo. «Il tema della mostra - spiega la curatrice Marisa Lepore, responsabile dell'ufficio Arti&Scena - è un viaggio multidirezionale dentro e fuori se stessi, in bilico fra passato e futuro, tra anima e ritmi ambientali, tra proiezione e integrazione. Viaggio a ritroso verso orizzonti futuri, viaggio in avanti verso vissuti trascorsi». Movimenteranno l'inaugurazione, prevista per venerdì 9 luglio alle 19.30, due performance: "Disastro Ddt Art" di e con Lucio Ddt Art e "Psiche" di e con Maria Manna, Ciro Di Luzio e la violoncellista Manuela Albano su testo di Nunzio Di Bernardo. Hair stylist Antonella Manna. Partecipano alla mostra gli artisti: Cristiana Arena, Fernando Alfredo Cabrera, Elena Cennini, Luca Ciriello, Lucio Ddt Art, Luca De Martino, Amaranta Diamante, Roberto Marchese, Luca Nocerino, Mauro Palumbo, Manuela Ragucci, Alessandro Riccio, Rinedda e Maria Cristina Sodano. Gli ospiti saranno: Stefania Ciccarella, Rosalba Conte, Gruppo Zoone, Silvana Liotti, Francesca Macri, Maria Manna e Nicola Stunyk Castaldo. Gli artisti esporranno dipinti, sculture, installazioni, video installazioni e fotografie. L'esecutività del progetto è affidata all'Associazione Giano Bifronte in rete con l'Associazione Comoedia-Napoli, con il supporto tecnico informatico di "Sognatori d'arte". Partners istituzionali sono: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Archeologica Napoli e Pompei, la Regione Campania con l'Istituto Paolo Colosimo, Gescoco e CMP, l'Asl Napoli1.

## **In mostra 14 artisti napoletani**

### Discronie all'istituto Colosimo

Sarà visitabile presso l'Istituto Paolo Colosimo di via Santa Teresa degli Scalzi la mostra con performance, dipinti, tele, foto, sculture, installazioni e video di 14 giovani artisti di Napoli e provincia, Discronie, curata da Marisa Lepore, visitabile fino al 16 luglio.

## AL COLOSIMO, LE “DISCRONIE” DI NERODISCENARTE

Mer, 7 Lug 2010

NAPOLI. Venerdì 9 luglio, nell'Istituto Paolo Colosimo di via Santa Teresa degli Scalzi, performance, dipinti, tele, foto, sculture, installazioni e video installazioni di 14 giovani artisti di Napoli e provincia e di alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Si chiama “Discronie” la mostra d'arte contemporanea, curata da Marisa Lepore, costola del ben più ampio progetto nerodiscenarte, che dal 9 al 16 luglio 2010 vedrà protagonisti, nel chiostro dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, 14 giovani artisti napoletani e della provincia e alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Manifestazione che porta la firma dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli all'interno del più vasto “Programma Giovani” che, partendo da questa data, si concluderà a novembre.

Per l'occasione, all'allestimento già ospitato ad aprile negli spazi del Pan - Palazzo delle Arti di Napoli, sarà abbinato il “Premio nerodiscenarte” che permetterà ai selezionati di esporre i propri lavori al Museo Archeologico Nazionale dal 15 al 27 settembre prossimi. Toccherà a una giuria di esperti - formata da Armida Parisi del quotidiano Il Roma, Giancarlo Maria Altamura docente e artista, Luciano Ferrara fotografo, Giuseppe Ruffo e Piero Tatafiore galleristi - valutare le opere, proclamare il vincitore del premio e selezionare quattro giovani artisti che, assieme al vincitore, saranno ospiti del Museo.

«Il tema della mostra - spiega la curatrice Marisa Lepore, responsabile dell'ufficio Arti&Scena - è un viaggio multidirezionale dentro e fuori se stessi, in bilico fra passato e futuro, tra anima e ritmi ambientali, tra proiezione e integrazione. Viaggio a ritroso verso orizzonti futuri, viaggio in avanti verso vissuti trascorsi».

Movimenteranno l'inaugurazione, prevista per venerdì 9 luglio alle 19.30, due performance: “Disastro Ddt Art” di e con Lucio Ddt Art e “Psiche” di e con Maria Manna, Ciro Di Luzio e la violoncellista Manuela Albano su testo di Nunzio Di Bernardo. Hair stylist Antonella Manna.

Partecipano alla mostra gli artisti: Cristiana Arena, Fernando Alfredo Cabrera, Elena Cennini, Luca Ciriello, Lucio Ddt Art, Luca De Martino, Amaranta Diamante, Roberto Marchese, Luca Nocerino, Mauro Palumbo, Manuela Ragucci, Alessandro Riccio, Rinedda e Maria Cristina Sodano. Gli ospiti saranno: Stefania Ciccarella, Rosalba Conte, Gruppo Zoone, Silvana Liotti, Francesca Macri, Maria Manna e Nicola Stunyk Castaldo. Gli artisti esporranno dipinti, sculture, installazioni, video installazioni e fotografie.

L'esecutività del progetto è affidata all'Associazione Giano Bifronte in rete con l'Associazione Comoedia-Napoli, con il supporto tecnico informatico di “Sognatori d'arte”.

Partners istituzionali sono: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Archeologica Napoli e Pompei, la Regione Campania con l'Istituto Paolo Colosimo, Gescoco e CMP, l'Asl Napoli1.

Il progetto nerodiscenarte, a cura dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, promuove momenti di formazione ed eventi spettacolari ed espositivi nell'ambito delle arti sceniche e visuali, con l'obiettivo di dare visibilità ai giovani e alle produzioni artistiche in un confronto e interscambio col panorama non solo locale. Le esposizioni d'arte e le rappresentazioni trovano collocazione nella rassegna annuale nerodiscenarte giunta nel 2010 all'undicesima edizione e che, da questo anno, con l'istituzione dei premi nerodiscenarte offre strumenti di più attiva partecipazione e di protagonismo per i giovani. DISCRONIE La mostra sarà visitabile, a ingresso libero, dal 9 al 16 luglio con orario visite: 10/13 e 17/18.30 Vernissage venerdì 9 luglio, ore 19.30

ISTITUTO PAOLO COLOSIMO, VIA SANTA TERESA DEGLI SCALZI 36 - NAPOLI

Info: Ufficio Arti&Scena - Servizio Giovani Comune di Napoli 081 7953140-1 fax 081 7953144

**LA COLLETTIVA PERFORMANCE, DIPINTI E SCULTURE ALL'ISTITUTO COLOSIMO**

## Le "Discronie" di 14 giovani artisti

**S**i chiama "Discronie" la mostra d'arte contemporanea, curata da Marisa Lepore, costola del ben più ampio progetto nerodiscenaarte, che da venerdì al 16 luglio 2010 vedrà protagonisti, nel chicstro dell'Istituto Paolo Colosimo, in via santa Teresa degli Scalzi 36, 14 giovani artisti napoletani (*in mostra alcune opere già esposte al Pan*) e della provincia e alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Manifestazione che porta la firma dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli all'interno del più vasto "Programma Giovani" che, partendo da questa data, si concluderà a novembre. Per l'occasione, all'allestimento già ospitato ad aprile negli spazi del Pan - Palazzo delle Arti di Napoli, sarà abbinato il "Premio nerodiscenaarte" che permetterà ai selezionati di esporre i propri lavori al Museo Archeologico Na-

zionale dal 15 al 27 settembre prossimi. Toccherà a una giuria di esperti - formata dalla giornalista Armida Parisi, dal docente Giancarlo Maria Altamura, dal fotografo Luciano Ferrara e dai galleristi Giuseppe Ruffo e Piero Taffiore - valutare le opere, proclamare il vincitore del premio e selezionare quattro giovani artisti che, assieme al vincitore, saranno ospiti del Museo.

Il tema della mostra è un viaggio multidirezionale dentro e fuori se stessi, in bilico fra passato e futuro, tra anima e ritmi ambientali, tra proiezione e integrazione. Viaggio a ritroso verso orizzonti futuri, viaggio in avanti verso vissuti trascorsi.

Movimenteranno l'inaugurazione, che si terrà venerdì alle 19,30, due performance: "Disastro Ddt Art" di e con Lucio Ddt Art e "Psiche" di e con Maria Manna, Ciro Di Luzio e la violoncellista Manuela Albano su testo di Nunzio

Di Bernardo. Hair stylist Antonella Manna.

Partecipano alla mostra gli artisti: Cristiana Arena, Fernando Alfredo Cabrera, Elena Cennini, Luca Ciriello, Lucio Ddt

Art, Luca De Martino, Amaranta Diamante, Roberto Marchese, Luca Nocerino, Mauro Palumbo, Manuela Ragucci, Alessandro Riccio, Rinedda e Maria Cristina Sodano. Gli ospiti saranno: Stefania Ciccarella, Rosalba Conte, Gruppo Zoone, Silvana Liotti, Francesca Macri, Maria Manna e Nicola Stunyk Castaldo. Gli artisti esporranno dipinti, sculture, installazioni, video installazioni e fotografie.



L'esecutività del progetto è affidata all'Associazione Giano Bifronte in rete con l'Associazione Comoedia-Napoli, con il supporto tecnico informatico di "Sognatori d'arte".

Partners istituzionali sono: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Archeologica Napoli e Pompei, la Regione Campania con l'Istituto Paolo Colosimo, Gesco e CMP, l'Asl Napoli1.

## “Discronie” all'istituto Paolo Colosimo



Napoli accende i riflettori sulla giovane arte campana. Oggi, venerdì 9 luglio alle 19.30, l'Istituto Paolo Colosimo di via Santa Teresa degli Scalzi, sarà invasa da performance, dipinti, tele, foto, sculture, installazioni e video-installazioni. Quattordici giovani artisti di Napoli e provincia e alcuni ospiti del panorama locale e nazionale sono in mostra fino al 16 luglio. Cristiana Arena, Fernando Alfredo Cabrera, Elena Cennini, Luca Ciriello, Lucio Ddt Art, Luca De Martino, Amaranta Diamante, Roberto Marchese, Luca Nocerino, Mauro Palumbo, Manuela Ragucci, Alessandro Riccio, Rinedda e Maria Cristina Sodano.

“Discronie” è il titolo della mostra, curata da Marisa Lepore, che rientra nel più ampio progetto “nerodiscenaarte”, la manifestazione porta la firma dell'ufficio Arti&Scena del Servizio giovani - assessorato alle politiche giovanili del comune di Napoli all'interno del “Programma giovani” che, partendo da questa data, si concluderà a novembre. Il progetto nerodiscena promuove momenti di formazione ed eventi spettacolari ed espositivi nell'ambito delle arti sceniche e visuali. L'obiettivo è dare visibilità ai giovani e alle produzioni artistiche in un panorama di confronto e interscambio culturale. Le esposizioni d'arte e le rappresentazioni trovano collocazione nella rassegna annuale nerodiscena giunta, nel 2010, all'XI edizione. Da questo anno sono istituiti dei premi che offrono maggiore partecipazione e protagonismo per i giovani esordienti.

Per l'occasione, all'esposizione, già ospitata ad aprile negli spazi del Pan, sarà abbinato il “Premio nerodiscenaarte”. La giuria, formata da Arnida Parisi del quotidiano Il Roma, Giancarlo Maria Altamura docente e artista, Luciano Ferrara fotografo, Giuseppe Ruffo e Piero Tatafiore galleristi, valuterà le opere per proclamare il vincitore del premio e selezionare quattro giovani artisti che, assieme al vincitore, esporranno i propri lavori al Museo Archeologico Nazionale di Napoli dal 15 al 27 settembre prossimi.

Come ha spiegato la curatrice, il tema della mostra è un viaggio multidirezionale dentro e fuori se stessi, in bilico fra passato e futuro, tra anima e ritmi ambientali, tra proiezione e integrazione. Viaggio a ritroso verso orizzonti futuri, viaggio in avanti verso vissuti trascorsi.

Ad arricchire l'inaugurazione due performance: “Disastro Ddt Art” di e con Lucio Ddt Art e “Psiche” di e con Maria Manna, Ciro Di Luzio e la violoncellista Manuela Albano su testo di Nunzio Di Bernardo. Hair stylist Antonella Manna.

In alto, Cristiana Arena. In basso, da sinistra, Luca Ciriello, Amaranta Diamante e Alessandro Riccio

Info:

dal 9 al 16 luglio

orari: 10/13 e 17/18.30

ITALIA

## Discronie

*Un progetto Nerodiscenaarte*

a cura di Marisa Lepore

Venerdì 9 luglio, nell'Istituto Paolo Colosimo di via Santa Teresa degli Scalzi, performance, dipinti, tele, foto, sculture, installazioni e video installazioni di 14 giovani artisti di Napoli e provincia e di alcuni ospiti del panorama locale e nazionale

Si chiama -Discronie- la mostra d'arte contemporanea, curata da Marisa Lepore, costola del ben più ampio progetto nerodiscenaarte, che dal 9 al 16 luglio 2010 vedrà protagonisti, nel chiostro dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, 14 giovani artisti napoletani e della provincia e alcuni ospiti del panorama locale e nazionale. Manifestazione che porta la firma dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli all'interno del più vasto -Programma Giovani- che, partendo da questa data, si concluderà a novembre.

Per l'occasione, all'allestimento già ospitato ad aprile negli spazi del Pan - Palazzo delle Arti di Napoli, sarà abbinato il -Premio nerodiscenaarte- che permetterà ai selezionati di esporre i propri lavori al Museo Archeologico Nazionale dal 15 al 27 settembre prossimi. Toccherà a una giuria di esperti - formata da Armida Parisi del quotidiano Il Roma, Giancarlo Maria Altamura docente e artista, Luciano Ferrara fotografo, Giuseppe Ruffo e Piero Tatafiore galleristi - valutare le opere, proclamare il vincitore del premio e selezionare quattro giovani artisti che, assieme al vincitore, saranno ospiti del Museo.

«Il tema della mostra - spiega la curatrice Marisa Lepore, responsabile dell'ufficio Arti&Scena - è un viaggio multidirezionale dentro e fuori se stessi, in bilico fra passato e futuro, tra anima e ritmi ambientali, tra proiezione e integrazione. Viaggio a ritroso verso orizzonti futuri, viaggio in avanti verso vissuti trascorsi».

Movimenteranno l'inaugurazione, prevista per venerdì 9 luglio alle 19.30, due performance: -Disastro Ddt Art- di e con Lucio Ddt Art e -Psiche- di e con Maria Manna, Ciro Di Luzio e la violoncellista Manuela Albano su testo di Nunzio Di Bernardo. Hair stylist Antonella Manna.

Partecipano alla mostra gli artisti: Cristiana Arena, Fernando Alfredo Cabrera, Elena Cennini, Luca Ciriello, Lucio Ddt Art, Luca De Martino, Amaranta Diamante, Roberto Marchese, Luca Nocerino, Mauro Palumbo, Manuela Ragucci, Alessandro Riccio, Rinnèda e Maria Cristina Sodano. Gli ospiti saranno: Stefania Ciccarella, Rosalba Conte, Gruppo Zoone, Silvana Liotti, Francesca Macri, Maria Manna e Nicola Stunyk Castaldo. Gli artisti esporranno dipinti, sculture, installazioni, video installazioni e fotografie. L'esecutività del progetto è affidata all'Associazione Giano Bifronte in rete con l'Associazione Comoedia-Napoli, con il supporto tecnico informatico di -Sognatori d'arte-.

Partners istituzionali sono: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Archeologica Napoli e Pompei, la Regione Campania con l'Istituto Paolo Colosimo, Gesco e CMP, l'Asl Napoli1.

### IL PROGETTO NERODISCENA

Il progetto nerodiscena, a cura dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, promuove momenti di formazione ed eventi spettacolari ed espositivi nell'ambito delle arti sceniche e visuali, con l'obiettivo di dare visibilità ai giovani e alle produzioni artistiche in un confronto e interscambio col panorama non solo locale. Le esposizioni d'arte e le rappresentazioni trovano collocazione nella rassegna annuale nerodiscena giunta nel 2010 all'undicesima edizione e che, da questo anno, con l'istituzione dei premi nerodiscena offre strumenti di più attiva partecipazione e di protagonismo per i giovani.

Vernissage venerdì 9 luglio, ore 19.30

Istituto Paolo Colosimo  
via Santa Teresa degli Scalzi, 36 - Napoli  
Orario: 10/13 e 17/18.30  
Ingresso libero

## "Discronie" al Colosimo



Dal 9 luglio nell'Istituto Paolo Colosimo di via Santa Teresa degli Scalzi, spazio a performance, dipinti, tele, foto, sculture, installazioni e video installazioni di 14 giovani artisti di Napoli e provincia e di alcuni ospiti del panorama locale e nazionale.

Si chiama "Discronie" la mostra d'arte contemporanea, curata da Marisa Lepore, costola del ben più ampio progetto nerodiscenaarte, che dal 9 al 16 luglio 2010 vedrà protagonisti, nel chiostro dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli, 14 giovani artisti napoletani e della provincia e alcuni ospiti del panorama

locale e nazionale. Manifestazione che porta la firma dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli all'interno del più vasto "Programma Giovani" che, partendo da questa data, si concluderà a novembre.

Per l'occasione, all'allestimento già ospitato ad aprile negli spazi del Pan - Palazzo delle Arti di Napoli, sarà abbinato il "Premio nerodiscenaarte" che permetterà ai selezionati di esporre i propri lavori al Museo Archeologico Nazionale dal 15 al 27 settembre prossimi. Toccherà a una giuria di esperti - formata da Armida Parisi del quotidiano Il Roma, Giancarlo Maria Altamura docente e artista, Luciano Ferrara fotografo, Giuseppe Ruffo e Piero Tatafiore galleristi - valutare le opere, proclamare il vincitore del premio e selezionare quattro giovani artisti che, assieme al vincitore, saranno ospiti del Museo. «Il tema della mostra - spiega la curatrice Marisa Lepore, responsabile dell'ufficio Arti&Scena - è un viaggio multidirezionale dentro e fuori se stessi, in bilico fra passato e futuro, tra anima e ritmi ambientali, tra proiezione e integrazione. Viaggio a ritroso verso orizzonti futuri, viaggio in avanti verso vissuti trascorsi».

Movimenteranno l'inaugurazione, prevista per venerdì 9 luglio alle 19.30, due performance: "Disastro Ddt Art" di e con Lucio Ddt Art e "Psiche" di e con Maria Manna, Ciro Di Luzio e la violoncellista Manuela Albano su testo di Nunzio Di Bernardo. Hair stylist Antonella Manna. Partecipano alla mostra gli artisti: Cristiana Arena, Fernando Alfredo Cabrera, Elena Cennini, Luca Ciriello, Lucio Ddt Art, Luca De Martino, Amaranta Diamante, Roberto Marchese, Luca Nocerino, Mauro Palumbo, Manuela Ragucci, Alessandro Riccio, Rinedda e Maria Cristina Sodano. Gli ospiti saranno: Stefania Ciccarella, Rosalba Conte, Gruppo Zoone, Silvana Liotti, Francesca Macri, Maria Manna e Nicola Stunyk Castaldo. Gli artisti esporranno dipinti, sculture, installazioni, video installazioni e fotografie.

L'esecutività del progetto è affidata all'Associazione Giano Bifronte in rete con l'Associazione Comoedia-Napoli, con il supporto tecnico informatico di "Sognatori d'arte". Partners istituzionali sono: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Soprintendenza Archeologica Napoli e Pompei, la Regione Campania con l'Istituto Paolo Colosimo, Gesco e CMP, l'Asl Napoli1.

La mostra sarà visitabile, a ingresso libero, dal 9 al 16 luglio con orario visite: 10/13 e 17/18.30

Istituto Paolo Colosimo, via Santa Teresa degli Scalzi 36 Napoli

Info: 0817953140

### **IL PROGETTO NERODISCENA**

Il progetto nerodiscena, a cura dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, promuove momenti di formazione ed eventi spettacolari ed espositivi nell'ambito delle arti sceniche e visuali, con l'obiettivo di dare visibilità ai giovani e alle produzioni artistiche in un confronto e interscambio col panorama non solo locale. Le esposizioni d'arte e le rappresentazioni trovano collocazione nella rassegna annuale nerodiscena giunta nel 2010 all'undicesima edizione e che, da questo anno, con l'istituzione dei premi nerodiscena offre strumenti di più attiva partecipazione e di protagonismo per i giovani.

## **Napoli Agenda**

**Cosa fare**  
**dalle 9.00**  
**alle 21.00**

**Discronie**

**Istituto Paolo Colosimo**

●Giovani artisti di Napoli e provincia, e alcuni ospiti del panorama locale e nazionale, insieme per "Discronie", la mostra d'arte contemporanea realizzata all'interno del progetto Nerodiscenaarte. La manifestazione porta la firma dell'ufficio Arti&Scena del Servizio Giovani - Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli. Ingresso libero, fino al 16 luglio, con orario visite: 10-13/17-18,30.

**Via S. Teresa degli Scalzi, 36**

LA MOSTRA ALL'ISTITUTO COLOSIMO UN PREMIO PER LE NUOVE TENDENZE ARTISTICHE. OPERE VISIBILI FINO A VENERDÌ

# Giovani creativi con Nerodiscena

di Armida Parisi

Ci sono almeno due motivi per fare un salto all'Istituto Colosimo in questi giorni. Il primo è l'Istituto stesso. Una rivelazione anche per i napoletani doc. Il 36 di via santa Teresa degli Scalzi, è infatti stato sempre un luogo chiuso, deputato all'istruzione e alla formazione professionale dei ciechi. Solo da pochi mesi ha riaperto alla città che così può fruire dei suoi grandi spazi: il chiostro e il teatro, in particolare sono veri gioielli di architettura ed arredo. Sorprendente anche la collocazione: vi si accede dal solenne scalone vanvitelliano che situa l'istituto ad almeno dieci metri di altezza rispetto al piano stradale. Sicché ci si ritrova su un vero e proprio giardino pensile sospeso sul congestionato centro cittadino.

Il secondo motivo è che nel chiostro è in corso "Discronie", una collettiva di giovani creativi, a cura di Marisa Lepore per Arti & Scena del Servizio Giovani del Comune di Napoli. Uno sguardo interessante sulle tendenze artistiche giovanili, che, seppur con qualche ingenuità ed notevoli concessioni all'accademismo, tuttavia rappresentano la cartina tornasole di un mondo che non si arrende all'omologazione imposta dalla società

dei consumi.

Se una tendenza comune, si può rintracciare in questi ragazzi che si affacciano al mondo dell'arte, è nel recupero della manualità nel fare artistico: tecnica, attenzione alla materia, gusto del colore, sono gli elementi unificanti dell'esposizione, nella quale tuttavia è leggibile l'individualità di ciascuno. Evidente anche nell'accurata scelta dei titoli, tenden-

ti tutti a fornire, dell'opera, una chiave di lettura metaforica

Fra le opere esposte, 14 concorrono al Premio Nerodiscenaarte che prevede una somma in denaro per il primo classificato e una menzione di merito per altre 4 opere. I cinque artisti selezionati avranno l'opportunità di esporre le loro opere al Museo Archeologico.

Questi i partecipanti: Cristiana Arena con "Aspartame" (nella foto in basso); Fernando Alfredo Cabrera con "Meta-

morfosinproiezione"; Elena Cennini con "A distanza d'offesa"; Luca Ciriello con "L'incontinente e selvaggia ricerca"; Lucio Ddt Art con "Papa killer"; Luca de Martino con "Tre inediti"; Amaranta Diamante con "Gli occhi che non vogliono vedere"; Roberto Marchese con "Anomalie"; Luca Nocerino con "Memorie Contemporanee"; Mauro Palumbo con "Anima, stato, luogo"; Manuela Ragucci con "Percorsi In-versi"; Alessandro Riccio con "Ecstasi"; Rinecda con "Gratta capo"; Maria Cristina Sodano con "Anime nel blu".

Ma Nerodiscenaarte non è solo un concorso. Vuol essere innanzitutto un catalizzatore di creatività. Tant'è che la serata inaugurale è stata caratte-



Ciro Di Luzio, Maria Manna, Manuela Albano e Nunzio Di Bernardo hanno preso parte alla performance "Psiche"



rizzata da due performance fortemente evocative. "Disastro Ddt Art" di Lucio Ddt art (*nella foto a sinistra*), e "Psiche" di Maria Manna. Due approcci diversi al tema dell'interiorità, caratterizzati entrambi da un deciso coinvolgimento emotivo, in cui la musica ha assolto un ruolo fondamentale. Assordante e ossessiva quella di Luigi Piccinillo per "Disastro", dolcemente classica quella eseguita al violoncello da Manuela Albano per "Psiche".

Una ventata di proposte da parte di giovani che non hanno smesso di sognare.

La mostra sarà visibile fino al 16 luglio, quando saranno proclamate le opere vincitrici.



LA RISORSA NELL'ISTITUTO SPAZI E COLLEZIONI CHE IL DIRETTORE LUCA SORRENTINO INTENDE APRIRE ALLA CITTÀ

## Il Colosimo, un tesoro da riscoprire

di Armida Parisi

C'è un polmone verde nel cuore di Napoli ma nessuno lo sa. È la bella struttura seicentesca, al 30 di via Santa Teresa, che ospita l'Istituto Paolo Colosimo, noto ai più come "L'istituto dei ciechi". E, di fatto, questa è la sua funzione per una trentina di ospiti che vi risiedono frequentando la scuola professionale. Ma da un anno a questa parte, il Colosimo vuol essere anche di più. A pensare in grande è Luca Sorrentino, dirigente del consorzio Gesco, che dirige le attività socioformative-educative dell'Istituto. «Il nostro progetto mira ad aprire l'Istituto al territorio - dichiara Sorrentino -. Ci interessa far conoscere questo splendido complesso, perché così la città potrà sentirlo proprio. È questo l'unico modo per costruire un ponte tra i disabili e la comunità esterna».

Del resto la struttura è sottoutilizzata anche dagli stessi non vedenti. I numeri parlano chiaro: attualmente accoglie circa 30 persone, seguite da 35 dipendenti, di cui 14 educatori. Residuo di un passato lontano, permane in questo luogo la logica dell'istituzione totale, onnipresente nella vita degli ospiti che qui si sentono protetti, e lo sono realmente, ma, quando escono per stare un po' in famiglia si sentono assolutamente



Istituto Paolo Colosimo: l'altare in pietre dure e marmi policromi della cappella e il teatro realizzato con le suppellettili della Real Casa

carità che su quella del diritto. Invece noi intendiamo inserire l'istituto nelle dinamiche concrete della vita cittadina».

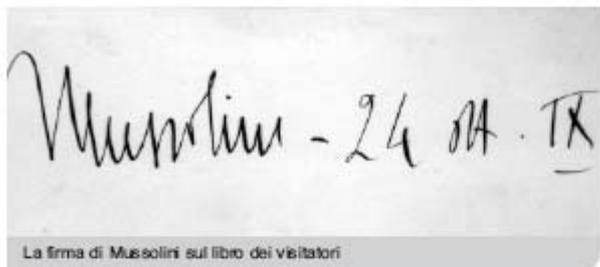
Come? Innanzitutto favorendo la

tuazioni alternative al convitto: i ragazzi che frequenteranno l'istituto non dovranno necessariamente frequentare la scuola professionale o fermarsi anche la notte,

ma potranno anche solo venire a studiare nel pomeriggio, trovando qui i supporti didattici di cui hanno bisogno. Sorrentino ha le idee chiare: «Vogliamo triplicare gli utenti mettendo a loro disposizione tutti i supporti di cui disponiamo:

il laboratorio informatico per la traduzione di qualunque testo in braille o audio; la possibilità di avere libri tradotti in braille, grazie a una convenzione della Regione con la Biblioteca di Monza; l'uso di computer adatti ai non vedenti. E poi prendere atto del gap di apprendimento tra le discipline scientifiche e quelle umanistiche: in Italia nessun cieco si iscrive a facoltà scientifiche. Occorre perciò trovare nuove strategie didattiche per queste materie».

E gli insegnanti? Esiste personale preparato ad affrontare queste nuove sfide? «Non a caso, ci stiamo occupando anche di formazione: gli insegnanti di sostegno



La firma di Mussolini sul libro dei visitatori

semiresidenzialità. Mentre nel passato le famiglie scaricavano



Macchine per la tessitura all'Istituto Colosimo

spaesati e persi. Sorrentino ha le idee molto chiare, in proposito: «A dominare qui è un atteggiamento fondato più sulla cultura della

sull'Istituto tutta la responsabilità della formazione di un ragazzo cieco, oggi (e meno male) non è più così. Perciò si punta a favorire si-



Luca Sorrentino davanti a un'antica pesa

in primis, e soprattutto gli educatori dell'Istituto che devono essere pronti ad operare sul territorio, abituandosi al rapporto con le istituzioni, le agenzie, i servizi sociali».

Perché il progetto si realizzi, occorre la partecipazione di tutti. Sorrentino ne è convinto: «Abbiamo bisogno della società civile,

con la rassegna teatrale "Maggio al Colosimo", in cui il delizioso teatrino in stile liberty, con le sontuose tappezzerie realizzate dall'arredatore di Casa reale Pericle Rosei, ha visto rappresentati diversi spettacoli, mentre nella sala concerti si sono svolte numerose performance musicali. Nel chiostro invece, si è appena conclusa la rassegna "Nerodiscena", il concorso annuale per giovani artisti, bandito dal Comune di Napoli. Mentre il rientro dalle vacanze sarà animato con gli stands di prodotti e piatti tipici della Repubblica del Kirzickistan, che

qui celebrerà l'anniversario della sua fondazione.

Ma non si può lasciare questa breve incursione nella splendida realtà del Colosimo, senza parlare del suo giardino ampio e soleggiato, che Sorrentino è determinato ad aprire al quartiere Stella di cui fa parte e su cui ha persino un ingresso diretto: un primo passo in questa direzione, la possibilità, offerta agli scout, di servirsene per le loro attività all'aperto. E infine, la sala dei telai con la interessante esposizione di manufatti, realizzati dagli ospiti dell'Istituto nel corso del Novecento.

Sedie e tavoli in vimini intrecciato, stoffe tessute al telaio, piccoli pezzi d'arredo, pezzi preziosi. Uno squarcio di luce su un universo misterioso, fatto di mani gentili e di visi avvolti dal buio.



Le istruzioni per la tessitura scritte in alfabeto Braille

delle forze vive della cultura: il mondo dell'arte, della scienza delle associazioni deve sapere che qui ha le porte aperte».

Un saggio delle sue potenzialità di accoglienza, l'Istituto l'ha dato

## **Alessandro Haber legge alle donne**

---

NAPOLI - Giovedì 8 luglio alle ore 11.30 presso il Servizio di Oncologia della Asl Napoli 1 Centro (in via Adriano, 117), si terrà l'iniziativa **Alessandro Haber legge alle donne**, nell'ambito della manifestazione **Incontri con l'arte**.

Si tratta dell'evento conclusivo del ciclo di incontri organizzati lo scorso aprile presso il Servizio di Oncologia (Azienda sanitaria Napoli 1, distretto 26), di cui è responsabile la dottoressa Fulvia Mastrogiacomo Russo, di cui è stato protagonista un gruppo di lettura rivolto alle pazienti affette da neoplasia mammaria afferenti al servizio, condotto da Michelangelo Fedi, fisioterapista del gruppo di imprese sociali Gesco e laureato in Lettere Moderne.

Il gruppo è nato nell'ambito di una prospettiva riabilitativa che comprende non solo la dimensione fisica, ma anche quella sociale e umana. Il gruppo infatti intende la palestra dove normalmente si svolge l'attività di recupero, come spazio integrato del corpo e della mente. Il valore terapeutico dell'arte arricchisce così il percorso delle pazienti verso la ricoperta delle proprie risorse.

Grazie alla gentile collaborazione della dottoressa Alessandra Calvo, a conclusione di questa stagione di letture, è stato possibile ottenere la presenza dell'attore Alessandro Haber che, con grande generosità e sensibilità, ha subito accolto l'invito a leggere alle donne brani tratti da un vasto repertorio letterario.

r.w.

6 luglio 2010

---

**Alessandro Haber domani a Napoli per un incontro di  
lettura con le pazienti oncologiche**  
È un'iniziativa di Gesco con Asl Napoli 1 Centro e Associazione  
nazionale Donne operate al seno

NAPOLI - Sarà domani mattina a Napoli l'attore Alessandro Haber per sostenere, con la lettura, le donne malate di cancro.

L'appuntamento è alle 11.30 presso il Servizio di Oncologia della Asl Napoli 1 Centro (in via Adriano, 117), con l'iniziativa Alessandro Haber legge alle donne, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco con l'Asl Napoli 1 Centro e l'Associazione nazionale Donne operate al seno (Comitato Napoli Ovest).

Haber leggerà alle donne brani tratti da un vasto repertorio letterario, chiudendo idealmente un ciclo di appuntamenti denominati Incontri con l'arte e organizzati lo scorso aprile presso il Servizio di Oncologia dell'Azienda sanitaria Napoli 1 (distretto 26) diretto dalla dottoressa Fulvia Mastrogiamico Russo, dove il gruppo Gesco svolge attività di riabilitazione.

In particolare l'appuntamento di domani chiude gli incontri del gruppo di lettura rivolto dalle pazienti affette da neoplasia mammaria afferenti al servizio, condotto da Michelangelo Fedi, fisioterapista del gruppo di imprese sociali Gesco e laureato in Lettere Moderne.

Il gruppo è nato nell'ambito di una prospettiva riabilitativa che comprende non solo la dimensione fisica, ma anche quella sociale e umana. Il gruppo infatti intende la palestra dove normalmente si svolge l'attività di recupero, come spazio integrato del corpo e della mente. Il valore terapeutico dell'arte arricchisce così il percorso delle pazienti verso la riscoperta delle proprie risorse.

Su invito della dottoressa Alessandra Calvo, a conclusione di questa stagione di letture, Alessandro Haber, con grande generosità e sensibilità, parteciperà all'iniziativa gratuitamente.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
081 7872037 interno 206  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

**INCONTRI**

## Alessandro Haber legge alle donne

Sarà a Napoli l'attore Alessandro Haber per sostenere, con la lettura, le donne malate di cancro. L'appuntamento è alle 11.30 presso il Servizio di Oncologia della Asl Napoli 1 Centro (in via Adriano, 117), con l'iniziativa Alessandro Haber legge alle donne, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco con l'Asl Napoli 1 Centro e l'Associazione nazionale Donne operate al seno (Comitato Napoli Ovest). Haber leggerà alle donne brani tratti da un vasto repertorio letterario, chiudendo idealmente un ciclo di appuntamenti denominati Incontri con l'arte e organizzati lo scorso aprile presso il Servizio di Oncologia dell'Azienda sanitaria Napoli 1 (distretto 26) diretto dalla dottoressa Fulvia Mastrogiacomo Russo, dove il gruppo Gesco svolge attività di riabilitazione.

SALUTE

16.21 08/07/2010

## Attraverso la poesia un messaggio di speranza per le donne che hanno sconfitto il tumore al seno

**Iniziativa a Napoli del gruppo di imprese sociali Gesco, con l'Asl Napoli 1 Centro e l'associazione nazionale Donne operate al seno. Testimonial d'eccezione è l'attore Alessandro Haber**



Alessandro Haber

NAPOLI – Attraverso la poesia un messaggio di speranza e solidarietà per le donne che hanno sconfitto il tumore al seno. Testimonial d'eccezione dell'iniziativa, promossa oggi a Napoli dal gruppo di imprese sociali Gesco con l'Asl Napoli 1 Centro e l'associazione nazionale Donne operate al seno, è Alessandro Haber, che oggi ha visitato il servizio di Oncologia di Soccavo. L'attore, atteso già in città per l'evento inaugurale che si terrà stasera alle 20 all'ex Asilo Filangieri, sede a Napoli del Forum delle culture 2013, ha recitato per una platea tutta femminile una ventina di poesie tratte da un vasto repertorio, da Neruda a Bukowski, da Szymborska a Tabucchi. Fino a Vitaliano Trevisan, giovane scrittore e sceneggiatore di "Una notte in Tunisia", lo spettacolo che quest'inverno vedrà protagonista l'attore emiliano sui palcoscenici della penisola nei panni

dell'ultimo Craxi. L'incontro di oggi va a chiudere idealmente un ciclo di appuntamenti che si sono realizzati a partire da aprile 2010, tra cui i gruppi di lettura e i laboratori di scrittura rivolti alle pazienti affette da neoplasia mammaria e coordinati da Michelangelo Fedi, fisioterapista del gruppo Gesco.

"Il laboratorio – spiega Fedi, che è anche laureato in Lettere – ha coinvolto una ventina di donne, tra i 40 e i 50 anni, di diverso livello culturale. Nel corso del tempo abbiamo sperimentato varie dimensioni e toccato diversi temi, dall'amore alla perdita. Non nascondo che sono anche emersi, inaspettatamente, dei talenti, ma soprattutto i laboratori, proseguiti fino a giugno, hanno dato l'opportunità di esprimersi a tutte le donne che vi hanno preso parte". Il gruppo di lavoro, coordinato dall'oncologa Fulvia Mastrogiacomo Russo e formato da 3 infermieri e 2 fisioterapisti, oltre ad assistere donne malate di cancro o che ne sono uscite da un punto di vista clinico, le accompagna e supporta anche sul piano umano e psico-sociale, grazie anche alla presenza di una psicologa. Tutte le attività riabilitative hanno avuto luogo nella palestra del servizio di Oncologia dell'azienda sanitaria locale, intesa come spazio integrato del corpo e della mente. E per allenare entrambe e far prendere coscienza delle proprie risorse alle donne che si trovano ad affrontare la malattia, Michelangelo Fedi organizza anche corsi di Taiji Quan e Qi Gong, discipline orientali utilizzate come tecniche energetiche che, spiega il fisioterapista, "hanno dimostrato i loro effetti benefici sulle pazienti". (mn)

**SOCCAVO UN MODO DIVERSO DI FARE PREVENZIONE****Donne guarite dal tumore  
Haber canta "Ode alla Vita"**

Alessandro Haber dedica alle donne napoletane guarite dal tumore versi della celebre poesia di Neruda "Ode alla vita". L'attore e regista emiliano giovedì ha visitato il servizio di Oncologia di Soccavo, nell'ambito dell'iniziativa promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco con l'Asl Napoli 1 Centro e l'associazione nazionale Donne operate al seno. Haber, già atteso in città per l'evento "Viaggio di ritorno" che si è svolto all'ex Asilo Filangieri, sede del Forum delle culture 2013, ha recitato per una platea tutta femminile venti poesie tratte da un vasto repertorio, da Bukowski a Szymborska passando per Tabucchi. Ha parlato e scherzato con il pubblico l'istrionico artista, come quando ha suggerito a tutte di «fare un regalo originale ad amici e parenti: una cornice di Ode alla vita di Neruda, una poesia che tutti dovrebbero leggere». In anteprima assoluta Haber ha anche interpretato un passo tratto dal suo prossimo spettacolo "Una notte in Tunisia", una sceneggiatura del giovane scrittore Vitaliano Trevisan, in cui vestirà i panni dell'ultimo Craxi. Un momento di grande emozione per le oltre cinquanta donne presenti, protagoniste da aprile a giugno, nella palestra della sede dell'Asl di via Adriano, di una serie di attività di riabilitazione. In particolare, negli "incontri con l'arte", terminati idealmente con la visita dell'attore a Soccavo, venti donne, tra i 40 e i 50 anni, affette da neoplasia mammaria, si sono cimentate in laboratori di scrittura creativa e gruppi di lettura. Il lavoro è stato condotto da un'equipe integrata, coordinata dall'oncologa Fulvia Mastrogiacomo Russo e formata da tre infermieri, due fisioterapisti e una psicologa. A coordinare i gruppi Michelangelo Fedi, fisioterapista del gruppo Gesco: «È stata un'esperienza molto interessante per le donne, che hanno avuto l'opportunità di esprimersi e di prendere coscienza di risorse che non pensavano di avere. Nel corso delle lezioni, con cadenza settimanale, sono anche emersi, inaspettatamente, dei talenti». Oltre alla mente, le donne hanno allenato anche il corpo, grazie ai corsi di Taiji Quan e Qi Gong, discipline orientali «che hanno dimostrato i loro effetti benefici sulle pazienti».

Maria Nocerino

**L'appello**

# Promemoria per cambiare il volto del Comune

---

SERGIO D'ANGELO  
MARCO ROSSI-DORIA

**S**IAMO preoccupati. Sistan-  
no avvicinando le elezioni  
comunali e Napoli ha ur-  
gente bisogno di riattivare le sue  
forze migliori intorno a un'idea  
di città produttiva, vivibile, sicu-  
ra, solidale. Ma il dibattito pub-  
blico rischia ancora una volta di  
arenarsi entro gli angusti e ir-  
responsabili spazi di questi partiti,  
da anni penosamente rivolti so-  
lo a se stessi, senza ombra di ana-  
lisi né di proposta né, tantome-  
no, volontà di cambiare facce. E  
Dio sa quanto ce ne sia bisogno e  
anche desiderio. Sia chiaro: non  
nutriamo alcun sentimento di  
antipolitica o di delegittimazio-  
ne dei partiti. Anzi, insieme a  
tanti ci siamo battuti perché essi  
riprendessero finalmente ad as-  
solvere alla funzione che la Co-  
stituzione attribuisce loro. Ab-  
biamo richiesto le primarie di  
coalizione perché il centro sini-  
stra si rimetta a pensare e pro-  
porre. Oggi - con spirito di servi-  
zio - facciamo un appello all'im-  
pegno comune per dare speran-  
za a questa città. Ci vuole uno  
scatto di orgoglio, un cambio di  
passo, di metodo e anche di stile.  
E di generazione. Proponiamo  
di partire dalle cose da fare, in  
modo autenticamente parteci-  
pativo. Perciò, nei prossimi me-  
si, intendiamo predisporre con  
cura proposte nuove e realisti-  
che confrontandoci sul merito  
con tutte le forze disponibili.  
Con alcune ispirazioni chiare.

**I**nanzitutto la ripresa delle produzioni a Napoli. Una metropoli sen-  
za industria e imprese corrette non può avere fiato. Napoli può di-  
ventare una città industriale del terzo millennio, che salvaguardi i di-  
ritti e sia competitiva nel produrre, purché esca dai vecchi paradigmi.  
È una grande questione nazionale. Napoli salva se stessa se riprende  
a fabbricare beni in modo sì attento al carattere globale delle produ-  
zioni e dei mercati, ma anche alla civilizzazione dell'economia, che è  
legata alla qualità della vita: salute, servizi fruibili, apprendimento in  
tutte le età, difesa e rigenerazio-  
ne dei luoghi e dei beni collettivi,  
sanità dell'ambiente. La via  
maestra per combattere la disoc-  
cupazione è ricostruire e innova-  
re il tessuto produttivo urbano

integrandolo con la città e legandolo al sapere tecnico e scientifico connessi con la crescita dell'economia sostenibile. È tempo di essere ambiziosi, di superare i lacci culturali del passato, di rendere operativa l'idea dell'imprescindibilità dell'attività economica dalla solidarietà e dalla responsabilità, anticipando quel che si deve fare in tutta Italia. Per farlo bisogna riconoscere che la crisi ha ridotto risorse e margini di azione e che lo scenario globale è la scena di ogni possibile rilancio, anche per una città; che c'è da battersi per contrastare l'agenda del governo che nega le condizioni minime per la ripresa nel Mezzogiorno; che va promossa una concertazione su investimenti che siano direttamente produttivi e credibili, pubblici e privati, sostenuti da quella parte del sistema creditizio disposto ad affrancarsi da logiche spartitorie e difensive.

Rilanciare i servizi pubblici. Snellirli innanzitutto. E renderli più prossimi alle persone, a partire da chi sta peggio. Una città divisa in due — tra tanti poveri e precari e relativamente pochi privilegiati — non può essere vivibile e sicura, né per gli uni né per gli altri. La lotta contro la ca-

morra e il controllo dello Stato sul territorio — il ripristino del monopolio della forza — va accompagnata e sostenuta dall'offerta di aiuto costante a chi è meno protetto. Investire nella lotta alle disuguaglianze ha funzionato in molti luoghi. Purché ci si basi su principi di responsabilità personale, si creino alleanze tra gruppi di cittadini e soggetti sociali ed economici, si diano sicurezze economiche e anche occasioni formative agli operatori sociali, che sono una grande risorsa della nostra città. C'è, poi, da ridare ossigeno alla scuola — a partire da quella di base — che, davvero eroicamente, ha resistito in questi anni. Non è più tempo di fare recriminazioni sulla città dei bambini che non c'è stata, ma questa partita va rilanciata subito.

Sui rifiuti, tema concreto e simbolico, si può ripartire velocemente iniziando dalla riorganizzazione della raccolta diffe-

renziata. Sull'inquinamento è il momento di decidere di strappare pezzi della città al traffico. Sulle aree della città da valorizzare in tempi stretti e sul rilancio delle periferie c'è da dismettere i baracconi politico-burocratici che non hanno prodotto soluzioni ma, anzi, hanno fatto parte del problema: sono maturi i tempi per rapide concertazioni partecipate e l'avvio della trasformazione e dell'uso dei luoghi. Il piano senza il pieno riconoscimento delle azioni di quartiere, del protagonismo e delle reti di cittadini non ha prodotto cambiamento. Controllo serio, progettualità diffusa e attivazione delle persone vanno rimessi insieme. E va ripreso, con serenità ma rapidamente, il tema dei diritti: dei bambini, delle donne, dei disabili, degli stranieri. E dei gay. Una città che ha accolto così il Pride — con le donne dei quartieri che hanno applaudito il corteo e l'indomani sono andate regolarmente in chiesa — non può paralizzarsi su questioni di un tempo ormai tramontato. C'è la possibilità di una città delle differenze che sappia riconoscersi sicura e vivibile perché accogliente.

Parliamoci chiaro. In assenza di un candidato già riconosciuto, nella città più difficile e più giovane d'Italia — per pensare di fare queste cose — c'è da uscire dai soliti giochi e invertire la procedura: prima i compiti e il profilo e poi i nomi. Va costruita una squadra, intanto, di solide competenze e con molti giovani. E, poi, le candidature non possono più prescindere da alcune condizioni irrinunciabili: l'assoluta onestà personale, una competenza non ristretta ai circuiti della politica e alla scena napoletana, un linguaggio nuovo e chiaro, una cultura organizzativa contemporanea, la capacità di tenere insieme le differenze.

Ci diranno che la politica non si fa così. Noi pensiamo, al contrario, che una fase si sta chiudendo nel modo stesso di fare politica, e che la politica riprende senso e valore solo se si fa così. Non è facile, lo sappiamo. Ma c'è un'altra via?

## **Estate 2010: i servizi per anziani e disabili offerti da Gesco** *Una casa in campagna per soggiorni al fresco e il soccorso in città per le emergenze*

NAPOLI - Per l'estate 2010 il gruppo di imprese sociali Gesco torna a proporre i suoi servizi di accoglienza e sostegno a favore di chi, a causa dell'età o delle condizioni psico-fisiche, non può godere appieno delle opportunità di svago dell'estate, anche per temporanei allontanamenti dalla famiglia per le ferie.

Ad Arpaia Gesco offre la possibilità di soggiornare (anche per brevi periodi) presso la casa "Il Castagno": una grande villa immersa nel verde, circondata da alberi da frutta, dove anziani e persone con disabilità fisiche e psichiche possono svolgere attività all'aperto e contare su un'assistenza 24 ore su 24 grazie a un'équipe di sociologi, operatori sociali, educatori, animatori e assistenti sociali. Il Castagno funziona in convenzione con privati ed enti pubblici; per informazioni: tel. 0823 950394 e-mail [gesco.castagno@libero.it](mailto:gesco.castagno@libero.it)

Per chi resta in città Gesco ha potenziato i servizi di Telesoccorso e Telecontrollo (svolti in convenzione con il Comune di Napoli), che garantiscono assistenza e aiuto tempestivi a persone anziane, sole, disabili o con problemi di salute che necessitino di un pronto intervento in situazioni di difficoltà presso la propria abitazione. Il servizio viene attivato grazie a uno speciale dispositivo collegato al telefono e può essere richiesto rivolgendosi ai servizi sociali territoriali o direttamente alla centrale del Telesoccorso: 081 5627027 e-mail [telesoccorso@gescosociale.it](mailto:telesoccorso@gescosociale.it)

Per i colleghi interessati a speciali per l'estate ricordiamo che l'ufficio comunicazione di Gesco è attivo anche ad agosto.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
081 7872037 interno 206  
320 5698735  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)



15/07/2010, ore 10:13

## Estate 2010: i servizi per anziani e disabili offerti da Gesco

di: Redazione

**NAPOLI - Per l'estate 2010 il gruppo di imprese sociali Gesco torna a proporre i suoi servizi di accoglienza e sostegno a favore di chi, a causa dell'età o delle condizioni psico-fisiche, non può godere appieno delle opportunità di svago dell'estate, anche per temporanei allontanamenti dalla famiglia per le ferie.** Ad Arpaia Gesco offre la possibilità di soggiornare (anche per brevi periodi) presso la casa "Il Castagno": una grande villa immersa nel verde, circondata da alberi da frutta, dove anziani e persone con disabilità fisiche e psichiche possono svolgere attività all'aperto e contare su un'assistenza 24 ore su 24 grazie a un'équipe di sociologi, operatori sociali, educatori, animatori e assistenti sociali. Il Castagno funziona in convenzione con privati ed enti pubblici; per informazioni: tel. 0823 950394 e-mail [gesco.castagno@libero.it](mailto:gesco.castagno@libero.it)

Per chi resta in città Gesco ha potenziato i servizi di Telesoccorso e Telecontrollo (svolti in convenzione con il Comune di Napoli), che garantiscono assistenza e aiuto tempestivi a persone anziane, sole, disabili o con problemi di salute che necessitino di un pronto intervento in situazioni di difficoltà presso la propria abitazione. Il servizio viene attivato grazie a uno speciale dispositivo collegato al telefono e può essere richiesto rivolgendosi ai servizi sociali territoriali o direttamente alla centrale del Telesoccorso: 081 5627027 e-mail [telesoccorso@gescosociale.it](mailto:telesoccorso@gescosociale.it).

Riproduzione riservata ©

## dai territori

archivio dai territori

**Campania** Estate 2010: ecco i servizi per anziani e disabili promossi dal gruppo Gesco. Previsto il telesoccorso a chi resta in città e una casa di soggiorno ad Arpaia (Av).

## Regione Campania

---

Estate 2010: i servizi per anziani e disabili offerti da Gesco

Una casa in campagna per soggiorni al fresco e il soccorso in città per le emergenze

NAPOLI – Per l'estate 2010 il gruppo di imprese sociali Gesco torna a proporre i suoi servizi di accoglienza e sostegno a favore di chi, a causa dell'età o delle condizioni psico-fisiche, non può godere appieno delle opportunità di svago dell'estate, anche per temporanei allontanamenti dalla famiglia per le ferie. Ad Arpaia Gesco offre la possibilità di soggiornare (anche per brevi periodi) presso la casa "Il Castagno": una grande villa immersa nel verde, circondata da alberi da frutta, dove anziani e persone con disabilità fisiche e psichiche possono svolgere attività all'aperto e contare su un'assistenza 24 ore su 24 grazie a un'équipe di sociologi, operatori sociali, educatori, animatori e assistenti sociali. Il Castagno funziona in convenzione con privati ed enti pubblici; per informazioni: tel. 0823 950394 e-mail [gesco.castagno@libero.it](mailto:gesco.castagno@libero.it). Per chi resta in città Gesco ha potenziato i servizi di Telesoccorso e Telecontrollo (svolti in convenzione con il Comune di Napoli), che garantiscono assistenza e aiuto tempestivi a persone anziane, sole, disabili o con problemi di salute che necessitino di un pronto intervento in situazioni di difficoltà presso la propria abitazione. Il servizio viene attivato grazie a uno speciale dispositivo collegato al telefono e può essere richiesto rivolgendosi ai servizi sociali territoriali o direttamente alla centrale del Telesoccorso: 081 5627027 e-mail [telesoccorso@gescosociale.it](mailto:telesoccorso@gescosociale.it)

**Estate 2010 a Napoli: ecco i servizi per disabili e anziani del gruppo Gesco**

Per l'estate 2010 il gruppo di imprese sociali Gesco torna a proporre i suoi servizi di accoglienza e sostegno a favore di chi, a causa dell'età o delle condizioni psico-fisiche, non può godere appieno delle opportunità di svago dell'estate, anche per temporanei allontanamenti dalla famiglia per le ferie. Ad Arpaia Gesco offre la possibilità di soggiornare (anche per brevi periodi) presso la casa "Il Castagno": una grande villa immersa nel verde, circondata da alberi da frutta, dove anziani e persone con disabilità fisiche e psichiche possono svolgere attività all'aperto e contare su un'assistenza 24 ore su 24 grazie a un'équipe di sociologi, operatori sociali, educatori, animatori e assistenti sociali. Il Castagno funziona in convenzione con privati ed enti pubblici; per informazioni: tel. 0823 950394 e-mail [gesco.castagno@libero.it](mailto:gesco.castagno@libero.it). Per chi resta in città Gesco ha potenziato i servizi di Telesoccorso e Telecontrollo (svolti in convenzione con il Comune di Napoli), che garantiscono assistenza e aiuto tempestivi a persone anziane, sole, disabili o con problemi di salute che necessitano di un pronto intervento in situazioni di difficoltà presso la propria abitazione. Il servizio viene attivato grazie a uno speciale dispositivo collegato al telefono e può essere richiesto rivolgendosi ai servizi sociali territoriali o direttamente alla centrale del Telesoccorso: 081 5627027 e-mail [telesoccorso@gescosociale.it](mailto:telesoccorso@gescosociale.it)

NapoliToday » Cronaca »

## Estate 2010: i servizi per anziani offerti da Gesco

Una casa in campagna per soggiorni al fresco e il soccorso in città per le emergenze. Ecco cosa offre l'assistenza Gesco, gruppo di imprese sociali

 di Redazione - 16/07/2010

---

**L**e alte temperature di Napoli mettono in crisi chiunque, e soprattutto gli anziani. Per questo, per tutta l'estate 2010, il gruppo di imprese sociali **Gesco** torna a proporre i suoi servizi di accoglienza e sostegno a favore di chi, a causa dell'età o delle condizioni psico-fisiche, non può godere appieno delle opportunità di svago dell'estate.

I servizi riguardano la possibilità di soggiornare anche per brevi periodi ad **Arpaia**, presso la casa "**Il Castagno**". Qui ad accogliere i propri ospiti ci sarà una **villa** immersa nel verde, circondata da alberi da frutta, dove anziani e persone con disabilità fisiche e psichiche possono svolgere attività all'aperto e contare su un'assistenza 24 ore su 24 di un'**équipe di sociologi, operatori sociali**, educatori, animatori e assistenti sociali.

Per chi resta in città Gesco ha potenziato i servizi di **Telesoccorso** e **Telecontrollo** (svolti in convenzione con il Comune di Napoli), che garantiscono assistenza e aiuto tempestivi a persone anziane, sole, disabili o con problemi di salute che necessitano di un pronto intervento in situazioni di difficoltà presso la propria abitazione. Il servizio viene attivato grazie a uno speciale dispositivo collegato al telefono e può essere richiesto.

### Per Informazioni:

-Servizi di **Telesoccorso** e **Telecontrollo**: tel. 081 5627027

mail. [telesoccorso@gescosociale.it](mailto:telesoccorso@gescosociale.it)

-Informazioni villa "Il Castagno": tel. 0823 950394

mail. [gesco.castagno@libero.it](mailto:gesco.castagno@libero.it)

**IL CASO SPIAGGIA SEQUESTRATA DAI MAGISTRATI****Bagnoli, appello dei Verdi:  
«Riaprite il lido pubblico»**

Riaprite il lido pubblico di Bagnoli (nella foto). È la richiesta senza mezzi termini dei Verdi, che vogliono la riconcessione della spiaggia sigillata a causa del "Mamaluk festival", poi annullato. «Chiediamo ufficialmente alla magistratura il dissequestro - dicono il commissario regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e il capogruppo al Comune Luigi Zimbaldi - per consentire all'amministrazione comunale di poterlo aprire e permettere ai cittadini di usufruirne gratuitamente soprattutto in questo periodo di caldo record. Il lido comunale di Bagnoli rappresenta l'unico sfogo pubblico e gratuito della zona flegrea». Prosegue intanto la battaglia contro gli incivili della spiaggia della Rotonda Diaz. «Ogni giorno - spiegano Borrelli e Zimbaldi - i vandali tentano di distruggere docce e bagni. Ad oggi sono stati sostituiti 97 soffioni delle docce e 14 maniglie dei bagni. In questi ultimi - continuano - puliti volontariamente dal servizio mare del Comune e da volontari della Protezione civile, stanno lasciando di tutto: dai tampax ai pannolini usati, addirittura un preservativo. Ma il maggior disgusto scaturisce dagli escrementi fatti per sfregio a terra invece che nel water. In ogni caso il servizio di manutenzione, grazie alla volontà dell'assessore Nasti, sarà garantito per tutta l'estate». Intanto in città scatta l'emergenza anziani. Fino ad un paio di anni fa venivano istituiti dei centri di ricovero presso le caserme cittadine dei Vigili del Fuoco. Ora questo servizio è stato soppresso. Una bella iniziativa



proviene da Gesco: ad Arpaia offre la possibilità di soggiornare presso la casa "Il Castagno": una grande villa immersa nel verde dove vecchietti e persone con disabilità psico-fisiche possono svolgere attività all'aperto e contare su un'assistenza 24 ore su 24 grazie a un'équipe di sociologi, operatori sociali ed animatori. Per chi resta in città Gesco ha potenziato i servizi di Telesoccorso e Telecontrollo.

ldv

## **Da Gesco solidarietà alla Casa dello Scugnizzo: «Un bene prezioso per la collettività»**

NAPOLI - Il gruppo di imprese sociali Gesco esprime la sua solidarietà alla Casa dello Scugnizzo.

«La fine di un'esperienza che dura da cinquant'anni - afferma il presidente di Gesco Sergio D'Angelo - rappresenta l'ennesimo sintomo di una crisi che le istituzioni stanno gravemente sottovalutando. Come Jonathan, il Gridas, l'Associazione Quartieri Spagnoli e tante altre realtà sociali in crisi o costrette a chiudere per le irresponsabilità delle istituzioni, anche la Casa dello Scugnizzo, che ha dato un contributo alla crescita sociale e civile di Napoli e della Campania, ora rischia di essere buttata nel grande calderone dell'indifferenza sociale. Si tratta di un'esperienza che rappresenta un bene prezioso collettivo e la sua chiusura sarebbe una perdita per tutti che occorre assolutamente scongiurare».

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
081 7872037 interno 206  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

## **Napoli Per Napoli**

Napoli che se ne va: la Gesco contro la chiusura della casa dello Scugnizzo

16/7/2010

di Ida Palisi

Da Gesco solidarietà alla Casa dello Scugnizzo: «Un bene prezioso per la collettività»

NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali Gesco esprime la sua solidarietà alla Casa dello Scugnizzo.

«La fine di un'esperienza che dura da cinquant'anni – afferma il presidente di Gesco Sergio D'Angelo - rappresenta l'ennesimo sintomo di una crisi che le istituzioni stanno gravemente sottovalutando. Come Jonathan, il Gridas, l'Associazione Quartieri Spagnoli e tante altre realtà sociali in crisi o costrette a chiudere per le irresponsabilità delle istituzioni, anche la Casa dello Scugnizzo, che ha dato un contributo alla crescita sociale e civile di Napoli e della Campania, ora rischia di essere buttata nel grande calderone dell'indifferenza sociale. Si tratta di un'esperienza che rappresenta un bene prezioso collettivo e la sua chiusura sarebbe una perdita per tutti che occorre assolutamente scongiurare».



17/07/2010, ore 13:11

## Da Gesco solidarietà alla Casa dello Scugnizzo

di: Redazione

NAPOLI – Il gruppo di imprese sociali Gesco esprime la sua solidarietà alla Casa dello Scugnizzo. «La fine di un'esperienza che dura da cinquant'anni – afferma il presidente di Gesco Sergio D'Angelo - rappresenta l'ennesimo sintomo di una crisi che le istituzioni stanno gravemente sottovalutando. Come Jonathan, il Gridas, l'Associazione Quartieri Spagnoli e tante altre realtà sociali in crisi o costrette a chiudere per le irresponsabilità delle istituzioni, anche la Casa dello Scugnizzo, che ha dato un contributo alla crescita sociale e civile di Napoli e della Campania, ora rischia di essere buttata nel grande calderone dell'indifferenza sociale. Si tratta di un'esperienza che rappresenta un bene prezioso collettivo e la sua chiusura sarebbe una perdita per tutti che occorre assolutamente scongiurare».

Riproduzione riservata ©

[inviare un commento](#) [inviare ad un amico](#)

[torna a Gesco](#)

## **Nasce Odissea, associazione al servizio degli ammalati**

Presentazione

Mercoledì 28 luglio 2010

ore 11.00

Napoli, Sala del Consiglio - Camera di Commercio

Via Sant'Aspreno, 2

NAPOLI - Nasce per iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco la nuova associazione O.DI.S.SE.A, *Onlus per il Diritto alla Salute al SERVIZIO dell'Ammalato*.

L'associazione considera la salute un bene imprescindibile, e si propone come obiettivo la tutela dei cittadini affinché possano ricevere dal Servizio Sanitario pubblico o privato, tutte le cure necessarie per la propria salute.

Odissea sostiene le persone ammalate e i loro familiari: offre informazioni sui loro diritti in materia sanitaria; promuove studi e ricerche; si attiva per prevenire qualsiasi forma di discriminazione e per assicurare l'accesso al sistema dei servizi per tutti i cittadini.

L'associazione intende contrastare qualunque attività, pubblica o privata, possa mettere a repentaglio la salute delle persone, attraverso azioni legali di risarcimento nei casi di incidenti dovuti alla malasanità.

Odissea è dedicata alla memoria di Massimiliano D'Orta, giovane operatore di Gesco scomparso il 28 luglio dello scorso anno per un errore medico, a soli 39 anni.

In suo ricordo, le attività e le iniziative della nuova associazione saranno presentate alla stampa mercoledì 28 luglio 2010 alle ore 11.00, presso la Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Napoli (Via Sant'Aspreno, 2).

Saranno presenti alla conferenza: Sergio D'Angelo, presidente di Odissea; Rosario Stornaiuolo, presidente di Federconsumatori; Domenico Ciruzzi, avvocato penalista.

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 interno 206

[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

## Iniziativa

### ODISSEA

Si chiama Odissea e sta per "Diritto alla salute al servizio dell'ammalato", l'associazione che sarà presentata domattina, alle 11, nella sala multimediale di via Verdi

35. Odissea è dedicata a Massimiliano D'Orta, l'operatore di Gesco scomparso il 28 luglio 2009 per un presunto episodio di malasania. Partecipano Sergio D'Angelo, Rosario Stornaiuolo (Federconsumatori) e Domenico Ciruzzi, avvocato penalista.

26/07/2010, ore 17:09

## Nasce Odissea, associazione al servizio degli ammalati

di: Redazione

**NAPOLI - Nasce per iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco la nuova associazione O.DI.S.SE.A, Onlus per il Diritto alla Salute al SERVIZIO dell'Ammalato.** L'associazione considera la salute un bene imprescindibile, e si propone come obiettivo la tutela dei cittadini affinché possano ricevere dal Servizio Sanitario pubblico o privato, tutte le cure necessarie per la propria salute. Odissea sostiene le persone ammalate e i loro familiari: offre informazioni sui loro diritti in materia sanitaria; promuove studi e ricerche; si attiva per prevenire qualsiasi forma di discriminazione e per assicurare l'accesso al sistema dei servizi per tutti i cittadini. L'associazione intende contrastare qualunque attività, pubblica o privata, possa mettere a repentaglio la salute delle persone, attraverso azioni legali di risarcimento nei casi di incidenti dovuti alla malasania. Odissea è dedicata alla memoria di Massimiliano D'Orta, giovane operatore di Gesco scomparso il 28 luglio dello scorso anno per un errore medico, a soli 39 anni. In suo ricordo, le attività e le iniziative della nuova associazione saranno presentate alla stampa mercoledì 28 luglio 2010 alle ore 11.00, presso la Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Napoli (Via Sant'Aspreno, 2). Saranno presenti alla conferenza: Sergio D'Angelo, presidente di Odissea; Rosario Stornaiuolo, presidente di Federconsumatori; Domenico Ciruzzi, avvocato penalista.

**Sanità**

**Nasce "Odissea"  
a tutela dei pazienti**

Sarà presentata alle 11 di domani nella Camera di commercio di via Sant'Aspreno 2 l'associazione "Odissea", onlus per il diritto alla salute. Odissea è dedicata alla memoria di Massimiliano D'Orta, l'operatore di Gesco scomparso il 28 luglio dello scorso anno, a soli 39 anni. Saranno presenti: Sergio D'Angelo, Rosario Stornaiuolo e l'avvocato Domenico Ciruzzi.

## L'associazione vuol tutelarne i diritti nel pubblico e nel privato **Nasce Odissea, sostiene ammalati e familiari**

Nasce per iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco la nuova associazione O.D.I.S.S.E.A (sigla che significa Onlus per il Diritto alla Salute al Servizio dell'Ammalato): si propone come obiettivo la tutela dei cittadini affinché possano ricevere dal Servizio Sanitario pubblico o privato, tutte le cure necessarie per la propria salute.

Odissea sostiene le persone ammalate e i loro familiari: offre informazioni sui loro diritti in materia sanitaria; pro-

muove studi e ricerche; si attiva per prevenire qualsiasi forma di discriminazione. L'associazione intende contrastare qualunque attività, pubblica o privata, possa mettere a repentaglio la salute delle persone, attraverso azioni legali di risarcimento nei casi di incidenti dovuti alla malasanità. Odissea è dedicata alla memoria di Massimiliano D'Orta, giovane operatore di Gesco scomparso il 28 luglio dello scorso anno per un errore medico, a soli 39 anni.

## Regione Campania

---

Nasce Odissea, associazione al servizio degli ammalati

Presentazione

Mercoledì 28 luglio 2010

ore 11.00

Napoli, Sala del Consiglio - Camera di Commercio

Via Sant'Aspreno, 2

NAPOLI – Nasce per iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco la nuova associazione O.DI.S.SE.A, Onlus per il Diritto alla Salute al Servizio dell'Ammalato.

L'associazione considera la salute un bene imprescindibile, e si propone come obiettivo la tutela dei cittadini affinché possano ricevere dal Servizio Sanitario pubblico o privato, tutte le cure necessarie per la propria salute.

Odissea sostiene le persone ammalate e i loro familiari: offre informazioni sui loro diritti in materia sanitaria; promuove studi e ricerche; si attiva per prevenire qualsiasi forma di discriminazione e per assicurare l'accesso al sistema dei servizi per tutti i cittadini.

L'associazione intende contrastare qualunque attività, pubblica o privata, possa mettere a repentaglio la salute delle persone, attraverso azioni legali di risarcimento nei casi di incidenti dovuti alla malasanità.

Odissea è dedicata alla memoria di Massimiliano D'Orta, giovane operatore di Gesco scomparso il 28 luglio dello scorso anno per un errore medico, a soli 39 anni.

In suo ricordo, le attività e le iniziative della nuova associazione saranno presentate alla stampa mercoledì 28 luglio 2010 alle ore 11.00, presso la Sala del Consiglio della Camera di Commercio di Napoli (Via Sant'Aspreno, 2).

Saranno presenti alla conferenza: Sergio D'Angelo, presidente di Odissea; Rosario Stornaiuolo, presidente di Federconsumatori; Domenico Ciruzzi, avvocato penalista.



## CRONACA: Presentata l'Associazione O.Di.S.Se.A

**NAPOLI (di Raffaele De Lucia)**- Tutelare i cittadini, partendo dalla salute. E' l'obiettivo dell'Associazione O.Di.S.Se.A, Onlus per il Diritto alla Salute e al Servizio dell'ammalato. Nata grazie al gruppo di imprese sociali Gesco, l'associazione considera la salute un bene imprescindibile e si propone come obiettivo la tutela dei cittadini, affinché possano ricevere dal Servizio Sanitario pubblico o privato, tutte le cure necessarie per la propria salute. Odissea sostiene, infatti, le persone ammalate e i loro familiari, offrendo informazioni sui loro diritti in materia sanitaria attraverso uno sportello che sarà attivo a Poggioreale, presso il complesso polifunzionale INAIL. O.DI.S.SE.A, dedicata a Massimiliano D'Orta, giovane operatore Gesco scomparso un anno fa, è stata presentata questa mattina alla Camera di Commercio di Napoli dal presidente Sergio D'Angelo.

28 luglio, 16:21 Notizie



## GESCO PRESENTA L'ASSOCIAZIONE O.DI.S.SE.A.

Tutelare i cittadini, partendo dalla salute. E' l'obiettivo dell'Associazione O.Di.S.Se.A, Onlus per il Diritto alla Salute e al Servizio dell'ammalato. Nata grazie al gruppo di imprese sociali Gesco, l'associazione considera la salute un bene imprescindibile e si propone come obiettivo la tutela dei cittadini, affinché ...

[Leggi il resto/Guarda il video >>](#)

# GESCO PRESENTA L'ASSOCIAZIONE O.DI.S.SE.A.

> pubblicato da [marco caiano](#) in: [Notizie](#) < > mercoledì 28 luglio 2010 alle 16:21



 VIDEO FLV [Flash Video: Hide Player](#) | [Play in Popup](#)



Tutelare i cittadini, partendo dalla salute. E' l'obiettivo dell'Associazione O.Di.S.Se.A, Onlus per il Diritto alla Salute e al Servizio dell'ammalato. Nata grazie al gruppo di imprese sociali Gesco, l'associazione considera la salute un bene imprescindibile e si propone come obiettivo la tutela dei cittadini, affinché possano ricevere dal Servizio Sanitario pubblico o privato, tutte le cure necessarie per la propria salute. Odissea sostiene, infatti, le persone ammalate e i loro familiari, offrendo informazioni sui loro diritti in materia sanitaria attraverso uno sportello che sarà attivo a Poggioreale, presso il complesso polifunzionale INAIL. O.DI.S.SE.A, dedicata a Massimiliano D'Orta, giovane operatore Gesco scomparso un anno fa, è stata presentata questa mattina alla Camera di Commercio di Napoli dal presidente Sergio D'Angelo

Napoli - La Gesco e l'Associazione O.Di.S.Se.A (28.07.10)



**GESCO**

**ASSOCIAZIONE CHE RAGGRUPPA MEDICI, AVVOCATI E PROFESSIONISTI**

# Nasce Odissea contro gli errori in corsia

«Odissea», come quella che vivono ogni anno in Italia 320mila persone, vittime di errori in corsia. Così si chiama l'associazione presentata ieri alla Camera di Commercio di Napoli, a un anno esatto dalla tragica scomparsa di Massimiliano D'Orta, il trentanovenne morto il 28 luglio 2009 per un'appendicite curata male. È dedicata alla sua memoria la Onlus per il Diritto alla Salute al Servizio dell'Ammalato (O.D.I.S.S.E.A), nata dall'unione di avvocati, medici e professionisti, ma soprattutto cittadini, per iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco. L'obiettivo è quello di tutelare il diritto alla salute dei cittadini per prevenire casi di malasanità. «Odissea offrirà assistenza legale gratuita negli episodi di cattiva sanità – ha precisato il presidente, Sergio D'Angelo – Ma questa non è che una delle attività dell'associazione, che si propone di contribuire alla costruzione di politiche sanitarie più orientate al cittadino». La onlus offre consulenza legale e informazioni sull'accesso al sistema dei servizi sanitari, siano essi pubblici o privati, attraverso uno sportello attivo per due pomeriggi a settimana, martedì e giovedì, presso il Complesso polifunzionale Inail, torre 1 (per informazioni e appuntamenti chiamare il numero 0817872037). Tra le battaglie di Odissea quella per accorciare le interminabili liste d'attesa che ci sono in Campania, come nel caso della diagnostica, in cui bisogna aspettare più di 500 giorni un esame che potrebbe rivelarsi decisivo. Sull'argomento l'associazione, grazie al contributo di autorevoli giuristi, medici, accademici, sta già preparando un dossier, «uno studio sulle conseguenze della riorganizzazione del Piano sanitario regionale - ha annunciato D'Angelo – che presenteremo ad ottobre con Federoconsumatori e il Tribunale degli Ammalati». «Per un reale accertamento delle responsabilità degli incidenti, reali o presunti, di malasanità – ha spiegato Domenico Ciruzzi, il legale della famiglia di Massimiliano D'Orta – occorre lavorare in un'ottica di corretta informazione per il cittadino e di collaborazione con istituzioni e medici, spesso essi stessi vittime della mancanza o pessima distribuzione delle risorse». **mano**

**NEL POLIFUNZIONALE INAIL**

## Salute, sportello per difenderla

Uno sportello per difendere la salute delle persone ed informare, assistere e sostenere, attraverso azioni legali di risarcimento, nei casi di incidenti dovuti alla malasànità. Sarà attivo a Poggioreale, presso il Complesso polifunzionale Inail, torre 1 (info: 0817872037 int. 226) il martedì e il giovedì pomeriggio. L'idea nasce in seno all'associazione Odissea, su iniziativa del gruppo di imprese sociali Gesco, presieduto da Sergio D'Angelo.

---

## **L'intervento**

# Una legge dal basso contro la povertà

---

SERGIO D'ANGELO

**A**NNULLANDO il reddito di cittadinanza, non si cancellano i poveri. Dovrebbe non trascurarlo il nuovo assessore regionale all'assistenza sociale, Ermanno Russo.

**C**osì come non dovrebbe dimenticare che in Campania è povera una famiglia su cinque e che la povertà è un problema assai difficile da trattare e qualsiasi ricetta o politica alternativa si voglia tirar fuori è necessario che queste siano efficaci nel breve periodo. Ancor più grave è cancellare un intervento che, nonostante tutto, ha mostrato una sua validità, senza nemmeno prevedere misure alternative di contrasto alla povertà. In passato, anche noi abbiamo valutato inadeguata questa misura, soprattutto perché non era integrata da forti misure di sostegno sociale, ma la consideravamo un provvedimento utile, che colmava la lacuna lasciata dalla sperimentazione del reddito minimo di inserimento, istituito nel '98 e cancellato nel 2004 dal governo Berlusconi. Il provvedimento nazionale istituiva per la prima volta nel nostro Paese una misura di sostegno al reddito di tipo universalistico, fondata sull'esistenza di una condizione di bisogno dell'individuo, e condizionava l'erogazione monetaria alla disponibilità del beneficiario a partecipare a programmi personalizzati di integrazione sociale. La misura ha rappresentato per il

sistema di welfare italiano un modello nuovo di politica sociale producendo una riorganizzazione innovativa del sistema di protezione sociale, innestando l'avvio di un nuovo modo di gestire i servizi e le politiche sociali a livello municipale.

Per questo consideriamo comunque una scelta coraggiosa da parte della Regione Campania aver istituito, dopo la sua sospensione, il reddito di cittadinanza che, con tutti i suoi limiti, era la prima misura di sostegno alle famiglie indigenti approvata a livello regionale in Italia e l'unica che in qualche modo aiutasse le famiglie povere. Introdotto per un triennio in via sperimentale con la legge regionale 2 del 2004 e avviato poi nel 2005, il reddito di cittadinanza era diretto a quanti non godono di reddito certo, un sostegno alle famiglie in difficoltà con lo scopo di favorirne percorsi di inclusione sociale. Certo si può dire che 350 euro al mese per un intero nucleo familiare con un reddito inferiore ai 5 mila euro annui non fossero comunque un sostegno adeguato, ma erano comunque un'entrata importante, su cui 18 mila famiglie in Campania — di cui 3400 a Napoli — contavano per andare avanti. Né d'altro canto si può sostenere che la social card voluta da Tremonti e Berlusconi con un sussidio di 40 euro al mese abbia avuto più successo.

L'annullamento del reddito di cittadinanza significa che da un giorno all'altro circa 49 mila cittadini campani non potranno contare più sull'aiuto delle istituzioni. Anziché colpire i più deboli per risanare le finanze regionali, dovremmo ricordare alla giunta regionale che, secondo i dati della Svimez, nel 2009 una famiglia su cinque non riesce a pagarsi le spese sanitarie, il 15 per cento di famiglie ha un reddito

mensile inferiore ai 1000 euro e quasi 4 famiglie su cento (il 3,7) vive con meno di 500 euro al mese. La Campania ha perso in un solo anno 68 mila occupati e la crisi ha costretto alla fuga 46 mila persone, tra cui soprattutto giovani laureati. Chiediamo, dunque, alla Regione Campania di ripensarci, oppure l'associazione Campo Libero si farà promotrice, insieme ad altre organizzazioni, di una legge di iniziativa popolare per la realizzazione di misure in grado di contrastare efficacemente la povertà. Del resto, una regione con tanti poveri e pochi privilegiati non può essere vivibile e sicura né per gli uni né per gli altri.

*L'autore è presidente di Campo Libero*

La decisione

## La Iervolino taglia le cooperative sociali: «Servizio precario»

### L'assistenza

Dopo 10 anni il sindaco affida i disabili alla Napoli Sociale  
L'amministratore è del Pdl

Il sindaco scarica le cooperative sociali dopo 9 anni e per l'assistenza ai disabili punta sulla «Napoli Sociale», società del Comune presieduta da Pasquale Orlando ma con le chiavi della cassaforte in mano a Isidoro Orabona, esponente del Pdl espressione del territorio casertano, buon amico dei deputati Pasquale Giuliano e Nicola Cosentino. Con la benedizione della sinistra dura e pura che nelle ultime settimane contro le cooperative si è scagliata con determinazione - basta pensare alle denunce del consigliere comunale Raffaele Carotenuto - adombrando gestioni poco trasparenti. Nella realtà il pianeta delle cooperative ha perso centinaia di posti di lavoro perché il Comune ha pagato gli operatori sociali dopo due anni invece che nei 60 giorni previsti dal bando.

Una rivoluzione, scaricare le coop, soprattutto per un Comune amministrato dal centrosinistra affidata a un comunicato firmato dalla Iervolino che la prende molto alla larga: «Alla ripresa della pausa estiva il Consiglio comunale - si legge nella nota - è chiamato ad approvare importanti atti deliberativi. Uno dei quali è il Piano Sociale di Zona». Il sindaco approfondisce: «Il Consiglio deve decidere come e con quali azioni concrete si debbono sostenere le categorie sociali in difficoltà quali anziani, minori a rischio, donne, disabili, immigrati. Un documento di programmazione triennale basato, in larga prevalenza, sui fondi del Comune, visti i consistenti tagli sia del governo che della stessa Regione Campania». Infine l'affondo: «All'interno del Piano vi è un punto, in particolare, che tratteremo e su cui la Giunta si è espressa in modo convinto: il superamento delle cooperative sociali nel campo dell'assistenza agli alunni disabili nelle scuole dell'infanzia e

negli istituti superiori. Si tratta di portare a compimento quanto già detto dal Consiglio Comunale a maggio del 2008 per quanto riguarda le scuole materne ed elementari, affidando l'insieme dei servizi di supporto ed accompagnamento alla scolarizzazione di ragazzi con disabilità a "Napoli Sociale S.p.A."». La Iervolino sottolinea così il cambio di rotta: «In tal modo, dunque, si metterà fine a una condizione precaria del servizio e degli operatori stessi. Il prossimo anno didattico, ovvero da settembre, un altro impegno programmatico verrà definito e portato a termine». Non mancano le reazioni, singolarmente su un tema caldissimo per le sinistre l'unico a chiedere spiegazioni è Raffaele Ambrosino consigliere comunale del Pdl: «Il sindaco Iervolino spieghi ai cittadini per quale motivo il servizio di assistenza ai disabili nelle scuole, svolto finora dalle cooperative sociali, è stato di qualità precaria. Spieghi, quindi, perché il Comune ha speso centinaia di milioni di euro per servizi scadenti» attacca Ambrosino. «Questa pesante accusa al mondo delle cooperative - conclude l'esponente del Pdl - che non tocca certo al sottoscritto difendere va necessariamente approfondita per individuare le responsabilità amministrative di chi finora ha gestito questo delicato settore». Spiegazioni effettivamente tutte interne al centrosinistra che ruotano intorno alla figura di Orabona, avversario, dalla prima ora in Forza Italia gestore del welfare napoletano che sta dilaniando le forze della sinistra. Il Consiglio comunale se mai riuscirà a occuparsi della questione, sarà il teatro dove si potrà capire qualcosa in più.

lu.ro.

**Il consigliere Ambrosino:**  
«Ci spieghino perché per un decennio hanno accettato un appalto scadente»



Il sindaco Rosa Russo Iervolino



**IL CASO LA IERVOLINO: GESTIONE ALLA NAPOLI SOCIALE. AMBROSINO: SPIEGHI PERCHÉ HA PAGATO SERVIZI INADEGUATI**

## Il sindaco: assistenza sociale, basta con le coop

«Alla ripresa della pausa estiva il consiglio comunale di Napoli è chiamato ad approvare importanti atti deliberativi. Uno dei quali è il Piano Sociale di Zona. Come e con quali azioni concrete si debbono sostenere le categorie sociali in difficoltà quali anziani, minori a rischio, donne, disabili, immigrati». Lo scrive, in una nota, il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino (nella foto con l'assessore alle Politiche sociali, Giulio Riccio). «Un documento di programmazione triennale basato, in larga prevalenza, sui fondi del Comune, visti i consistenti tagli sia del Governo che della stessa Regione Campania. All'interno del Piano - aggiunge la Iervolino - vi è un punto, in particolare, che tratteremo e su cui la giunta si è espressa in modo convinto: il superamento delle cooperative sociali nel campo dell'assistenza agli alunni disabili nelle scuole dell'infanzia e negli istituti superiori. Si tratta di portare a compimento quanto già detto dal consiglio comunale a maggio del 2008 per quanto riguarda le scuole materne ed elementari, af-

fidando l'insieme dei servizi di supporto ed accompagnamento alla scolarizzazione di ragazzi con disabilità a Napoli Sociale Spa».

«In tal modo, dunque - conclude la Iervolino - si metterà fine a una condizione precaria del servizio e degli operatori stessi. Il prossimo anno didattico, ovvero da settembre prossimo, un altro impegno programmatico verrà definito e portato a termine».

«Il sindaco Iervolino spieghi ai cittadini per quale motivo il servizio di assistenza ai disabili nelle scuole, svolto finora dalle cooperative sociali, è stato di qualità precaria. Spieghi, quindi, perchè il Comune ha speso centinaia di milioni di euro per servizi scadenti». Lo dice il consigliere comunale di Napoli del Pdl, Raffaele Ambrosino. «Questa pesante accusa al mondo delle cooperative, che non tocca certo al sottoscritto difendere - conclude - va necessariamente approfondita per individuare le responsabilità amministrative di chi finora ha gestito questo delicato settore».

## LA VERTENZA DELLE OPERATRICI SOCIO-ASSISTENZIALI NELLE SCUOLE

### *Piano sociale, a settembre supporto agli alunni disabili*

**NAPOLI (c.c.)** - Il sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino** assicura che nella prossima riunione del consiglio comunale sarà inserito nell'ordine del giorno la vertenza occupazionale delle operatrici socio assistenziali che si occupano dell'assistenza degli alunni disabili. Un atto contenuto nella delibera del piano sociale di zona, uno strumento operativo che detta le azioni concrete in favore delle categorie sociali in difficoltà quali gli anziani, i minori a rischio, le donne, i disabili. Sulle operatrici, la Iervolino ha sostenuto che "si tratta di portare a compimento quanto già detto dal consiglio Comunale a maggio del 2008 per quanto riguarda le scuole materne ed

*elementari*, - queste le parole del primo cittadino - *affidando l'insieme dei servizi di supporto ed accompagnamento alla scolarizzazione di ragazzi con disabilità a Napoli Sociale. In tal modo - ha continuato il sindaco - si metterà fine a una condizione precaria del servizio e degli operatori stessi superando l'esternalizzazione. Il prossimo anno didattico, ovvero da settembre prossimo, un altro impegno programmatico verrà definito e portato a termine*". Sempre sul fronte occupazionale, il segretario regionale della Fistel Cisl, **Salvatore Topo**, annuncia che sulla vicenda Telecom si è svolto positivamente un incontro con l'assessore regionale al Lavoro **Nappi**.

## **Ingiusto prendersela indiscriminatamente con chi si fa carico di pezzi di responsabilità pubblica.**

### **Il sindaco istituisca una commissione d'inchiesta**

*Così Sergio D'Angelo, presidente del Gruppo di imprese sociali Gesco, replica al sindaco di Napoli sulla questione dell'assistenza scolastica ai disabili*

NAPOLI - «È ingiusto sparare a zero sulle cooperative sociali che da anni si fanno carico di pezzi di responsabilità pubblica, garantendo la continuità dei servizi socio-assistenziali e gli stipendi agli operatori anche quando il Comune di Napoli non paga le convenzioni, come sta facendo dal 2007». Così il presidente del gruppo di imprese sociali Gesco, Sergio D'Angelo, interviene sulla questione sollevata dal sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo che, in una nota stampa sul Piano Sociale di Zona ha dichiarato che uno dei primi atti deliberativi per sostenere le categorie sociali in difficoltà dopo la pausa estiva riguarderà «il superamento delle cooperative sociali nel campo dell'assistenza agli alunni disabili nelle scuole dell'infanzia e negli istituti superiori», affermando che «l'insieme dei servizi di supporto ed accompagnamento alla scolarizzazione di ragazzi con disabilità a Napoli» sarà affidato alla società partecipata Napoli Sociale, sostenendo che in tal modo «si metterà fine a una condizione precaria del servizio e degli operatori stessi».

Al momento al gruppo Gesco è affidato, in convenzione con il Comune di Napoli, il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili in 35 scuole cittadine, con l'impiego di 41 operatori per complessivamente un centinaio di utenti. L'ultimo pagamento della convenzione da parte dell'amministrazione comunale risale al 22 luglio 2010 ed è relativo alle competenze di ottobre 2007, ma Gesco in questi tre anni si è fatto carico di pagare regolarmente gli operatori per non penalizzare il servizio e gli utenti.

«Il sindaco può legittimamente decidere di trasformare un servizio esternalizzato in un servizio in house - prosegue D'Angelo - ma troviamo quanto meno singolare che dichiari così di voler porre termine a una condizione di precarietà che riguarda non solo quelli della scolastica ma migliaia di operatori e centinaia di servizi, alcuni dei quali sono stati costretti a chiudere per le inadempienze dell'amministrazione comunale».

«Perché non stabilizzare tutti i servizi sociali della città allo stesso modo? Forse che altri servizi sociali ugualmente importanti non soffrono dello stesso genere di difficoltà? Il problema vero è che l'instabilità e la precarietà dei servizi e degli operatori è esclusivamente causata dalle difficoltà economico-finanziarie ben note nelle quali versa l'amministrazione cittadina. Difficoltà che tuttavia le organizzazioni di terzo settore e le cooperative sociali della città affrontano in maniera diversa sulla base dei mezzi e delle capacità imprenditoriali che hanno a disposizione. Il gruppo di imprese sociali Gesco ancora oggi con quasi tre anni di ritardo nei pagamenti da parte del Comune di Napoli, paga con regolarità gli stipendi ai propri operatori, motivati e qualificati».

«Visto il suo interesse estivo per le politiche sociali - conclude Sergio D'Angelo - proponiamo al sindaco di Napoli e, con lei, al presidente del consiglio comunale, di istituire una commissione d'inchiesta per accertare l'esistenza di eventuali comportamenti scorretti e di inefficienze nella gestione dei servizi. Altre eventuali responsabilità, se ve ne fossero, siamo sicuri verranno accertate dalla magistratura ordinaria e dalla Corte dei Conti».

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
320 5698735  
081 7872037 interno 206  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

POLEMICA SULL'ASSISTENZA

# Disabili, Iervolino: «Servizio precario dalle coop»; Gesco: «Apra un'inchiesta»

*Polemica degli operatori sociali dopo l'annuncio del passaggio delle competenze a «Napoli sociale»*



NAPOLI - Alla ripresa della pausa estiva il Consiglio Comunale di Napoli è chiamato ad approvare importanti atti deliberativi. Uno di questi è il Piano Sociale di Zona. In poche parole, un documento di programmazione triennale basato, in larga prevalenza, sui fondi del Comune che prevede il superamento delle cooperative sociali nel campo dell'assistenza agli alunni disabili nelle scuole dell'infanzia e negli istituti superiori.

**Sarà l'obiettivo del sindaco Rosa Russo Iervolino** al ritorno dalle vacanze. «Si tratta di portare a compimento quanto già detto dal Consiglio Comunale a maggio del 2008 per quanto riguarda le scuole materne ed elementari, affidando l'insieme dei servizi di supporto ed accompagnamento alla scolarizzazione di ragazzi con disabilità a Napoli Sociale S.p.A - ha spiegato il primo cittadino partenopeo - in tal modo si metterà fine a una condizione precaria del servizio e degli operatori stessi. Il prossimo anno didattico, ovvero da settembre prossimo, un altro impegno programmatico verrà definito e portato a termine».

**Non sono tardate le reazioni da parte degli operatori sociali.** «Ingiusto prendersela indiscriminatamente con chi si fa carico di pezzi di responsabilità pubblica. Il sindaco istituisca una commissione d'inchiesta» dice Sergio D'Angelo, presidente del Gruppo di imprese sociali Gesco. «È ingiusto sparare a zero sulle cooperative sociali che da anni si fanno carico di pezzi di responsabilità pubblica, garantendo la continuità dei servizi socio-assistenziali e gli stipendi agli operatori anche quando il Comune di Napoli non paga le convenzioni, come sta facendo dal 2007», sostiene S'Angelo. «Al momento al gruppo Gesco è affidato, in convenzione con il Comune di Napoli, il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili in 35 scuole cittadine, con l'impiego di 41 operatori per complessivamente un centinaio di utenti - ricorda - L'ultimo pagamento della convenzione da parte dell'amministrazione comunale risale al 22 luglio 2010 ed è relativo alle competenze di ottobre 2007, ma Gesco in questi tre anni si è fatto carico di pagare regolarmente gli operatori per non penalizzare il servizio e gli utenti».

**Conclude D'Angelo:** «Visto il suo interesse estivo per le politiche sociali - conclude D'Angelo - proponiamo al sindaco di Napoli e, con lei, al presidente del consiglio comunale, di istituire una commissione d'inchiesta per accertare l'esistenza di eventuali comportamenti scorretti e di inefficienze nella gestione dei servizi. Altre eventuali responsabilità, se ve ne fossero, siamo sicuri verranno accertate dalla magistratura ordinaria e dalla Corte dei Conti»

**Redazione online**

**11 agosto 2010** © RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso**

# Cooperative sociali contro il sindaco «Tagli ingiusti, non ci paga dal 2007»



**La Sinistra**  
«Sbagliato  
sparare  
nel mucchio  
Si faccia  
chiarezza  
c'è tanta  
gente onesta»

**La denuncia di Ambrosino (Pdl)**  
«Erogati soldi pubblici  
per progetti mai realizzati»

**Luigi Roano**

Rivolta delle cooperative che assistono i disabili dopo il taglio annunciato dal sindaco Rosa Russo Iervolino che ha motivato la decisione bollando il servizio da loro fornito come precario. La Iervolino ha affidato alla «Napoli Sociale» - azienda municipalizzata - il lavoro. In campo la Gesco guidata da Sergio D'Angelo ma anche i consiglieri comunali Salvatore Parisi della Sinistra e Raffaele Ambrosino del Pdl.

D'Angelo chiede una commissione d'inchiesta e attacca Palazzo San Giacomo che deve tre anni di stipendi proprio alla Gesco: «Ingiusto prendersela indiscriminatamente - spiega D'Angelo - con chi si fa carico di pezzi di responsabilità pubblica. Il sindaco istituisca una commissione d'inchiesta». Secondo il rappresentante della Gesco è ingiusto perché «le cooperative sociali da anni garantiscono la continuità dei servizi anche quando il Comune non paga le convenzioni, come sta facendo dal 2007». Al gruppo Gesco è affidato, in convenzione, il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili in 35 scuole cittadine, con l'impiego di 41 operatori per complessivamente un centinaio

di utenti.

La sfida della commissione d'inchiesta viene colta al volo da Raffaele Ambrosino del Pdl: «Ben venga una commissione d'inchiesta - dice - ma non solo sull'assistenza ai disabili nelle scuole. Tutto il welfare cittadino, compreso quello svolto dalle associazioni, deve essere oggetto di un attento monitoraggio e controllo finora mai eseguito. È ora di fare le pulci anche alle tante associazioni cui vengono erogati soldi pubblici talvolta per fantomatici progetti sociali parzialmente o mai realizzati». E ancora: «Ho già chiesto all'assessore Luigi Scotti la copia di tutti i protocolli di intesa con le associazioni cui vengono assegnati gli immobili confiscati alla camorra. La notizia resa dallo stesso assessore in commissione scuola qualche giorno fa, con la quale informava che un immobile veniva usato come abitazione contrariamente al progetto presentato, deve destare il massimo allarme anche e soprattutto nel consiglio comunale, primaria istituzione di controllo e indirizzo della spesa pubblica», conclude Ambrosino. Salvatore Parisi di Sinistra e libertà è preoccupato: «Gli operatori delle cooperative sociali che lavorano per mandare avanti i servizi di sostegno sociale del Comune non possono essere mortificati sull'altare di una idea confusa che prevederebbe di logica la internalizzazione di tutti i servizi erogati ai cittadini in difficoltà, dai tossicodipendenti alle prostitute, ai rom».



**ASSISTENZA SOCIALE** LA REPLICA DI GESCO: PRONTI A SOTTOPORCI AD UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

# Disabili, è scontro tra sindaco e coop

Il superamento delle cooperative sociali nel campo dell'assistenza agli alunni disabili nelle scuole dell'infanzia e negli istituti superiori, è uno dei temi caldi del Piano Sociale di Zona che si discuterà in consiglio comunale al rientro dopo la pausa estiva. Al momento, sulla questione, dopo le parole dure del sindaco ad indirizzo di quanti operano nel settore c'è stata la replica prima dell'opposizione e poi dei diretti interessati.

«Ingiusto prendersela indiscriminatamente con chi si fa carico di pezzi di responsabilità pubblica - dice Sergio D'Angelo, presidente del Gruppo di imprese sociali Gesco - garantendo la continuità dei servizi socio-assistenziali e gli stipendi agli operatori anche quando il Comune di Napoli non paga le convenzioni, come sta facendo dal 2007». Così il numero uno di Gesco chiede al sindaco di istituire una commissione d'inchiesta sulla questione dell'assistenza scolastica ai disabili. Al momento al gruppo Gesco è affidato, in convenzione con il Comune di Napoli, il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili in 35 scuole cittadine, con l'impiego di 41 operatori per complessivamente un centinaio di utenti. L'ultimo pagamento della convenzione da parte dell'amministrazione comunale, secondo quanto ricorda D'Angelo, risale al 22 luglio 2010 ed è relativo alle competenze di ottobre 2007, ma Gesco in questi tre anni si è fatto carico di pagare regolarmente gli operatori per non penalizzare il servizio e gli utenti.

«Il sindaco può legittimamente decidere di trasformare un servizio esternalizzato in un servizio in house - prosegue D'Angelo - ma troviamo quanto meno singolare che dichiararsi così di voler porre termine a una condizione di precarietà che riguarda non solo quelli della scolastica ma migliaia di operatori e centinaia di servizi, alcuni dei quali sono stati costretti a chiudere per le inadempienze dell'amministrazione comunale. Perché non stabilizzare tutti i servizi sociali della città allo stesso modo? Forse che altri servizi sociali ugualmente importanti non soffrono dello stesso genere di difficoltà? - aggiunge - Il problema vero è che l'instabilità e la precarietà dei servizi e degli operatori è esclusivamente causata dalle difficoltà economico-finanziarie ben note nelle qua-



li versa l'amministrazione cittadina. Difficoltà che tuttavia le organizzazioni di terzo settore e le cooperative sociali della città affrontano in maniera diversa sulla base dei mezzi e delle capacità imprenditoriali che hanno a disposizione».

Una replica al vetriolo quella di D'Angelo che quando sente dire dal sindaco che «si metterà fine a una condizione precaria del servizio e degli operatori stessi» non può fare a meno di pensare ai quasi tre anni di ritardo nei pagamenti da parte del Comune di Napoli. Ritardi che non ricadono sugli operatori, invece, pagati regolarmente da Gesco.

«Visto il suo interesse estivo per le politiche sociali - conclude D'Angelo - proponiamo al sindaco di Napoli e, con lei, al presidente del consiglio comunale, di istituire una commissione d'inchiesta per accertare l'esistenza di eventuali comportamenti scorretti e di inefficienze nella gestione dei servizi. Altre eventuali responsabilità, se ve ne fossero, siamo sicuri verranno accertate dalla magistratura ordinaria e dalla Corte dei Conti».

**WELFARE: NAPOLI; MORETTO, INCREDIBILI AFFERMAZIONI SINDACO**

(ANSA) - NAPOLI, 12 AGO - «Ha dell'incredibile leggere dalla stampa alcune notizie relative al welfare comunale rilasciate da parte del sindaco Iervolino, laddove il primo cittadino vuole far credere ai napoletani, ed in particolare a quelle fetta di cittadini in una situazione di particolare disagio, che tiene molto alla loro condizione di difficoltà.

Perché il sindaco non lancia precise accuse alla sua maggioranza che mandò deserto il consiglio comunale di inizio agosto che avrebbe dovuto approvare »importanti atti deliberativi in campo sociale«? è quanto ha affermato il vice presidente del consiglio comunale di Napoli, Vincenzo Moretto, consigliere comunale del Pdl.

»Alla ripresa, dopo la pausa estiva il Consiglio Comunale di Napoli è chiamato ad approvare il Piano Sociale di Zona - ha aggiunto - per il quale il Sindaco chiede il superamento delle cooperative sociali nel campo dell'assistenza agli alunni disabili nelle scuole dell'infanzia e negli istituti superiori. Come conta il sindaco di risolvere il problema? Costituendo una nuova società in house, procedendo alla realizzazione di una nuova forma di gestione dei servizi pubblici locali, ma anche ad una modalità di affidamento di servizi dall'ente locale alla società, senza dare corso a gare d'appalto, avvicinandosi all'istituto della concessione, creando di fatto nuovi posti di lavoro guarda caso proprio a pochi mesi dalle prossime elezioni comunali? Se questa è la soluzione, noi non ci stiamo, sia che la proposta venga da sinistra o dal centro-destra. Chi doveva verificare che il Capitolato d'appalto fosse rispettato in toto e non lo ha fatto. Se le cooperative sociali non hanno rispettato i loro doveri, il rapporto doveva essere immediatamente rescisso e chiedere i danni d'immagine arrecati all'ente. Invece, per anni il centrosinistra è andato avanti affidando l'assistenza ai disabili sempre allo stesso gruppo d'impresa, salvo poi a lamentarsi nel corso dell'anno. Quale welfare vuole il Comune per anziani, minori a rischio, donne, disabili, immigrati?« »Il superamento delle cooperative sociali nel campo dell'assistenza agli alunni disabili nelle scuole dell'infanzia e negli istituti superiori attraverso l'affidamento dell'insieme dei servizi di supporto ed accompagnamento alla scolarizzazione di ragazzi con disabilità alla Napoli Sociale S.p.A non può comportare - ha aggiunto Moretto - l'assunzione mascherata di altro personale, il tutto in piena campagna elettorale. Basta con questi trucchetti ed escamotage che sono solo uno «specchietto per le allodole» per i cittadini napoletani e indurli, la prossima primavera, a votare ancora una volta il centrosinistra. Se così fosse, invece, il tutto dovrà avvenire attraverso un bando pubblico, trasparente ed aperto a tutti coloro che hanno i requisiti necessari. Su questo tema daremo battaglia in consiglio comunale ed in ogni sede istituzionale e faremo conoscere alla cittadinanza il vero scopo della maggioranza. E non è assolutamente vero - ha sottolineato l'esponente del Pdl napoletano - che in questo modo si metterà fine a una condizione precaria del servizio e degli operatori stessi.

Infine, ha concluso Moretto, «basta con le richieste dagli altri colleghi del consiglio di ricorrere sempre ed in ogni momento alla Magistratura. In questo modo viene snaturato completamente il ruolo di indirizzo del consiglio ed il ruolo ispettivo dei consiglieri. Il ricorso alla Magistratura va fatto solo quando si è in possesso di prove assolutamente incontrovertibili circa comportamenti penalmente perseguibili, in caso contrario sono il consiglio ed i consiglieri che devono sorvegliare circa il corretto funzionamento delle partecipate comunali e chiedere ai dirigenti di operare nell'esclusivo interesse della comunità».(ANSA).

## Questione coop sociali: Gesco annuncia un esposto alla Procura della Repubblica

NAPOLI - Il Gruppo di imprese sociali Gesco annuncia un esposto alla Procura della Repubblica in cui la invita a indagare su alcune campagne di discredito lanciate verso il gruppo e le cooperative sociali che per conto dell'amministrazione comunale gestiscono il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili.

«Sollecitiamo un intervento della magistratura - spiega il presidente di Gesco Sergio D'Angelo - affinché indaghi sui possibili legami tra le decisioni, pur legittime, del Comune di Napoli di internalizzare i servizi gestiti fino ad oggi dalle cooperative sociali in convenzione con la Pubblica Amministrazione e le campagne di discredito lanciate verso chi come noi si adopera da anni per garantire la qualità e la continuità dei servizi socio assistenziali. Ci chiediamo - continua D'Angelo - se questa campagne non servano in realtà a creare condizioni più favorevoli a giustificare il ricorso a procedura emergenziali e a favorire discutibili strumentalizzazioni politiche».

L'Esposto alla Procura della Repubblica invita, dunque, la magistratura ad indagare sui fatti e ad accertare eventuali responsabilità penali.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
320 5698735  
081 7872037 interno 206  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

**WELFARE: RICCIO, PRONTI A OGNI TIPO DI CONTROLLO**

(ANSA) - NAPOLI, 12 AGO - «Sui servizi sociali l'Amministrazione è pronta ad ogni tipo di controllo». Giulio Riccio, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, replica così alle dichiarazioni del consigliere pdl Raffaele Ambrosino, che ieri aveva chiesto una commissione di inchiesta sul welfare cittadino.

«Forse Ambrosino e il PdL napoletano vogliono emulare le pratiche di dossieraggio dei propri capi nazionali. Non si capisce inoltre - continua l'assessore Riccio - cosa c'entri Cosentino con Napoli Sociale spa, se non con l'ennesimo tentativo di schizzare fango sulla partecipata del Comune di Napoli. Evidentemente la Napoli Sociale spa suscita interesse da parte del PdL perchè dimostra che i servizi sociali possono essere gestiti correttamente anche attraverso società pubbliche e quindi sottratti alla mania fallimentare di privatizzazione che il centrodestra sta portando avanti».

«Il comunicato stampa del Sindaco di Napoli Rosa Iervolino Russo, apparso sul Mattino di mercoledì 11 agosto - precisa Riccio - si riferiva ad un caso specifico non alla pluralità del sistema delle cooperative sociali, che, invece attualmente, gestiscono l'80% dei servizi dell'Amministrazione Comunale, con risultati eccellenti, facendosi carico dei ritardi dei pagamenti. Negli anni passati l'Amministrazione Comunale - continua Riccio - è intervenuta a più riprese verificando la qualità dei servizi erogati e provvedendo a revocare l'affidamento ogni qualvolta non corrispondeva agli standard di qualità richiesti. In nessun caso provvedimenti di questo tipo hanno riguardato il gruppo GESCO».

«Non siamo allergici dunque - conclude l'assessore Riccio - a nessuna forma di controllo né tanto meno al controllo di legalità, di cui tra l'altro siamo già stati, più volte, oggetto».

(ANSA).

COM-DT/BOM

12-AGO-10 13:00 NNN

**In breve**

**Alunni disabili**

**Cooperative sociali  
esposto in Procura**

Il Gruppo di imprese sociali Gesco annuncia un esposto alla Procura della Repubblica. Alla base della denuncia alcune campagne di discredito che sarebbero state lanciate nei confronti del gruppo e delle cooperative sociali che per conto dell'amministrazione comunale gestiscono il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili. «Sollecitiamo un intervento della magistratura – spiega il presidente di Gesco Sergio D'Angelo – affinché indaghi sui possibili legami tra le decisioni, pur legittime, del Comune di Napoli di internalizzare i servizi gestiti fino ad oggi dalle cooperative sociali in convenzione con la Pubblica Amministrazione e le campagne di discredito lanciate verso chi come noi si adopera da anni per garantire la qualità e la continuità dei servizi socio assistenziali».

# Coop sociali, la Gesco: esposto in Procura contro il Comune

## Il caso

Bagarre sul settore del welfare  
Sotto accusa la decisione  
di internalizzare i servizi

**Luigi Roano**

Dalla commissione d'inchiesta all'esposto in Procura il passo è breve, soprattutto per chi non viene pagato da tre anni. Nella sostanza dopo il taglio e l'affidamento dell'assistenza dei bambini disabili nelle scuole da parte del sindaco Iervolino alla municipalizzata «Napoli Sociale» le cooperative sociali vanno all'attacco del Comune per trascinarlo in tribunale. In campo c'è soprattutto la Gesco, un pianeta costituito da oltre 200 cooperative con centinaia di operatori. Guido D'Angelo, il rappresentante legale ha le idee chiare: «Sollecitiamo un intervento della magistratura - spiega il presidente - affinché indaghi sui possibili legami tra le decisioni del Comune di Napoli di internalizzare i servizi gestiti fino ad oggi dalle cooperative sociali e le campagne di discredito lanciate verso chi come noi si adopera da anni per garantire la qualità e la continuità dei servizi socio assistenziali. Ci chiediamo - conclude D'Angelo - se questa campagne non servano in realtà a creare condizioni più favorevoli a giustificare il ricorso a procedura emergenziali e a favorire discutibili strumentalizzazioni politiche». Veleni e dossieraggio - a sentire D'Angelo - ormai sono all'ordine del giorno in ogni campo della vita pubblica. Alla magistratura toccherà stabilire la verità, nel frattempo a livello politico la decisione del sindaco ha fatto scoppiare una vera bagarre. La stessa Iervolino sulla materia cerca di disinnescare le polemiche: «Non si sottovaluta il lavoro che fanno le cooperative sociali. C'è però un settore, l'assistenza scolastica per i disabili, che in parte abbiamo internalizzato con una delibera di due anni fa. E ci eravamo impegnati a completare questo processo. Lo faremo con la ripresa di settembre. Tutto qua. Quando ho parlato di precarietà mi riferivo alle condizioni dei lavoratori. E' evidente che tra essere parte di una cooperativa e dipendente di Napoli Sociale, i lavoratori preferiscono questa seconda ipotesi. In altri settori, le cooperative sociali fanno un servizio ottimo, che nessuno contesta». Quindi il riferimento alla Gesco: «D'Angelo ha un problema che gli va riconosciuto. Il Comune non ha quattrini e D'Angelo, che è una persona squisita, è indietro con la riscossione dei pagamenti, quin-

di trova tutti i motivi per farsi sentire». dopo quasi dieci anni dunque Napoli Sociale alla ribalta. Giusto utilizzare le risorse interne, tuttavia è singolare che questo avvenga a pochi mesi dalla fine della consiliatura e quando incombe una ricapitalizzazione dell'azienda che non gode certo di salute finanziaria eccezionale. Mettere in cassaforte contratti milionari dell'azionista Comune per l'assistenza eviterà la bancarotta. A pagarne le spese però saranno appunto le cooperative. Sulla questione hanno le antenne ben sintonizzate i sindacati, a partire dalla Cisl che con Lorenzo Medici - segretario Funzione pubblica - come suo costume - non è tenero. «Il Comune fa bene a valorizzare le risorse interne - dice - però è ora di scoperchiare tutto il pentolone delle cooperative e dei contratti fantasma. Andare a verificare l'affidamento fino a questo momento come è stato fatto. Solo per le scuole ballano 8 milioni di euro con gente che lavora a nero e a 12 euro l'ora lorde. Perché nessuno controlla? Perché solo adesso ci si pone il problema?». Fronte politico in movimento con le stesse tensioni. Giulio Riccio - assessore alle Politiche sociali della Sinistra - si sente tirato in ballo pesantemente sulla questione della trasparenza e replica all'affondo di Raffaele Ambrosino consigliere del Pdl di un paio di giorni fa, a Medici e allo stesso D'Angelo che vogliono sapere come sono stati spesi i soldi: «Sui servizi sociali l'Amministrazione è pronta ad ogni tipo di controllo - spiega Riccio - forse Ambrosino e il Pdl napoletano vogliono emulare le pratiche di dossieraggio dei propri capi nazionali. Non si capisce inoltre cosa c'entri Cosentino con Napoli Sociale se non con l'ennesimo tentativo di schizzare fango sulla partecipata del Comune». Il riferimento è all'amministratore delegato di Napoli Sociale Isidoro Orabona esponente di Forza Italia già amministratore «Consorzio Riufiuti Ce2» di Aversa. Fabio Benincasa consigliere comunale dell'Udc è critico: «Il sindaco ha detto che il servizio delle cooperative è precario per quanto tardivamente ha posto l'accento sulle condizioni in cui vengono svolti i servizi sociali». Franco Moxedano dell'Italia dei Valori: «Non basta completare l'internalizzazione del servizio - dice - la discussione sul piano sociale all'attenzione del consiglio comunale deve fare una scelta netta internalizzando tutti i servizi alla persona: anziani, minori, disabili non solo un pezzo».



**La polemica** Dopo l'affidamento dell'assistenza dei bambini disabili da parte del sindaco alla municipalizzata «Napoli Sociale» le coop vanno all'attacco del Comune

## La denuncia

Le campagne di discredito contro di noi sono strumentali perciò chiediamo alla magistratura di indagare

## La replica

L'assessore Riccio:

«Sui servizi sociali siamo pronti a ogni tipo di controllo»

**LA POLEMICA ESPOSTO DI GESCO CONTRO IL COMUNE: INTERVENGA LA MAGISTRATURA. L'ASSESSORE RICCIO: PRONTI AD OGNI TIPO DI CONTROLLO**

# Coop sociali, il caso in Procura

di **Andrea Acampa**

La polemica senza fine tra Palazzo San Giacomo e le imprese che si occupano di assistenza ai diversamente abili finisce in Procura.

Il Gruppo di imprese sociali Gesco ha annunciato, infatti, un esposto alla Procura della Repubblica in cui invita a indagare su alcune campagne di discredito lanciate verso il gruppo e le cooperative sociali che per conto dell'amministrazione comunale gestiscono il servizio di assistenza scolastica agli alunni disabili. «Sollecitiamo un intervento della magistratura - spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo - affinché indaghi sui possibili legami tra le decisioni, pur legittime, del Comune di Napoli di internalizzare i servizi gestiti fino ad oggi dalle cooperative sociali in convenzione con la Pubblica Amministrazione e le campagne di discredito lanciate verso chi come noi si adopera da anni per garantire la qualità e la continuità dei servizi socio assistenziali. Ci chiediamo - continua D'Angelo - se questa campagne non servano in realtà a creare condizioni più favorevoli a giustificare il ricorso a procedura emergenziali e a favorire discutibili strumentalizzazioni politiche». Un esposto che sollecita i magistrati ad indagare sui fatti e ad accertare eventuali responsabilità penali.

Intanto, a distanza, dopo il polverone sollevato dall'annuncio della Iervolino sul superamento delle cooperative sociali nel campo dell'assistenza agli alunni disabili nelle scuole dell'infanzia e negli istituti superiori. Tra i tanti atti deliberativi sulla quale il consiglio comunale di Napoli è chiamato ad esprimersi alla ripresa della pausa estiva anche il Piano Sociale di Zona. Alle affermazioni del sindaco Gesco ha risposto chiamando in causa la Procura, mentre il Comune non sembra preoccupato per una possibile indagine dei magistrati.

«Sui servizi sociali l'Amministrazione è pronta ad ogni tipo di controllo». Giulio Riccio, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, replica così alle dichiarazioni del consigliere Pdl Raffaele Ambrosino, che ieri aveva chiesto una commissione di inchiesta sul welfare cittadino ed anche alla richiesta di Gesco.

«Non si capisce inoltre - continua l'assessore Riccio - cosa c'entri Cosentino con Napoli Sociale spa, se non con l'ennesimo tentativo di schiz-



Finisce in Procura il caso delle coop. A sinistra il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo

zare fango sulla partecipata del Comune di Napoli. Evidentemente la Napoli Sociale spa suscita interesse da parte del Pdl perchè dimostra che i servizi sociali possono essere gestiti correttamente anche attraverso società pubbliche e quindi sottratti alla smania fallimentare di privatizzazione che l'opposizione sta portando avanti».

Negli anni passati secondo le assicurazioni di Riccio l'Amministrazione Comunale è intervenuta a più riprese verificando la qualità dei servizi erogati e provvedendo a revocare l'affidamento ogni qualvolta non corrispondeva agli standard di qualità richiesti. In nessun caso provvedimenti di questo tipo hanno riguardato il gruppo Gesco.

«Non siamo allergici dunque - conclude l'assessore Riccio - a nessuna forma di controllo ne tanto meno al controllo di legalità, di cui tra l'altro siamo già stati, più volte, oggetto». Insomma la polemica iniziata tre giorni fa dopo le dichiarazioni del sindaco prende corpo e non mancano le reazioni e le prime scintille tra maggioranza ed opposizione.

WELFARE MORETTO (PDL): NO A SOCIETÀ IN HOUSE

## Piano sociale, è scontro tra maggioranza e opposizione

Continua la polemica senza fine tra maggioranza ed opposizione prima degli incontri in consiglio comunale al ritorno dalla pausa estiva. Franco Moxedano, capogruppo di Idv al consiglio comunale di via Verdi chiede una «scelta netta internalizzando tutti i servizi alla persona :anziani, minori, disabili».

«Non basta - spiega Moxedano - completare l'internalizzazione del servizio ai diversamente abili nelle scuole con il superamento delle cooperative sociali e l'affidamento a Napoli Sociale s.p.a., come affermato dal sindaco Rosa Russo Iervolino (nella foto). In tal senso ho presentato una mozione di accompagnamento al piano sociale per l'affidamento di tutti i servizi alla persona a Napoli sociale s.p.a. con la necessaria trasformazione di Napoli sociale da spa a ente pubblico evitando di privatizzare, mettendo sul mercato il 49% delle azioni di proprietà del Comune». Moxedano chiede alla Sinistra di scegliere dando una funzione precisa alla partecipata del Comune smettendola con l'esternalizzazione dei servizi sociali. Attacca il primo cittadino, invece, il vice presidente del Pdl in consiglio comunale, Vincenzo Moretto.

«Ha dell'incredibile - afferma - leggere dalla stampa alcune notizie relative al welfare comunale rilasciate da parte del sindaco Iervolino, laddove il primo cittadino vuole far credere ai napoletani, ed in particolare a quelle fetta di cittadini in una



situazione di particolare disagio, che tiene molto alla loro condizione di difficoltà. Perché il sindaco non lancia precise accuse alla sua maggioranza che mandò deserto il consiglio comunale di inizio agosto che avrebbe dovuto approvare importanti atti deliberativi in campo sociale?». In pratica Moretto chiede di smetterla di demandare interventi alle società in house.

## LA POLEMICA

La delibera doveva essere approvata nell'ultima seduta del Consiglio lo scorso mese di luglio



Saranno escluse dalla stabilizzazione occupazionale 12 operatrici non in possesso dei requisiti

L'appalto per il servizio di assistenza scolastica ha scatenato lo scontro politico sia nel centrosinistra che nell'opposizione

# Coop sociali, i lavoratori si rivolgono alla Finanza

*La denuncia del consigliere: nessun contributo previdenziale versato e niente salario*

di **Ciro Crescentini**

**NAPOLI** - L'appalto per il servizio di assistenza scolastica degli alunni disabili ha scatenato una bufera sull'amministrazione comunale di Napoli e aperto un duro scontro politico e di interessi nei partiti della maggioranza e dell'opposizione. La questione sarà esaminata anche dalla Procura della Repubblica di Napoli e dal nucleo tributario della Guardia di Finanza. E arrivano anche le minacce ad alcuni consiglieri comunali. Ma procediamo per ordine. Il sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino**, a nome della giunta comunale ha annunciato che non intende più concedere ai privati, per oltre due milioni cinquecentomila euro, la gestione del servizio. Un vero e proprio business. "Abbiamo redatto una delibera che ha l'obiettivo principale di chiudere con i subappalti affidando la gestione alla nostra azienda comunale 'Napoli Sociale' che ci farà risparmiare risorse, stabilizzando tutti i 92 lavoratori precari in possesso dei requisiti di legge e dei titoli" ha detto il sindaco Iervolino. Una delibera che doveva essere approvata nell'ultima seduta del consiglio comunale convocata nello scorso mese di luglio. Una riunione saltata per mancanza di numero legale. Un gruppo di consiglieri della maggioranza di centrosinistra e dell'opposizione si

erano assentati volutamente dall'aula. La delibera della Giunta è osteggiata per legittimare altre proroghe ai contratti di appalto, ma anche perché saranno escluse dalla stabilizzazione occupazionale dodici operatrici che non sono in possesso di requisiti e titoli di studio. "Il consiglio comunale è un organismo di indirizzo, non può assumere decisioni in merito all'assunzione di personale" ha affermato il consigliere comunale del Pd **Diego Venanzoni**. Insorgono i lavoratori. "I lavoratori si sono rivolti al nucleo tributario della Guardia di Finanza denunciando la violazione delle norme contrattuali, l'omesso versamento dei contributi previdenziali e la mancata corrispondenza dei salari. - afferma **Raffaele Carotenuto** capogruppo di Rifondazione Comunista - Le lavoratrici hanno subito vessazioni di ogni tipo, sono state costrette a diventare socie o a sottoscrivere dimissioni volontarie e percepivano salari di fame. Meno di 7 euro ogni ora". L'esponente politico sostiene di avere presentato un esposto alla magistratura dopo aver ricevuto lettere anonime e telefonate di minacce. "Esiste in consiglio comunale, oggi come nel 2008, il partito trasversale della proroga dei contratti di appalto ai privati a cui non sono certamente iscritto. - denuncia Carotenuto - Ho ricevuto minacce, prontamente registrate dall'autorità giudiziaria. - aggiunge -

*Ricevo pressioni giornaliere per recedere da tale impegno pubblico. Non mi arrenderò mai. Sono convinto di essere nel giusto e quando lo credo nessuno mi fermerà mai, anche a costo di essere penalizzato".* Carotenuto sostiene che "l'internalizzazione del servizio abbasserà la conflittualità sociale, farà recuperare al Comune il ruolo di indirizzo impropriamente delegato alle imprese sociali e sarà possibile eliminare la violazione dei diritti contrattuali e i contratti precari come i contratti a progetto e a part-time". Il vice presidente del consiglio comunale **Enzo Moretto** (Pdl) critica la delibera. "Se questa è la soluzione, noi non ci stiamo. Chi doveva verificare che il capitolato d'appalto fosse rispettato in toto e non lo ha fatto? - chiede Moretto - Se le cooperative sociali non hanno rispettato i loro doveri, il rapporto doveva essere immediatamente rescisso e chiedere i danni d'immagine arrecati all'ente. Invece, per anni il centrosinistra è andato avanti affidando l'assistenza ai disabili sempre allo stesso gruppo d'impresa, salvo poi a lamentarsi nel corso dell'anno". Infine, da rilevare una nota inviata al nostro giornale dal consorzio Gesco in merito all'articolo pubblicato ieri. Il consorzio cooperativo precisa di "rispettare il contratto di lavoro e le normative previdenziali in favore dei propri dipendenti". Ne prendiamo atto, anche se per amore

della verità, il giornale non ha mai menzionato la Gesco come impresa 'sociale' che viola i diritti dei lavoratori.

## I fatti

### ► La decisione

Il sindaco Iervolino, a nome della giunta comunale, ha annunciato che non intende più concedere ai privati la gestione del servizio

### ► Le minacce

"Ho ricevuto minacce prontamente registrate all'autorità giudiziaria. Ricevo pressioni giornaliere per recedere da tale impegno pubblico"

**La polemica****«Disabili, giusto e necessario  
ridare al Comune i servizi»**

Carotenuto, capogruppo Prc  
difende lo stop agli esterni  
«Ma Gesco ha funzionato bene»

«L'azione intrapresa dalla giunta Iervolino sulla definitiva internazionalizzazione del servizio di assistenza specialistica ai disabili nelle scuole è il completamento di un percorso iniziato nel 2008 e che oggi prevede il suo ultimo passo in questa direzione». È quanto ha sottolineato il capogruppo del Prc al Comune Raffaele Carotenuto. «In questo scorcio d'estate - ha proseguito - ho sentito molti urlare e nessuno caratterizzare una discussione di merito su quanto accade in questo servizio indispensabile che il Comune chiede al mercato. Si tratta addirittura di una esperienza nata nel 1995 ed evidentemente la si intende definitivamente superata poiché ben consci del fatto che non abbia funzionato così come doveva e come si chiedeva. Non è un caso - ha ancora detto l'esponente Prc - se i soggetti vincitori degli appalti hanno avuto sempre problemi. Mi riferisco alla cooperativa sociale Punto H che si è vista comminare addirittura una interdittiva antimafia dal prefetto di Caserta Monaco, qualche anno fa sbattuta fuori da Palazzo San Giacomo, come pure la cooperativa sociale Magnifica Uno, trascinata in sede di giustizia del lavoro da operatori che ancora oggi vantano pagamenti per alcune decine di migliaia di euro, nonostante tale soggetto non è più titolare di detta funzione dal 2008. «E ancora il consorzio Icaro, attual-

mente gestore in proroga del servizio contestato, che è stato denunciato alla Guardia di Finanza e presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Napoli per mancato Tfr 2008 per non aver pagato gli operatori Osa per l'intero anno scolastico 2009/2010.

«Va detto, per amore della verità - ha concluso Carotenuto - che il consorzio di cooperative Gesco Campania non è coinvolto in nessuno di questi come in altri episodi negativi. Mi pare chiaro che l'intendimento di non chiedere più al mercato una funzione che l'ente può tranquillamente svolgere con una sua partecipata, a tanto preposta, sia più che legittima e per quanto mi riguarda necessaria ed urgente».



**Il caso** Le cooperative sociali puntano il dito contro il Comune

**La polemica**

Spoto, presidente di Legacoop Campania: "Bocchiamo i blitz estivi nelle attività di assistenza"

# Servizi per disabili a Napoli sociale le cooperative attaccano il Comune



Un'operatrice accompagna un bimbo disabile

LE COOPERATIVE sociali nel mirino del Comune che punta a trasferire servizi alla società partecipata "Napoli sociale". Il sindaco Iervolino assicura «che la decisione riguarda esclusivamente le prestazioni legate al trasporto scolastico degli alunni disabili», ma la polemica scatta immediata.

«Bocchiamo aspramente i "blitz estivi" — spiega Vanda Spoto, presidente di Legacoop Campania — e, soprattutto, l'idea della giunta di scavalcare le cooperative nel campo dell'assistenza agli studenti diversamente abili nelle scuole dell'infanzia e negli istituti superiori con l'obiettivo di porre fine al precariato diffuso degli operatori». Un attacco «alle tante realtà professionali che hanno consentito all'amministrazione di mantenere in vigore servizi essenziali per la collettività e che, ancora oggi, si ostinano a lavorare accanto ai più deboli per sostenerli nonostante i biblici ritardi nei pagamenti da parte del Comune».

Reazione condivisa da Sergio D'Angelo, presidente del gruppo Gesco che incalza: «Abbiamo presentato un esposto alla Procura della Repubblica per stigmatizzare le troppe campagne di discredito che sopraggiungono dai politici e che ci approssimano, ingiustamente, alla mi-

noranza di "pecore nere" che in Campania rovinano il Terzo settore. Se hanno selezionato male i partner, la colpa non deve ricadere su di noi».

Il riferimento punta a condannare frasi forti, come quelle del capogruppo comunale di Rifondazione Raffaele Carotenuto. «Non è un caso — segnala il consigliere — se i soggetti vincitori degli appalti hanno riscontrato sempre problemi. Ad esempio, la cooperativa "Punto H" che si è vista comminare un'interdittiva antimafia o il consorzio "Icaro" denunciato alla Guardia di Finanza per non aver pagato gli operatori. Gesco non è coinvolto in alcun episodio negativo ma resta necessario non chiedere più al mercato funzioni che l'ente è in grado di svolgere da sé».

Acqua gettata su un fuoco difficile da spegnere. «Chiediamo alla magistratura di appurare se questo processo di criminalizzazione sia casuale — riprende D'Angelo — oppure costituisca una strategia per avallare politiche poco convincenti. Non comprendiamo il senso di una scelta contraria alle tendenze europee e nazionali, volte all'esternalizzazione dei compiti. Ed è, inoltre, da dimostrare che un tale approccio alleggerisca davvero le casse comunali».

(adele brunetti)

LO SCONTRO COOP SOCIALI, IL SINDACO RISPONDE ALLE ACCUSE: OPERAZIONE DOVEROSA

## «Gesco in Procura? Polemica inutile»

di Andrea Acampa

La bolla come una «tempesta in un bicchiere». Non mancano le bordate in risposta all'esposto, sul caso, presentato da Gesco alla Procura della Repubblica. «Mi dispiace - dice il sindaco Rosa Russo Iervolino in visita al Cardarelli ieri mattina - per D'Angelo, ma penso che dovrebbero pensare a parlare meno e lavorare di più». Poi arriva la precisazione, una sorta di dietrofront del primo cittadino che ammorbidisce gli animi e cerca di rassicurare le coop sociali.

«La decisione di internalizzare i servizi sociali non riguarda tutto il settore, ma i servizi legati al trasporto scolastico degli alunni disabili». Queste le parole del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino che, a margine della visita in ospedale è tornata sulla questione dell'assetto delle cooperative sociali. «Sulle cooperative - ha spiegato il sindaco - si deve completare un'operazione di internalizzazione che riguarda il servizio scolastico per disabili, operazione già avviata che bisogna finire per gli operatori rimasti fuori, ma il Comune non condurrà a se tutti i servizi sociali e, dunque, la reazione di Gesco non c'entra nulla con quanto stiamo facendo». A dare manforte alla causa dell'amministrazione comunale, che si è vista recapitare un esposto, c'è il capogruppo del Prc al Comune di Napoli, Raffaele Carotenuto. Per quest'ultimo l'azione intrapresa dalla giunta Iervolino sulla definitiva internalizzazione del servizio di assistenza specialistica ai disabili nelle scuole è «il completamento di un percorso iniziato nel 2008 e che oggi prevede il suo ultimo passo in questa direzione».

«In questo scorcio d'estate - prosegue Carotenuto - ho sentito molti urlare e nessuno caratterizzare una discussione di merito su quanto accade in questo servizio indispensabile che il Comune di Napoli chiede al mercato. Si tratta addirittura di una esperienza nata nel 1995 ed evidentemente la si intende definitivamente superare poiché ben consci del fatto che non abbia funzionato così come doveva e come si chiedeva».

Il capogruppo del Prc punta il dito contro i soggetti vincitori degli appalti che hanno avuto dei problemi. «Mi riferisco - precisa - alla cooperativa sociale "Punto H" che si è vista comminare addirittura una interdittiva an-



timafia dal prefetto di Caserta Monaco, qualche anno fa sbattuta fuori da Palazzo San Giacomo, come pure la cooperativa sociale "Magnifica Uno", trascinata in sede di giustizia del lavoro da operatori che ancora oggi vantano pagamenti per alcune decine di migliaia di euro, nonostante tale soggetto non è più titolare di detta funzione dal 2008».

Tra gli esempi citati da Carotenuto anche il consorzio Icaro, attualmente gestore in proroga del servizio contestato, che è stato denunciato alla Guardia di Finanza e presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Napoli per mancato Tfr 2008 e per non aver pagato gli operatori Osa per l'intero anno scolastico 2009/2010 (settembre 2009/giugno 2010).

Tra questi, però, non figura certo il consorzio di cooperative Gesco Campania che non è coinvolto in nessuno di questi come in altri episodi negativi. «Mi pare chiaro - continua il capogruppo - che l'intendimento di non chiedere più al mercato una funzione che l'ente può tranquillamente svolgere con una sua partecipata, a tanto preposta, sia più che legittima e per quanto mi riguarda necessaria ed urgente».

L'INTERVISTA

«ACCORDO CON LA REGIONE SUL FORUM, A SETTEMBRE RIPARTONO I PROGETTI. PER LA COLMATA PRENDETEVELA COL MINISTERO»

# Il sindaco scommette su Bagnoli

di Pierluigi Frattasi

«Il progetto Bagnoli ricomincia a settembre», ne è sicuro il sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, che anticipa anche le prossime tappe per il rilancio dell'area ovest: Polo Tecnologico e privatizzazione dei terreni per costruire alberghi e abitazioni. Rosetta già guarda alla ripresa autunnale e, intanto, prova a ridisegnare i rapporti di forza all'interno dell'universo orbitante attorno all'attuale maggioranza, comprese le municipalizzate, come spiega in un incontro a margine della sortita ferragostana alla casa riposo Signoriello di Secondigliano. E allora, anche la visita ai simpatici vecchietti accuditi dalla Napoli Sociale Spa sembra un segnale lanciato dal primo cittadino alla Gescoc Campania.

**Sindaco, è dal mese di luglio, ormai, che si vocifera di un calo di fiducia da parte di Palazzo San Giacomo nelle coop sociali. D'altra parte, negli ultimi giorni, qualche consigliere, tra i più entusiasti dell'operato di Napoli Sociale Spa, ha anche evocato la possibilità di internalizzare con la municipalizzata l'intero pacchetto dei servizi alla persona. Qual è la sua posizione?**

«Su questo punto voglio essere chiara, la questione non riguarda tutte le cooperative sociali. Nessuno ha detto che bisogna internalizzare tutti i servizi del Comune di Napoli. Piuttosto, è iniziato un processo di affidamento a Napoli Sociale del solo settore dell'assistenza scolastica ai disabili. E mi pare che finora la società abbia fatto bene, come si vede anche dalla gestione dell'Istituto "Signoriello". Per il resto, non facciamo inutili polemiche. Tutti quelli che fanno altro non c'entrano assolutamente niente, compreso il Gescoc Campania che c'entra in questa vicenda quanto il Tibet. Quindi non capisco di che si lamentano».

**Ormai il suo mandato volge al termine, eppure ci sono ancora molti nodi irrisolti nell'amministrazione della città, tra i più importanti, Bagnoli e il centro storico. C'è la possibilità di veder raggiunto almeno qualche altro risultato nell'immediato?**

«In realtà, proprio adesso si apre una nuova fase positiva per Bagnoli con l'accordo che firmeremo col presidente della Regione prima della fine del mese per il Forum delle Culture del 2013. Bagnoli e il centro storico vengono espres-



Il sindaco Iervolino: il presidente Caldoro (foto a sinistra) sempre ragionevole e costruttivo

samente inseriti nel progetto, il che significa che la Regione metterà a disposizione i fondi europei e allora sarà possibile andare anche oltre l'Auditorium e la Porta del Parco. C'è innanzitutto da far partire i lavori al Polo Tecnologico dell'Ambiente. Io credo veramente al progetto di Gaetano Cola, ex

**«PRIMARIE? ANDRÒ A VOTARE. PER I NOMI È ANCORA PRESTO. ALLEANZA COL CENTRO? POSSIBILI GLI ACCORDI, MA NON SI DEVE SNATURARE IL PROGRAMMA DEL PARTITO DEMOCRATICO»**

presidente della Camera di Commercio di Napoli, adottato, poi, anche dall'attuale presidente Maurizio Maddaloni. Un polo d'insediamento per 76 piccole industrie eco-compatibili che porterà un indubbio ritorno occupazionale. La tappa successiva è la vendita dei suoli ai privati per l'edilizia alberghiera e abitativa, a patto, ovviamente, che il tutto

avvenga nel rispetto delle regole e non si scada nella speculazione, perché questo non lo permetterò. Si tratta, comunque, in entrambi i casi, di progetti già votati dal consiglio comunale».

**E per quanto riguarda la vexata quaestio della colmata?**

«Sulla rimozione della colmata non spetta a noi pronunciarsi. Noi, nell'interesse dei cittadini, ci limitiamo ad auspicare un pronto ripristino della balneabilità, ma Comune e Regione possono fare ben poco, senza che il Ministero dell'Ambiente si pronunci sulla questione. Quindi, aspettiamo le loro direttive».

**Sembrava che i rapporti con la Regione si fossero incrinati irrimediabilmente sulla gestione del Forum delle Culture del 2013, poi giovedì, finalmente, si è trovato un accordo sulla cabina di regia. Qual è il suo giudizio su questo tipo di soluzione?**

«Mi pare ottima. Viene fuori una sinergia, come noi l'avevamo immaginata, tra Comune, Regione, Governo e, in particolare, Ministero degli Esteri. Questa è la novità più significativa, perché è impossibile pensare di realizzare un grande evento internazionale senza il coinvolgimento della Farnesina. Cioè un organo che funzioni da collegamento e mobiliti le risorse negli altri Paesi partecipanti. Ben venga l'interessamento di altri ministeri, come quello degli Affari Sociali, per esempio, che mi sta particolarmente a cuore, ma, ribadisco, la presenza del Ministero degli Esteri era indispensabile. Per quanto riguarda i rapporti con la Regione, devo dire che funzionano in modo molto positivo. Ho trovato l'atteggiamento del presidente Caldoro sempre ragionevole e costruttivo».



**«VA BENE LA VENDITA DEI SUOLI AI PRIVATI PER CASE E ALBERGHI, MA NON PERMETTERÒ ALCUNA SPECULAZIONE. CON IL POLO TECNOLOGICO PORTEREMO 76 IMPRESE E LAVORO NELL'AREA OVEST»**

**È possibile che quest'anno, in autunno, arrivino le primarie, come si comporterà in quel caso?**

«Andrò a votare, su questo non ho dubbi, ma è ancora presto per fare i nomi».

**Il nuovo segretario regionale del Pd, Nicola Tremante, ha lasciato intendere possibile un'alleanza al centro per le prossime amministrative, qual è il suo giudizio?**

«Io sono una persona di centro-sinistra. Il Partito democratico è nato per unire il Centro con la Sinistra, se ci sono convergenze senza snaturare il programma noi siamo disponibili al dialogo. Del resto, questa è la linea seguita fino a oggi da Bersani che è il segretario del partito».

---

**La vertenza**

## **Le coop sociali contro il sindaco «Pensi a pagare gli stipendi»**

È ancora scontro sulla decisione del Comune di «tagliare» il servizio delle cooperative sociali per affidarlo alla propria partecipata Napoli Sociale.

Nel merito interviene il Consorzio Icaro, presieduto dal professore Gabriele Capitelli, gestore dal 2006 dei servizi sociali per i disabili del Comune.

«Le affermazioni del sindaco Iervolino sulla precarietà dei servizi erogati dalle Cooperative ai disabili - scrive Capitelli - hanno ingenerato nell'immaginario collettivo, nei non autosufficienti e nelle famiglie degli assistiti, un danno morale nei nostri confronti ed un danno da lesione di interessi della persona costituzionalmente garantiti. Giova ricordare che il servizio erogato dal Consorzio Icaro è certificato «Vision 2000» e «SA 8000».

Il Consorzio Icaro, è scritto nella nota, per poter espletare il servizio da erogare ai disabili è stato sottoposto ogni anno alla verifica dei requisiti tecnici-amministrativi-innovativi da parte della Commissione dei Servizi Sociali del Comune, e al termine di ogni prestazione e mensilmente trasmette agli stessi uffici il monitoraggio del gradimento del servizio da parte dei disabili.

Quanto alle cifre, il consorzio precisa che «il Comune è debitore nei nostri confronti di 2 milioni di euro e che i nostri operatori, nonostante che non percepiscono lo stipendio da diversi mesi, hanno sempre garantito un'assistenza di qualità ai disabili. Se il sindaco Iervolino invece di lanciare sospetti nella comunità civica - conclude la nota - liquidasse mensilmente gli oneri economici dovuti, si porrebbe fine ad una condizione precaria dei lavoratori ingenerata dall'incapacità della macchina comunale di far fronte ai propri impegni. Pertanto le affermazioni del sindaco Iervolino sulla precarietà del servizio sono del tutto infondate, gratuite e prive di logicità. L'assistenza ai disabili non ha colore».

## **LA POLEMICA VARRIALE (PDL): RITARDI NEI PAGAMENTI**

### **«La maggioranza è senza numeri, a rischio il piano sociale di zona»**

Il ritorno a settembre sarà tutto in salita per il consiglio comunale che si troverà ad affrontare alcune importanti delibere, ferme da tempo e che il sindaco Iervolino vuole assolutamente licenziare prima di andare a casa. Innanzitutto il piano sociale di zona, saltato a luglio quando mancò il numero legale nella seduta che doveva approvarlo.

«La giunta non ha la maggioranza per approvare il piano sociale di zona e mi risulta siano in corso frenetiche trattative per convincere i consiglieri riottosi a votarlo e permettere al sindaco di rimanere in carica», commenta il consigliere comunale del Pdl Salvatore Varriale (nella foto), «La verità è che senza la Regione compiacente di Antonio Bassolino, si sono chiusi i rubinetti dei facili finanziamenti e il ritardo nel pagamento delle coop è arrivato a superare i due anni. La soluzione individuata è l'affidamento dei servizi a Napoli Sociale che assumerebbe una parte dei lavoratori provenienti delle cooperative senza fare pubblici concorsi e che verrebbe a sua volta partecipata per una quota di minoranza dalle stesse coop», ha aggiunto Varriale. Si tratta di un documento importante, che regola l'intera assistenza sociale cittadina: «È da tempo evidente che la giunta non è in grado di governare alcunchè - ha concluso Varriale - decenza vorrebbe però che il prezzo per restare attaccati alle proprie poltrone non venisse fatto pagare anche ai disabili bisognosi di assistenza».



SCAMPIA

marzo 2006

Esce il libro *Gomorra* di Roberto Saviano. Tradotto in 53 Paesi, ha venduto oltre 4 milioni di copie

## INCHIESTA

 Viaggio nel quartiere simbolo  
 del potere della camorra

# IL SIPARIO sulle vele DI NAPOLI

Viste dall'alto, le periferie si assomigliano tutte. Ma per Scampia è diverso, forse perché più che un'estremità, sembra il centro di un mondo a parte. Abbandonato da Dio, popolato da altri uomini. Scampia è il frutto di un disegno perverso che a partire dagli anni 70 e per il ventennio successivo ha deciso di trasformare una vasta zona a nord di Napoli in una branca dell'inferno per i senzateo e gli sfollati del terremoto. L'architetto Franz Di Salvo con i fondi della legge 167 del '62, attraverso la Cassa del Mezzogiorno, progettò le sette Vele senza mare più famose del mondo: quel complesso di edifici fatto apposta per stiparci dentro i derelitti, e favorire l'abbruttimento umano in virtù di una supposta efficienza urbanistica, che fu occupato ancora prima di essere completato, abbattuto in parte senza mai essere sostituito, e che è da sempre il logo lugubre di un quartiere senza gioia apparente. Secondo stime non ufficiali, qui vivono circa 80 mila persone (la metà per gli ultimi dati certi del censimento, risalenti però al 2001), ci sono ancora due campi rom che contano tra i 1.500 e i 1.600 abitanti (più volte in forte tensione con gli altri cittadini, che nel '99 appiccicarono il fuoco agli insediamenti non autorizzati), c'è uno dei tassi di disoccupazione più alti d'Italia (stimato tra il 50 e il 75% della popolazione attiva) e il primato della più grande piazza a cielo aperto dello spazio di droga in Europa.

## L'appello della Ebadi

Il Comune vi ha costruito un'area Telematica abbandonata al degrado, e un piazzale per i Grandi eventi dove gli unici a fare festa sono i tossicodipendenti con le loro siringhe. Scampia rimane la fiera delle occasioni perse. Vi si voleva realizzare la nuova facoltà di Medicina

Negli ultimi dodici mesi si sono spenti i riflettori su Scampia. Un black out che costerà caro a chi aveva puntato sulla rinascita. Fra le "vittime" il campione di judo Pino Maddaloni e il prete anti camorra don Aniello Manganiello

di Ida Palisi

dell'Università Federico II di Napoli, ma una delle ultime notizie di fine luglio è stata quella che non che non si farà perché, ovviamente, mancano i fondi.

Nel 2008 si calcolò che nel quartiere vive la più alta concentrazione di giovani, stimata attorno al 64% dell'intera popolazione napoletana. Sono loro la vera risorsa di Scampia: ai giovani si rivolgeva Felice Pignataro, l'artista (scomparso nel 2004) che con i suoi murales colorava gli edifici del quartiere, stimolando i ragazzi a usare l'arte come alternativa al disagio e alla devianza. Oggi il Gridas, il

"Gruppo di risveglio dal sonno" da lui fondato (che organizza un cineforum gratuito settimanale e un carnevale di quartiere, giunto quest'anno alla 28esima edizione), rischia di chiudere perché sfrattato dallo Iacp, l'istituto delle case popolari. Come la palestra del campione di judo Pino Maddaloni, che allena gratuitamente centinaia di ragazzi, togliendoli dalla strada: anche per lui non ci sono fondi.

Se si guarda alla Scampia di un anno fa, nulla appare cambiato se non in peggio. Anche la Chiesa sembra abbandono-

DANIELE SANZONE - LEADER DEGLI A'67

## «Quando sembra tutto tranquillo è il momento di preoccuparsi»

Il loro primo disco si chiamava *A camorra song'io*, «La camorra sono io». Nascono nel 2005 e si danno come nome A'67, che sta per «La '67», la legge di riqualificazione urbanistica che ha partorito il mostro Scampia. Quest'anno, insieme all'associazione (R)Esistenza e con il sostegno del Csv di Napoli, hanno curato «Scampia Trip» (Edizioni Ad Est dell'Equatore), un progetto multimediale che, attraverso un mix di parola scritta, suoni e immagini offre un affresco di Scampia e, soprattutto, dei suoi abitanti, con storie di devianza e di riscatto sociale. Insieme all'antologia di racconti, un documentario (firmato da Luigi Pingitore) e un cd curato dal giovane leader degli A'67, Daniele Sanzone.

«Scampia trip» voleva fare rete e raccontare attraverso il locale il globale, dice Daniele. «C'era questa presunzione nel nostro progetto, che è uscito in un momento di stasi mediatica: quando non si scrive di Scampia e di camorra si pensa che sia stata debellata. Invece quando non se ne parla è perché è più forte, ed è ora che è finita l'ultima faida che

l'attenzione dei media andrebbe sollecitata. Dall'anno scorso la situazione è peggiorata perché apparentemente non succede nulla». Daniele Sanzone ha 31 anni: suo padre è un pittore, la mamma fa la casalinga, lui è uno dei ragazzi che ruotano attorno a Felice Pignataro, l'artista dei murales.

«Volevamo darci una connotazione fortemente territoriale», racconta Daniele, «ma poi ci siamo resi conto che, parlando di Scampia, si parla di qualsiasi altro luogo abbandonato del mondo. Anche se Scampia è come se fosse un gattopardo, cambia pelle ma non cambia mai veramente. E qui le istituzioni latitano sempre di più». Non esiste una ricetta, secondo Daniele, ma servirebbe insistere sul fronte lavoro «per dare un'alternativa reale a chi vive ai margini, dove la camorra riesce a supplire alle mancanze dello Stato. Solo con un lavoro onesto e dignitoso si può uscire dalle dinamiche perverse. È facile criticare chi non si ribella, ma qui il sistema dà da mangiare a intere famiglie».

(L.D.)

© ASSOCIAZIONE EBADI



SCAMPIA



IL FORTINO CON 80MILA A BITANTI

Sarebbero 80mila, con un'altissima concentrazione di giovani, gli abitanti del quartiere all'estrema periferia nord di Napoli, uno dei più poveri e degradati della città, considerato il fortino della camorra. Nelle foto, i murales che i writers hanno dipinto ovunque sull'esempio dell'artista Felice Pignataro; il campo sportivo Arci Scampia realizzato da Fondazione Carnavaro e Ferrara e da Fondazione Vodafone Italia; uno dei 4 palazzi (sui 7 iniziali) delle Vele costruiti dall'architetto Franz Di Sabo e rimasti ancora in piedi.



nare il territorio, trasferendo altrove il prete anti camorra don Aniello Manganiello, punto di riferimento per molti giovani e per la maggior parte delle realtà associative che si muovono a Scampia. Eppure da qui l'anno scorso, in occasione del meeting nazionale dell'Unicef, l'iraniana Shirin Ebadi, premio Nobel per la pace 2003, lanciò un appello per la pace alle potenze mondiali che si sarebbero di lì a poco incontrate al G8: una scelta per richiamare l'attenzione sul territorio e sui suoi abitanti, soprattutto i più piccoli, ma che si è risolta in un ossimoro so-

ciale, perché Scampia è uno dei luoghi sulla terra dove pace è una parola cancellata dal vocabolario.

Grande fermento

«Da questo punto di vista da un anno a questa parte non è cambiato nulla: degrado urbano e criminalità sono gli stessi di sempre», dice Vincenzo Ferrara, presidente della Fondazione Carnavaro Ferrara, impegnata sul quartiere soprattutto con progetti per i bambini e i ragazzi, che l'anno scorso ha reso di nuovo agibile il vecchio centro sportivo, e che or-

ganizza corsi di formazione professionale, attività di sostegno scolastico pomeridiano e di job placement, coinvolgendo circa mille ragazzi in colloqui e incontri per opportunità di lavoro.

«Ad alcuni di loro siamo riusciti a dare reali opportunità di lavoro, mentre nel centro sportivo ristrutturato i ragazzi da un centinaio sono diventati cinquecento. Per fortuna non è cambiata neanche l'umanità straordinaria che ho avuto modo di conoscere, l'affetto della gente, il calore degli abitanti di questo quartiere dove c'è un grande fermento sociale, e

una voglia di cambiamento che riscontro in molti. La trasformazione reale, tuttavia, non so se sia possibile realizzarla, perché manca una rivoluzione culturale che trasformi radicalmente lo scenario attuale».

La piazza simbolo

Dello stesso avviso è anche Vincenzo Vanacore, presidente della cooperativa sociale L'uomo e il legno, da circa dieci anni impegnata a realizzare attività ludiche e di doposcuola, oltre che a insegnare un mestiere artigianale - con la falegnameria - a tanti ragazzi inviati dai servizi sociali e dal tribunale dei minorenni. «Grandi occasioni come quella del premio Nobel sono sempre una cosa positiva», dice Vanacore, «ma sono convinto che quello che manca sul territorio è un lavoro continuo, sinergico e quotidiano. Anche la piazza dei Grandi eventi è rimasta un puro simbolo e oggi è un grande spazio desolato e deserto. Servirebbero invece tante grandi piazze ma vive, e una presa di coscienza che metta in moto un meccanismo di compressione dal basso verso l'alto: quando ci sono i grandi progetti, dovremmo essere capaci di metterci in rete e realizzare cose a lungo termine, con reali ricadute sul territorio».

«Il principale problema», conclude Vanacore, «è indirizzare i giovani a una cultura del lavoro, prima ancora che al lavoro vero e proprio, perché è in questo campo che la camorra vede e provvede. Forse tra altri dieci anni, con un'attenzione maggiore a questi temi, con pratiche continue di sostegno alla genitorialità, di lotta alla dispersione scolastica, di orientamento dei ragazzi e miglioramento della formazione professionale, qualcosa potrà cambiare».

CIRO CORONA - ASSOCIAZIONE (R)ESISTENZA

«I miracoli esistono, ma qui l'emergenza è vita quotidiana»

Cirola vive al confine tra Scampia e il Rione Don Guanella. Il suo parco è lo stesso di Tonino Torre, il re pentito del quartiere, che oggi, racconta Cirola, «preferisce fare il venditore ambulante e portare a casa uno stipendio di 400 euro, ma con dignità, piuttosto che guadagnare

200 milioni al mese ma non vivere». Per lui Scampia è un posto dove la camorra non è un sostantivo astratto, ma un sistema di vita.

«Potenzialmente potevo essere uno di loro, un camorrista. I miei amici più fortunati sono latitanti, gli altri, i meno fortunati, sono in galera o sono stati ammazzati. Io sono rimasto a Scampia perché un'alternativa alla

camorra è possibile e c'è. La scommessa è restare a Napoli, e io l'ho fatta». Ha fondato l'associazione (R)Esistenza e porta avanti un progetto di tutoraggio che, in parole povere, a Scampia significa andare casa per casa e trascinare i ragazzi a scuola. «L'abbiamo fatto per un anno intero: 7 ragazzi su 10 sono tornati a studiare, dalle elementari alle medie. Chi nasce qui ha la fortuna anche di assistere a piccoli miracoli quotidiani come questo». Ma se qualche persona cambia, per la maggior parte invece Scampia è ancora il deserto dell'antistato. La fotografia allora qual è, rispetto a un anno fa? «Mancano i morti ammazzati per strada, ma quella che per qualcuno era un'emergenza qui era vita quotidiana. Come si viveva prima così si vive oggi, solo che adesso mancano i riflettori dei media».

(L.D.)



## **Caso partecipate: Gesco rende pubblici i nomi e le qualifiche dei suoi dipendenti**

*Sergio D'Angelo: «Siamo estranei a qualsiasi dinamica di tipo clientelare»*

NAPOLI, mercoledì 1 settembre 2010 - Il gruppo di imprese sociali Gesco si dichiara estraneo a qualsiasi dinamica di assunzione clientelare e rende pubblico l'elenco dei dipendenti per l'assistenza scolastica, la loro qualifica e il tipo di contratto di lavoro. Tutti i documenti da oggi sono disponibili sul sito del gruppo, all'indirizzo [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

Si tratta in tutto di 38 operatori.

Gesco risponde così alle accuse, rilevate dalla stampa nelle ultime settimane, di aver assunto alcuni operatori per l'assistenza ai disabili nelle scuole su sollecitazione di sindacalisti e politici, e fa presente che tutti gli operatori assunti sono in possesso di regolare qualifica e di requisiti adeguati.

«Apprendiamo dai giornali che è in corso un'inchiesta nei nostri confronti, collegata a quella su Napoli Sociale e su presunte irregolarità nelle assunzioni fatte dalle partecipate del Comune di Napoli» spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo, che precisa: «Gli operatori socio-assistenziali assunti da Gesco sono tutti in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, sono stati selezionati regolarmente, senza ingerenze esterne di alcun tipo né tantomeno pressioni da parte di politici o sindacalisti. Precisiamo, inoltre, che i nomi oggetto dell'inchiesta non sono quelli di nostri dipendenti, e che la polizia giudiziaria non ha mai fatto alcuna ispezione nella nostra sede ma si è presentata solo per verificare che i nominativi indagati corrispondessero a quelli di nostri operatori. Così non è, come si può verificare anche dall'elenco completo degli operatori Gesco che abbiamo messo on line».

«È vero infine che alcuni operatori - prosegue D'Angelo - fossero ex dipendenti della cooperativa Magnifica 1, che il gruppo Gesco ha riassorbito nel suo organico dopo aver opportunamente verificato il possesso dei requisiti e su esplicita richiesta scritta del Comune di Napoli. Il gruppo, inoltre, è in regola con l'applicazione della legge 68 sul collocamento obbligatorio, con il pagamento dei contributi previdenziali e ha provveduto puntualmente a pagare gli stipendi nonostante i tre anni di ritardo nei pagamenti delle convenzioni da parte del Comune di Napoli».

«Speriamo - conclude Sergio D'Angelo - di porre fine alla campagna diffamatoria che alcuni esponenti della destra stanno mettendo in atto nei nostri confronti, alimentando la diffusione di notizie infondate, incomplete o scorrette, che non giova né alla città, né alla qualità dei servizi, né alle istituzioni né alla politica».

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 interno 206

320 5698735

[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

---

## **Il caso partecipate**

---

# Gesco si difende: «Nessuna pressione per i contratti»

Il gruppo di imprese sociali Gesco si dichiara estraneo a qualsiasi dinamica di assunzione clientelare e rende pubblico l'elenco dei dipendenti per l'assistenza scolastica, la loro qualifica e il tipo di contratto di lavoro: i documenti sui 38 operatori sono disponibili sul sito [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it). Gesco risponde così alle accuse, riportate dalla stampa, di aver assunto personale per l'assistenza ai disabili nelle scuole su sollecitazione di sindacalisti e politici, e fa presente che tutti gli operatori sono in possesso di regolare qualifica e di requisiti adeguati. «Apprendiamo dai giornali che è in corso un'inchiesta nei nostri

confronti, collegata a quella su Napoli Sociale e su presunte irregolarità nelle assunzioni fatte dalle partecipate del Comune - spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo - gli operatori assunti da Gesco sono tutti in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, sono stati selezionati regolarmente, senza ingerenze esterne di alcun tipo da parte di politici o sindacalisti. Precisiamo, inoltre, che i nomi oggetto dell'inchiesta non sono quelli di nostri dipendenti, e che la polizia giudiziaria non ha mai fatto alcuna ispezione nella nostra sede ma si è presentata solo per verificare se gli indagati fossero nostri operatori. Così non è,

come si può verificare dall'elenco on line. È vero infine che alcuni operatori sono ex dipendenti della cooperativa Magnifica 1, che Gesco ha riassorbito su esplicita richiesta scritta del Comune. Il gruppo, inoltre, è in regola con l'applicazione della legge 68 sul collocamento obbligatorio, con il pagamento dei contributi previdenziali e ha provveduto puntualmente a pagare gli stipendi nonostante i tre anni di ritardo nei pagamenti delle convenzioni da parte del Comune. Speriamo di porre fine alla campagna diffamatoria che alcuni esponenti della destra stanno mettendo in atto nei nostri confronti, alimentando la diffusione di notizie infondate».

**IL COMUNICATO** LA COOPERATIVA: «DA NOI NON C'È CLIENTELISMO, ECCO TUTTI GLI ASSUNTI»

## Parentopoli, la Gesco: «Siamo estranei»

Il gruppo di imprese sociali Gesco si dichiara estraneo a qualsiasi dinamica di assunzione clientelare e rende pubblico l'elenco dei dipendenti per l'assistenza scolastica, la loro qualifica e il tipo di contratto di lavoro. Tutti i documenti da oggi sono disponibili sul sito del gruppo, all'indirizzo [www.gesco-sociale.it](http://www.gesco-sociale.it). Si tratta in tutto di 38 operatori. Gesco risponde così alle accuse, rilevate dalla stampa nelle ultime settimane, di aver assunto alcuni operatori per l'assistenza ai disabili nelle scuole su sollecitazione di sindacalisti e politici, e fa presente che tutti gli operatori assunti sono in possesso di regolare qualifica e di requisiti adeguati. «Apprendiamo dai giornali che è in corso un'inchiesta nei nostri confronti, collegata a quella su Napoli Sociale e su presunte irregolarità nelle assunzioni fatte dalle partecipate del Comune di Napoli» spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo, che precisa: «Gli operatori socio-assistenziali assunti da Gesco sono tutti in possesso dei requi-

siti richiesti dalla normativa vigente, sono stati selezionati regolarmente, senza ingerenze esterne di alcun tipo né tantomeno pressioni da parte di politici o sindacalisti. Precisiamo, inoltre, che i nomi oggetto dell'inchiesta non sono quelli di nostri dipendenti, e che la polizia giudiziaria non ha mai fatto alcuna ispezione nella nostra sede ma si è presentata solo per verificare che i nominativi indagati corrispondessero a quelli di nostri operatori. Così non è, come si può verificare anche dall'elenco completo degli operatori Gesco che abbiamo messo on line». «È vero infine che alcuni operatori - prosegue D'Angelo - fossero ex dipendenti della cooperativa Magnifica 1, che il gruppo Gesco ha riassorbito nel suo organico dopo aver opportunamente verificato il possesso dei requisiti e su esplicita richiesta scritta del Comune di Napoli. Il gruppo, inoltre, è in regola con l'applicazione della legge 68 sul collocamento obbligatorio, con il pagamento dei contributi previdenziali».

## **Partecipate, Gesco fa l'elenco dei dipendenti**

Il gruppo di imprese sociali Gesco si dichiara estraneo a qualsiasi dinamica di assunzione clientelare e rende pubblico l'elenco dei dipendenti per l'assistenza scolastica, la loro qualifica e il tipo di contratto di lavoro. Tutti i documenti sono disponibili sul sito del gruppo, all'indirizzo [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it). Si tratta in tutto di 38 operatori. Gesco risponde così alle accuse, rilanciate dalla stampa nelle ultime settimane, di aver assunto alcuni operatori per l'assistenza ai disabili nelle scuole su sollecitazione di sindacalisti e politici, e fa presente che "tutti gli operatori assunti sono in possesso di regolare qualifica e di requisiti adeguati."

**Il caso** Ampliamento dei servizi del 125 % voluti dall'Asl Na1. Si passerà a 830 mila ore di sostegno

# «Guerra dell'assistenza, ecco come sono stato insultato e minacciato»

*Denuncia del presidente di Gesco, D'Angelo*

NAPOLI - Sembra strano ma sui servizi di assistenza è scoppiata una vera guerra. Fatta di accuse, veleni e denunce di presunti illeciti. Un momento nero di un settore che negli ultimi tempi sta conoscendo problemi enormi come stipendi non pagati da mesi e fondi promessi solo sulla carta. Il risultato è che le persone più deboli della nostra città (anziani, disabili, bambini a rischio), potrebbero restare senza assistenza. Ora però i toni si sono alzati. E' il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo, a denunciare di aver subito minacce per il ruolo che il gruppo di imprese sociali svolge nella gestione dei servizi socio-assistenziali.

«Ho ricevuto numerose telefonate anonime - spiega D'Angelo - che mi hanno invitato senza mezzi termini a stare al posto mio. Altrimenti...».

Gesco è uno dei principali gruppi di imprese sociali attivi sul territorio, con 37 cooperative che gestiscono servizi per anziani, disabili, tossicodipendenti, bambini e adolescenti abbandonati o a rischio di devianza, sofferenti psichici, donne che hanno subito violenza, immigrati. Servizi che riguardano circa 20mila persone e impiegano 2000 operatori sociali e socio-sanitari. «Personale che - spiega D'Angelo - è sempre stato regolarmente remunerato, sopperendo anche alla mancanza di fondi delle amministrazioni pubbliche». Quali? In particolare Asl e Comune di Napoli, che sono in ritardo di circa tre anni con il pagamento delle convenzioni.

**Presidente D'Angelo, a cosa si riferiscono le minacce telefoniche?**

«Mi hanno intimato di stare al posto nostro, di non allargarci troppo. Non sono stati più precisi. Le minacce, insie-

me a varie ingiurie, si aggiungono agli attacchi strumentali sull'assistenza scolastica, che puntano a screditare sia noi che, a mio avviso, la cooperazione sociale tutta».

**Ma qual è lo scopo?**

«Probabilmente sono collegate al nostro coinvolgimento nel potenziamento, programmato dalla Asl Napoli 1, dei servizi socio-sanitari che da anni, insieme ad altre organizzazioni sociali, assicuriamo in convenzione con l'azienda sanitaria».

**Di quali servizi si tratta?**

«Socio-assistenziali e socio-sanitari, infermieristici e di riabilitazione nei settori della salute mentale, delle farmacodipendenze, dell'assistenza agli anziani e della neuropsichiatria infantile, affiancati da attività di informazione tramite call center e di mediazione culturale».

**Quanto saranno incrementati?**

«Del 125 per cento delle attività: si passerà da 370mila ore di prestazioni a più di 830mila».

**Quanti utenti?**

«Una stima precisa al momento è difficile. Comunque varie migliaia nei centri diurni, nelle strutture riabilitative e in quelle residenziali».

**A chi potrebbe dare fastidio il potenziamento di questi servizi, e perché?**

«Il settore sanitario è uno dei più bersagliati, per la mancanza di fondi e la precarietà dei suoi lavoratori. Noi tutto sommato non facciamo altro che offrire un servizio utile, facendo risparmiare anche molti soldi all'azienda sanitaria e garantendo, allo stesso tempo, la qualità delle prestazioni. Già da quest'estate, ad esempio, stiamo assicurando il servizio di assistenza infermieristica nelle carceri di Secondigliano, Poggioreale e Nisida, su richiesta della Asl Napoli 1: in questo modo garantiamo un servizio fondamentale e anche un notevole ri-

sparmio per l'azienda sanitaria, che si trovava a dover pagare straordinari molto sostanziosi ai suoi infermieri in servizio presso gli istituti di pena».

**Che cosa ha intenzione di fare?**

«Sicuramente non sarà qualche minaccia anonima o qualche intimidazione a fermare il nostro lavoro».

**Vincenzo Esposito**

## Primo piano

---

### **Minacce a Sergio D'Angelo, presidente del consorzio Gesco**

#### **Paola Menetti, presidente di Legacoopsociali: piena solidarietà a D'Angelo e sostegno alla cooperazione sociale in Campania**

Roma, 7 settembre – Da quanto apparso lo scorso sabato sulla stampa locale, Legacoopsociali apprende con profonda preoccupazione che il presidente del Consorzio di cooperative sociali Gesco, Sergio D'Angelo, ha ricevuto gravi minacce in merito alle attività del Consorzio e in relazione al potenziamento dei servizi nel settore socio-sanitario.

«Legacoopsociali – afferma la presidente nazionale Paola Menetti - esprime la massima solidarietà e vicinanza a Sergio D'Angelo e a tutto il Consorzio che da 20 anni svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del welfare e della cooperazione in un territorio difficile come quello campano». «La cooperazione sociale campana – continua Menetti – nonostante le gravissime difficoltà dovute ai gravosi ritardi nei pagamenti, ha garantito continuità e qualità a servizi essenziali per le fasce più deboli della popolazione, salvaguardando altresì l'occupazione di centinaia di operatori».

In questo contesto Legacoopsociali «auspica, infine – conclude Paola Menetti - che gli accertamenti in corso della magistratura sulla gestione dei servizi sociali a Napoli possano proseguire nella massima serenità».

È possibile scaricare l'intervista a Sergio D'Angelo e il comunicato precedente di Gesco sul nostro sito web [www.legacoopsociali.it](http://www.legacoopsociali.it)

di Redazione

## COOP SOCIALI. Minacce a Sergio D'Angelo

07 settembre 2010

*Paola Menetti di Legacoopsociali esprime piena solidarietà al presidente del consorzio Gesco e sostegno alla cooperazione sociale in Campania*

Dopo le telefonate anonime di minaccia a Sergio D'Angelo, presidente del consorzio Gesco, che opera in ambito socio-assistenziale in Campania, **Legacoopsociali** fa quadrato ed esprime la sua profonda preoccupazione. Al "Corriere del Mezzogiorno" di sabato scorso, D'Angelo aveva raccontato di aver ricevuto numerose telefonate anonime che intimavano lui e il suo consorzio a "non allargarsi". Sullo sfondo l'ampliamento dei servizi socio-assistenziali decisi dall'Asl Na1. Un aumento del 125%, oltre 450mila ore di lavoro in più che fanno gola a molti.

«Legacoopsociali», ha affermato la presidente nazionale Paola Menetti «esprime la massima solidarietà e vicinanza a Sergio D'Angelo e a tutto il Consorzio che da 20 anni svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del welfare e della cooperazione in un territorio difficile come quello campano. La cooperazione sociale campana nonostante le gravissime difficoltà dovute ai gravosi ritardi nei pagamenti, ha garantito continuità e qualità a servizi essenziali per le fasce più deboli della popolazione, salvaguardando altresì l'occupazione di centinaia di operatori».

In questo contesto Legacoopsociali auspica che gli accertamenti in corso della magistratura sulla gestione dei servizi sociali a Napoli possano proseguire nella massima serenità.

TERZO SETTORE

13.16 07/09/2010

## Minacciato il presidente del consorzio Gesco. La solidarietà di Legacoopsociali

**Telefonate anonime per Sergio D'Angelo, alla guida di Gesco, che opera in ambito socio-assistenziale in Campania. Menetti (Legacoopsociali): "Profonda preoccupazione"**

Roma - Legacoopsociali fa quadrato attorno alla cooperazione sociale campana, dopo le minacce ricevute da Sergio D'Angelo, presidente del consorzio Gesco, che opera in ambito socio-sanitario. Al Corriere del Mezzogiorno di sabato scorso, D'Angelo aveva raccontato di aver ricevuto numerose telefonate anonime che intimavano lui e il suo consorzio a "non allargarsi". Sullo sfondo l'ampliamento dei servizi socio-assistenziali decisi dall'Asl Na1. Un aumento del 125%, oltre 450mila ore di lavoro in più che fanno gola a molti. "Il settore sanitario è uno dei più bersagliati, per la mancanza di fondi e la precarietà dei suoi lavoratori - ha spiegato D'Angelo al Corriere del Mezzogiorno - Noi non facciamo altro che fornire un servizio utile, facendo risparmiare anche molti soldi all'azienda sanitaria e garantendo allo stesso tempo la qualità delle prestazioni. Sicuramente non sarà qualche minaccia anonima o qualche intimidazione a fermare il nostro lavoro".

La presidente nazionale di Legacoopsociali Paola Menetti ha espresso profonda preoccupazione per quanto riportato da D'Angelo, esprimendo "solidarietà e vicinanza a lui e a tutto il consorzio che da 20 anni svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del welfare e della cooperazione in un territorio difficile come quello campano".

"La cooperazione sociale campana - ha rivendicato Menetti - nonostante le gravissime difficoltà dovute ai gravosi ritardi nei pagamenti, ha garantito continuità e qualità a servizi essenziali per le fasce più deboli della popolazione, salvaguardando altresì l'occupazione di centinaia di operatori". Legacoopsociali auspica che le indagini della magistratura attualmente in corso sulla gestione dei servizi sociali a Napoli proseguano "nella massima serenità". (cl.ma)

**IL CASO IL PRESIDENTE: «IO INSULTATO ED ATTACCATO»**

## Minacce a Sergio D'Angelo, solidarietà dalle Coop sociali

Mentre il gruppo di imprese sociali Gesco si dichiara estraneo a qualsiasi dinamica di assunzione clientelare arriva, da Roma, la solidarietà dalle Legacoopsociali a Sergio D'Angelo (nella foto) ed alla cooperazione sociale in Campania. «Esprimiamo - afferma Paola Menetti, presidente di Legacoopsociali - massima solidarietà a tutto il Consorzio che da 20 anni svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del



welfare e della cooperazione in un territorio difficile come quello campano». In questo contesto Legacoopsociali auspica che gli accertamenti in corso della magistratura sulla gestione dei servizi sociali a Napoli possano proseguire nella massima serenità. Il gruppo Gesco ha reso pubblico l'elenco dei dipendenti per l'assistenza scolastica, la loro qualifica e il tipo di contratto di lavoro e replicato con una nota alle accuse di aver assunto alcuni operatori per l'assistenza ai disabili nelle scuole su sollecitazione di sindacalisti e politici, e fa presente che tutti gli operatori assunti «sono in possesso di regolare qualifica e di requisiti adeguati». «Speriamo - ha concluso conclude Sergio D'Angelo - di porre fine alla campagna diffamatoria che alcuni esponenti della destra stanno mettendo in atto nei nostri confronti, alimentando la diffusione di notizie infondate, incomplete o scorrette, che non giova nè alla città nè alle istituzioni nè alla politica».

## Minacciato il presidente del consorzio Gesco. La solidarietà di Legacoopsociali

FONTE: REDATTORE SOCIALE | 07 SETTEMBRE 2010

*Telefonate anonime per*

*Sergio D'Angelo, alla guida di Gesco, che opera in ambito socio-assistenziale in Campania. Menetti (Legacoopsociali): "Profonda preoccupazione"*

Roma - Legacoopsociali fa quadrato attorno alla cooperazione sociale campana, dopo le minacce ricevute da Sergio D'Angelo, presidente del consorzio Gesco, che opera in ambito socio-sanitario. Al Corriere del Mezzogiorno di sabato scorso, D'Angelo aveva raccontato di aver ricevuto numerose telefonate anonime che intimavano lui e il suo consorzio a "non allargarsi". Sullo sfondo l'ampliamento dei servizi socio-assistenziali decisi dall'Asl Na1. Un aumento del 125%, oltre 450mila ore di lavoro in più che fanno gola a molti. "Il settore sanitario è uno dei più bersagliati, per la mancanza di fondi e la precarietà dei suoi lavoratori – ha spiegato D'Angelo al Corriere del Mezzogiorno – Noi non facciamo altro che fornire un servizio utile, facendo risparmiare anche molti soldi all'azienda sanitaria e garantendo allo stesso tempo la qualità delle prestazioni. Sicuramente non sarà qualche minaccia anonima o qualche intimidazione a fermare il nostro lavoro".

La presidente nazionale di Legacoopsociali Paola Menetti ha espresso profonda preoccupazione per quanto riportato da D'Angelo, esprimendo "solidarietà e vicinanza a lui e a tutto il consorzio che da 20 anni svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo del welfare e della cooperazione in un territorio difficile come quello campano".

"La cooperazione sociale campana – ha rivendicato Menetti – nonostante le gravissime difficoltà dovute ai gravosi ritardi nei pagamenti, ha garantito continuità e qualità a servizi essenziali per le fasce più deboli della popolazione, salvaguardando altresì l'occupazione di centinaia di operatori". Legacoopsociali auspica che le indagini della magistratura attualmente in corso sulla gestione dei servizi sociali a Napoli proseguano "nella massima serenità". (cl.ma)

## «Guerra dell'assistenza, ecco come sono stato insultato e minacciato»

4 settembre 2010

(di Vincenzo Esposito da il Corriere del Mezzogiorno)

Sembra strano ma sui servizi di assistenza è scoppiata una vera guerra. Fatta di accuse, veleni e denunce di presunti illeciti. Un momento nero di un settore che negli ultimi tempi sta conoscendo problemi enormi come stipendi non pagati da mesi e fondi promessi solo sulla carta. Il risultato è che le persone più deboli della nostra città (anziani, disabili, bambini a rischio), potrebbero restare senza assistenza. Ora però i toni si sono alzati. E' il presidente di Gescoco, Sergio D'Angelo, a denunciare di aver subito minacce per il ruolo che il gruppo di imprese sociali svolge nella gestione dei servizi socio-assistenziali.

«Ho ricevuto numerose telefonate anonime – spiega D'Angelo – che mi hanno invitato senza mezzi termini a stare al posto mio. Altrimenti...».

Gescoco è uno dei principali gruppi di imprese sociali attivi sul territorio, con 37 cooperative che gestiscono servizi per anziani, disabili, tossicodipendenti, bambini e adolescenti abbandonati o a rischio di devianza, sofferenti psichici, donne che hanno subito violenza, immigrati. Servizi che riguardano circa 20mila persone e impiegano 2000 operatori sociali e socio-sanitari. «Personale che – spiega D'Angelo – è sempre stato regolarmente remunerato, sopprimendo anche alla mancanza di fondi delle amministrazioni pubbliche». Quali? In particolare Asl e Comune di Napoli, che sono in ritardo di circa tre anni con il pagamento delle convenzioni.

Presidente D'Angelo, a cosa si riferiscono le minacce telefoniche?

«Mi hanno intimato di stare al posto nostro, di non allargarci troppo. Non sono stati più precisi. Le minacce, insieme a varie ingiurie, si aggiungono agli attacchi strumentali sull'assistenza scolastica, che puntano a screditare sia noi che, amio avviso, la cooperazione sociale tutta». Ma qual è lo scopo? «Probabilmente sono collegate al nostro coinvolgimento nel potenziamento, programmato dalla Asl Napoli 1, dei servizi socio-sanitari che da anni, insieme ad altre organizzazioni sociali, assicuriamo in convenzione con l'azienda sanitaria». Di quali servizi si tratta? «Socio-assistenziali e socio-sanitari, infermieristici e di riabilitazione nei settori della salute mentale, delle farmacodipendenze, dell'assistenza agli anziani e della neuropsichiatria infantile, affiancati da attività di informazione tramite call center e di mediazione culturale». Quanto saranno incrementati? «Del 125 per cento delle attività: si passerà da 370mila ore di prestazioni a più di 830mila». Quanti utenti? «Una stima precisa al momento è difficile. Comunque varie migliaia nei centri diurni, nelle strutture riabilitative e in quelle residenziali».

A chi potrebbe dare fastidio il potenziamento di questi servizi, e perché?

«Il settore sanitario è uno dei più bersagliati, per la mancanza di fondi e la precarietà dei suoi lavoratori. Noi tutto sommato non facciamo altro che offrire un servizio utile, facendo risparmiare anche molti soldi all'azienda sanitaria e garantendo, allo stesso tempo, la qualità delle prestazioni. Già da quest'estate, ad esempio, stiamo assicurando il servizio di assistenza infermieristica nelle carceri di Secondigliano, Poggioreale e Nisida, su richiesta della Asl Napoli 1: in questo modo garantiamo un servizio fondamentale e anche un notevole risparmio per l'azienda sanitaria, che si trovava a dover pagare straordinari molto sostanziosi ai suoi infermieri in servizio presso gli istituti di pena». Che cosa ha intenzione di fare?

«Sicuramente non sarà qualche minaccia anonima o qualche intimidazione a fermare il nostro lavoro».

L'INIZIATIVA DOMANI FILM, DEGUSTAZIONI E DIBATTITI ALL'ISTITUTO COLOSIMO

# Un giorno in Kirghizistan

di Flavia Cuozzo

“**C**i date una mano?” Questa la richiesta di tanta gente di uno stato come il Kirghizistan, poco conosciuto: una mano per abbracciare l'idea che quest'ultimo esiste e far nascere l'interesse per la sua gente e per quello che ha da offrire. Progetto utopico? In principio, si stenta a riconoscere il progetto in una cornice di fattibilità. Più che dall'ottimismo dei sentimenti e della ragione ogni cosa sembra suggerita da disegni ambiziosi. La verità è che la normalità non si accorda con l'eccellenza e fa sembrare irrealizzabili i sogni, soprattutto quelle iniziative pensate per persone di altri mondi, spinti all'esilio dalla violenza di persecuzioni politiche e dal bisogno estremo: tutto a pochi passi dalla nostra realtà. Ma è realmente così utopica tale iniziativa? Per chi vive ogni giorno questa realtà ed è a contatto con queste persone, sicuramente No! Agiscono con forte impegno e grande passione, per le loro storie, per le loro tradizioni, le loro arti, le lo-



ro idee: è proprio tutto ciò, quello che l'evento di domani "I colori del Kirghizistan" presso l'Istituto Paolo Colosimo, in via Santa Teresa 36, dalle ore 9,30, vuole mettere in luce in una cornice assolutamente suggestiva, con l'intervento di diverse associazioni: "Donne dell'Est" in favore delle donne extracomunitarie; "Cooperativa Dedalus", che opera nel sociale; "Associazione Jerry Masslo" che porta con sé un'equipe di medici e opera nel settore sanitario. A caratterizzare la giornata ci sarà la proiezione di un film sulla guerra ci-

vile 2010. Purtroppo, la Repubblica del Kirghizistan da diversi anni sta attraversando un periodo molto difficile, in ultimo nell'aprile del 2010 il cambio del governo fatto con violenza, ha causato migliaia di morti e profughi, soprattutto giovani costretti per la povertà a spostarsi addirittura a piedi e senza nulla; inoltre, l'instabilità politica ha messo in ginocchio un'economia già di per sé molto fragile. Il popolo kirghiso spera al più presto in una ritrovata stabilità e nel trionfo della pace. Circa 2mila persone sono in Italia, di cui

circa 800 sono a Napoli, ricevono aiuto e appoggio da pochi volontari che si sono avvicinati a loro e alle loro storie. «Noi siamo di parte nella guerra combattuta - dice il dottor Mauro Romualdo, volontario dell'associazione Jerry Masslo - siamo dalla parte di chi subisce la guerra e soffre in entrambi gli schieramenti». Nataliya Madelyk, Associazione Donne dell'Est, continua: «Noi vogliamo, con questo evento, mostrare le sofferenze di queste persone, dare la possibilità di condividere le loro testimonianze di guerra vissuta, e soprattutto vogliamo rivendicare la loro identità, anche, nel nostro paese, mostrando a tutti cosa sanno fare, cosa possono proporre, come possono arricchire la nostra conoscenza, la nostra umanità». In uno dei momenti della giornata i giovani del Kirghizistan avranno la possibilità di incontrare il console Uran Bolosov e esprimergli le proprie richieste.

La giornata oltre alla presentazione di momenti tragici ed emozionanti, avrà momenti di interessante ristoro con una mostra fotografica e un concerto organizzato dall'associazione "Donne dell'Est" in occasione della festa nazionale del Kirghizistan, il "Giorno dell'Indipendenza" che si festeggia il 31 agosto. In tale momento l'associazione intende anche raccogliere fondi da destinare al popolo Kirghiso. Non mancherà, in una cornice assolutamente suggestiva, un pranzo tradizionale della cucina tipica del Kirghizistan. Per l'occasione sono stati portati tegami e ingredienti tipici, così da mettere in evidenza la particolarità delle preparazioni e far degustare deliziose pietanze della loro tradizione, come il "Plov": un piatto a base di carne di agnello e altri prodotti della loro terra.

Anche da profughi e in una terra lontana si può rivendicare la propria identità, la propria cultura, le proprie radici. Sicuramente tutti possono tendere la "mano". A tal proposito riflettiamo su qualche verso scritto per la morte di Jerry Masslo: "Sono qui, nel cimitero di Villa Literno. Qui, sepolto sotto una croce senza nome. Non vedo altro che un cielo di terra".

# La Iervolino fa marcia indietro e concede la proroga ai consorzi

*Il servizio di assistenza agli alunni disabili resta esternalizzato*

**NAPOLI (c.c.)** - Il sindaco **Rosa Russo Iervolino** ha deciso di occuparsi direttamente della vicenda relativa all'assistenza scolastica degli alunni diversamente abili. Rosetta avrebbe deciso di rinviare la scelta politica di internalizzare il servizio e di trasferire le attività alla partecipata comunale Napoli Sociale. Tante le soluzioni che starebbe valutando il primo cittadino anche per garantire l'assistenza agli alunni alla vigilia del nuovo anno scolastico. Secondo alcune indiscrezioni trapelate da Palazzo San Giacomo, il sindaco avrebbe ascoltato i suggerimenti dei capigruppo consiliari della maggioranza e dell'opposizione. La delibera redatta dall'assessore alle politiche sociali **Giulio Riccio** sarà radicalmente modificata. La fascia tricolore si sarebbe infuriata con Riccio. *"Troppa superficialità, troppi inciuci, troppe fughe in avanti e non sono stata informata dettagliatamente su tante cose. Adesso basta"* - avrebbe detto il sindaco sfogandosi con i suoi collaboratori. L'emendamento sottoscritto da una decina di consiglieri comunali non verrà più presa in considerazione. L'inchiesta della magistratura ha convinto il sindaco ad attivare iniziative che hanno come obiettivi principali la tutela degli alunni e la trasparenza ammi-

nistrativa. Quali le soluzioni possibili? Il sindaco nelle prossime ore potrebbe promuovere una riunione alla quale dovrebbe partecipare l'assessore al bilancio **Michele Saggese** (nella foto a destra), i vertici dei consorzi Gesco e Icaro e le associazioni delle coop. Probabilmente sarà concessa una proroga delle attività alle cooperative. Una proroga 'finalizzata'. L'assessore Saggese si dovrebbe occupare di quantificare e sbloccare i crediti vantati da Icaro e Gesco per garantire l'efficacia del servizio, il pagamento dei salari e dei contributi previdenziali degli operatori. I consorzi si impegnerebbero a garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori Osa sottoscrivendo un protocollo d'intesa. In caso di violazione dell'intesa sarebbero previste forti penalità nei confronti dei datori di lavoro. Un protocollo d'intesa che successivamente dovrebbe essere trasformato in un atto deliberativo della giunta comunale. E' una delle soluzioni possibili che starebbe valutando con attenzione il sindaco. *"In questo momento dobbiamo garantire il servizio per l'assistenza scolastica ai disabili - dice **Antonio Borriello** consigliere del Pd - Condivido gli orientamenti del sindaco nel*

*ricercare una soluzione possibile. Nell'interesse degli alunni va benissimo la proroga".* Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere della sinistra e

**libertà Salvatore Parisi.** *"Bisogna individuare una soluzione. Va benissimo la proroga. L'importante è che si garantisca la trasparenza amministrativa, i diritti dei disabili e degli operatori Osa".*

---

**Il caso**

## Il gran pasticcio Napoli Sociale

---

**GIOVANNI LAINO**

**L'**APPROVAZIONE del piano sociale di zona del Comune di Napoli è ostacolata dal dissidio nella maggioranza in relazione all'assunzione nella Napoli Sociale, azienda di cui il Comune è socio unico, di 92 operatrici che ora dipendono dalle cooperative e svolgono il trasporto e l'assistenza materiale per gli alunni disabili. Il sindaco e l'assessore ritengono che il servizio prestato dalle cooperative vincitrici dell'appalto è inidoneo e denunciano il fatto che alcuni consorzi non pagano i lavoratori. Uno di questi consorzi, Gesco, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, chiedendo di verificare la correttezza delle procedure che il Comune si appresta a ratificare e di tutelare la propria immagine pubblica denunciando noti ritardi di molti mesi nei pagamenti da parte del Comune. In seguito a denunce poi sono state avviate indagini in merito al possesso dei requisiti da parte di alcuni lavoratori che, secondo l'accusa, sarebbero stati assunti con modalità clientelari, senza avere i necessari titoli professionali.

**L**a questione fu avviata nel maggio del 2008, quando vi fu un primo passaggio di lavoratori del terzo settore alla Napoli Sociale Spa. Anche allora uno degli argomenti principali era la precarietà e il ritardo dei salari. In realtà, per la stessa causa, ossia il mancato pagamento del Comune all'attuatore, anche Napoli Sociale poi ha avuto problemi per rispettare la periodicità delle paghe ai lavoratori. L'amministratore delegato della società, Isidoro Orabona, ha dichiarato che «i crediti della partecipata Napoli Sociale SpA sono certi, liquidi ed esigibili. Il ve-

ro problema è che essi sono inseriti in un cronologico del bilancio comunale qualificati come non essenziali. La vera battaglia è trasformarli in essenziali». In verità la stessa cosa la dicono da anni i referenti del terzo settore, che se non dovessero sopportare i noti lunghi ritardi potrebbero rispettare tranquillamente le regolarità degli stipendi. Pertanto non si comprende la maggiore affidabilità di Napoli Sociale in materia di capacità finanziarie.

La questione presenta diversi profili e interrogativi. Rispetto a possibili irregolarità, il Comune doveva e deve intervenire con forza nel fare applicare le clausole dei contratti, richiamando le imprese che non rispettano le regole.

L'assunzione dei lavoratori in Napoli Sociale sarebbe solo una risposta alla richiesta del "posto" notoriamente diffusa in città, ma non darebbe alcuna garanzia in sé di migliore affidabilità ed efficacia dei servizi.

Quale logica ragionevole ed equa ha spinto l'Amministrazione a preferire l'internalizzazione di questo segmento rispetto alle altre tante attività svolte da migliaia di educatori, assistenti sociali, che operano in servizi esternalizzati?

Il passaggio diretto dei lavoratori delle cooperative in Napoli Sociale presenta ulteriori problemi. Qualcuno dovrebbe spiegare perché alle selezioni che l'azienda dovrebbe fare non potrebbero partecipare anche altri lavoratori con titoli ed esperienza pertinenti.

Più in generale, da tempo, i responsabili delle politiche sociali a Napoli cercano di avallare l'idea secondo cui la precarietà dei lavoratori e i ritardi nei pagamenti dipendono dai limiti, opportunismi se non veri e propri imbrogli delle imprese sociali. Confondendo l'affidabilità bancaria con la disponibilità di ingenti finanziamenti per anticipare le spese, questi critici del terzo settore sostengono di fatto che chi realizza, dopo una selezione pubblica, un progetto organizzato secondo linee guida del Comune (negli anni sem-

pre più stringenti e a costi bassi), dovrebbe anticipare anche per venti o trenta mesi i salari e gli stipendi oltre alle spese di gestione che già vengono necessariamente anticipate. Tutto questo senza alcun riconoscimento di utili di impresa e copertura dei costi finanziari.

Di fatto si propone un cofin-

anziamento da parte degli enti non profit che invece non hanno queste possibilità, sono generalmente sottofinanziati e resistono solo grazie a sacrifici, prestiti bancari, pazienza dei lavoratori che aspettano mesi per incassare le paghe e sempre più spesso scelgono altre strade. Tutto questo grazie ad anticipazioni che gran parte degli enti riescono a fare indebitandosi con le banche e assumendo responsabilità del tutto improprie.

Sono cose ripetute troppe volte per pensare che si tratti solo di equivoci. È indispensabile un piano credibile ed equo di rientro del debito che il Comune ha con i fornitori, superando il modello di governance realizzato negli ultimi tempi con la Regione di Bassolino, fondato su intese personali. Il rischio già evidente è che fra i due litiganti (Regione e Comune), molte iniziative di qualità chiuderanno, con lavoratori che dovranno subire anche la beffa di vedere una minoranza "stabilizzata" in Napoli Sociale.

## **Assistenza scolastica ai disabili: Gesco non è disponibile a proseguire il servizio**

*Sergio D'Angelo: «Al momento non sussistono le condizioni di serenità e di chiarezza con il Comune di Napoli»*

NAPOLI, venerdì 10 settembre 2010 - In previsione dell'inizio dell'anno scolastico e in considerazione di quanto apparso su alcuni giornali negli ultimi giorni in merito all'assistenza ai ragazzi disabili nelle scuole napoletane, il gruppo di imprese sociali Gesco comunica che non rientra nei suoi programmi l'ipotesi di proseguire il servizio per conto del Comune di Napoli.

«Apprendiamo da alcune testate locali che il Comune di Napoli sta valutando di affidarci nuovamente il servizio di assistenza scolastica ai disabili. A tale proposito riteniamo doveroso precisare che non ci sembrano sussistere le condizioni per uno sviluppo adeguato e sereno del rapporto di collaborazione tra Gesco e l'amministrazione cittadina» spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo.

«Il nostro modo di intendere il welfare - prosegue D'Angelo - è distante da logiche opportunistiche, strumentali e mercantili ipotizzate dalla campagna stampa alimentata da alcuni esponenti politici sia di destra che di sinistra, che hanno espresso ipotesi di clientelismo e di irregolarità da parte nostra, mai adeguatamente chiarite dal Comune di Napoli. Al contrario le esperienze realizzate fin qui hanno dimostrato ampiamente che Gesco ha sempre operato in un'ottica di sussidiarietà e in integrazione con il servizio pubblico».

«Auspichiamo tuttavia - conclude Sergio D'Angelo - che si possa trovare una rapida e diversa soluzione nell'interesse delle famiglie dei ragazzi disabili e a tutela del lavoro degli operatori».

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 interno 206

320 5698735

[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)



## **POL - Comune Napoli, annuncio choc di Gesco: Basta assistenza disabili**

Napoli, 9 set (Il Velino/Il Velino Campania) - Annuncio choc di Gesco, consorzio di cooperative sociali, in aperta polemica col Comune di Napoli. "In previsione dell'inizio dell'anno scolastico e in considerazione di quanto apparso su alcuni giornali negli ultimi giorni in merito all'assistenza ai ragazzi disabili nelle scuole napoletane, il gruppo di imprese sociali Gesco comunica che non rientra nei suoi programmi l'ipotesi di proseguire il servizio per conto del Comune di Napoli" Una decisione estrema adottata alla luce del fatto "che non ci sembrano sussistere le condizioni per uno sviluppo adeguato e sereno del rapporto di collaborazione tra Gesco e l'amministrazione cittadina", come spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo. "Il nostro modo di intendere il welfare - prosegue D'Angelo - è distante da logiche opportunistiche, strumentali e mercantili ipotizzate dalla campagna stampa alimentata da alcuni esponenti politici sia di destra che di sinistra, che hanno espresso ipotesi di clientelismo e di irregolarità da parte nostra, mai adeguatamente chiarite dal Comune di Napoli. Al contrario le esperienze realizzate fin qui hanno dimostrato ampiamente che Gesco ha sempre operato in un'ottica di sussidiarietà e in integrazione con il servizio pubblico: auspichiamo tuttavia - conclude D'Angelo - che si possa trovare una rapida e diversa soluzione nell'interesse delle famiglie dei ragazzi disabili e a tutela del lavoro degli operatori".

**(com/red) 9 set 2010 17:50**



## CRONACA: Assistenza scolastica ai disabili: "Gesco non è disponibile a proseguire il servizio"



**NAPOLI-** In previsione dell'inizio dell'anno scolastico e in considerazione di quanto apparso su alcuni giornali negli ultimi giorni in merito all'assistenza ai ragazzi disabili nelle scuole napoletane, il gruppo di imprese sociali Gesco comunica che non rientra nei suoi programmi l'ipotesi di proseguire il servizio per conto del Comune di Napoli. «Apprendiamo da alcune testate locali che il Comune di Napoli sta valutando di affidarci nuovamente il servizio di assistenza scolastica ai disabili. A tale proposito riteniamo doveroso precisare che non ci sembrano sussistere le condizioni per uno sviluppo adeguato e sereno del rapporto di collaborazione tra Gesco e l'amministrazione cittadina» spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo. «Il nostro modo di intendere il welfare - prosegue D'Angelo - è distante da logiche opportunistiche, strumentali e mercantili ipotizzate dalla campagna stampa alimentata da alcuni esponenti politici sia di destra che di sinistra, che hanno espresso ipotesi di clientelismo e di irregolarità da parte nostra, mai adeguatamente chiarite dal Comune di Napoli. Al contrario le esperienze realizzate fin qui hanno dimostrato ampiamente che Gesco ha sempre operato in un'ottica di sussidiarietà e in integrazione con il servizio pubblico». «Auspichiamo tuttavia - conclude Sergio D'Angelo - che si possa trovare una rapida e diversa soluzione nell'interesse delle famiglie dei ragazzi disabili e a tutela del lavoro degli operatori».

**Assistenza** L'assessore Riccio: «Solo dossieraggio del centro-destra. Iervolino frainteso»

# Bimbi disabili, Gesco abbandona Scuola, polemica con il Comune: contro di noi accuse assurde



## La protesta

Un corteo inscenato dai genitori dei ragazzi disabili in via Verdi davanti alla sede del consiglio comunale. Molti alunni portatori di handicap saranno costretti a disertare le lezioni visto che per loro l'assistenza è quasi del tutto scomparsa nelle scuole

NAPOLI — Un'altra tegola in arrivo per i ragazzi disabili che si apprestano a iniziare l'anno scolastico. Il gruppo di imprese sociali Gesco annuncia l'abbandono dell'assistenza. In pratica 95 operatori in servizio (57 di Icaro, 38 di Gesco) non svolgeranno più il loro delicato servizio in 76 scuole cittadine. Complessivamente circa 250 bambini resteranno senza assistenza.

La ragione è spiegata in un comunicato: «Il gruppo di imprese sociali Gesco comunica che non rientra nei suoi programmi l'ipotesi di proseguire il servizio per conto del Comune di Napoli».

La ragione è spiegata dal presidente di Gesco, Sergio D'Angelo: «Sappiamo che il Comune sta valutando di affidarci nuovamente il servizio di assistenza scolastica ai disabili. Ma non ci sembrano sussistere le condizioni per uno sviluppo adeguato e sereno del rapporto di collaborazione tra Gesco e l'ammini-

strazione cittadina».

«Il nostro modo di intendere il welfare - prosegue D'Angelo - è distante da logiche opportunistiche, strumentali e mercantili ipotizzate dalla campagna

stampata alimentata da alcuni esponenti politici sia di destra che di sinistra, che hanno espresso ipotesi di clientelismo e di irregolarità da parte nostra, mai adeguatamente chiarite dal Comune di Napoli. Auspichiamo tuttavia - conclude Sergio D'Angelo - che si possa trovare una rapida e diversa soluzione nell'interesse delle famiglie dei ragazzi disabili e a tutela del lavoro degli operatori». Va precisato che nel caso di Gesco, l'ultimo pagamento della convenzione da parte dell'amministrazione comunale risale al 22 luglio 2010 ed è relativo alla competenze di ottobre 2007.

Immediata la replica dell'assessore alle Politiche sociali Giulio Riccio: «Comprendo - spiega - l'amarezza di Sergio

D'Angelo rispetto a quella che è una gigantesca montatura costruita da una parte del centro-destra, che sta utilizzando lo stesso metodo applicato a livello nazionale, quello del dossieraggio, facendo confusione con questioni molto diverse fra di loro, e millantando assunzioni clientelari che non sono avvenute né da parte dei consorzi né di Napoli Sociale. Proprio Napoli Sociale ha scelto, già da ieri, di pubblicare sul proprio sito i nomi dei dipendenti assunti. Siamo di fronte a una gigantesca montatura: intorno a Na-

poli Sociale, che ha un patrimonio importante ed è gestita correttamente, ci sono molti interessi. Il Comune di Napoli è vicino al terzo settore, che opera in maniera chiara e trasparente».

In merito al silenzio del Comune sugli attacchi, Riccio annuncia: «Il comunicato del sindaco Iervolino è stato assolutamente frainteso. E' in corso da diversi giorni una montatura fatta con dei dossier fasulli: nei prossimi giorni l'amministrazione incontrerà il terzo settore per ribadire che respingiamo anche per conto loro le accuse che alcuni quotidiani hanno riportato per conto del centro-destra».

**Espedito Vitolo**

3. IL PRESIDENTE D'ANGELO: NON CI SONO PIÙ LE CONDIZIONI, DALL'AMMINISTRAZIONE SOLO ATTACCHI. IL NODO È IL PASSAGGIO DEL SERVIZIO A NAPOLISOCIALE

## Gesco contro il Comune: troppe polemiche, stop all'assistenza ai disabili nelle scuole

Brutte notizie sul fronte assistenza scolastica ai disabili: stanco delle polemiche, il gruppo di imprese sociali Gesco ha comunicato che non rientra nei suoi programmi l'ipotesi di proseguire il servizio per conto del Comune di Napoli. Il consorzio impiega nell'assistenza per conto dell'amministrazione comunale 38 operatori, distribuiti in 35 scuole che ora, a pochi giorni dal suono della campanella, rischiano di rimanere scoperte. Cosa succede? Il presidente della Gesco, Sergio D'Angelo, spiega che non ci sono più le condizioni per uno sviluppo adeguato e sereno del rapporto di collaborazione. In questi giorni il settore è nell'occhio del ciclone: da un lato le voci sull'inchiesta della Procura che indagherebbe su assunzioni clientelari nelle partecipate e, in particolare, nel settore del welfare, coinvolgendo anche la Gesco. Dall'altra la polemica annosa sulla stabilizzazione dei lavoratori delle cooperative: l'intento dell'amministrazione è internazionalizzare l'intero servizio affidandolo alla Napolisociale, sua società, passag-

gio previsto nella delibera del piano sociale di zona che dovrebbe arrivare a breve in consiglio. «Noi non contestiamo la volontà del tutto legittima, benché non condivisa, dell'amministrazione, ma non comprendiamo perché a destra e a sinistra per renderla comprensibile si vuole screditare il lavoro di altri - rimbrotta D'Angelo - Non siamo nuovi a questo genere di attacchi, è quasi una tradizione questo consueto teatrino della politica ad ogni avvio di anno scolastico di dichiarare di voler risolvere il problema della stabilizzazione nell'unico modo che loro ritengono possibile, ovvero affidandola alla società pubblica. Resta da vedere se ci sia reale convenienza e miglioramento del servizio, mi risulta che Napolisociale abbia più problemi di noi». Il punto è l'opera di criminalizzazione, così la definisce, messa in atto da una parte della politica di maggioranza e opposizione contro la Gesco, «seppure noi abbiamo lavorato in estrema difficoltà con un pubblico non sempre responsabile, abbiamo anche dovuto fare da banca perché lo-



ro pagavano con 3 anni di ritardo e noi garantivamo ogni mese lo stipendio ai lavoratori. Invece di un ringraziamento, siamo ingiuriati e insultati, ci dicono che precarizziamo il lavoro, non abbiamo organizzato il servizio. E noi non possiamo lavorare con l'elmetto in testa». E poi la vicenda dell'inchiesta: «Noi abbiamo assorbito cinque lavoratori della Magnifica uno, e abbiamo prodotto alla

Procura le prove che avevano tutti i requisiti necessari. Se poi ci fossero parenti di consiglieri o sindacalisti, ma a quanto risulta non è così, non sarebbe colpa nostra: non toccava a noi verificare le parentele».

**antscu**

# Gesco sbatte la porta: lasciamo Icaro va avanti: ma regole certe

*Il Comune è intenzionato a prorogare l'esternalizzazione del servizio*

**NAPOLI (c.c.)** - Il consorzio di cooperative sociali Gesco non intende più proseguire il servizio assistenza scolastica degli alunni disabili per conto del comune di Napoli. Lo ha annunciato con una nota il presidente **Sergio D'Angelo** (nella foto). *"In previsione dell'inizio dell'anno scolastico e in considerazione di quanto apparso su alcuni giornali negli ultimi giorni in merito all'assistenza ai ragazzi disabili nelle scuole napoletane - spiega D'Angelo - Il gruppo di imprese sociali Gesco comunica che non rientra nei suoi programmi l'ipotesi di proseguire il servizio per conto del Comune di Napoli".* *"Non ci sembrano sussistere le condizioni per uno sviluppo adeguato e sereno del rapporto di collaborazione tra Gesco e l'amministrazione cittadina"* - aggiunge. *"Il nostro modo di intendere il welfare - prosegue D'Angelo - è distante da logiche opportunistiche, strumentali e mercantili ipotizzate dalla campagna alimentata da esponenti politici sia di destra che di sinistra, che hanno espresso ipotesi di clientelismo e di irregolarità da parte nostra, mai adeguatamente chiarite dal Comune di Napoli".* *"Auspi-*

*chiamo tuttavia - conclude D'Angelo - che si possa trovare una rapida e diversa soluzione nell'interesse delle famiglie dei ragazzi disabili e a tutela del lavoro degli operatori".* Ma a quanto pare, nelle prossime ore la Gesco dovrebbe ripensarci. Secondo alcune indiscrezioni trapelate da Palazzo San Giacomo, il consorzio avrebbe lanciato l'allarme per accelerare la liquidazione di crediti pregressi. D'Angelo dovrebbe ripensarci nelle prossime ore. Diversa la posizione espressa da **Gabriele Capitelli** presidente del consorzio Icaro. *"Alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico bisogna tutelare prioritariamente gli interessi degli alunni diversamente abili - spiega Capitelli - Noi siamo pronti a continuare la collaborazione con l'amministrazione comunale di Napoli. Una collaborazione che abbiamo offerto in questi anni garantendo un servizio efficace apprezzato qualitativamente dall'utenza - aggiunge Capitelli - Ma è necessario un confronto istituzionale serio individuando soluzioni adeguate per garantire la puntualità dei pagamenti dei crediti. Proponiamo un protocollo d'intesa stabilendo un sistema di*

*regole certe. Proponiamo al sindaco Rosa Russo Iervolino di promuovere una riunione di merito".* Rosetta nelle prossime ore dovrebbe convocare una riunione alla quale dovrebbero partecipare gli assessori **Pasquale Losa, Michele Saggese**, i vertici dei consorzi e le loro associazioni".

► Comune di Napoli. 2 ◀

## Coop, annuncio choc di Gesco: Stop all'assistenza per i disabili

Annuncio choc di Gesco, consorzio di cooperative sociali che da tempo opera al servizio del Comune di Napoli, in aperta polemica con l'amministrazione cittadina che sta prendendo in considerazione l'ipotesi di non avvalersi più del loro operato. "In previsione dell'inizio dell'anno scolastico e in considerazione di quanto apparso su

alcuni giornali negli ultimi giorni in merito all'assistenza ai ragazzi disabili nelle scuole napoletane, il gruppo di imprese sociali Gesco comunica che non rientra nei suoi programmi l'ipotesi di proseguire il servizio per conto del Comune di Napoli", dice il presidente di Gesco, **Sergio D'Angelo**. Una decisione estrema adottata alla luce del fatto "che non ci sembrano sussistere le condizioni per uno sviluppo



Sergio D'Angelo

adeguato e sereno del rapporto di collaborazione tra Gesco e l'amministrazione cittadina". Aggiunge D'Angelo: "Il nostro modo di intendere il welfare è distante da logiche strumentali e mercantili ipotizzate dalla campagna stampa alimentata da esponenti politici sia di destra che di sinistra, che hanno espresso ipotesi di clientelismo e di irregolarità da parte nostra, mai

adeguatamente chiarite dal Comune di Napoli. Al contrario le esperienze realizzate fin qui hanno dimostrato che Gesco ha sempre operato in un'ottica di sussidiarietà e integrazione con il servizio pubblico: auspichiamo tuttavia - conclude D'Angelo - che si possa trovare una diversa soluzione nell'interesse delle famiglie dei disabili e a tutela del lavoro degli operatori".

**Giuseppe Silvestre**

## **La Gesco a muso duro col Comune: «Senza fondi niente più assistenza»**

Mancano i soldi anche al Comune di Napoli, che da tempo paga molto saltuariamente specialmente le strutture che fanno assistenza sociale. Così Gesco, consorzio di cooperative sociali, ha effettuato un annuncio-choc in aperta polemica proprio con l'amministrazione comunale partenopea: "In previsione dell'inizio dell'anno scolastico e in merito all'as-

sistenza ai ragazzi disabili nelle scuole napoletane, il gruppo di imprese sociali Gesco comunica che non rientra nei suoi programmi l'ipotesi di proseguire il servizio per conto del Comune di Napoli".

Una decisione estrema adottata alla luce del fatto «che non ci sembrano sussistere le condizioni per uno sviluppo adeguato e sereno del rapporto di collaborazione», spiega il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo.

## LETTERE & COMMENTI

### La parola ai lettori

#### Un appello per il terzo settore

**Marina Albanese,  
Domenico Ciruzzi, Fabio  
Corbisiero, Salvatore  
D'Acunto, Michele Mosca,  
Marco Musella, Dario  
Scalella, Vanda Spoto,  
Adriana Tocco**

VIVIAMO un tempo difficile, nel quale sembra che siano stati messi rapidamente da parte, ahinoi a destra come al centro e a sinistra, i valori della solidarietà, della giustizia, il valore del dovere di assumersi responsabilità di fronte alla propria città e alla propria comunità. C'è un folto gruppo di politici, pseudo-intellettuali, giornalisti e professionisti diversi, che vogliono accreditare la tesi che approfittare delle posizioni di potere per lucrare illeciti vantaggi personali sia una prassi così diffusa che nessuno si salva. "Così fan tutti" è la tesi che bisogna far entrare nella mentalità della gente per poi asservirla agli interessi del potente di turno. È questa la tesi che ha avvelenato il dibattito politico degli ultimi mesi mettendo nelle mani dei denigratori del Mezzogiorno armi potentissime per distruggere ciò che è stato costruito.

Questa follia disfattista ha investito anche le politiche sociali portando a colpire quei soggetti del terzo settore che, tra mille difficoltà, hanno in questi anni consentito al sistema dei servizi sociali di reggere l'urto di uno smantellamento progressivo dovuto alla crisi finanziaria e all'incapacità assoluta degli enti pubblici di organizzare servizi in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini.

Non è questa la sede per menzionare i tagli alle poste di bilancio relative alle politiche sociali, né per ricordare la questione dei

ritardi dei pagamenti che hanno messo in ginocchio le imprese sociali e reso difficile, difficilissimo, garantire al tempo stesso i diritti dei cittadini e quelli dei lavoratori del settore.

Una parte, per fortuna limitata, della stampa cittadina ha brillato per capacità di creare confusione, sollevare polveroni su situazioni che non dovrebbero essere messe insieme. Facciamo due esempi: come si fa a non capire che una cosa sono le assunzioni nelle società partecipate del Comune, un'altra quelle effettuate da cooperative e altre organizzazioni come il gruppo di imprese sociali Gesco? Come si fa a non capire che la comunicazione sociale è una funzione strategica in un sistema di servizi che voglia essere efficiente e di qualità?

È inevitabile che se si asseconda la follia distruttrice, resterà solo cenere di tante iniziative... ma su queste si costruirà solo ulteriore confusione, degrado della vita sociale e politica e ulteriore emarginazione e solitudine per tanti.

È triste per chi (il terzo settore) in questi anni ha cercato di contribuire dal basso a fare politica, a creare opportunità di occupazione e di riqualificazione dei servizi a favore dei più deboli, dialogando con una classe politica (sindacale) e dirigenziale spesso miope e arretrata, affrontando perciò mille difficoltà aggiuntive rispetto a quelle dei colleghi del Nord e del Centro, constatare che tutto ciò che si è costruito con grande fatica rischia di crollare sotto i colpi dell'ignorante arroganza di alcuni e del colpevole silenzio di altri.

Speriamo che ci sia un inversione di tendenza e si sappia capire, distinguere e valutare con più attenzione (e gratitudine) il lavoro di chi ha contribuito al bene comune.

R POL S44 QBXO

COMUNI: NAPOLI; SIGNORIELLO, GESCO PIU' AFFIDABILE DELLE COOP

(ANSA) - NAPOLI, 10 SET - "L'amministrazione comunale da tempo ha palesato la sua approssimazione in ogni circostanza ma con particolare riferimento alle Politiche sociali: come sempre a farne le spese saranno gli alunni disabili delle scuole comunali: anche perche' gli ultimissimi sviluppi si stanno connotando per aspetti se si vuole addirittura paradossali". Lo afferma in una nota il vicepresidente del gruppo PdL al Consiglio comunale di Napoli, Ciro Signoriello. "Ribadisco - aggiunge Signoriello - di essere contrario all'istituto della proroga; ma anche se si volesse sposare la tesi della proroga per ragioni di contigenza, cosa invece sta accadendo? Che la coop economicamente piu' solida vale a dire la GESCO - che ha comunque sempre versato i contributi previdenziali e quanto previsto alle proprie maestranze - e' stata proprio in questi ultimi mesi letteralmente bersagliata dall'amministrazione al punto che la stessa sembra aver preso la decisione di lasciare: quali saranno gli effetti di tutto cio'?". "Semplice - conclude Signoriello - il rischio e' quello di doverci tenere la coop meno affidabile che ha sempre contravvenuto agli obblighi contrattuali e previdenziali nei confronti delle maestranze palesando gravi inadempienze: e' questo che vuole il sindaco di Napoli?".(ANSA).

COM-TOR

/BOM

10-SET-10 16:53 NNNN

**La protesta** Il corteo il 15 settembre. Classi da 37 alunni

# Scuola, bimbi disabili davanti alla Regione

*L'accusa: così ci buttano fuori dalle aule*



**NAPOLI** - In base alla comparazione dei dati pubblicati dal Miur su una platea di circa ventiduemila disabili circa diciassettemilacinquecento lo sono al 100%; ciò vuol dire che, stando alla legge, gli insegnati di sostegno dovrebbero aggirarsi at-

torno alle diciannovemilacinquecento unità ed invece in Campania si fermano a 11.931, incluse le nuove leve previste per l'anno 2010-2011. Una sproporzione evidente che si somma alla situazione ancor più delicata e grave del so-

vraffollamento come denuncia Corrado Gabriele, consigliere regionale del Pd ed ex assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione: «Secondo un report dello Sportello Integrazione di Scuole aperte, stando ai dati dello scorso anno, in molte scuole della Regione vi sono classi che, pur in presenza di alunni disabili, arrivano a 37 studenti. Classi formate cioè da 34 alunni, di cui 4 con disabilità. Una situazione che appare notevolmente peggiorata, se si guarda al numero degli iscritti nella sola città di Napoli, dove in alcuni licei si arriva addirittura a 33-35 allievi per classe». Due condizioni queste, l'insufficienza di personale ed il sovraffollamento che hanno spinto centinaia di migliaia di genitori della Campania ad indire uno sciopero per il prossimo 15 settembre dinanzi la sede della Regione. Ad aderire alla protesta anche alcuni istituti scolastici. Slogan della protesta lanciata in rete da Tutta-scuola.org è «La scuola per i disabili oggi non inizia... ma finisce». «Sarà una protesta colorata con centinaia di bambinidiversamente abili, provenienti da tutta la regione - dichiara Toni Nocchetti, storico esponente dell'associazione che dal 2004 ha vinto oltre 600 ricorsi al Tar in favore dei disabili - che offriranno a Caldoro zainetti e quaderni

destinati al ministro Gelmini. Saremo lì a ricordare al Presidente della Regione gli impegni che assunse a due giorni dalle elezioni». Caldoro si era difatti impegnato a risolvere il problema del sovraffollamento, assicurare il rispetto e la diffusione delle linee guida in tema di studenti disabili, istituire un tavolo di confronto con le associazioni. Ad oggi nulla di fatto. Ma le critiche giungono anche al Comune di Napoli: «L'amministrazione da tempo ha dimostrato la sua approssimazione in ogni circostanza ma con particolare riferimento alle Politiche sociali: - dichiara Signoriello del Pdl - come sempre a farne le spese saranno gli alunni disabili delle scuole comunali assieme al Consorzio di cooperative Gesco, sempre puntuale nei pagamenti della previdenza e delle maestranze, letteralmente bersagliato negli ultimi mesi dall'amministrazione comunale al punto che sembra stia per lasciare?». La domanda viene da sé: e dopo?

**Luca Mattiucci**

A via Verdi i consiglieri vanno in 'crisi' rispetto alle posizioni da assumere sulla vicenda

## Servizio assistenza disabili, si spaccano gli schieramenti

Tra favorevoli e contrari  
alla proroga delle esternalizzazioni  
proposta dalla Iervolino  
i partiti si dividono al loro interno

**NAPOLI (c.cresc.)** - I consiglieri comunali di Napoli si dividono sulle posizioni da assumere sulla continuità del servizio assistenza scolastica degli alunni disabili. Divisa la maggioranza di centro sinistra. Spaccato il gruppo consiliare del Pdl. Ulteriori contraddizioni sono emerse dopo la decisione annunciata dal presidente del consorzio Gesco **Sergio D'Angelo** di volere interrompere i rapporti contrattuali

con l'amministrazione di Palazzo San Giacomo. Fuoco di paglia. Secondo alcune indiscrezioni, D'Angelo sarebbe tornato sui suoi passi. A pagame le peggiori conseguenze gli utenti e gli operatori sociali. Ma, il sindaco **Rosa Russo Iervolino** ha deciso trattare personalmente la questione. La prossima settimana convocherà i consorzi Gesco e Icaro e le principali associazioni delle cooperative. Alla riunione parteciperanno gli assessori **Michele Saggese, Pasquale Losa, Luigi Scotti** e **Giulio Riccio**. Il primo cittadino sarebbe orientato a

concedere una proroga del rapporto contrattuale in favore dei consorzi di cooperative per garantire il servizio alla vigilia del nuovo anno scolastico. Un provvedimento, però, che sarà finalizzato. Saranno sbloccati i crediti da tempo vantati dalle imprese sociali in modo da garantire una serena funzionalità del servizio, il pagamento dei salari e dei contributi previdenziali degli operatori socio assistenziali. I titolari delle imprese si impegneranno a rispettare le normative contrattuali e le leggi in materia di lavoro pena la rescissione del contratto. Gli orientamenti e le scelte che si appresta a fare la giunta dividono i consiglieri comunali. Il vice capogruppo del Pdl **Ciro Signoriello** sostiene di essere contrario alla proroga e curiosamente il paladino della Gesco. *"E' una cooperativa solida economicamente bersagliata dall'amministrazione al punto che ha deciso di lasciare"*. Il capogruppo del Pdl **Carlo Lamura**, invece, sostiene che *"è compito della giunta comunale individuare una soluzione adeguata per garantire la continuità del servizio nell'interesse dell'utenza e dei lavoratori"*. Il consigliere **Antonio Borriello** del Pd preferisce evitare le polemiche. *"Bisogna evitare di criminalizzare le imprese sociali - dice - Ci sono*

*aziende che vantano da tempo crediti dal comune di Napoli che soffrono economicamente e spesso non riescono a garantire la puntualità dei pagamenti salariali in favore dei lavoratori - aggiunge Borriello - Altre imprese sociali, pur essendo solide si sono esposte finanziariamente"*. Borriello condivide gli orientamenti della giunta comunale: *"Sono d'accordo sulla scelta di concedere una proroga finalizzata per raggiungere tre obiettivi: garantire la funzionalità del servizio, sbloccare i crediti vantati dal consorzio Gesco e Icaro e garantire il rispetto dei diritti degli operatori socio assistenziali"*. Sulla stessa lunghezza d'onda di Borriello, il consigliere comunale **Carmine Simeone** dei socialisti riformisti, il consigliere comunale del Pd **Diego Venanzoni**, il capogruppo dei Popolari per il sud **Ciro Monaco**.

Il sindaco ha deciso  
di trattare la questione  
personalmente

La prossima settimana  
riunione con i consorzi  
Icaro e Gesco

## LETTERE & COMMENTI

### La parola ai lettori

#### Il fallimento delle politiche sociali

**Vincenzo Morgera**  
**Silvia Ricciardi**

Associazione Jonathan onlus

LEGGENDO su diversi quotidiani quello che sta succedendo al Welfare c'è da pensare che aveva ragione Eduardo quando disse "Fuitevenne". Non è qualunque, non è la solita retorica di chi ha la *pancia piena* ma una riflessione serena di chi sta perdendo fiducia e speranza nella politica e nelle istituzioni. È avvilente leggere la lettera firmata da Marco Musella, Vanda Spoto e altri, ma il suo contenuto è comprensibile e condivisibile perché questo scorporamento, questo disagio non è più arginabile. Il manifesto "politico" scritto dall'assessore Riccio e pubblicato da *Repubblica* è la prova concreta del fallimento delle politiche sociali nella nostra città, un fallimento senza più veli di copertura che è diventato prima politico e poi economico e finanziario.

Diciamocela tutta: il sistema è fallito perché le politiche sociali sono state gestite con la vecchia logica del consenso e delle clientele, come si faceva una volta con i lavori pubblici. Confondere le partecipate pubbliche, e in questo caso "Napoli Città Sociale" con la Gesco, con la cooperazione sociale e l'associazionismo ci sembra un po' troppo poiché proprio queste ultime hanno dato dignità e cittadinanza a chi non l'aveva, e questo fuori da schemi ideologici o di convenienza dando così dignità alle istituzioni e a

chi è chiamato a rappresentarle.

In questi anni il terzo settore ha interpretato da protagonista un compito difficile, una sfida, per dimostrare alla politica e agli utenti a cui si rivolge che è possibile cambiare. Si parla del terzo settore come se si parlasse semplicemente di una impresa profit tralasciando il valore etico, sociale, culturale legato alla presenza dei testimoni e protagonisti di una *rivoluzione possibile*. Questo vuoto dispiace perché sarebbe stata un'occasione importante far conoscere ciò che di buono si riesce a fare su questo disgregato territorio.

Ci dispiace ma il manifesto dell'assessore Riccio ci allontana, ci rende più soli e più deboli ma ciononostante continueremo a essere un servizio non in ossequio di una utopia ideologica ma semplicemente perché crediamo fermamente nel nostro impegno professionale e sociale. Siamo dispiaciuti perché nel confronto con la cooperazione sociale Riccio si comporta sempre come se avesse di fronte i disoccupati organizzati (senza nulla togliere ai diritti di chi rivendica il lavoro) negando agli operatori il legittimo riconoscimento di aver fatto cultura e svolto in questi anni un ruolo funzionale di supplenza. Manca un riconoscimento costruito con un faticoso lavoro di responsabilità, un riconoscimento costruito con competenza e professionalità, sacrificando il proprio personale. In cambio spesso si sono ricevute frustrazioni e delusioni, come si evince dalla recente cronaca sullo stato di salute delle politiche sociali.

**La parola ai lettori****Una risposta  
sul Terzo settore****Giulio Riccio**  
assriccio@libero.it

LEGGO con dolore, in questa rubrica, le considerazioni di Enzo Morgera e Silvia Ricciardi. La mia non è né una risposta piccata, né tanto meno una difesa a spada tratta: credo che molte delle considerazioni siano figlie di un equivoco che vorrei chiarire. Non confondo i disoccupati con gli operatori sociali. I primi sono portatori di un bisogno drammaticamente insoddisfatto. Gli operatori sociali, il Terzo settore sono parte della cura e non certamente il problema, sono stati, e, io spero, continueranno a essere il partner più prezioso dell'Amministrazione comunale. La cooperazione sociale, che va preservata, sostenuta e quando necessario difesa, è impresa, eroga servizi, ma soprattutto produce beni pregiati che non hanno prezzo: cittadinanza e tessuto democratico. In occasione delle polemiche agostane che hanno riversato fango sul consorzio Gesco e sul sottoscritto abbiamo scelto di difenderci pubblicando l'elenco dei dipendenti di Napoli Sociale spa: il cui bilancio sano, la cui gestione trasparente è un vanto non solo per l'Amministrazione, ma per tutta la città. Forse l'equivoco nasce da un ricorrente chiacchiericcio che attri-

buisce all'Amministrazione l'intenzione di non fare più ricorso alla sussidiarietà e di tornare alla gestione diretta ipotesi che ritengo sciagurata, e, quella sì, fallimentare. Attacchi volgari e diffamatori, quelli rivolti alla cooperazione, ma non provenivano da me. Io ho trascorso molto tempo in questi anni a difendere i servizi sociali in sussidiarietà dal disinteresse, dai tagli del governo e della Regione. Sono altrettanto infondate le allusioni al presunto clientelismo: non sono critiche politiche, ma benzina sul fuoco di un dibattito che non rende giustizia dell'impegno di chi dalle clientele e dalle gestioni notabili è rimasto sempre distinto e distante. È un errore cedere alla modalità del dossieraggio, del discredito, della menzogna della violenza, delle offese gratuite alimentando quel polverone che non consente poi di individuare le vere responsabilità. Temo infine che oggi il Comune di Napoli e tutto il partenariato del Terzo settore che lo sostiene siano in Campania l'ultimo argine a un tentativo di cancellazione del Welfare fondato sui servizi, per ritornare all'assistenza. Non penso che questo sia il tempo della resa, al contrario è il momento per aprire una battaglia culturale che metta i valori e le potenzialità trasformative dell'economia sociale al centro del dibattito civile e politico che dobbiamo contribuire a promuovere insieme nei prossimi mesi.

**ASSISTENZA AI BIMBI DISABILI**

**Coop Gesco, lavoratori in agitazione**

Protestano i lavoratori della Gesco, la coop che si occupa, tra le altre cose, dell'assistenza ai bambini disabili nelle scuole per il Comune di Napoli. «I lavoratori della Gesco (operatori del servizio scolastico Osa) - è sottolineato in un comunicato - intendono fermamente, con la presente, prendere le distanze da questa "Operazione di linciaggio mediatico" effettuata in queste ultime settimane sui giornali locali e pertanto disapprovano profondamente questa strumentalizzazione politica architettata ad arte da alcuni personaggi di dubbio profilo Etico-lavorativo, nei confronti del servizio sociale e che vede come uniche vittime innocenti e penalizzati i bambini diversamente abili (vista già la difficile situazione scolastica)». Penalizzati - continua il comunicato - «sono anche «i lavoratori Osa seri e professionali che non possono più espletare il loro diritto al lavoro. A questo punto è necessario, con l'inizio del nuovo anno scolastico, una celere e definitiva risoluzione del problema, che veda impegnate, in prima linea, le istituzioni politiche locali e quelle del lavoro. Chiedono pertanto, con forza ed urgenza il rispetto e la tutela del loro primario diritto a lavorare nell'interesse soprattutto di salvaguardare un altro diritto fondamentale quale l'assistenza ai più deboli».

CRO:COMUNI

2010-09-15 14:59

COMUNI: NAPOLI; RICCIO, NON SI INTERROMPA RAPPORTO CON GESCO  
NAPOLI

(ANSA) - NAPOLI, 15 SET - "Inizia un anno scolastico difficile a Napoli come nel resto del Sud e del Paese, a causa delle decisioni del Governo che penalizzano fortemente il sistema pubblico dell'istruzione. Problemi e criticità possono essere ancora più forti per le famiglie in cui c'è un ragazzo diversamente abile. L'Amministrazione Comunale intende fare fino in fondo la sua parte per garantire in particolare a loro un anno scolastico sereno". Lo dichiara Giulio Riccio, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli. "Per questi motivi- afferma l'assessore Riccio - rivolgo, a nome dell'intera giunta, un appello al presidente di Gesco affinché non si interrompa la preziosa collaborazione che, in questi anni, ha visto fianco a fianco il Comune e il consorzio nella prestazione dell'assistenza scolastica ai diversamente abili. Comprendo l'amarezza di fronte agli attacchi volgari, diffamatori e strumentali che si sono susseguiti durante tutta l'estate e che hanno tentato di gettare discredito sul consorzio e sull'Amministrazione comunale. Non sono partiti certo da me, né dall'Amministrazione, ma da chi evidentemente ha pensato che a furia di gettare fango avrebbe potuto offuscare l'immagine di chi, nel corso degli anni, si è sempre tenuto lontano da gestioni clientelari e poco chiare dei servizi sociali. Il terzo settore, attraverso il lavoro importante dei suoi tanti operatori, è un partner essenziale per il Comune nell'erogazione dei servizi alla persona e, di conseguenza, nella produzione di diritti di cittadinanza. L'Amministrazione continua a ritenere indispensabile muoversi nella logica della sussidiarietà per i servizi sociali, attraverso una collaborazione chiara e trasparente con il terzo settore in modo da essere un argine concreto contro l'idea di cancellare il welfare fondato sui servizi e riportarlo a pratiche di pura assistenza". "Invito il presidente del Consorzio Gesco - conclude l'assessore Riccio - a rivedere la decisione annunciata nelle scorse settimane e a continuare la collaborazione con il Comune". (ANSA).

COM-DT/ARB S44 QBXO

## SCUOLA E DIVERSABILI, L'ASSESSORE GIULIO RICCIO: "NON SI INTERROMPA LA PREZIOSA COLLABORAZIONE TRA COMUNE E CONSORZIO GESCO"

Scritto da Giulio Riccio

Mercoledì 15 Settembre 2010 20:25



Napoli (15 settembre 2010). "Inizia un anno scolastico difficile a Napoli come nel resto del Sud e del Paese, a causa delle decisioni del Governo che penalizzano fortemente il sistema pubblico dell'istruzione. Problemi e criticità possono essere ancora più forti per le famiglie in cui c'è un ragazzo diversamente abile. L'Amministrazione Comunale intende fare fino in fondo la sua parte per garantire in particolare a loro un anno scolastico sereno". Lo dichiara Giulio Riccio, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli. "Per questi motivi- afferma l'assessore Riccio- rivolgo, a nome dell'intera giunta, un appello al presidente di Gescoco affinché non si interrompa la preziosa collaborazione che, in questi anni, ha visto fianco a fianco il Comune e il consorzio nella prestazione dell'assistenza scolastica ai diversamente abili. E' preziosa la collaborazione con tutto il terzo settore". "Comprendo l'amarezza – continua l'assessore Riccio- di fronte agli attacchi volgari, diffamatori e strumentali che si sono susseguiti durante tutta l'estate e che hanno tentato di gettare discredito sul consorzio e sull'Amministrazione comunale. Non sono partiti certo da me, né dall'Amministrazione, ma da chi evidentemente ha pensato che a furia di gettare fango avrebbe potuto offuscare l'immagine di chi, nel corso degli anni, si è sempre tenuto lontano da gestioni clientelari e poco chiare dei servizi sociali. Il terzo settore, attraverso il lavoro importante dei suoi tanti operatori, è un partner essenziale per il Comune nell'erogazione dei servizi alla persona e, di conseguenza, nella produzione di diritti di cittadinanza. L'Amministrazione continua a ritenere indispensabile muoversi nella logica della sussidiarietà per i servizi sociali, attraverso una collaborazione chiara e trasparente con il terzo settore in modo da essere un argine concreto contro l'idea di cancellare il welfare fondato sui servizi e riportarlo a pratiche di pura assistenza". "Invito il presidente del Consorzio Gescoco- conclude l'assessore Riccio- a rivedere la decisione annunciata nelle scorse settimane e a continuare la collaborazione con il Comune".

**COMUNE «TROPPI TAGLI PER DOCENTI DI SOSTEGNO»**

## **Appello dell'assessore Riccio: «Andare avanti con Gesco»**

«Inizia un anno scolastico difficile a Napoli come nel resto del Sud e del Paese, a causa delle decisioni del Governo che penalizzano fortemente il sistema pubblico dell'istruzione. Problemi e criticità possono essere ancora più forti per le famiglie in cui c'è un ragazzo diversamente abile. L'Amministrazione Comunale intende fare fino in fondo la sua parte per garantire in particolare a loro un anno scolastico sereno». Lo dichiara Giulio Riccio (*nella foto*), assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli. «Per questi motivi - afferma Riccio - rivolgo, a nome dell'intera giunta, un appello al presidente di Gesco affinché non si interrompa la preziosa collaborazione che, in questi anni, ha visto fianco a fianco il Comune e il consorzio nella prestazione dell'assistenza scolastica ai diversamente abili. Comprendo l'amarezza di fronte agli attacchi volgari, diffamatori e strumentali che si sono susseguiti durante tutta l'estate e che hanno tentato di gettare discredito sul consorzio e sull'Amministrazione comunale. Non sono partiti certo da me, né dall'Amministrazione, ma da chi evidentemente ha pensato che a furia di gettare fango avrebbe potuto offuscare l'immagine di chi, nel corso degli anni, si è sempre tenuto lontano da gestioni clientelari e poco chiare dei servizi sociali. Il terzo settore, attraverso il lavoro importante dei suoi tanti operatori, è un partner essenziale per il Comune nell'erogazione dei servizi alla persona e, di conseguenza, nella produzione di diritti di cittadinanza.



L'Amministrazione continua a ritenere indispensabile muoversi nella logica della sussidiarietà per i servizi sociali, attraverso una collaborazione chiara e trasparente con il terzo settore in modo da essere un argine concreto contro l'idea di cancellare il welfare fondato sui servizi e riportarlo a pratiche di pura assistenza». Riccio si dice anche sconcertato per i tagli agli insegnanti di sostegno: «È gravissimo».

## ■ SCUOLA E DIVERSABILI, L'ASSESSORE GIULIO RICCIO: "NON SI INTERROMPA LA PREZIOSA COLLABORAZIONE TRA COMUNE E CONSORZIO GESCO"

16 settembre 2010

Napoli (15 settembre 2010). "Inizia un anno scolastico difficile a Napoli come nel resto del Sud e del Paese, a causa delle decisioni del Governo che penalizzano fortemente il sistema pubblico dell'istruzione. Problemi e criticità possono essere ancora più forti per le famiglie in cui c'è un ragazzo diversamente abile. L'Amministrazione Comunale intende fare fino in fondo la sua parte per garantire in particolare a loro un anno scolastico sereno". Lo dichiara Giulio Riccio, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli. "Per questi motivi- afferma l'assessore Riccio- rivolgo, a nome dell'intera giunta, un appello al presidente di Gesco affinché non si interrompa la preziosa collaborazione che, in questi anni, ha visto fianco a fianco il Comune e il consorzio nella prestazione dell'assistenza scolastica ai diversamente abili. E' preziosa la collaborazione con tutto il terzo settore ". "Comprendo l'amarezza – continua l'assessore Riccio- di fronte agli attacchi volgari, diffamatori e strumentali che si sono susseguiti durante tutta l'estate e che hanno tentato di gettare discredito sul consorzio e sull'Amministrazione comunale. Non sono partiti certo da me, né dall'Amministrazione, ma da

chi evidentemente ha pensato che a furia di gettare fango avrebbe potuto offuscare l'immagine di chi, nel corso degli anni, si è sempre tenuto lontano da gestioni clientelari e poco chiare dei servizi sociali. Il terzo settore, attraverso il lavoro importante dei suoi tanti operatori, è un partner essenziale per il Comune nell'erogazione dei servizi alla persona e, di conseguenza, nella produzione di diritti di cittadinanza. L'Amministrazione continua a ritenere indispensabile muoversi nella logica della sussidiarietà per i servizi sociali, attraverso una collaborazione chiara e trasparente con il terzo settore in modo da essere un argine concreto contro l'idea di cancellare il welfare fondato sui servizi e riportarlo a pratiche di pura assistenza". "Invito il presidente del Consorzio Gesco- conclude l'assessore Riccio- a rivedere la decisione annunciata nelle scorse settimane e a continuare la collaborazione con il Comune".



Publicato in Comunicati

**Anziani: mai più soli**  
*Presentazione del progetto Dream per la cura e l'integrazione degli anziani non autosufficienti*

*Giovedì 16 settembre 2010, ore 9.30*

**Camera di Commercio di Napoli**

Sala del Parlamentino, Via S. Aspreno 2

NAPOLI - Il miglioramento della qualità della vita degli anziani affetti da demenza senile e le loro famiglie: è questo l'obiettivo del progetto Dream, di cui si discuterà giovedì 16 settembre 2010 a partire dalle ore 9.30 presso la Camera di Commercio di Napoli (Sala del Parlamentino) in un convegno organizzato da Gesco. L'incontro sarà l'occasione per presentare le opportunità che la realizzazione del progetto offrirà alle persone affette da demenza senile, attraverso la costruzione e il consolidamento di una rete territoriale di servizi.

Interranno: Luca Sorrentino, dirigente del gruppo di imprese sociali Gesco; Rosanna Romano, responsabile del Settore fasce deboli della Regione Campania; Caterina Musella, presidente Associazione A.I.M.A.; Antonio De Mizio, presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito B2; Marco Musella, docente di Economia all'Università di Napoli Federico II; Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione per il Sud; Gianluca Comin, consigliere delegato Enel Cuore onlus; Sergio D'Angelo, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco.

Il progetto Dream è promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco, sostenuto dalla Fondazione per il Sud e cofinanziato da Enel Cuore onlus. È realizzato in partenariato con: Associazione di Volontariato Confraternita di Misericordia, AIMA Napoli, Auser Campania, Caritas Diocesana-Diocesi Cerreto Sannita Sant'Agata dei Goti, Piano Sociale di Zona Ambito B2, Assessorato alla Sanità della Regione Campania.

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
081 7872037 interno 206  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)



13/09/2010, ore 17:59

## Camera di Commercio, al via progetto "Dream"

di: Redazione

NAPOLI – Il miglioramento della qualità della vita degli anziani affetti da demenza senile e le loro famiglie: è questo l'obiettivo del progetto Dream, di cui si discuterà giovedì 16 settembre 2010 a partire dalle ore 9.30 presso la Camera di Commercio di Napoli (Sala del Parlamentino) in un convegno organizzato da Gesco. L'incontro sarà l'occasione per presentare le opportunità che la realizzazione del progetto offrirà alle persone affette da demenza senile, attraverso la costruzione e il consolidamento di una rete

territoriale di servizi.

Interranno: Luca Sorrentino, dirigente del gruppo di imprese sociali Gesco; Rosanna Romano, responsabile del Settore fasce deboli della Regione Campania; Caterina Musella, presidente Associazione A.I.M.A.; Antonio De Mizio, presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito B2; Marco Musella, docente di Economia all'Università di Napoli Federico II; Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione per il Sud; Gianluca Comin, consigliere delegato Enel Cuore onlus; Sergio D'Angelo, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco.

Il progetto Dream è promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco, sostenuto dalla Fondazione per il Sud e cofinanziato da Enel Cuore onlus. È realizzato in partenariato con: Associazione di Volontariato Confraternita di Misericordia, AIMA Napoli, Auser Campania, Caritas Diocesana-Diocesi Cerreto Sannita Sant'Agata dei Goti, Piano Sociale di Zona Ambito B2, Assessorato alla Sanità della Regione Campania.

Riproduzione riservata ©

**Gesco**

## Assistenza anziani, si presenta il progetto Dream

NAPOLI - Il miglioramento della qualità della vita degli anziani affetti da demenza senile e le loro famiglie: è questo l'obiettivo del progetto Dream, di cui si discuterà giovedì a partire dalle 9.30 presso la Camera di Commercio di Napoli (Sala del Parlamentino) in un convegno organizzato da Gesco. L'incontro sarà l'occasione per presentare le opportunità che la realizzazione del progetto offrirà alle persone affette da demenza senile, attraverso la costruzione e il consolidamento di una rete territoriale di servizi. Il progetto Dream è promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco, sostenuto dalla Fondazione per il Sud e cofinanziato da Enel Cuore onlus.

**Solidarietà per gli anziani Napoli -**  
*Sala del Parlamentino Camera di Commercio via S. Aspreno 2, ore 9.30. Presentazione del progetto Dream per la cura e l'integrazione degli anziani non autosufficienti "Anziani: mai più soli", convegno organizzato da Gesco. Intervengono: Luca Sorrentino, dirigente del gruppo di imprese sociali Gesco; Rosanna Romano, responsabile del Settore fasce deboli della Regione Campania; Caterina Musella, presidente Associazione Aima; Antonio De Mizio, presidente del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito B2; Marco Musella, docente di Economia all'Università di Napoli Federico II; Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione per il Sud; Gianluca Comin, consigliere delegato Enel Cuore onlus; Sergio D'Angelo, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco.*

**L'INIZIATIVA ASSISTENZA DOMICILIARE E RESIDENZIALE**

## Fondazione per il Sud ed Enel per la cura degli anziani

«Mai più soli». Si chiama così il progetto per la cura degli anziani sostenuto dalla Fondazione per il Sud e cofinanziato da Enel Cuore onlus, presentato ieri alla Camera di Commercio di Napoli.

Assistenza domiciliare, un centro di accoglienza diurna e uno residenziale, un numero verde per rispondere alle esigenze degli anziani, malati di Alzheimer o affetti da altra demenza, e delle loro famiglie. Sono solo alcuni dei servizi in cui si articola il progetto, promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco in collaborazione con l'assessorato alla Sanità della Regione Campania e altre organizzazioni del territorio, tra cui Aima Napoli e Auser Campania. L'iniziativa coinvolgerà per più di un anno la comunità della provincia di Benevento (più esattamente i comuni dell'Ambito di zona B2), con l'ambizione di estendersi poi all'intero territorio regionale. «Un sostegno indispensabile per molte famiglie - ha sottolineato Caterina Musella, presidente dell'associazione Aima - letteralmente sconvolte da una malattia, l'Alzheimer, che richiede un impegno di 24 ore al giorno e colpisce sempre più anche persone di 40, 50 anni». «Un'emergenza che ha difficoltà a sostenere anche il sistema sanitario locale - ha ricordato il presidente di Gesco, Sergio D'Angelo - se per la prima volta nella storia perfino l'Asl Napoli 1 non riesce a far quadrare i conti». «È in questo contesto che si inserisce l'importanza di fare rete - ha



dichiarato il presidente della Fondazione per il Sud, Carlo Borgomeo - perché senza coesione sociale non può esserci crescita. E il sociale deve diventare fattore, non effetto, dello sviluppo». Al dibattito hanno partecipato anche Marco Musella, docente di Economia all'università di Napoli Federico II, e Novella Pellegrini, segretario generale di Enel Cuore.

mn

Una migliore qualità della vita per gli anziani affetti da demenza senile e per i loro familiari, e la possibilità per questi ultimi di non essere lasciati soli nelle difficoltà: questi gli obiettivi del progetto Dream, dedicato alla cura e all'integrazione degli anziani non autosufficienti, presentato il 16 settembre presso la Camera di Commercio di Napoli.

Il progetto è promosso dal gruppo di imprese sociali Gesco, con il sostegno economico della Fondazione per il Sud e di Enel Cuore onlus. Partner dell'iniziativa l'associazione di volontariato Confraternita di Misericordia, l'AIMA (Associazione italiana malati Alzheimer) Napoli, l'Auser (Autogestione servizi per anziani) Campania, la Caritas della diocesi di Cerreto Sannita- Sant'Agata dei Goti, il Piano Sociale di Zona Ambito B2 (chieriguarda la provincia di Benevento), e l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania.

L'idea è quella di costituire una rete integrata di servizi territoriali per le persone affette da demenza senile che risiedono nella zona B2, ampia zona rurale del beneventano che comprende i comuni di Airola, Arpaia, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Cautano, Foglianise, Forchia, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Ponte, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano. Dopo la prima fase sperimentale, il progetto dovrebbe estendersi in un'area più vasta, fino ad arrivare poi a coprire l'intero territorio regionale.

La prima fase del progetto riguarderà la formazione, e interesserà sia personale qualificato dei servizi socio-sanitari sia venti nuovi assistenti domiciliari. In seguito verrà attivato un numero verde per fornire consulenze specialistiche e organizzare i servizi di assistenza domiciliare, nella forma della Assistenza domiciliare integrata (Adi). Verrà inoltre costituito il centro diurno G-Aid, per offrire assistenza agli utenti anziani non autosufficienti, affetti da Alzheimer o da altre forme di demenza senile.

*Un progetto per offrire assistenza agli anziani affetti da demenza senile*

## **Mai più soli**



*«In questo difficile momento di contrazione delle risorse pubbliche – così Sergio D'Angelo, presidente di Gesco – che colpisce il già precario sistema di Welfare della nostra regione, è un segnale positivo il fatto che ci si riunisca per presentare un progetto nuovo. Siamo la regione più giovane d'Italia ma i servizi per gli anziani sono scarsi rispetto alla domanda, e questo porta ad un peso eccessivo sulle spalle dei familiari che troppo spesso vengono lasciati soli a gestire problemi pesanti».*

*«Diminuiscono le risorse pubbliche, ma siamo in grado di far emergere un progetto nuovo, con pratiche nuove e un nuovo sistema di gestione» – precisa Luca Sorrentino, dirigente di Gesco. Si tratta infatti di un approccio innovativo, che in-*

tende fondere l'assistenza domiciliare con la possibilità della residenzialità o semi-residenzialità per gli ammalati. Oltre al Centro diurno, in grado di ospitare gli anziani durante il giorno, verranno attivati tre posti letto per ricoveri temporanei presso l'appartamento "Il Castagno" nel comune di Arpaia.

Alla presentazione del progetto hanno preso parte anche Caterina Musella, presidente dell'Aima; Marco Musella, docente di Economia e neo-preside della facoltà di Scienze Politiche dell'Università "Federico II"; Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione per il Sud; Novella Pellegrini, segretario generale di Enel Cuore onlus.

**Eloisa Crocco**

## **IN BREVE**

### **COMMISSIONE SVILUPPO**

#### **Coop inadempienti, nuove indagini**

«La commissione Sviluppo, Innovazione e Lavoro ha dato un nuovo impulso affinché l'assistenza agli alunni disabili nelle scuole napoletane venga affidata al più presto. Innanzitutto si è preso atto del grido di dolore degli operatori socio assistenziali operanti con il consorzio Icaro su tutte le inadempienze di quest'ultimo e la testimonianza degli operatori di Gesco sulla regolarità del loro trattamento economico con il Consorzio di riferimento». A parlare è lo stesso presidente della commissione Raffaele Carotenuto. «Ne è nata - dice Carotenuto - una discussione franca e leale che ha stabilito, alla presenza dell'assessore Giulio Riccio, che un affidamento d'urgenza, per permettere ai disabili di frequentare la scuola, oltre a non interrompere un servizio pubblico indispensabile, non vada assolutamente fatto al consorzio Icaro poiché, a differenza di Gesco, tale soggetto risulta essere inadempiente nei confronti dei lavoratori per quanto riguarda gli oneri assistenziali e contributivi, nonché dei pagamenti verso i propri operatori». «A tal proposito - dice Carotenuto - ho esibito denunce verso la Guardia di Finanza e la Direzione Provinciale del Lavoro di Napoli al sottoscritto rese dai lavoratori di Icaro. Su questa impostazione convenivano i Consiglieri Ciro Signoriello (Pdl), Mariano Anniciello (Pci) e Salvatore Galiero (Federazione della Sinistra). La replica dell'assessore Riccio ha chiarito che la definizione della controversia si dipanerà nelle prossime ore, ovvero a compimento di tutti i controlli sulle coop».

## Bloccate le procedure per la proroga dell'affidamento ai consorzi Gescoco e Icaro

# Scuole materne e superiori, 300 alunni disabili senza assistenza

L'esternalizzazione del servizio  
nelle sabbie mobili delle beghe,  
degli interessi e degli scontri  
sulla gestione delle politiche sociali

**NAPOLI (c.cresc.)** - Il comune di Napoli lascia senza assistenza scolastica trecento alunni disabili delle scuole materne e superiori. Il servizio fino allo scorso 30 giugno è stato garantito dai consorzi di cooperative Gescoco e Icaro. Le procedure per la proroga dell'affidamento d'urgenza del servizio sono bloccate a causa delle beghe, degli interessi e degli scontri sulla gestione delle politiche sociali presenti nella maggioranza di centro sinistra sulle politiche sociali. Ieri mattina, un piccolo gruppo di consiglieri comunali di centro sinistra e di centro destra, **Raffaele Carotenuto** (Prc), **Salvatore Galiero** (Fed), **Mariano Anniciello** (Pd), **Ciro Signoriello** (Pdl) hanno chiesto all'assessore alle politiche sociali **Giulio Riccio** di rescindere il contratto di appalto al consorzio Icaro per presunte violazioni delle leggi sul lavoro nei confronti dei dipendenti trasformandosi curiosamente in avvocati di ufficio del consorzio Gescoco. "Gescoco paga regolarmente" - hanno detto i consiglieri del gruppo politico trasversale. Ovviamente gli esponenti istituzionali si sono guardati bene nel pronunciarsi in merito alle assunzioni irregolari di tre coordinatori e di 215 operatori in Napoli Sociale e sull'appalto per la 'redazione sociale' vinto da un solo partecipante alla gara, cioè dall'azienda presie-

duta da **Sergio D'Angelo**. I consiglieri sono stati smentiti da un documento sottoscritto da trentadue dipendenti Icaro. "La nostra azienda rispetta regolarmente il contratto di lavoro - spiegano in una nota i lavoratori - I contributi previdenziali sono stati regolarizzati, tant'è che abbiamo beneficiato dell'indennità di disoccupazione. Abbiamo percepito il trattamento di fine rapporto. Le restanti competenze salariali ci saranno corrisposte entro questa settimana - continua la nota - Smentiamo categoricamente quanto dichiarato strumentalmente da alcuni consiglieri comunali - aggiunge la nota - Non abbiamo delegato a chicchessia di rappresentarci o di parlare a nome nostro. E' una vergogna attaccare la nostra azienda che nonostante i crediti vantati dal comune di Napoli ha sempre anticipato risorse per pagare le nostre spettanze". Ma a quanto pare, il sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino** ha deciso di interessarsi personalmente della vicenda assistenza disabili senza farsi condizionare dalle beghe politiche e dagli 'inciuci'. Nelle prossime ore, Rosetta dovrebbe autorizzare l'affidamento d'urgenza del servizio ad entrambi i consorzi di cooperative che hanno già provveduto ad inviare all'ufficio politiche sociali tutte il documento di regolarità contributiva (Durc) che attesta il rispetto delle normative contrattuali e previdenziali. Tra l'altro, lo stesso assessore Giulio Riccio ha assicurato che la controversia si dipanerà nelle prossime ore con l'attivazione di tutti i controlli di rito sulle cooperative sociali.

**ASSUNZIONI  
E CLIENTELE**
**L'operazione**

Acquisiti documenti, contratti e buste paga: nel mirino dei magistrati circa 500 reclutamenti 'sospetti'

**L'approfondimento**

Controlli incrociati con l'Inps per verificare nominativi e sussidi degli Lsu del Comune di Napoli

## 'Parentopoli in Municipio'

# Partecipate e coop, perquisizioni a tappeto

*Blitz degli investigatori della procura ieri mattina negli uffici delle società*

 di **Ciro Crescentini**

**NAPOLI** - L'inchiesta sulle assunzioni clientelari nelle 22 aziende partecipate del comune di Napoli è vicina ad una svolta. Ieri mattina uomini della polizia giudiziaria (nucleo investigativo della polizia municipale, guardia di finanza) su delega della procura della Repubblica hanno perquisito gli uffici delle società controllate dall'ente di piazza Municipio e la sede del consorzio di cooperative Gesco. Acquisiti documenti, contratti di assunzione. I magistrati del pool mani pulite coordinati dal procuratore aggiunto **Francesco Greco** seguono una pista precisa: negli ultimi cinque anni sarebbero state effettuate almeno cinquecento assunzioni irregolari. A quanto pare, gli amici, amanti e parenti dei politici e sindacalisti sarebbero stati 'informati' insieme agli Lsu nelle aziende comunali (istituite per collocare esclusivamente i precari impegnati nelle 'attività socialmente utili'). La polizia giudiziaria ha deciso di effettuare controlli incrociati con l'Inps verificando i nominativi e i sussidi dei lavoratori che hanno prestato le 'attività utili' con il comune di Napoli prima di essere stabilizzati nelle aziende partecipate. Altri controlli sono in corso sui nominativi e le buste paga dei lavoratori licenziati o coinvolti in 'passaggi di cantiere' come gli ex dipendenti del consorzio 'Equilibra' e del progetto 'Sfuma' stabilizzati in Napoli Sociale. Gli investigatori vogliono verificare se nelle aziende di provenienze sarebbero state effettuate assunzioni fittizie o redatte buste paga 'false' in favore dei 'raccomandati'. In poche parole, la polizia giudiziaria intende verificare se negli elenchi degli assunti figurano finti ex Lsu o finti ex lavoratori dipendenti di aziende in crisi. E non finisce qui. La guardia di finanza ha acquisito materiale interessante dagli uffici di Staff Studio, l'agenzia di collocamento privato. Gli inquirenti vogliono

fare chiarezza sull'avviso pubblico 'estivo' che ha 'legittimato' l'assunzione di tre coordinatori in Napoli Sociale. Si tratta di **Maria Rosaria Longobardi** figlia di **Amalia Murolo** coordinatrice del consorzio Gesco; **Marina Migliaccio** nuora del segretario regionale della Uil **Antonio Borriello** e **Maurizio Ponticelli** vicino a Sinistra e libertà, il partito dell'assessore alle politiche sociali **Giulio Riccio**. In piena estate del 2008, venne pubblicato sul sito Internet dell'agenzia Staff Studio una 'ricerca di personale' per l'assunzione di un responsabile amministrativo e di due coordinatori del servizio assistenza scolastica dei disabili. Gli interessati dovevano presentare le domande esclusivamente via Internet. Il bando, stranamente non indicava il termine per la presentazione delle domande. Sulla questione, l'assessore Riccio continua a non rispondere alle domande poste da settimane dai disoccupati senza santi in paradiso. I coordinatori sono stati selezionati tramite Staff Studio? Perché l'avviso non è stato pubblicato sui principali mezzi di informazione? Quanti candidati hanno partecipato alle selezioni? Quali criteri sono stati adottati nella scelta? I dirigenti di Napoli Sociale hanno partecipato alla selezione? Nonostante il muro di gomma eretto da Palazzo San Giacomo, le domande restano inevase.

## **A soqquadro gli uffici di Gesco, ma nessun danno**

NAPOLI, 21 settembre 2010 - Ieri mattina qualcuno si è introdotto negli uffici del gruppo di imprese sociali Gesco di via nuova Poggioreale 160/c, Napoli. I lavoratori arrivati a orario di apertura, intorno alle 9, hanno trovato la porta forzata e l'ufficio messo completamente a soqquadro: sono stati rovistati faldoni e documenti presenti nell'archivio. Il fatto è stato tempestivamente denunciato alla Polizia che, accorsa sul posto, ha constatato l'accaduto. Dai primi controlli non sono emersi ammanchi né danni particolari.

Ufficio stampa  
Maria Nocerino  
0817872037 int. 240/3207880510



21/09/2010, ore 13:19

## A soqqadro gli uffici di Gesco, ma nessun danno

di: Redazione

**NAPOLI** - Ieri mattina qualcuno si è introdotto negli uffici del gruppo di imprese sociali Gesco di via nuova Poggioreale 160/c, Napoli. I lavoratori arrivati a orario di apertura, intorno alle 9, hanno trovato la porta forzata e l'ufficio messo completamente a soqqadro: sono stati rovistati faldoni e documenti presenti nell'archivio. Il fatto è stato

tempestivamente denunciato alla Polizia che, accorsa sul posto, ha constatato l'accaduto. Dai primi controlli non sono emersi ammanchi né danni particolari.

Riproduzione riservata ©

## **IN BREVE**

### **LA COOP CHE LAVORA COL COMUNE**

#### **Devastati gli uffici della Gesco**

Qualcuno si è introdotto negli uffici del gruppo di imprese sociali Gesco di via nuova Poggioreale 160/c, Napoli. I lavoratori arrivati a orario di apertura, intorno alle 9, hanno trovato la porta forzata e l'ufficio messo completamente a soqquadro: sono stati rovistati fascicoli e documenti presenti nell'archivio. Il fatto è stato tempestivamente denunciato alla polizia che, accorsa sul posto, ha constatato l'accaduto. Dai primi controlli non sono emersi ammanchi né danni particolari. L'episodio è inquietante se inquadrato nella bufera che si è abbattuta sulle coop che lavorano per il Comune di Napoli. Su alcune di queste, non è il caso di Gesco, sono in corso inchieste della magistratura per assunzioni sospette.

## AGENDA

---

### ► sabato 25 ◀

## Ville in Musica sul lungomare di Napoli

Napoli - nella sala Giunta del Comune a Palazzo San Giacomo, ore 10.30. Conferenza stampa di presentazione dell'evento, Miramarefilm per "Villa in Musica", intervengono: l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli Nicola Oddati, il presidente di Federconsumatori Rosario Stornaiuolo, il direttore del Conservatorio San Pietro a Majella Patrizio Marrone, Paolo Arciprete per Emergency, il presidente Gesco Sergio D'Angelo, e Gianmarco de Stefano, amministratore unico di Miramarefilm. La manifestazione musicale ideata, voluta e realizzata da Miramarefilm nell'ambito della rassegna 'Viaggio di Ritorno', percorso di eventi patrocinato dal Comune di Napoli che traghetta la città fino al Forum delle Culture 2013. Con il patrocinio del Conservatorio San Pietro a Majella, del Complesso Monumentale Santa Chiara e di Federconsumatori Provinciale e Regionale, Miramarefilm porta la musica fuori dalle stanze, incontro alla gente, lungo i viali della Villa Comunale cittadina, con un allestimento di stand dedicati a tutti gli strumenti musicali, di ogni genere e tipologia, e con la presenza di Maestri specializzati - studenti del Conservatorio napoletano - disponibili per chiunque abbia voglia e curiosità di conoscere e sperimentare il mondo delle sette note.

## Villa Comunale

### Quindici musicisti "spiegano" il sax



In Villa comunale la prima edizione di "Villa in musica"

**L**a Villa Comunale si trasforma per un giorno in laboratorio di formazione musicale. Chi andrà nel parco cittadino, dalle 11 alle 18, potrà avvicinarsi agli strumenti grazie alle spiegazioni degli studenti del Conservatorio San Pietro a Majella. Quindici musicisti illustreranno funzionamento e storia di sax, violoncelli, trombe per la prima edizione di "Villa in Musica", iniziativa ideata da Miramarefilm per "Viaggio di Ritorno" del Forum delle Culture 2013. Alle 19.30 concerto dell'ensemble degli "Artisti in Villa in Musica". Al Circolo Artistico Ensemble andrà il premio intitolato a Carlo Cautiero.

*(il.urb.)*

Info [www.forumdelleculturenapoli2013.com](http://www.forumdelleculturenapoli2013.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*12,548,585 totali, tanto che nella relazione di accompagnamento al bilancio venivano rilevate le "gravi difficoltà finanziarie che manifesta la società soprattutto con l'accumulo di debiti di natura previdenziale, tributaria, oltre che debiti verso fornitori".* La storia di Napoli Sociale è alquanto complessa. E' una società per azioni controllata dall'amministrazione comunale di Napoli. E' nata nel marzo 2004, con il sostegno finanziario di Sviluppo Italia per stabilizzare i lavoratori socialmente utili. Sviluppo Italia sottoscrisse il 40% del capitale sociale per 300mila euro ma stranamente scappò via nel 2007. Il Comune riacquistò le azioni sborsando 644mila euro. Fino a metà del 2008, Napoli sociale ha offerto solo il servizio di trasporto per i disabili. Non furono assunti solo gli Lsu, ma anche coordinatori e dirigenti che non avevano nulla a che spartire con gli Lsu. Assunzioni operate senza bandi di evidenza pubblica. Circa cinquecento i dipendenti registrati negli organici aziendali. Qualche anno fa avvenne una prima trasformazione societaria. Il Comune di Napoli, proprietario dell'azienda modificò lo statuto estendendo i campi di intervento. L'obiettivo? Trasformare Napoli sociale nel braccio operativo del Comune nel settore del welfare. Il Comune trasferisce a Napoli sociale 5,1 milioni ogni anno per garantire l'assistenza dei diversamente abili nelle scuole elementari, medie e istituti comprensivi. Ma, i vertici aziendali, hanno fatto scelte alquanto azzardate. Un esempio? Alcune settimane fa è stato indetta una gara per l'acquisto di un immobile da adibire a garage per un importo preventivato di un milione duecentomila euro.

## **Contributi**

Una lavoratrice ha appreso che i cocontributi previdenziali erano stati versati solo fino al 30 novembre del 2009  
Una palese violazione di legge

## **Gesco: assurdi e irresponsabili i tagli alle politiche sociali** *Il gruppo annuncia un autunno di mobilitazioni*

Napoli, 28 settembre 2010 - «È assurdo e irresponsabile tagliare risorse alle politiche sociali nella regione con il livello più basso di spesa per il welfare e tra quelle con i più elevati tassi di disagio minorile e di povertà. A farne le spese saranno centinaia di bambini a rischio di devianza, che resteranno senza punti di riferimento e saranno facile preda della criminalità organizzata». Il grido d'allarme sui tagli di bilancio previsti dall'amministrazione comunale arriva dal gruppo di imprese sociali Gesco, che critica duramente la scelta dell'assessore competente Michele Saggese di sottrarre risorse alle case-famiglia e all'assistenza scolastica, in mancanza di finanziamenti regionali adeguati.

«Sicuramente la responsabilità è anche della Regione Campania - afferma il presidente di Gesco Sergio D'Angelo - che ha dimezzato l'entità dello stanziamento. Tuttavia un'amministrazione comunale che decide di non compensare il taglio imposto dalla Regione non è nella posizione di poterne criticare le scelte. Il recupero di soli cinque milioni di euro per le politiche sociali non rappresenta nemmeno la decima parte del debito complessivo che il Comune ha verso cooperative e associazioni che da tre anni garantiscono servizi a bambini, anziani, disabili, immigrati, famiglie, donne, tossicodipendenti».

«Le politiche sociali devono essere prioritarie nelle scelte di bilancio di Regione e Comune - conclude D'Angelo. Il terzo settore tutto non ce la fa più a sostenere il peso di scelte sconosciute e di soluzioni tampone, come quella di "tirare avanti" fino a novembre che ha prospettato l'assessore Saggese. È per questo che nei prossimi mesi, insieme a oltre cento organizzazioni che con noi si riuniscono nel comitato "il welfare non è un lusso" scenderemo nuovamente in piazza per chiedere risposte concrete ai nostri amministratori».

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
081 7872037 interno 206  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)



28/09/2010, ore 17:14

## Gesco: assurdi e irresponsabili i tagli alle politiche sociali

di: Redazione

**NAPOLI - «È assurdo e irresponsabile tagliare risorse alle politiche sociali nella regione con il livello più basso di spesa per il welfare e tra quelle con i più elevati tassi di disagio minorile e di povertà.** A farne le spese saranno centinaia di bambini a rischio di devianza, che resteranno senza punti di riferimento e saranno facile preda della criminalità organizzata». Il grido d'allarme sui tagli di bilancio previsti dall'amministrazione comunale arriva dal gruppo di imprese sociali Gesco, che critica duramente la scelta dell'assessore competente Michele Saggese di sottrarre risorse alle case-famiglia e all'assistenza scolastica, in mancanza di finanziamenti regionali adeguati. «Sicuramente la responsabilità è anche della Regione Campania – afferma il presidente di Gesco Sergio D'Angelo – che ha dimezzato l'entità dello stanziamento. Tuttavia un'amministrazione comunale che decide di non compensare il taglio imposto dalla Regione non è nella posizione di poterne criticare le scelte. Il recupero di soli cinque milioni di euro per le politiche sociali non rappresenta nemmeno la decima parte del debito complessivo che il Comune ha verso cooperative e associazioni che da tre anni garantiscono servizi a bambini, anziani, disabili, immigrati, famiglie, donne, tossicodipendenti». «Le politiche sociali devono essere prioritarie nelle scelte di bilancio di Regione e Comune – conclude D'Angelo. Il terzo settore tutto non ce la fa più a sostenere il peso di scelte sconsiderate e di soluzioni tampone, come quella di "tirare avanti" fino a novembre che ha prospettato l'assessore Saggese. È per questo che nei prossimi mesi, insieme a oltre cento organizzazioni che con noi si riuniscono nel comitato "il welfare non è un lusso" scenderemo nuovamente in piazza per chiedere risposte concrete ai nostri amministratori».

Riproduzione riservata ©

## Campania che fa

### **Gesco: assurdi e irresponsabili i tagli alle politiche sociali. Il gruppo annuncia un autunno di mobilitazioni**

Napoli, 28 settembre 2010 – «È assurdo e irresponsabile tagliare risorse alle politiche sociali nella regione con il livello più basso di spesa per il welfare e tra quelle con i più elevati tassi di disagio minorile e di povertà. A farne le spese saranno centinaia di bambini a rischio di devianza, che resteranno senza punti di riferimento e saranno facile preda della criminalità organizzata».

Il grido d'allarme sui tagli di bilancio previsti dall'amministrazione comunale arriva dal gruppo di imprese sociali Gesco, che critica duramente la scelta dell'assessore competente Michele Saggese di sottrarre risorse alle case-famiglia e all'assistenza scolastica, in mancanza di finanziamenti regionali adeguati.

«Sicuramente la responsabilità è anche della Regione Campania – afferma il presidente di Gesco Sergio D'Angelo – che ha dimezzato l'entità dello stanziamento.

Tuttavia un'amministrazione comunale che decide di non compensare il taglio imposto dalla Regione non è nella posizione di poterne criticare le scelte. Il recupero di soli cinque milioni di euro per le politiche sociali non rappresenta nemmeno la decima parte del debito complessivo che il Comune ha verso cooperative e associazioni che da tre anni garantiscono servizi a bambini, anziani, disabili, immigrati, famiglie, donne, tossicodipendenti».

«Le politiche sociali devono essere prioritarie nelle scelte di bilancio di Regione e Comune – conclude D'Angelo. Il terzo settore tutto non ce la fa più a sostenere il peso di scelte sconosciute e di soluzioni tampone, come quella di "tirare avanti" fino a novembre che ha prospettato l'assessore Saggese. È per questo che nei prossimi mesi, insieme a oltre cento organizzazioni che con noi si riuniscono nel comitato "il welfare non è un lusso" scenderemo nuovamente in piazza per chiedere risposte concrete ai nostri amministratori».

**Protesta Gesco****«Case famiglia  
Tagli Comune  
irresponsabili»**

«È assurdo e irresponsabile tagliare risorse alle politiche sociali nella regione con il livello più basso di spesa per il welfare e tra quelle con i più elevati tassi di disagio minorile e di povertà. A farne le spese saranno centinaia di bambini a rischio di devianza, che resteranno senza punti di riferimento e saranno facile preda della criminalità organizzata». Il grido d'allarme sui tagli di bilancio previsti dall'amministrazione comunale arriva dal gruppo di imprese sociali Gesco, che critica duramente la scelta dell'assessore competente Michele Saggese di sottrarre risorse alle case-famiglia e all'assistenza scolastica.

---

**Le idee**

## La scomparsa del welfare e il modello mediterraneo

---

**SERGIO D'ANGELO**

**S**ECONDO gli "Scenari Economici" pubblicati da Confindustria, nel Mezzogiorno l'economia si basa su percentuali di lavoro irregolare più che doppie rispetto al Nord: il 18,3 contro l'8,9 per cento. Da otto anni il Sud cresce meno del Centro-Nord, con sacche di povertà che coinvolgono il 22,5 per cento delle famiglie e un'incidenza quattro volte superiore a quella osservata nel resto del Paese (dati Svimez 2010). Se guardiamo solo alla Campania, vediamo che qui si registrano i tassi di natalità e di mortalità delle imprese più elevati rispetto al resto del paese e tassi di crescita nettamente inferiori, tassi di disoccupazione doppi rispetto a quelli nazionali e una forte presenza di disoccupati di lunga durata.

**I**n Campania il 28,3 per cento delle famiglie è al di sotto della soglia di povertà e circa una famiglia su quattro non riesce a pagare nemmeno le spese mediche. Nella nostra regione la spesa sociale pro-capite ha il valore in assoluto più basso tra le regioni di Italia: 32,8 euro a fronte di una media di 65,3 euro del Mezzogiorno e dei 344,2 euro della Valle d'Aosta (Istat 2007). Una situazione di svantaggio obiettivo che rende molto delicato e complesso il passaggio verso il federalismo, soprattutto per il rischio, reale, di un aumento sostanziale delle disuguaglianze sociali. È per questo che sarà proprio la Campania a ospitare la conferenza internazionale dal titolo *Senza welfare? Federalismo e diritti di cittadinanza nel modello mediterraneo*, organizzata dalla rete di studiosi di politiche sociali Espanet Italia, da oggi a sabato a Napoli (largo San Marcellino 10 e nella sede di Sociologia in vico Monte della Pietà 1). Delegazioni di studiosi provenienti da Italia, Spagna, Grecia e Portogallo approfondiranno le caratteristiche del modello mediterraneo di welfare e le implicazioni che i processi di riorganizzazione regionale delle politiche sociali hanno avuto, in particolare, per il sistema italiano.

Quali nuove sfide dovrà affrontare il Sud? Come prevenire le conseguenze che si avranno nell'ambito delle politiche sociali, sanitarie, abitative e del lavoro? Come prevenire le differenze ulteriori che prevedibilmente si determineranno tra Nord e Sud? Proviamo a dare alcune prime risposte in attesa di conoscere il contributo che certamente verrà dalla conferenza.

È importante considerare innanzitutto che nessuna riforma in senso federalista può prescindere dall'essere coerente con la prima parte della Costituzione, dove si afferma che deve essere il sistema pubblico a garantire i livelli essenziali di assistenza, con l'obbligo di considerarli una priorità rispetto alle risorse disponibili. Questo significa che nell'ambito dei vincoli di bilancio si è tenuti ad agire prioritariamente in un'ottica di salvaguardia dei livelli essenziali, da far valere allo stesso modo e su tutto il territorio nazionale. L'articolo 119 della Costituzione stabilisce, infatti, che la salvaguardia dei livelli essenziali dei diritti civili e di cittadinanza e la perequazione delle risorse finanziarie sono materie di esclusiva competenza statale.

Il trasferimento a livello locale di alcune competenze in via concorrente o esclusiva, non può in alcun modo significare che le disposizioni contenute nella prima parte della Costituzione abbiano un significato di semplice direttiva, rispetto alla quale il legislatore definisce la gradualità delle tutele secondo scelte basate

sulle priorità fissate dalla sintesi politica espressa attraverso la legge finanziaria. I "livelli essenziali" e il fondo per la perequazione devono garantire l'eliminazione e non la riduzione delle differenze nella capacità fiscale per abitante. Se dovesse prevalere l'idea della riduzione e non quella dell'eliminazione della diversa capacità fiscale, il risultato che inevitabilmente dovremmo attenderci è che le funzioni pubbliche attribuite alle Regioni possono essere assolte solo attraverso una diversa capacità di offerta, che sarà maggiore in quelle più ricche e minore in quelle più povere.

Sul versante delle garanzie di cittadinanza il federalismo, dunque, quali certezze offre? Deve essere d'ostacolo alla competizione, oppure può rappresentare un'opportunità capace di mettere in campo le autonomie, produrre il coinvolgimento più diretto dei cittadini nelle scelte di welfare, in una visione che mantenga e promuova, comunque, un'idea comune di universalità dei diritti. Sono opzioni diametralmente opposte tra loro e, forse, c'è ancora uno spazio politico per riequilibrare orientamenti già assunti e percorsi già avviati. Potrebbe forse ritornare utile ricordare al legislatore che l'ineguaglianza ha costi economici troppo elevati, che quando le cose vanno male per la giustizia sociale, queste possono andare molto male anche per l'economia.

**L'INCONTRO I RAPPRESENTANTI DELLA COOP DEDALUS RICORDANO IL CASO DELLA NAVE "VERA D"**

---

## **Minori migranti, dopo tanti errori controlli dell'età certi**

No ai rimpatri forzati, sì alla tutela dei minori stranieri. È l'appello di operatori sociali, giuristi e medici, in occasione dell'incontro organizzato ieri dalla cooperativa Dedalus, associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione e Santobono Pausilipon. «Accertare l'età dei migranti – spiega Glauco Iermano, responsabile dell'area minori di Dedalus - è necessario per accoglierli nel nostro Paese e applicare la normativa. Troppo spesso gli immigrati vengono cacciati, solo perché non si riconoscono come minorenni». Il minore, invece, in quanto tale, è titolare di una serie di diritti, come quello a non essere espulso, ad ottenere un permesso di soggiorno e ad andare a scuola. «Bisogna determinare con certezza – prosegue Iermano - l'età dei giovani». Ma

come? Finora è stato utilizzato l'esame del polso, ma «si tratta di una tecnica imprecisa, perché ha un margine di errore di due anni, e obsoleta, perché risale al '35; sono stati elaborati metodi più sofisticati. Inoltre, in caso di errore si dovrebbe presumere la minore età, e questo non accade quasi mai». Come nel caso della nave "Vera D", l'imbarcazione bloccata per giorni al porto, con 9 africani a bordo, di cui 6 minorenni, riconosciuti come tali solo in seguito alla mobilitazione delle organizzazioni e dopo essere stati spediti ai Centri d'identificazione ed espulsione. Ecco la proposta del terzo settore: firmare un protocollo d'intesa con forze dell'ordine e ospedali per un accertamento più puntuale dell'età degli stranieri. Maria Nocerino

► Liberare la Società ◀

## D'Angelo: Cittadini, è il momento di svegliarsi

Secondo il presidente del gruppo di imprese sociali Gesco "la politica deve fare spazio alla società civile. Allo stesso tempo la cittadinanza, però, deve tornare a occuparsi della gestione della cosa pubblica: se da venti anni a questa parte si è assistito allo scollamento tra politica e Paese, dipende anche dal fatto che molti cittadini hanno preferito demandare ad altri quello che gli competeva"

Tornare all'etica per regolare i rapporti tra capitale e lavoro. Nel dibattito aperto dal Denaro intervengono **Sergio D'Angelo** il presidente del gruppo di imprese sociali Gesco e uno dei maggiori rappresentanti della cooperazione sociale sia a livello locale sia a livello nazionale. A cominciare dalle parole dell'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne che chiama politici, imprenditori e sindacalisti a confrontarsi su un modello di relazioni tra impresa e lavoro all'altezza dei tempi. Nel Sud e in Campania i temi lanciati da Marchionne non sono centrali soltanto perché è al Sud che la Fiat gioca la sua partita più importante (Pomigliano, Melfi e Termini Imerese sono facce simboliche del nuovo corso Fiat) - e si trova dunque a essere il crocevia della nuova strategia dell'azienda -, ma perché qui questi temi si intrecciano e si complicano con questioni da tempo irrisolte: a cominciare dal rapporto tra il cittadino e lo Stato, tra la società nel suo complesso e le istituzioni. Nel caso del Sud la rivoluzione culturale invocata da Marchionne per le imprese ha un raggio più lungo e include l'intera società civile, economica e politica. Ed è per questo che, a Rimini, le ragioni di Marchionne si incrociano con quelle di coloro che, dallo stesso palco dell'amministratore delegato Fiat, parlano della necessità di liberare, oltre all'impresa, la società. Ecco farsi avanti il paradigma di una società che dalla

parola d'ordine dei liberali di una volta di "meno stato più mercato" passa a quella di "meno stato-meno mercato-più società". Nei giorni scorsi sono stati intervistati (nell'ordine): **Mario Mustilli, Sergio Sciarelli, Carlo Lauro, Salvatore Varriale, Giorgio Fiore, Pasquale Sommesse, Ermanno Bocchini, Andrea Geremicca, Antonio Romano, Claudio Azzolini, Giuseppe Corona, Domenico Pizzuti, Ernesto Paolozzi, Enzo Rivellini, Michele Gravano, Salvatore del Monaco, Maurizio de Giovanni, Gennaro Capodanno, Massimo Verneti, Filippo Bencardino e Amato Lamberti.**

ROBERTO AMATO

"La politica deve fare un passo indietro, liberando sia le istituzioni che quei settori della pubblica amministrazione che possono essere delegati alla società civile. Allo stesso tempo la cittadinanza, però, deve tornare a occuparsi della gestione della cosa pubblica: se da venti anni a questa parte si è assistito allo scollamento tra politica e Paese, dipende anche dal fatto che molti cittadini hanno preferito demandare ad altri quello che gli competeva". E' da questo duplice e simultaneo salto di qualità che secondo Sergio D'Angelo, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco, portavoce del Forum campano del Terzo Settore e vicepresidente nazionale di Legacoopsociali, nonché opinionista e autore di saggi, può ripartire il riscatto della società civile italiana.

E' d'accordo con chi so-

**stiene che dalla liberazione della società civile si possa intraprendere un cammino tale da portare l'Italia a risollevarsi dalla crisi?**

Sì, non ho alcun dubbio a proposito. E' necessario che le risorse umane del nostro Paese siano in grado di esprimersi e liberare le proprie forze.

**In che modo?**

E' innanzitutto di fondamentale importanza che la politica faccia un passo indietro, perché è lei che occupa lo spazio necessario alla società civile.

**Ovvero?**

Nel corso degli ultimi due decenni i partiti hanno invaso non solo le istituzioni, ma anche quegli ambiti della vita pubblica demandabili alla cittadinanza, abdicando la propria funzione di coinvolgimento della popolazione nella vita pubblica del Paese.

**Quale sarebbe questa funzione?**

E' un errore pensare, come ad oggi si fa, che il settore pubblico debba proporre risposte solo "per" le persone. Lo deve fare "con" le persone. Sembra un gioco di parole, cambia solo una preposizione, ma è così.

**E' da qui che deriva la distanza che attualmente separa la società civile dal cuore della res publica?**

Sì, ma non solo.

**E da dove ancora?**

Da una certa pigrizia degli italiani, che in tutto questo tempo non hanno preteso la partecipazione che è loro dovuta, e non hanno dato seguito fattivo alle proprie lamentele.

**Serve allora un nuovo equilibrio tra società e politica allora?**

Equilibrio che si basi su un rinnovato rapporto di fiducia tra i due poli.

**Quali sono gli ambiti in cui la cittadinanza può sostituirsi ai partiti?**

Tutta la sfera dei servizi ai cittadini e la gestione dei beni collettivi, attraverso formule di coinvolgimento che possono essere la sussidiarietà, la cooperazione e l'autogestione. Già abbiamo in Italia, grazie all'azione del Terzo Settore, esempi di successo in tal senso.

**Ad esempio?**

Si sono formate cooperative per l'edificazione di caseggiati che rispondessero alle esigenze abitative di una certa fetta della popolazione con alloggi il cui costo è fuori dalle logiche di mercato. Allo stesso modo si è affidata la gestione di asili nido costruiti con fondi pubblici a cooperative costituite dalle madri dei piccoli scolari.

**Quali benefici si traggono da una maggiore partecipazione della società civile nella vita pubblica?**

In prima istanza ve ne sono di tipo materiale, nel senso chi si ottiene un servizio migliore perché reso da chi vive un rapporto profondo col territorio, e sicuramente più economico di quello offerto dalla burocrazia.

**E poi?**

Si favorisce la coesione sociale e la responsabilizzazione della cittadinanza.

**A proposito di responsabilità, si avvicina l'applicazione del federalismo fiscale, riforma che, tra i propri intenti, ha anche quello di responsabilizzare le istituzioni. Il provvedimento è al centro di un duro dibattito tra favorevoli e contrari: lei che ne pensa?**

Sono molto preoccupato.

**Perché?**

La prestazione di certi servizi quali la sanità, il welfare e l'istruzione debbono rimanere di competenza centrale. E' impensabile che certi servizi non vengano modulati in base alle esigenze di un territorio, ma solo in base alla ricchezza che questo produce.

**Non condivide neanche le istanze di efficienza e sobrietà nella spesa pubblica cui il federalismo fiscale vuole rispondere?**

Sì, ma sono certo che si possa lavorare in questo senso tenendo maggiormente conto delle garanzie di cui un cittadino deve godere. Altrimenti si creano forti disegualianze all'interno del Paese, e oltretutto si sa che le disegualianze portano diseconomie.

**La vicenda si interseca con quella dello stabilimento Gianbattista Vico di Pogliano d'Arco. Nel corso del**

**Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini l'Ad della Fiat, Sergio Marchionne, ha parlato della necessità di trovare un nuovo patto sociale che renda il sistema produttivo italiano più competitivo. Lei che idea si è fatto della vicenda?**

Sono d'accordo con chi sostiene che l'Italia debba farsi trovare pronta dalle sfide poste dal mercato globalizzato, ma ciò non può passare da un arretramento dei diritti dei lavoratori.

**Da dove partire allora per rendere la nostra industria più competitiva?**

Da un cambiamento dell'idea stessa di imprenditorialità.

**Cioè?**

Ci vuole un'impresa che non solo abbia un'idea di sviluppo ecologico e sostenibile, ma che lavori coinvolgendo e responsabilizzando i suoi dipendenti. Rendendo l'operaio partecipe della vita e delle finalità dell'azienda della quale è dipendente, un'azienda rispettosa del territorio e della comunità che la ospita, sicuramente la qualità del suo lavoro cresce. E non dimentichiamo una cosa.

**Che cosa?**

Che oltre le forme di produzione profit ne esistono altre, quali la cooperazione, altrettanto valide.

**Primo piano**

02-10-2010

Liberare la Società

**D'Angelo: Cittadini, è il momento di svegliarsi**

*Secondo il presidente del gruppo di imprese sociali Gesco "la politica deve fare spazio alla società civile. Allo stesso tempo la cittadinanza, però, deve tornare a occuparsi della gestione della cosa pubblica: se da venti anni a questa parte si è assistito allo scollamento tra politica e Paese, dipende anche dal fatto che molti cittadini hanno preferito demandare ad altri quello che gli competeva"*

**Senza l'aumento dei livelli di produttività nel manifatturiero non sarà possibile avviare cicli virtuosi di crescita. L'industria deve tornare al centro delle politiche di sviluppo**

ROBERTO AMATO

"La politica deve fare un passo indietro, liberando sia le istituzioni che quei settori della pubblica amministrazione che possono essere delegati alla società civile. Allo stesso tempo la cittadinanza, però, deve tornare a occuparsi della gestione della cosa pubblica: se da venti anni a questa parte si è assistito allo scollamento tra politica e Paese, dipende anche dal fatto che molti cittadini hanno preferito demandare ad altri quello che gli competeva". E' da questo duplice e simultaneo salto di qualità che secondo Sergio D'Angelo, presidente del gruppo di imprese sociali Gesco, portavoce del Forum campano del Terzo Settore e vicepresidente nazionale di Legacoopsociali, nonché opinionista e autore di saggi, può ripartire il riscatto della società civile italiana.

E' d'accordo con chi sostiene che dalla liberazione della società civile si possa intraprendere un cammino tale da portare l'Italia a risollevarsi dalla crisi?

Sì, non ho alcun dubbio a proposito. E' necessario che le risorse umane del nostro Paese siano in grado di esprimersi e liberare le proprie forze.

In che modo?

E' innanzitutto di fondamentale importanza che la politica faccia un passo indietro, perché è lei che occupa lo spazio necessario alla società civile.

Overo?

Nel corso degli ultimi due decenni i partiti hanno invaso non solo le istituzioni, ma anche quegli ambiti della vita pubblica demandabili alla cittadinanza, abdicando la propria funzione di coinvolgimento della popolazione nella vita pubblica del Paese.

Quale sarebbe questa funzione?

E' un errore pensare, come ad oggi si fa, che il settore pubblico debba proporre risposte solo "per" le persone. Lo deve fare "con" le persone. Sembra un gioco di parole, cambia solo una preposizione, ma è così.

E' da qui che deriva la distanza che attualmente separa la società civile dal cuore della res publica?

Sì, ma non solo.

E da dove ancora?

Da una certa pigrizia degli italiani, che in tutto questo tempo non hanno preteso la partecipazione che è loro dovuta, e non hanno dato seguito fattivo alle proprie lamentele.

Serve allora un nuovo equilibrio tra società e politica allora?

Equilibrio che si basi su un rinnovato rapporto di fiducia tra i due poli.

Quali sono gli ambiti in cui la cittadinanza può sostituirsi ai partiti?

Tutta la sfera dei servizi ai cittadini e la gestione dei beni collettivi, attraverso formule di coinvolgimento che possono essere la sussidiarietà, la cooperazione e l'autogestione. Già abbiamo in Italia, grazie all'azione del Terzo Settore, esempi di successo in tal senso.

Ad esempio?

Si sono formate cooperative per l'edificazione di caseggiati che rispondessero alle esigenze abitative di una certa fetta della popolazione con alloggi il cui costo è fuori dalle logiche di mercato. Allo stesso modo si è affidata la gestione di asili nido costruiti con fondi pubblici a cooperative costituite dalle madri dei piccoli scolari.

Quali benefici si traggono da una maggiore partecipazione della società civile nella vita pubblica?

In prima istanza ve ne sono di tipo materiale, nel senso che si ottiene un servizio migliore perché reso da chi vive un rapporto profondo col territorio, e sicuramente più economico di quello offerto dalla burocrazia.

E poi?

Si favorisce la coesione sociale e la responsabilizzazione della cittadinanza.

A proposito di responsabilità, si avvicina l'applicazione del federalismo fiscale, riforma che, tra i propri intenti, ha anche quello di responsabilizzare le istituzioni. Il provvedimento è al centro di un duro dibattito tra

A proposito di responsabilità, si avvicina l'applicazione del federalismo fiscale, riforma che, tra i propri intenti, ha anche quello di responsabilizzare le istituzioni. Il provvedimento è al centro di un duro dibattito tra favorevoli e contrari: lei che ne pensa?

Sono molto preoccupato.

Perché?

La prestazione di certi servizi quali la sanità, il welfare e l'istruzione debbono rimanere di competenza centrale. E' impensabile che certi servizi non vengano modulati in base alle esigenze di un territorio, ma solo in base alla ricchezza che questo produce.

Non condivide neanche le istanze di efficienza e sobrietà nella spesa pubblica cui il federalismo fiscale vuole rispondere?

Sì, ma sono certo che si possa lavorare in questo senso tenendo maggiormente conto delle garanzie di cui un cittadino deve godere. Altrimenti si creano forti diseguaglianze all'interno del Paese, e oltretutto si sa che le diseguaglianze portano diseconomie.

La vicenda si interseca con quella dello stabilimento Gianbattista Vico di Pomigliano d'Arco. Nel corso del Meeting di Comunione e Liberazione a Rimini l'Ad della Fiat, Sergio Marchionne, ha parlato della necessità di trovare un nuovo patto sociale che renda il sistema produttivo italiano più competitivo. Lei che idea si è fatto della vicenda?

Sono d'accordo con chi sostiene che l'Italia debba farsi trovare pronta dalle sfide poste dal mercato globalizzato, ma ciò non può passare da un arretramento dei diritti dei lavoratori.

Da dove partire allora per rendere la nostra industria più competitiva?

Da un cambiamento dell'idea stessa di imprenditorialità.

Cioè?

Ci vuole un'impresa che non solo abbia un'idea di sviluppo ecologico e sostenibile, ma che lavori coinvolgendo e responsabilizzando i suoi dipendenti. Rendendo l'operaio partecipe della vita e delle finalità dell'azienda della quale è dipendente, un'azienda rispettosa del territorio e della comunità che la ospita, sicuramente la qualità del suo lavoro cresce. E non dimentichiamo una cosa.

Che cosa?

Che oltre le forme di produzione profit ne esistono altre, quali la cooperazione, altrettanto valide.

## L'intervento

Un provvedimento  
che va migliorato,  
non certo cancellato

di SERGIO D'ANGELO\*

Il lavoro di Luca De Luca Picione, commentato dal *Corriere del Mezzogiorno* di ieri, mette in evidenza il supposto fallimento del reddito di cittadinanza come misura di contrasto alla povertà, accusandolo di essere un mero strumento assistenzialistico senza alcuna reale efficacia per i cittadini che ne hanno beneficiato. Va prima di ogni cosa precisato che le politiche sociali tutte restano, come più volte ha sostenuto il sociologo Carlo Donolo, un oggetto sfuggente e perciò stesso imperfetto. Non vanno criminalizzate in alcun modo azioni assistenziali ma, anzi, ne devono essere ricordati obiettivi e meriti.

Il reddito di cittadinanza campano era l'unica esperienza regionale di politiche di sostegno al reddito per le famiglie povere. Approvata in un contesto nazionale privo di misure di questo tipo, ha scontato la scarsità di risorse economiche non integrate da trasferimenti nazionali e la mancanza di un regolamento in grado di ridurre il rischio di errori. Basti pensare ai costi della selezione e alle difficoltà di finanziamento, che spiegano la decisione di ricorrere a una misura a bando e non a sportello, di definire criteri drasticamente selettivi o, ancora, di limitare l'entità del contributo a un importo fisso e chiaramente modesto di 350 euro per nucleo familiare. Eppure questi 350 euro rappresentavano per molti beneficiari una fonte preziosa d'integrazione del reddito, una risorsa essenziale per l'acquisto di generi alimentari, per pagarsi visite mediche o le utenze domestiche. E appena il caso di ricorda-

re che la Campania è una delle regioni più povere d'Italia, con il più basso numero di occupati e pensionati e il minore ammontare dei redditi da lavoro dipendente. La Campania è anche la prima regione italiana per rilascio delle social card, la misura di ultima istanza voluta da Tremonti: nel 2008, secondo l'Inps, ne sono state rilasciate circa 1.400mila, che corrispondono al 23% del totale nazionale.

In un tale contesto di povertà cronica e diffusa, la sperimentazione del reddito di cittadinanza è stata assai utile opportuna. Certo i grandi numeri della povertà cittadina commisurati alla scarsità delle risorse economiche a disposizione hanno in parte compromesso il suo pieno successo, indipendentemente da ogni difetto di programmazione o di implementazione.

Eppure i dati sulla valutazione della sperimentazione del reddito di cittadinanza a Napoli condotta Dora Gambardella della facoltà di Sociologia dell'Università Federico II, mostrano che i nuclei familiari beneficiari hanno migliorato sensibilmente le proprie condizioni di vita. Questo sembrerebbe suggerire che, malgrado i limiti individuati, il mix di trasferimenti economici regolari e la presenza di un punto di riferimento sul territorio può condurre a esiti positivi anche in condizioni di contesto ostacolanti. Di qui la necessità di rivedere la misura e non cancellarla, rafforzando la rete dei servizi esistenti e prevedendo interventi che possano svilupparsi nel lungo periodo con una certa stabilità.

\*Presidente associazione Campo Libero

## [ dai comuni ]

**NAPOLI. 2 - Continuità dell'assistenza specialistica ai disabili nelle scuole dell'infanzia e superiori. L'assessore alle Politiche sociali, Giulio Riccio, illustra in commissione commissione Sviluppo e innovazione del Consiglio presieduta da Salvatore Galiero, il via libera della commissione dell'atto di affidamento temporaneo del servizio "alle imprese già affidatarie", Icaro e Gesco, fino al 31 dicembre 2010. La scelta, dettata dalla necessità di assicurare la continuità del servizio, è stata preceduta da accurati controlli, che continueranno con cadenza quindicinale, da parte degli uffici sull'affidabilità delle società in questione. Contrari all'affidamento temporaneo tutti i consiglieri intervenuti che ricordano l'indirizzo più volte espresso dal Consiglio sul futuro dell'assistenza specialistica: ovvero l'unificazione in unico soggetto dei servizi prestati.**

**L'allarme  
Dedalus  
«Tutelare  
le prostitute»**

Tra i tanti servizi socio-sanitari in affanno per i mancati pagamenti, anche il camper della cooperativa sociale Dedalus che, tre sere a settimana, gira per le strade per offrire a prostitute e immigrati assistenza sanitaria, ascolto, orientamento al lavoro e tutela legale. Soldi pubblici per i preservativi? Anche, e c'è poco da scandalizzarsi. «Il malessere di chi si prostituisce si riverbera sui clienti - spiega il coordinatore Andrea Morniroli - che, a casa da mogli e fidanzate, contribuiscono a diffondere infezioni e malattie».

L'analisi

## Differenziata il grande imbroglio

 SERGIO D'ANGELO  
 GUIDO PICCOLI

COM'È possibile che Napoli non riesca a liberarsi dell'immondizia come tutte le altre città del mondo sviluppato? Le risposte sono tante, perché tante e aggrovigliate sono le cause del disastro. Ma ora che questo è esploso — dopo il *miracolo* berlusconiano — la sua spiegazione è sempre più chiara: il disastro è programmato e voluto. La mal chiamata "emergenza rifiuti", che dura da poco meno di 20 anni, è una cuccagna per una triade di ferro che ha distribuito, sotto lo sguardo compiacente degli uomini dello Stato, i voti ai politici, gli appalti agli imprenditori e i soldi ai camorristi. Una dozzina d'anni fa, la politica affidò la soluzione del problema immondizia, lasciato fino ad allora ben bene degenerare, a un apparato d'imprenditori e affaristi, guidato dall'Impregilo.

**L**a maggiore multinazionale italiana nel settore delle costruzioni e dell'ingegneria vi si catapultò appropriandosi della parte del ciclo che avrebbe comportato investimenti e tecnologia, mentre i clan continuavano a *gestire* le discariche e l'indotto. I risultati delle scelte fatte, incentrate sul binomio perverso discariche-inceneritore, sono agli atti della magistratura. Ma la politica ciecamente sembra voler proseguire sulla strada di sempre. Se negli anni Novanta si sarebbe potuta concedere qualche attenuante agli amministratori pubblici per la loro incapacità, per la corruzione delle strutture e per la loro incondizionata fiducia che "quelli del Nord" (l'Impregilo, in particolare) potessero risolvere il problema, adesso risulta ingiustificato e criminale perseverare in una scelta alternativa alla riduzione, alla separazione e al riuso dei rifiuti. Gli amministratori di una grande città come Napoli, circondata da centri urbani densamente popolati, dovrebbero scegliere questo "ciclo virtuoso" per limitare al massimo l'uso di discariche e incenerito-

ri. Invece continuano a fare esattamente il contrario, restituendo l'immagine internazionale di una città eternamente coperta dai rifiuti e agendo a discapito della salute pubblica e della pacifica convivenza, messa a dura prova dalla repressione delle proteste delle popolazioni sacrificate da scelte di improbabili localizzazioni degli impianti.

È significativo, a questo proposito, il grande bluff della "raccolta differenziata", intesa come elemento centrale di un diverso modo di affrontare il problema dei rifiuti. Che fine hanno fatto i 270 milioni di euro promessi dal governo nel 2008 che avrebbero consentito di finanziare la raccolta differenziata ai Comuni campani che ospitavano gli impianti di trattamento? Dopo 16 anni di disastro del Commissariato straordinario dei rifiuti, Napoli e la Campania sono all'anno zero, senza che i loro amministratori, al di là del diverso schieramento partitico, mostrino di voler cambiare strada. Anziché realizzare la più grande discarica europea, la seconda a Terzigno (che l'Europa ritiene una barbarie senza precedenti), bisogna far fronte all'ennesima crisi con rimedi inevitabili anche se costosi: lo sversamento dell'immondizia nelle discariche delle altre province (limitato nel tempo e controllato dalle popolazioni locali) e il suo invio nei Paesi più organizzati, dove i rifiuti sono una risorsa e non una dannazione. Vanno realizzati sul serio la raccolta differenziata e gli impianti a valle, a cominciare da quelli di compostaggio, dove trattare la parte umida. E infine va eliminato l'obbrobrio, solo italiano, del regalo degli incentivi economici (del Cip6) ai termovalorizzatori, a discapito dei finanziamenti per lo sviluppo delle energie da fonti rinnovabili.

Presentazione

## agendO 2011 acqua

### Dedicata all'acqua la nuova agenda di Gesco edizioni

*Dodici racconti e dodici fotografie per parlare di uno dei temi più sentiti e attuali del nostro tempo. Parte del ricavato delle vendite sarà destinato alla campagna per i beni comuni. Testimonial gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito*

Giovedì 4 novembre 2010

ore 11.00

Napoli, Sala Multimediale

Via Verdi, 35

NAPOLI - Sarà presentata giovedì 4 novembre 2010 alle ore 11.00 presso la Sala Multimediale del Comune di Napoli (in Via Verdi, 35) **agendO 2011 acqua** la nuova agenda di Gesco edizioni. Interverranno alla presentazione il presidente di Gesco Edizioni Sergio D'Angelo e il curatore dell'agenda Guido Piccoli, con gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito, entrambi testimonial dell'iniziativa.

**agendO** non è solo un taccuino quotidiano ma rappresenta concretamente l'impegno sociale di chi lo realizza e di chi lo acquista. Gesco edizioni la dedica ogni anno ad un tema diverso, destinando parte del ricavato delle vendite a sostegno di un progetto sociale.

Per il 2011 il tema scelto è l'acqua: una risorsa che appartiene a tutti, una proprietà collettiva indispensabile alla sopravvivenza umana e che non può essere venduta.

**agendO 2011** ne parla con scritti di testimoni del nostro tempo: Pino Cacucci, Italo Calvino, Giobbe Covatta, Erri De Luca, Eduardo Galeano, Gabriel García Márquez, Ryszard Kapuściński, Primo Levi, Cesare Pavese, Fabrizia Ramondino, Vandana Shiva, Leonardo Sciascia. Dodici brani affiancati da altrettante immagini, firmate da Giovanni Berisio, Rosanna Di Domenico, Eliana Esposito, Mario La Porta, Teresa Mangiacapra, Paolo Rizzi, Andrea Sabbadini, Massimo Vicinanza.

Con **agendO 2011** Gesco Edizioni vuole sostenere la lotta sull'acqua pubblica, destinando a una campagna sui beni comuni dell'associazione Campo Libero parte del ricavato delle vendite.

L'agenda è stampata in 10mila copie, distribuita nelle principali librerie italiane. È in tre variazioni di colori, verde, rosa e viola, e in due versioni, settimanale e giornaliera.

Il curatore è lo scrittore e giornalista Guido Piccoli mentre il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello Studio Eikon.

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.

Ufficio stampa

Ida Palisi 320 5698735 - 081 7872037 interno 206 [ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)



L'INIZIATIVA DELLA GESCO

## agendO 2011, l'acqua pubblica madre di tutti i beni comuni

*Dedicata all'acqua la nuova agenda di Gesco edizioni*

Dodici racconti e dodici fotografie per parlare di uno dei temi più sentiti e attuali del nostro tempo. Parte del ricavato delle vendite sarà

destinato alla campagna per i beni comuni. Testimonial gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito. Sarà presentato domani, giovedì 4 novembre 2010 alle ore 11.00, presso la Sala Multimediale del Comune di Napoli (in Via Verdi, 35). agendO 2011 acqua la nuova agenda di Gesco edizioni. Interverranno alla presentazione il presidente di Gesco Edizioni **Sergio D'Angelo** e il curatore dell'agenda **Guido Piccoli**, con gli attori **Rosaria De Cicco** e **Mario Porfito**, entrambi testimonial dell'iniziativa. Approfondimenti: **Speciale Oro blu**

agendO non è solo un taccuino quotidiano ma rappresenta concretamente l'impegno sociale di chi lo realizza e di chi lo acquista. Gesco edizioni la dedica ogni anno ad un tema diverso, destinando parte del ricavato delle vendite a sostegno di un progetto sociale.

Per il 2011 il tema scelto è l'acqua: una risorsa che appartiene a tutti, una proprietà collettiva indispensabile alla sopravvivenza umana e che non può essere venduta.

agendO 2011 ne parla con scritti di testimoni del nostro tempo: Pino Cacucci, Italo Calvino, Giobbe Covatta, Erri De Luca, Eduardo Galeano, Gabriel García Márquez, Ryszard Kapuściński, Primo Levi, Cesare Pavese, Fabrizia Ramondino, Vandana Shiva, Leonardo Sciascia. Dodici brani affiancati da altrettante immagini, firmate da Giovanni Berisio, Rosanna Di Domenico, Eliana Esposito, Mario La Porta, Teresa Mangiacapra, Paolo Rizzi, Andrea Sabbadini, Massimo Vicinanza.

Con agendO 2011 Gesco Edizioni vuole sostenere la lotta sull'acqua pubblica, destinando a una campagna sui beni comuni dell'associazione Campo Libero parte del ricavato delle vendite.

L'agenda è stampata in 10mila copie, distribuita nelle principali librerie italiane. È in tre variazioni di colori, verde, rosa e viola, e in due versioni, settimanale e giornaliera.

Il curatore è lo scrittore e giornalista Guido Piccoli mentre il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello Studio Eikon.

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.

2010-11-03 14:42:20

(napoli@agenziami.it)

## Mare e Pesca

Napoli. Il 4 ore 11, si presenta AgendO 2011 Acqua

2/11/2010

di Ida Palisi



Stampa



Napoli. Presentazione AgendO 2011 acqua  
Dedicata all'acqua la nuova agenda di Gesco edizioni

Dodici racconti e dodici fotografie per parlare di uno dei temi più sentiti e attuali del nostro tempo. Parte del ricavato delle vendite sarà destinato alla campagna per i beni comuni. Testimonial gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito

Giovedì 4 novembre 2010  
ore 11.00  
Napoli, Sala Multimediale

Via Verdi, 35

NAPOLI – Sarà presentata giovedì 4 novembre 2010 alle ore 11.00 presso la Sala Multimediale del Comune di Napoli (in Via Verdi, 35) agendO 2011 acqua la nuova agenda di Gesco edizioni. Interverranno alla presentazione il presidente di Gesco Edizioni Sergio D'Angelo e il curatore dell'agenda Guido Piccoli, con gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito, entrambi testimonial dell'iniziativa.

agendO non è solo un taccuino quotidiano ma rappresenta concretamente l'impegno sociale di chi lo realizza e di chi lo acquista. Gesco edizioni la dedica ogni anno ad un tema diverso, destinando parte del ricavato delle vendite a sostegno di un progetto sociale.

Per il 2011 il tema scelto è l'acqua: una risorsa che appartiene a tutti, una proprietà collettiva indispensabile alla sopravvivenza umana e che non può essere venduta.

agendO 2011 ne parla con scritti di testimoni del nostro tempo: Pino Cacucci, Italo Calvino, Giobbe Covatta, Erri De Luca, Eduardo Galeano, Gabriel García Márquez, Ryszard Kapuściński, Primo Levi, Cesare Pavese, Fabrizia Ramondino, Vandana Shiva, Leonardo Sciascia. Dodici brani affiancati da altrettante immagini, firmate da Giovanni Berisio, Rosanna Di Domenico, Eliana Esposito, Mario La Porta, Teresa Mangiacapra, Paolo Rizzi, Andrea Sabbadini, Massimo Vicinanza.

Con agendO 2011 Gesco Edizioni vuole sostenere la lotta sull'acqua pubblica, destinando a una campagna sui beni comuni dell'associazione Campo Libero parte del ricavato delle vendite.

L'agenda è stampata in 10mila copie, distribuita nelle principali librerie italiane.

È in tre variazioni di colori, verde, rosa e viola, e in due versioni, settimanale e giornaliera.

Il curatore è lo scrittore e giornalista Guido Piccoli mentre il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello Studio Eikon.

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.

Ufficio stampa

Ida Palisi 320 5698735 - 081 7872037 interno 206 ufficio.stampa@gescosociale.it

**Gesco presenta "AgendO 2011 acqua"** *Napoli - Sala Multimediale, via Verdi 35, ore 11* Presentazione di agendO 2011 acqua, la nuova agenda di Gesco edizioni. Interverranno il presidente di Gesco Edizioni Sergio D'Angelo e il curatore dell'agenda Guido Piccoli, con gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito, testimonial dell'iniziativa.

## APPUNTAMENTI

**OGGI. Sala Multimediale del Comune di Napoli, via Verdi 35, ore 11. Presentazione di "agendO 2011 acqua" la nuova agenda di Gesco edizioni. Interverranno alla presentazione il presidente di Gesco Edizioni Sergio D'Angelo e il curatore dell'agenda Guido Piccoli, con gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito, entrambi testimonial dell'iniziativa.**

# I comitati alla guerra dell'acqua

*Padre Zanutelli: Napoli capitale per dire no ai privati*



Acqua da un rubinetto, pressing contro la privatizzazione

SCATTA il pressing sul Comune. Dieci giorni di presidio. Un gazebo sotto Palazzo San Giacomo e assemblee con comitati, associazioni e cittadini. Il Forum italiano dei movimenti per l'acqua pubblica si mobilita. Ed è una corsa contro il tempo. Capofila del movimento Padre Alex Zanutelli: «Il Comune ha firmato una delibera di giunta lo scorso 21 ottobre che prevede, tramite la formazione di un comitato tecnico, la trasformazione dell'Arin da società per azioni in ente di diritto pubblico». Il Comune si è dato anche un limite di trenta giorni per far approvare la delibera dal consiglio. «Noi siamo qui a ricordare al Comune, ai consiglieri, agli assessori che Napoli vuole l'acqua pubblica». L'avvocato Maurizio Montalto, tra l'altro, per conto del Forum ha già preparato e consegnato al sindaco la documentazione tecnica per disciplinare il passaggio dell'Arin da società per azioni a ente senza scopo di lucro. «Il tempo a disposizione del Comune ormai è poco. Il 31 dicembre — spiega padre Alex — se l'Arin rimane una società per azioni, in virtù della legge Ronchi, dovrà cedere il 40 per cento delle azioni ai privati. Se invece il Comune trasforma la società in ente di diritto sarebbero sconfitti i tentativi di affidare ai privati, alle multinazionali ed anche a poteri criminali, la gestione della nostra acqua». Perché un presidio davanti al Comune: «Perché ci sa-

ranno tentativi di bloccare l'affidamento a una società pubblica — spiegano i volontari del Comitato per l'acqua pubblica — che, a differenza di quelle private, non avrà l'obbligo di fare profitti ma solo quello di tutelare, nell'interesse generale, un bene comune come l'acqua, di gestirlo con efficienza ed efficacia ma senza penalizzare i cittadini aumentando le bollette come invece sta succedendo in altre parti d'Italia (aumenti anche fino al 300%) oppure a discapito delle tutele e dei diritti dei lavoratori». L'augurio di Zanutelli è che «Napoli diventi la capitale italiana dell'acqua pubblica».

Il presidio permanente (con lo slogan "Facimmo ampresse") sotto Palazzo San Giacomo durerà fino al 19 novembre.

Dedicata all'acqua anche la nuova agenda di Gesco edizioni, con 12 racconti e 12 fotografie dedicate. Parte del ricavato delle vendite sarà destinato alla campagna per i beni comuni. Testimonial gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito.

(cri. z.)

---

**Dieci giorni di presidio e gazebo in piazza Municipio contro la privatizzazione**

---

## **Appuntamenti**

### **SALA MULTIMEDIALE**

Alle 11, nella Sala Multimediale in via Verdi 35, presentazione di "Agendo 2011 acqua", nuova agenda di Gesco Edizioni dedicata all'acqua.

Intervengono Sergio D'Angelo, Guido Piccoli, Rosaria De Cicco e Mario Porfito.

Comunicato stampa

## Presentata **agendO** 2011, la nuova agenda di Gesco edizioni dedicata all'acqua

*Parte del ricavato delle vendite sarà destinato alla campagna per i beni comuni.  
Testimonial gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito*

NAPOLI - Un'occasione quotidiana per ricordare che l'acqua è un bene comune fondamentale: è **agendO** 2011 **acqua** la nuova agenda di Gesco edizioni presentata stamane alla Sala Multimediale di via Verdi a Napoli.

«Questo è l'anno in cui si è riscoperto un interesse diffuso per l'acqua - ha detto il presidente di Gesco Edizioni Sergio D'Angelo - con una campagna contro la sua privatizzazione che sta coinvolgendo quasi un milione e mezzo di persone. La nostra agenda fa sua questa battaglia in modo originale e intelligente, sollecitando le persone a difendere un bene comune e cercando di intrattenerle con letture brevi e fotografie di grande pregio».

**agendO**, che è alla sua sesta edizione, è da sempre dedicata a un tema sociale (dal lavoro della prima edizione fino ai clandestini dello scorso anno) con un approccio anche culturale. Curata dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli e dallo Studio Eikon per il progetto grafico e la ricerca immagini, per il 2011 propone il tema dell'acqua attraverso dodici brani di scrittori e testimoni del nostro tempo (Primo Levi, Erri De Luca, Ryszard Kapuściński, Gabriel García Márquez, Giobbe Covatta, Pino Cacucci, Italo Calvino, Eduardo Galeano, Primo Levi, Cesare Pavese, Fabrizia Ramondino, Vandana Shiva, Leonardo Sciascia) e altrettante fotografie, una per ogni mese, donate da fotografi e fotoreporter di grande sensibilità sociale come Giovanni Berisio, Rosanna Di Domenico, Eliana Esposito, Mario La Porta, Teresa Mangiacapra, Paolo Rizzi, Andrea Sabbadini, Massimo Vicinanza.

«Questo oggetto così piccolo e ben condensato - ha detto Guido Piccoli - è il segnale che una parte di società civile continua a resistere nonostante la disattenzione della politica e a fare da sentinella sulle grandi questioni sociali».

Alla presentazione di oggi sono intervenuti come testimonial anche gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito. Ha moderato la coordinatrice di Gesco Edizioni Teresa Attademo. L'agenda è stampata in 10mila copie e distribuita nelle principali librerie italiane. È in tre variazioni di colori, verde, rosa e viola, e in due versioni, settimanale e giornaliera. Con **agendO** 2011 Gesco Edizioni sostiene la lotta sull'acqua pubblica, destinando a una campagna sui beni comuni dell'associazione Campo Libero parte del ricavato delle vendite.

Ufficio stampa  
Ida Palisi

320 5698735 - 081 7872037 interno 206  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

## 2011, l'Agenda sociale fa acqua



Sarà presentata domani presso la Sala Multimediale del Comune di Napoli "AgendO 2011 acqua", la nuova agenda di Gesco edizioni. Interverranno il presidente di Gesco Edizioni Sergio D'Angelo e il curatore dell'agenda Guido Piccoli, con gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito, entrambi testimonial dell'iniziativa.

"AgendO" non è solo un taccuino quotidiano ma rappresenta concretamente l'impegno sociale di chi lo realizza e di chi lo acquista. Gesco edizioni la dedica ogni anno ad un tema diverso, destinando parte del ricavato delle vendite a sostegno di un progetto sociale. Per il 2011 il tema scelto è l'acqua: una risorsa che appartiene a tutti, una proprietà collettiva indispensabile alla sopravvivenza umana e che non può essere venduta.

"AgendO 2011" ne parla con scritti di testimoni del nostro tempo: Pino Cacucci, Italo Calvino, Giobbe Covatta, Erri De Luca, Eduardo Galeano, Gabriel García Márquez, Ryszard Kapuściński, Primo Levi, Cesare Pavese,

Fabrizia Ramondino, Vandana Shiva, Leonardo Sciascia. Dodici brani affiancati da altrettante immagini, firmate da Giovanni Berisio, Rosanna Di Domenico, Eliana Esposito, Mario La Porta, Teresa Mangiacapra, Paolo Rizzi, Andrea Sabbadini, Massimo Vicinanza.

Con "AgendO 2011" Gesco Edizioni vuole sostenere la lotta sull'acqua pubblica, destinando a una campagna sui beni comuni dell'associazione Campo Libero parte del ricavato delle vendite. L'agenda è stampata in 10mila copie, distribuita nelle principali librerie italiane. È in tre variazioni di colori, verde, rosa e viola, e in due versioni, settimanale e giornaliera.

Il curatore è lo scrittore e giornalista Guido Piccoli mentre il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello Studio Eikon.

Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.



## CRONACA: Presentata la nuova agenda Gesco 2011



**NAPOLI-** E' stata presentata stamane presso la Sala Multimediale del Comune di Napoli "agendO 2011 acqua" la nuova agenda di Gesco edizioni. A presentare alla stampa la nuova edizione dell'agenda il presidente di Gesco Edizioni Sergio D'Angelo e il curatore dell'agenda Guido Piccoli, con gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito, entrambi testimonial dell'iniziativa.agendO non è solo un taccuino quotidiano ma rappresenta concretamente l'impegno sociale di chi lo realizza e di chi lo acquista. Gesco edizioni la dedica ogni anno ad un tema diverso, destinando parte del ricavato delle vendite a

sostegno di un progetto sociale. Per il 2011 il tema scelto è l'acqua: una risorsa che appartiene a tutti, una proprietà collettiva indispensabile alla sopravvivenza umana e che non può essere venduta. AgendO 2011 ne parla con scritti di testimoni del nostro tempo: Pino Cacucci, Italo Calvino, Giobbe Covatta, Erri De Luca, Eduardo Galeano, Gabriel García Márquez, Ryszard Kapuściński, Primo Levi, Cesare Pavese, Fabrizia Ramondino, Vandana Shiva, Leonardo Sciascia. Dodici brani affiancati da altrettante immagini, firmate da Giovanni Berisio, Rosanna Di Domenico, Eliana Esposito, Mario La Porta, Teresa Mangiacapra, Paolo Rizzi, Andrea Sabbadini, Massimo Vicinanza. Con agendO 2011 Gesco Edizioni vuole sostenere la lotta sull'acqua pubblica, destinando a una campagna sui beni comuni dell'associazione Campo Libero parte del ricavato delle vendite. L'agenda è stampata in 10mila copie, distribuita nelle principali librerie italiane. È in tre variazioni di colori, verde, rosa e viola, e in due versioni, settimanale e giornaliera. Il curatore è lo scrittore e giornalista Guido Piccoli mentre il progetto grafico e la ricerca immagini sono dello Studio Eikon. Gesco edizioni è una casa editrice nata nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, dell'economia sociale e del welfare, promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco.

## ARRIVA L'AGENDA GESCO 2011, PROTAGONISTA L'ACQUA

» pubblicato da redazione in: Notizie < » giovedì 4 novembre 2010 alle 15:31



Ritorna l'Agenda, l'agenda della Gesco, associazione che riunisce e tutela gli operatori del terzo settore. Il diario, arrivato alla quinta pubblicazione, è stato presentato questa mattina nella sala multimediale del Comune di Napoli. Il tema scelto quest'anno è l'acqua, una risorsa che appartiene a tutti e che non può essere venduta. Parte dei proventi della vendita dell'agenda sarà

destinata alle associazioni che lottano contro la privatizzazione dell'acqua. Ai nostri microfoni il presidente Gesco, Sergio D'Angelo (INTERVISTA nel file allegato).

L'annuario raccoglie testi di Marquez e Calvino, ma anche di Giobbe Covatta ed Erri De Luca. Dodici testimoni del nostro tempo per altrettanti racconti sull'acqua, uno per mese, accompagnati da suggestive immagini di celebri

fotografi. Testimonial d'eccezione l'attore napoletano Mario Porfito, reso celebre dalla fiction "La Squadra" (INTERVISTA nel file allegato).

ACQUA: NAPOLI; GESCO RILANCIA TEMA CON 'AGENDO 2011'

(ANSA) - NAPOLI, 4 NOV - Un'occasione quotidiana per ricordare che l'acqua è un bene comune fondamentale: vuole essere anche questo Agendo 2011 la nuova agenda di Gesco edizioni presentata oggi a Napoli.

«Questo è l'anno in cui si è riscoperto un interesse diffuso per l'acqua - ha detto il presidente di Gesco Edizioni, Sergio D'Angelo - con una campagna contro la sua privatizzazione che sta coinvolgendo quasi un milione e mezzo di persone. La nostra agenda fa sua questa battaglia in modo originale e intelligente, sollecitando le persone a difendere un bene comune e cercando di intrattenerle con letture brevi e fotografie di grande pregio».

Agendo, che è alla sua sesta edizione, è da sempre dedicata a un tema sociale (dal lavoro della prima edizione fino ai clandestini dello scorso anno) con un approccio anche culturale. Curata dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli e dallo Studio Eikon per il progetto grafico e la ricerca immagini, per il 2011 propone il tema dell'acqua attraverso dodici brani di scrittori e testimoni del nostro tempo (Primo Levi, Erri De Luca, Ryszard Kapuscinski, Gabriel Garcia Marquez, Giobbe Covatta, Pino Cacucci, Italo Calvino, Eduardo Galeano, Primo Levi, Cesare Pavese, Fabrizia Ramondino, Vandana Shiva, Leonardo Sciascia) e altrettante fotografie, una per ogni mese, donate da fotografi e fotoreporter come Giovanni Berisio, Rosanna Di Domenico, Eliana Esposito, Mario La Porta, Teresa Mangiacapra, Paolo Rizzi, Andrea Sabbadini, Massimo Vicinanza.

«Questo oggetto così piccolo e ben condensato», ha detto Guido Piccoli, «è il segnale che una parte di società civile continua a resistere nonostante la disattenzione della politica e a fare da sentinella sulle grandi questioni sociali».

Alla presentazione sono intervenuti come testimonial anche gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito. Ha moderato la coordinatrice di Gesco Edizioni Teresa Attademo.

L'agenda è stampata in 10mila copie e distribuita nelle principali librerie italiane. (ANSA).

YW6-CER/BOM  
04-NOV-10 16:53 NNN

---

#### AgendO 2011 e l'importanza dell'acqua pubblica



**agendO**  
**2011**

E' stata presentata stamane presso la sala multimediale del Comune di Napoli "agendO 2011 acqua", la nuova agenda di Gesco edizioni. Presenti il presidente di Gesco Edizioni, Sergio D'Angelo e il curatore dell'agenda Guido Piccoli, con gli attori

Rosaria De Cicco e Mario Porfito, entrambi testimonial dell'iniziativa. AgendO non è solo un taccuino quotidiano, ma rappresenta concretamente l'impegno sociale di chi lo realizza e di chi lo acquista. Gesco edizioni la dedica ogni anno ad un tema diverso, destinando parte del ricavato delle vendite a sostegno di un progetto sociale. Per il 2011 il tema scelto è la lotta contro la privatizzazione dell'acqua.

---

[Leggi tutto](#) 

---

## AgendO 2011 e l'importanza dell'acqua pubblica

---



agendO  
2011

Napoli – Un'occasione quotidiana per ricordare che l'acqua è un bene comune fondamentale: è **AgendO 2011 acqua**, la nuova agenda di Gesco edizioni, presentata stamane alla Sala Multimediale di via Verdi a Napoli. Con AgendO 2011 Gesco Edizioni sostiene la lotta contro la privatizzazione dell'acqua e destina parte del ricavato delle vendite a una campagna sui beni comuni dell'associazione Campo Libero. "Questo è l'anno in cui si è riscoperto un interesse diffuso per l'acqua – ha detto il presidente di Gesco Edizioni, Sergio D'Angelo – con una campagna contro la sua privatizzazione che sta coinvolgendo quasi un milione e mezzo di persone. La nostra agenda fa sua questa battaglia in modo originale e intelligente, sollecitando le

persone a difendere un bene comune e cercando di intrattenerle con letture brevi e fotografie di grande pregio".

AgendO è alla sua sesta edizione, ed è da sempre dedicata a un tema sociale (dal lavoro della prima edizione fino ai clandestini dello scorso anno), con un approccio anche culturale. Curata dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli e dallo Studio Eikon per il progetto grafico e la ricerca immagini, per il 2011 propone il tema dell'acqua attraverso dodici brani di scrittori e testimoni del nostro tempo (Primo Levi, Erri De Luca, Ryszard Kapuściński, Gabriel García Márquez, Giobbe Covatta, Pino Cacucci, Italo Calvino, Eduardo Galeano, Primo Levi, Cesare Pavese, Fabrizia Ramondino, Vandana Shiva, Leonardo Sciascia) e altrettante fotografie, una per ogni mese, donate da fotografi e fotoreporter di grande sensibilità sociale come Giovanni Berisio, Rosanna Di Domenico, Eliana Esposito, Mario La Porta, Teresa Mangiacapra, Paolo Rizzi, Andrea Sabbadini, Massimo Vicinanza.

"Questo oggetto così piccolo e ben condensato – ha detto Guido Piccoli – è il segnale che una parte di società civile continua a resistere nonostante la disattenzione della politica e a fare da sentinella sulle grandi questioni sociali". L'agenda è stampata in 10mila copie e distribuita nelle principali librerie italiane. È in tre variazioni di colori, verde, rosa e viola, e in due versioni, settimanale e giornaliera. Alla presentazione di oggi sono intervenuti come testimonial anche gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfiro. Ha moderato la coordinatrice di Gesco Edizioni Teresa Attademo. L'agenda già da oggi è disponibile in tutte le maggiori librerie e caertolibrerie di Napoli, a breve sarà distribuita in tutta Italia.

4 novembre 2010

r.w.

**L'iniziativa****Un'agenda che agisce per la salvezza dell'acqua****Paola de Ciuceis**

**I**ntrigante con quel suo gioco lessicale tra il gerundio di agire e il maschile di agenda, come sempre sul finire dell'anno, ritorna *Agendo*: l'annuario di Gesco Edizioni (costola del gruppo di imprese attive nel sociale con azioni di rilevanza pubblica e senza fini di lucro), che ogni anno pubblica un taccuino segna appuntamenti nel quale affronta in chiave culturale temi del terzo settore. Per la sua sesta edizione, è la volta dell'acqua. Un modo per ricordare che è un bene fondamentale, destinando a una campagna sui beni comuni dell'associazione Campo Libero parte del ricavato (20 per cento) delle vendite di *Agendo*: diecimila copie distribuite, nelle principali librerie italiane, al costo di 12 euro.

Testimonial gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito, «*Agendo 2011*» è stata presentata dal presidente di Gesco Edizioni, Sergio D'Angelo, dal curatore Guido Giannini e da Teresa Attademo di Gesco. «Questo

è l'anno in cui si è riscoperto un interesse diffuso per l'acqua - ha detto D'Angelo - come bene comune con una campagna che sta coinvolgendo quasi un milione e mezzo di persone. La nostra agenda fa sua questa battaglia in modo originale, sollecitando le persone a difendere un bene comune e cercando di intrattenerle con letture brevi e fotografie di grande pregio».

Tra un mese e l'altro, lo scorrere dei giorni, dunque, è scandito da dodici brani sul tema di scrittori e testimoni del nostro tempo (Primo Levi, Erri De Luca, Ryszard Kapuscinski, Gabriel García Márquez, Giobbe Covatta, Pino Cacucci, Italo Calvino, Eduardo Galeano, Cesare Pavese, Fabrizia Ramondino, Vandana Shiva, Leonardo Sciascia) e altrettante fotografie, una per ogni mese, donate da fotografi e fotoreporter come Giovanni Berisio, Rosanna Di Domenico, Eliana Esposito, Mario La Porta, Teresa Mangiacapra, Paolo Rizzi, Andrea Sabbadini, Massimo Vicinanza. Vivace e maneggevole, in tre diverse colora-

**Le parole**  
Dodici  
scrittori  
per i 12 mesi  
nella  
pubblicazione  
di Gesco  
per il 2011



**Giochi lessicali** Testimonial  
Rosaria De Cicco e Mario Porfito

zioni (verde, rosa e viola) e due versioni (giornaliera e settimanale), in un'elegante veste grafica ideata da Studio Eikon, «questo oggetto così piccolo e ben condensato - ha aggiunto Guido Piccoli - è il segnale che una parte di società civile continua a resistere nonostante la disattenzione della politica e a fare da sentinella sulle grandi questioni sociali».

L'INIZIATIVA L'EMERGENZA ACQUA RACCONTATA DA EFFICACI SCATTI D'AUTORE NEL PLANNING DI GESCO

## Un'agenda per cambiare il mondo

Un bicchiere d'acqua non condiviso è il simbolo del perenne senso di colpa del protagonista de "I sommersi e i salvati" di Primo Levi. Le sue parole, insieme a quelle di altri undici intellettuali italiani ed internazionali, tra cui scrittori del calibro di Italo Calvino, Gabriel García Márquez, Cesare Pavese, Leonardo Sciascia, Erri De Luca, Giobbe Covatta, danno vita ad *Agendo 2011*, i dodici mesi dell'anno firmati Gesco edizioni. Giunta alla sua sesta edizione, l'agenda quest'anno è dedicata all'acqua, tema di grande attualità, raccontato anche attraverso le immagini di Giovanni Berisio, Rossanna Di Domenico, Eliana Esposito, Mario La Porta, Teresa Mangiacapra, Paolo Rizzi, Andrea Sabbadini, Massimo Vicinanza (a destra, particolari di due foto). «Indurre la gente a riflettere su un bene imprescindibilmente pubblico, che appartiene a tutti ed è indispensabile alla sopravvivenza umana, e che, come tale, va difeso, con la leggerezza di un oggetto al tempo stesso utile e piacevole» questo, secondo il presidente della casa editrice Sergio D'Angelo, l'obiettivo principale dell'iniziativa presentata ieri alla Sala Multimediale di via Verdi, Napoli. Stampato in 10mila copie, il taccuino, curato dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli e dallo Studio Eikon, si trova già nelle maggiori librerie e car-

tolibrerie italiane, disponibile in quattro vivaci colori e in due versioni. Nel diario, pubblicato dalla casa editrice nata a Napoli nel 2005 e dedicata ai temi del terzo settore, l'interesse culturale si intreccia con l'impegno sociale di chi lo realizza e di chi lo acquista. Parte del ricavato, infatti, andrà a sostegno della campagna contro la privatizzazione dell'acqua promossa dall'associazione Campo Libero, a cui, attraverso il referendum, oltre un milione e 500mila cittadini italiani hanno già detto no. «*Agendo* non è solo il maschile di agenda ma soprattutto il gerundio di agire - ha spiegato D'Angelo - è questo il messaggio più importante che vogliamo lanciare ogni anno». Quella di *Agendo* è una storia breve, eppure già ricca di stimoli e riflessioni. Se oggi l'invito al fare riguarda l'acqua, nel suo primo anno di vita, il 2006, fu il lavoro nella sua declinazione napoletana, «*a fatica*», quella che a Napoli e nel Sud non c'è; seguì nel 2007 «*ribelli*», dedicata a chi ha il coraggio di ribellarsi alle ingiustizie e alle tirannie; nel 2008 fu la volta della «*città*», i luoghi non luoghi del nostro tempo; nel 2009 «*napul'è*» raccontava contraddizioni e ambiguità della nostra città; infine, nel 2010 «*clandestini*», con uno sguardo rivolto a chi arriva nel nostro Paese in cerca della sua dimensione. Tanti i progetti sostenuti in questi 6 anni, tra cui l'avviamento al

lavoro dei giovani di Forcella, una scuola nella repubblica di Guinea, l'inserimento lavorativo di ragazzi con sindrome di Down, fino all'anno scorso quando i proventi andarono alla famiglia di Petru, il giovane rumeno ucciso nella cumana di Montesanto il 26 maggio del 2009. A dare voce ai brani contenuti nell'agenda ieri, all'incontro di presentazione, gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito

**Mano**



## La presentazione Iniziativa di Gesco, contributo di grandi fotoreporter

# Un'agenda e 12 scrittori per l'acqua

NAPOLI - Non solo un'agenda ma un'occasione di impegno sociale e civile. Questo è il senso di chi acquista e realizza Agendo 2011, il nuovo taccuino di Gesco Edizioni giunto alla sesta edizione, e che quest'anno è dedicato al tema dell'acqua. Il nome del diario più che essere il maschile di agenda è il gerundio del verbo agire. Una volontà di azione che per il 2011 significa sostenere che l'acqua è un bene comune fondamentale, una risorsa che appartiene a tutti, una proprietà collettiva che non può essere venduta. Agendo con letture brevi e fotografie di grande pregio, è da sempre dedicata a un tema sociale

con un approccio anche culturale. Curata dallo scrittore e giornalista Guido Piccoli e dallo Studio Eikon per il progetto grafico e la ricerca immagini, per il 2011 propone dodici brani di scrittori e testimoni del nostro tempo (Primo Levi, Erri De Luca, Ryszard Kapuscinski, Gabriel García Márquez, Giobbe Covatta, Pino Cacucci, Italo Calvino, Eduardo Galeano, Primo Levi, Cesare Pavese, Fabrizia Ramondino, Vandana Shiva, Leonardo Sciascia) e altrettante fotografie, una per ogni mese, donate da fotografi e fotoreporter di grande sensibilità sociale come Giovanni Berisio, Rosanna Di Domenico, Eliana Espo-

sito, Mario La Porta, Teresa Mangiacapra, Paolo Rizzi, Andrea Sabbadini, Massimo Vicinanza. Testimonial dell'iniziativa gli attori Rosaria De Cicco e Mario Porfito. L'agenda è stampata in 10mila copie e distribuita nelle principali librerie italiane. È in tre variazioni di colori, verde, rosa e viola, e in due versioni, settimanale e giornaliera. Con Agendo 2011 Gesco Edizioni sostiene la lotta sull'acqua pubblica, destinando a una campagna sui beni comuni dell'associazione Campo Libero parte del ricavato delle vendite.

**El. Sca.**

## Fondi al progetto dedicato ai ragazzi

Tra i tanti progetti finanziati in Campania da Banca Prossima anche quello presentato dalla Cooperativa "L'uomo e il legno" che opera a Nord di Napoli e accoglie ogni anno circa 3 mila ragazzi. Il progetto rappresenta un'opportunità tangibile di reinserimento sociale, in particolare per i ragazzi che vivono nella zona di Scampia, uno dei quartieri più densamente popolati di Napoli, ma allo stesso tempo a più elevato rischio sociale. La Cooperativa rappresenta un'ancora di salvezza in un territorio in cui il tasso di disoccupazione è elevatissimo e dove i giovani molto spesso deviano verso forme di occupazione illecite. Grazie al sostegno di Banca Prossima, "L'uomo e il legno" è in grado di pagare regolarmente i propri operatori garantendo il loro impegno costante e la motivazione necessaria per lo svolgimento della propria attività quotidiana.

**NAPOLI EST** ECCO LA "MAPPA" DEL SESSO IN STRADA. SCATTA LA PREVENZIONE. DAVID LEBRO: «PRONTA LA VIDEOSORVEGLIANZA, MA È INUTILE»

# Telecamere contro le prostitute

di Andrea Acampa

La lotta alla tratta parte dalla prevenzione. A fronte dei numeri in costante crescita del fenomeno prostituzione non si ferma l'impegno delle associazioni. Ieri, nella sala consiliare della IV Municipalità in via Gianturco una tavola rotonda per parlare dei temi legati alla prostituzione, questione sociale che secondo quanto denunciano le associazioni non deve essere affrontata in una mera ottica repressiva per non rischiare di aggravarsi sotto aspetti sanitari e di ordine pubblico a danno di prostitute, clienti e dell'intera collettività. Il



vertice proposto dalla Cooperativa Sociale Dedalus ha dato vita ad un confronto permanente tra residenti, associazioni e Palazzo San Giacomo. È stata tracciata, infine una mappa di tutte le strade del sesso della IV Municipalità. Da quelle ad alta presenza di prostitute come via Gianturco e Porta Nolana alle altre come piazza Garibaldi o via Traccia a Poggioreale. Oltre 2.500 tra donne, uomini e trans provenienti da circa 30 Paesi contattate dall'unità mobile in questi anni di servizio in strada. Più di mille coloro che sono stati visitati e curati presso le strutture sanitarie cittadine e 113 quelli che sono entrati a far parte dei programmi di protezione sociale dal 2000 al 2010. «Non è semplice parlare di tratta - spiega Andrea Morniroli (nella foto), numero uno della Cooperativa Dedalus - da un lato ci sono le vittime dello sfruttamento, dall'altro i diritti dei cittadini. I clienti italiani sono per l'80% mariti e fidanzati. Il nostro lavoro è cercare di assisterle, anche consegnando preservativi per la sicurezza dei rapporti sessuali». A protestare i residenti delle strade vicine che assicurano: «Le parrocchie del territorio sono state minacciate dopo aver promosso cortei contro lo sfruttamento, serve un giro di vite».

Intanto, David Lebro, presidente della IV Municipalità ha annunciato che nei prossimi mesi sarà in uso un sistema di videosorveglianza nelle strade della municipalità. «Siamo coscienti - precisa Lebro - che questo sistema da solo non è l'unica soluzione per risolvere il problema della prostituzione, ma rischia di inasprire il fenomeno spostandolo in luoghi al chiuso, magari più appartati. In generale, dai cittadini riceviamo lamentele per la presenza di prostitute, anche minorenni, e per il ritrovamento di preservativi nelle strade, perciò è necessario un confronto sul tema». Punta tutto su un intervento risolutivo per bloccare i gangli della criminalità organizzata En-

## Presenza media giornaliera nella IV municipalità



zo Moretto, vicepresidente del consiglio comunale.

Per l'esponente del Pdl si tratta di «un cancro che non può essere sopportato e coinvolge in modo particolare il territorio della IV Municipalità». I numeri indicano oltre ad un aumento nella presenza di minorenni anche un aumento della prostituzione al chiuso. Circa 200 donne ogni sera vendono il proprio corpo lungo le strade cittadine. «Un approccio puramente repressivo - commenta Vittorio Rizzi, dirigente della Squadra Mobile di Roma - è un approccio parziale e deficitario al problema. C'è un'evoluzione del fenomeno della tratta. La criminalità ha organizzato modalità per sfuggire a leggi ed interventi repressivi. Basta pensare al fiorire, in molte città, di tanti centri massaggio, in gran parte gestiti da immigrati cinesi, dove si nascondono attività di sfruttamento sessuale». Sottolinea l'aspetto della necessità nel prostituirsi, invece, Loredana Rossi, presidente dell'associazione transessuali napoletani, mentre per Claudio Donadel operatore veneziano serve un «osservatorio serio sul fenomeno».

LA TRATTA IN 10 ANNI CURE MEDICHE PER MILLE DONNE

## Tavolo aperto tra operatori, istituzioni cittadine e residenti

Assistere le donne migranti avvicinandole mentre si prostituiscono in strada. Questo è il lavoro dell'unità mobile "La Gatta". Migliaia di donne aiutate e un impegno che continua con la collaborazione e le segnalazioni dei cittadini della zona e l'impegno, nel collaborare e finanziare i progetti della cooperativa "Dedalus".

Nel lavoro in strada non c'è struttura, non ci sono cornici e presidi, ma solo l'operatore che con il suo corpo, le sue competenze, la sua abilità ad entrare in relazione. Il mediatore, inoltre, anche nei contesti di strada aiuta l'equipe a leggere ed interpretare le relazioni e i comportamenti tenendo conto dei fattori culturali che possono determinarli. Per fare un solo esempio, si può richiamare l'importante ruolo che le mediatrici culturali hanno giocato non solo nell'avviare una relazione con le donne dell'Est vittime di tratta a fini di sfruttamento sessuale, ma anche nel chiarire ai servizi come fosse prioritario e necessario costruire nelle donne stesse la percezione di essere sfruttate. «In molti casi - spiegano Andrea Morniroli e Maddalena Pinto - lo sfruttatore, legato alle ragazze da legami affettivi o familiari, agiva il proprio controllo mischiando pressioni e violenze psico-fisiche a momenti di attenzione e cura, lasciando trapelare ad arte anche un coinvolgimento sentimentale, aumentando così il proprio potere sulla donna. Aiutato in questo, da una cultura di provenienza dove il ruolo subalterno e servile della



donna nelle relazioni di genere, specie nei confronti dei compagni, era considerato del tutto normale, a volte fino a considerare il controllo esasperato e la violenza come dimostrazioni di interesse e amore». L'obiettivo della task-force comune tra istituzioni, cittadini e operatori, quindi, è quello di raggiungere universi complessi per potenziare i servizi di prossimità.

anac

**L'ALLARME CIRCA IL 12% DEI CAMPANI HA SOFFERTO IN PASSATO. IL 5% DELLA POPOLAZIONE NECESSITA DI CURE**

# Disturbi psichici, colpiti in 684mila

 di **Andrea Acampa**

**NAPOLI.** Medici aggrediti, pazienti non assistiti e soldi spreca-  
 ti. Il mondo dei servizi psichiatrici in Campania si affida alle singole eccellenze, all'impegno degli psichiatri che lavorano nonostante servizi malgestiti e risorse scarse. In Campania manca il 25% degli operatori rispetto al parametro fissato (1 per 1.500 abitanti): il personale dei dipartimenti raggiunge quota 0,75 registrando una carenza di circa mille operatori, tra medici, educatori, assistenti sociali, infermieri e psicologi. A Napoli, ad esempio, ci sono solo 31 posti mentre dovrebbero essere un centinaio e, a causa della carenza di operatori, i ricoveri sono in costante diminuzione. Inoltre: sono carenti le auto di servizio, molti Csm sono inagibili e le liste d'attesa sono più lunghe di 30 giorni, manca il 60% di case famiglia e comunità terapeutiche, mancano gli operatori per la riabilitazione psichiatrica (0,7 per 1500 abitanti in Campania rispetto a 3,6 in Italia), è scarsa l'applicazione di strumenti per la verifica della qua-

lità dell'assistenza nei Dsm (prevista per legge), è incompleta l'applicazione della legge 626, è scarsa l'erogazione di psicoterapia, è fortissimo il disagio lavorativo degli operatori. Tutto questo nonostante l'aumentata incidenza dei disturbi psichici e di quelli correlati all'uso di sostanze: nella regione Campania sono oltre 285mila i pazienti che necessitano di cure continue ed in contatto attivo con i centri di salute mentale (il 5% della popolazione). Mentre le persone che hanno avuto almeno un contatto con un centro di salute mentale sono oltre 684mila (il 12% della popolazione). Molti pazienti e le loro famiglie sono in stato di totale abbandono. A fare i conti con una situazione che peggiora con il passare dei giorni ci sono gli psichiatri, i pazienti e i loro familiari. Ieri gli specialisti del settore si sono riuniti in convegno nella sala della loggia al Maschio

Angioino. Il coordinamento italiano medici ospedalieri si è confrontato sul tema: "Per un nuovo modello organizzativo dei servizi di psichiatria in Campania". Per puntare ad un rinnovamento reale, tangibile è necessario analizzare lo stato attuale della psichiatria campana che disegna una vera e propria emergenza salute mentale. In Campania - spiega Domenico Forziati, direttore Uosm 31 Asl Na 1 - unica regione in Italia, si spendono oltre 13 milioni di euro l'anno per tenere aperti i Csm h 24, inutilmente». Forziati, decano tra gli specialisti partenopei at-

**L'accusa di Domenico Forziati, direttore Uosm 31 Asl Na 1: «Da Palazzo Santa Lucia fondi a pioggia per le cooperative private». Due milioni e rotti di euro affidati a sei cooperative da Bassolino**

tacca la precedente giunta di centrosinistra. Fondi a pioggia come quelli (2 milioni e 2mila euro)

della delibera n 966 del 2 novembre 2005 che l'allora governatore Bassolino affidò nelle mani di cooperative come l'Aquilone, Gesco Campania, Isvar, Il calderone, Ali-sei e Il Pioppo.

## Anziani e Servizi Socio-Sanitari

*Il potenziamento dell'assistenza territoriale e delle cure domiciliari per affrontare la crisi della sanità in Campania: se ne discute domani alla Camera di Commercio di Napoli in un convegno organizzato dalle associazioni Odissea e Salus Publica Sud*

Giovedì 11 novembre ore 9.30  
Sala del Parlamentino della Camera di Commercio di Napoli  
Via S. Aspreno 2

NAPOLI - Domani, giovedì 11 novembre 2010 a partire dalle ore 9.30 si svolgerà alla Camera di Commercio di Napoli, un convegno sul tema Anziani e Servizi Socio-Sanitari organizzato dalle associazioni Odissea e Salus Publica Sud. Le onlus, entrambe impegnate sul tema della salute, propongono una riflessione con operatori sociali e sanitari, dirigenti Asl e sindacalisti, sulle modalità di assistenza a disabili e anziani, con l'obiettivo di valorizzare i servizi socio-sanitari territoriali e le cure domiciliari per affrontare più adeguatamente la crisi nella quale versa la sanità regionale.

Nel corso del convegno saranno anche messi a confronto diversi modelli di Assistenza domiciliare, con particolare riferimento a quella integrata (Adi) tra settore sociale e sanitario.

Il convegno rientra nella campagna di promozione, sensibilizzazione e documentazione avviata dalle due associazioni sui temi della sanità.

I lavori del convegno saranno introdotti da Sergio D'Angelo, presidente di Odissea, e Roberto Ziccardi, presidente di Salus Publica Sud. Sono previsti interventi di: Anna Marro, direttore dell'Unità Operativa Assistenza Anziani dell'Asl Avellino; Olindo Giacci, direttore del Servizio Attività Socio-Sanitarie della Asl Napoli 1 Centro. Seguirà una tavola rotonda, moderata dalla giornalista Maria Pirro, con: Giovanni Canfora (Salus Publica Sud); Antonella Pezzullo (Cgil); Ernesto Festa (Uil); Giuseppe Gargiulo (Cisl).

Ufficio stampa

Ida Palisi

081 7872037 interno 206

320 5698735

[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

IL CONVEGNO

INTESA TRA TERZO SETTORE E SINDACATI: LOTTA AI TAGLI SULLA SPESA SOCIALE

## Ticket sanitari, piano delle associazioni

di Maria Nocerino

Basta ai ticket sanitari e ai tagli alla spesa sociale. A chiederlo a gran voce sono le associazioni "Odissea" e "Salus Publica Sud", che ieri mattina alla Camera di Commercio di Napoli hanno fatto il punto sull'assistenza socio-sanitaria (nella foto) alle fasce deboli della popolazione, in particolare, agli anziani. Dal convegno è nato un documento in cui le onlus, siglando anche un patto di alleanza con le sigle sindacali presenti all'incontro, denunciano lo stato di crisi in cui versa la sanità regionale, intravedendo possibili soluzioni. Dopo il Lazio, la Campania è in testa alla classifica delle regioni italiane con il disavanzo strutturale maggiore nel campo della sanità, che raggiunge i 554,5 milioni di euro. La regione è anche caratterizzata da un eccesso di ospedalizzazione, con 234 dimissioni ospedaliere per mille abitanti (la media nazionale è di 193). Di contro, i posti letto per gli anziani in Lombardia sono 2.898 mentre in Campania sono 42. Una situazione resa ancora più drammatica dalla mancanza di risorse che andrà, come sempre, a ripercuotersi soprattutto sulla salute delle persone più fragili e non autosufficienti. «Inaccettabile far pagare ai cittadini e a chi è malato lo scotto della crisi - ha sostenuto il presidente di Odissea, Sergio D'Angelo - così come inaccettabile è l'attacco al terzo settore che, da una parte, ferisce a morte il lavoro, in una regione che ha tra le percentuali più elevate di disoccupazione e che non può fare a meno del contributo importante di questi soggetti, dall'altra, seppellisce azioni e politiche concrete di aiuto, di sostegno, di solidarietà per le persone più deboli».

«Va denunciato con forza lo stato di completa paralisi dell'iniziativa politica, amministrativa e programmatica nel sistema sanitario in Campania - ha detto il presidente di Salus Publica Sud, Roberto Ziccardi - investito da una sciagurata "politica dei tagli" delle risorse e incentrato su logiche ospedaliere e privatistiche, senza un vero investimento sulle necessità assistenziali delle persone, a partire da quelle più fragili come gli anziani». L'obiettivo programmatico emerso dall'iniziativa è quello di un patto tra terzo settore, sindacati e Asl per valorizzare i servizi socio-sanitari



territoriali e le cure domiciliari. Di qui la proposta, su cui si sono detti d'accordo anche i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil Antonella Pezzullo, Giuseppe Gargiulo ed Ernesto Festa, di potenziare l'assistenza domiciliare, uno strumento molto efficace di cura e di sostegno, che consente anche un notevole risparmio rispetto all'ospedalizzazione. «Il federalismo incombe come una minaccia sul sistema sanitario campano - ha detto Antonella Pezzullo - già fortemente vessato da rincari che in alcuni casi hanno portato al raddoppio del costo delle prestazioni. Stiamo assistendo a una trasformazione costante del sistema socio-sanitario che non garantisce i livelli essenziali di assistenza. In questa situazione occorre che anche i sindacati si immaginino un modo più efficace per rispondere ai bisogni delle persone, puntando a salvaguardare il lavoro degli operatori pubblici e privati, che garantiscono professionalità ed efficacia dell'assistenza».

«La Regione - ha osservato Ernesto Festa - non ha neanche puntato sull'integrazione socio-sanitaria, che sarebbe stata facilitata dall'unione dei due assessorati».

SAN GIOVANNI LE ASSOCIAZIONI SI AUTOFINANZIANO, SONO LE UNICHE REALTÀ DI RIFERIMENTO PER I GENITORI

## Minori a rischio, centri socio-educativi senza soldi

In tempi di crisi del welfare, di grande carenza di valori e di punti di riferimento, rappresentano per i minori a rischio della periferia est di Napoli piccole resistenze quotidiane. Sono gli educatori e i volontari del centro socio-educativo "Il Piccolo Principe" di San Giovanni a Teduccio, che proprio oggi, in occasione della giornata mondiale dei diritti dei bambini, compie il suo sesto anno di vita.

Gestito dalla cooperativa sociale Terra e Libertà in modo autofinanziato, il centro segue ogni anno una quarantina di bambini, e ne intercetta almeno un'altra ventina, coinvolgendoli in attività ludiche e ricreative.

Giochi, laboratori manuali, esperimenti teatrali, corsi di fotografia, gite, visite guidate fino ai campi estivi, conclusione, per i più meritevoli, di un percorso durato un anno intero.

«Per le famiglie del territorio – spiega uno dei responsabili, Francesco Uccello – Il "Piccolo Principe" rappresenta ormai un punto di riferimen-

to, forse l'unico. Si affidano a noi sempre più genitori che lavorano e sanno di poter contare su un luogo sicuro in cui i loro bimbi possano trascorrere tutto un pomeriggio. Altro fenomeno sociale esplosivo in questi anni è quello del divorzio, per cui ci capita di accogliere molti bambini, figli di genitori separati che trovano in noi un buon accordo comune. Non è sempre facile andare avanti, perché la scelta di creare un centro autofinanziato slegato dai meccanismi burocratici e dai vuoti progettuali ci mette continuamente a dura prova. Così, possiamo contare solo sulle nostre forze, sulla nostra capacità di fare raccolta fondi, oltre che sulla generosità dei nostri amici e sostenitori».

Per sopravvivere, "Il Piccolo Principe" se le inventa tutte, dall'organizzazione di eventi a tema alla vendita di oggetti prodotti dai piccoli ospiti durante i loro laboratori, come i biglietti di auguri solidali, che ritornano quest'anno a Natale e che così possono incrementare le casse del centro.

mano



# COME È POTUTO ACCADERE

SERGIO D'ANGELO E LUIGI MASCILLI MIGLIORINI

**Q**ualche settimana fa è apparsa su Youtube una straordinaria immagine. I passeggeri di un autobus fermo, probabilmente per un guasto, lungo corso Secondigliano, chini nello sforzo evidente di spingere il mezzo sperando in una sua possibile ripartenza. Molti hanno commentato quella foto come l'ennesima conferma di una comunità giunta a uno dei punti più bassi della sua travagliata esistenza. E invece, quel comportamento, potrebbe essere letto come il manifesto, silenzioso e paziente, di una Napoli che non si arrende di fronte alle vistose inefficienze del sistema istituzionale e mette in comune, ancora una volta, energie ancora generose di sé, per riprendere la strada. Questa Napoli esiste al di là dei telegiornali che la nascondono dietro la spazzatura e i gesti di intolleranza. Esiste al di là del giudizio liquidatorio di chi, da altri e più confortevoli luoghi della penisola, ci dipinge come abbruttiti e collusi sudditi di pessime classi dirigenti, come un popolo nel quale la illimitata capacità di accomodamento e di sopportazione genera complici silenzi.

Questa Napoli, infatti, produce, sì, civile pazienza dei cittadini, ma anche vivaci idee che animano le reti associative che in questi anni si sono ritrovate a discutere e a confrontarsi su grandi e importanti temi sociali e civili. Questa città, infatti, proverà ancora una volta a battere un colpo e lo farà intorno ai dibattiti e alle tante iniziative che fervono in questo periodo più che mai delicato: giovedì 25 novembre l'associazione Campo Libero organizza un forum sul tema "Conoscenza come bene comune", facendosi, inoltre, promotrice di un appello per una manifestazione nazionale sottoscritta già da oltre 300 persone tra amministratori pubblici e varie organizzazioni nazionali, così come il 30 novembre con l'iniziativa "Mai più Parcumiera" il Cirem si confronterà, sempre sul problema dei rifiuti, con Ugo Leone, nell'ambito di una serie di iniziative che l'associazione sta dedicando agli argomenti più stringenti della nostra realtà: dal tema delle politiche industriali possibili, e sostenibili, per il Mezzogiorno alla vicenda di Pomigliano, dalle questioni dell'innovazione e dello sviluppo urbano ai nodi del governo delle grandi città nel terzo millennio. E ancora la manifestazione regionale indetta dal comitato "Il welfare non è un lusso" per il 14 dicembre prossimo in difesa dei diritti di citta-

dinanza e il rilancio delle politiche sociali.

Lo farà nella consapevolezza che il silenzio della città rischia di diventare un cumulo ancor più soffocante e duraturo di quello della spazzatura. Perché il "come è potuto accadere" non riguarda più solo la responsabilità di questa o quella parte della classe politica, ma rischia di diventare, nel silenzio della città, la domanda terribile che ci travolge tutti in un giudizio di scadente moralità collettiva. E da questo giudizio, ancor più che dai rifiuti, sarà difficile liberarsi il giorno che vorremo alzare la voce in un'Italia sempre più sorda e infastidita rispetto ai grandi problemi di una sua sofferente metropoli. Ma non ci sono solo le parole dell'indignazione da dire. Nei documenti e negli appelli che preparano queste iniziative, non c'è solo il cosa, ma anche il come, i modi, cioè, concreti che la Napoli dei saperi non tanto accademici, ma quotidiani e operativi, vuole proporre per avviare soluzioni possibili in un sistema formativo pubblico che collassa, in un ambiente che degrada, in un tessuto di servizi e relazioni urbane che ogni giorno di più si allontana dagli standard europei, ai quali per storia e per forza del presente, i cittadini avrebbero diritto. Riprova anche questa che l'idea che non ci siano idee, competenze ed energie a Napoli è fasulla. E soprattutto che le reti possono estendere ad altre reti modalità nuove di coinvolgimento, in uno sforzo comune di ripensamento dei rapporti e delle funzioni cittadine, tutti i soggetti — scuole, università, terzo settore — e di cittadinanza attiva presenti sul nostro territorio.

**La posta di Caterina**

# La cooperativa «Etica» chiuderà dopo 11 anni

*Caterina, da più di 11 anni lavoro con passione e tenacia, con altre 20 donne circa, nella Cooperativa Sociale E.T.I.C.A., di cui sono socia fondatrice e presidente. Ci occupiamo di bambini, adolescenti e famiglie in difficoltà in un territorio che oggi sembra essere associato solo a rifiuti e camorra: Napoli. Da anni lottiamo per proseguire il nostro lavoro anche se oggi temiamo di non farcela più a causa della totale assenza di risorse. Attualmente il Comune di Napoli ha un debito nei no-*

*stri confronti di quasi 24 mesi, non va molto meglio con gli altri Comuni e con la Regione, e il contributo che ci riconoscono è circa la metà di quello stabilito dalla normativa regionale. Insomma, rischiamo di chiudere servizi importanti nel silenzio e nel disinteresse generale. Servizi come la comunità alloggio per minori «Imparando a volare», che accoglie adolescenti fra gli 11 e i 18 anni, vittime di maltrattamento e abuso sessuale, in genere in ambito familiare, affidateci da Tribunale per i minori e servizi sociali.*

## Presentazione del libro "Terre e Promesse"

Venerdì 17 dicembre 2010 ore 10.00

*Spazio dibattiti Botteghe del sociale, Piazza Dante - Napoli*

Napoli, 16 dicembre 2010 - Racconta storie di integrazione *Terre e promesse* (95 pagine, 8 euro), il nuovo libro di Gesco edizioni curato dai giornalisti Alessio Mirarchi, Riccardo Rosa, Stefano Esposito, e dal sindacalista Jean-Renè Bilongo, con la prefazione di Alex Zanotelli, che sarà presentato a Napoli domani, venerdì 17 dicembre 2010 alle ore 10.00 presso lo Spazio dibattiti delle Botteghe del Sociale, in piazza Dante.

Ne discutono con gli autori: Vincenzo Caporale, direttore sanitario del Distretto di Castelvoturno; Teresa Attademo, responsabile della casa editrice Gesco Edizioni. Modera il giornalista Stefano Piedimonte.

Dalla Turchia al litorale domizio, da Castelvoturno a Gianturco: percorsi geografici di immigrazione che sono, al tempo stesso, cammini ideali di integrazione culturale e sociale. Quattro autori per otto storie che trattano con grande capacità narrativa un tema complesso e attuale al tempo stesso, quello della crescita individuale, vista all'interno del rapporto con l'altro. Un cammino che passa anche attraverso una riflessione sulle condizioni dei migranti oggi, in Campania e nel resto del Paese.

Lo stile scelto è estremamente realistico e sollecita il lettore a cogliere gli aspetti più nascosti della questione, che racchiude in sé pensieri, parole e sensazioni di persone normali. Il libro aiuta a guardare le cose con occhio diverso, secondo una prospettiva che potrebbe essere utile da sviluppare per superare paure e pregiudizi e facilitare la coesistenza delle differenze. Fatto questo, probabilmente, non servirebbe cambiare più nulla. Né il bianco, né il nero.

Ufficio stampa  
Maria Nocerino  
081 7872037 interno 224  
[marianocerino@gescosociale.it](mailto:marianocerino@gescosociale.it)

---

## Terre e promesse – giovedì 16

---

*Publicato il 15 dicembre 2010 da [napolimonitor](#)*



**Giovedì 16 dicembre 2010**

redazione di Napoli Monitor

dalle **19:00** a mezzanotte:

**Presentazione del libro**

**TERRE E PROMESSE**

*di Jean Bilongo, Stefano Esposito, Alessio Mirarchi e Riccardo Rosa*

Dalla Turchia al litorale domizio, da Castelvolturno a Gianturco: quattro autori per otto storie che trattano un tema complesso e attuale, quello dei processi di inclusione ed esclusione dei migranti nella nostra regione, con uno stile che sollecita il lettore a coglierne gli aspetti più intimi e allo stesso tempo quotidiani.

## APPUNTAMENTI

**OGGI. Botteghe del sociale, piazza Dante, ore 10. Presentazione del libro "Terre e Promesse" il nuovo libro di Gesco edizioni curato dai giornalisti Alessio Mirarchi, Riccardo Rosa, Stefano Esposito, e dal sindacalista Jean-Renè Bilongo, con la prefazione di Alex Zanotelli. Ne discutono con gli autori: Vincenzo Caporale, direttore sanitario del Distretto di Castelvolturno; Teresa Attademo, responsabile della casa editrice Gesco Edizioni. Modera il giornalista Stefano Piedimonte.**

## Editoria: presentazione del libro “Terre e Promesse”



16/12/2010, ore 15:43 -

NAPOLI - Racconta storie di integrazione Terre e promesse (95 pagine, 8 euro), il nuovo libro di Gesco edizioni curato dai giornalisti Alessio Mirarchi, Riccardo Rosa, Stefano Esposito, e dal sindacalista Jean-René Bilongo, con la prefazione di Alex Zanotelli, che sarà presentato a Napoli domani, venerdì 17 dicembre 2010 alle ore 10.00 presso lo Spazio dibattiti delle Botteghe del Sociale, in piazza Dante. Ne discutono con gli autori: Vincenzo Caporale, direttore sanitario del Distretto di Castelvoturno; Teresa Attademo, responsabile della casa editrice Gesco Edizioni. Modera il giornalista Stefano Piedimonte. Dalla

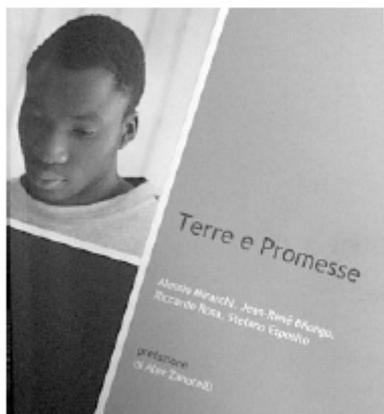
Turchia al litorale domizio, da Castelvoturno a Gianturco: percorsi geografici di immigrazione che sono, al tempo stesso, cammini ideali di integrazione culturale e sociale. Quattro autori per otto storie che trattano con grande capacità narrativa un tema complesso e attuale al tempo stesso, quello della crescita individuale, vista all'interno del rapporto con l'altro. Un cammino che passa anche attraverso una riflessione sulle condizioni dei migranti oggi, in Campania e nel resto del Paese. Lo stile scelto è estremamente realistico e sollecita il lettore a cogliere gli aspetti più nascosti della questione, che racchiude in sé pensieri, parole e sensazioni di persone normali. Il libro aiuta a guardare le cose con occhio diverso, secondo una prospettiva che potrebbe essere utile da sviluppare per superare paure e pregiudizi e facilitare la coesistenza delle differenze. Fatto questo, probabilmente, non servirebbe cambiare più nulla. Né il bianco, né il nero.

PRESENTATO "TERRE PROMESSE"

## Storie di migranti maltollerati e discriminati

di Ornella Caropreso

Raccontare o scrivere di temi che riguardano l'integrazione e gli immigrati è da sempre compito arduo. Non si va mai fino in fondo alla faccenda, non si cerca mai di capire perché per i cittadini trovino così difficile accettare un immigrato. L'intolleranza della popolazione e la sua poca sensibilità fanno sì che molte persone che scelgono, a loro discapito, l'Italia come loro seconda patria, vengano trattati non come esseri umani ma come "cose". Il libro "Terre e Promesse" (Gesco), curato dai giornalisti Alessio Mirarchi, Riccardo Rosa, Stefano Esposito e dal sindacalista Jean René Bilingo, con la prefazione di Alex Zanotelli, vuol dare un "nome e un cognome" a molti immigrati che subiscono ogni tipo di violenza, e che non riescono a far prevalere i loro diritti di essere umani. L'opera è stata presentata



nello spazio dibattiti delle Botteghe del sociale site in piazza Dante. «Il libro è costituito da diversi racconti aventi come protagonisti alcuni immigrati venuti da ogni parte del mondo che raccontano la propria storia. A differenza dell'articolo del quotidiano, queste storie sono viste a 360 gradi, non si limitano a dare solo la notizia ma vanno più a fondo. Il punto di vista è quello dell'immigrato», spiega il giornalista Stefano Piedimonte, moderatore della conferenza. Gli autori diventano la voce di queste persone, il mezzo attraverso il quale i cittadini possono comprendere e rendersi conto delle estreme difficoltà che essi devono affrontare una volta arrivati in Italia. Stilisticamente il libro è molto semplice, il messaggio è diretto e penetra nel cuore del lettore che si immedesima nel personaggio. Il realismo con cui vengono descritte le situazioni degli immigrati non può non suscitare un vortice di emozioni all'interno dell'animo. «Con molta semplicità gli autori hanno scritto un'opera che adatta a tutti, sia ai piccoli che ai grandi, un libro che in poche pagine racchiude verità mai del tutto chiarite» dichiara Teresa Attademo, responsabile della casa editrice Gesco. Alcune storie terminano con il classico "happy ending", mentre le più tragiche lasciano in bocca il sapore del sangue versato o di incidenti che potevano essere evitati, come il crollo della palazzina a Gianturco, spiegato da uno degli autori, Riccardo Rosa nel suo racconto che fa rabbrivire già dal titolo: "Una storia invisibile". «Il racconto tratta della mancata integrazione di un gruppo di immigrati dell'Europa dell'Est, costretti a sopra-vivere in una palazzina pericolante, e della loro conseguente morte a causa del crollo. Napoli è una delle ultime città italiane per accoglienza. Non ci sono alloggi pubblici per gli immigrati, e se ce ne sono, essi sono in mano alla criminalità organizzata. Per non parlare poi delle condizioni di questi alloggi, non ce n'è uno che si salva, tutti in procinto di crollare» sostiene Riccardo. Le storie raccolte in "Terre e promesse" hanno anche lieto fine, come quella dell'altro autore, Alessio Mirarchi con "I ragazzi del bar all'angolo". «È un esempio di come possa essere facile accantonare per un attimo le differenze etniche e accettare questi sfortunati», dichiara Alessio. La domanda sorge spontanea: perché queste persone scelgono l'Italia, e in particolare modo Napoli, come loro seconda Patria? «Perché qua sperano di poter trovare qualcosa che nel loro Paese non c'è. Cercano nella speranza un futuro migliore, cercano delle promesse mai mantenute. Insomma, cercano di vivere degnamente. In fondo sono persone come noi» afferma Stefano Esposito, l'altro giovane autore. Trattare di certi argomenti è difficile, sì, ma è anche opportuno, a volte, soffermarsi un po' di più.

**Il libro**

Il volume "Terre e promesse"

**"In Campania  
controlli morbidi  
e lavoro nero"****RAFFAELLA MAFFEI**

«Si viene in Campania perché indirizzati da connazionali e il sistema dei controlli è più morbido. C'è la possibilità di trovare un lavoro, per quanto sfruttato e poi, i meridionali sono meno burberi». È quanto afferma Jean-René Bilongo, componente dei direttivi nazionali della Flai e della Cgil ai margini della presentazione del libro *Terre e promesse*, edito da Gesco edizioni, di cui è coautore insieme a tre giovani giornalisti: Alessio Mirarchi, Riccardo Rosa, Stefano Esposito. Circa cento pagine: nove racconti, introdotti dal padre comboniano Alex Zanotelli, che puntano al pubblico scolastico. «Negli ulti-

mi 20 anni in Italia si è diffusa una grossa fesseria — commenta Bilongo — La migrazione verso l'occidente è un'assicurazione per il futuro. In paesi come il Terzo Mondo, dove non esistono garanzie, avere un figlio all'estero è uno status symbol».

Eppure, il Mediterraneo si è ormai trasformato in un cimitero. Dal 1988 almeno 15.638 giovani sono morti, tentando di espugnare la fortezza Europa. «Si parte per l'opportunità che non si avrà mai — spiega il sindacalista di origini camerunensi — e si resta perché non si può accettare il fallimento, con una vana speranza di riconquistare dignità. La disperazione spinge ad attraversare il deserto a piedi, a vendere una figlia a una madame e a considerare gli scafisti dei benefattori».

Alcune storie nel libro vogliono dare speranza. Raccontano di "angeli", volontari o operatori sociali che li sottraggono alla tossicodipendenza, alla prostituzione, allo sfruttamento. «Il lavoro dei volontari e degli operatori sociali è essenziale — sottolinea Bilongo — la stampella sulla quale regge il sistema: loro cercano di sopperire o surrogare le istituzioni assenti».

## INTERVENTO

# I cittadini devono pretendere un Piano alternativo

Sergio D'Angelo, Stefano Vecchio

**L**a questione napoletana e campana dei rifiuti sta assumendo sempre più l'aspetto di una patologia cronica della nostra realtà sociale, che ha delle precise responsabilità nelle scelte dei governi nazionali e locali, sia di centro-destra che di centro-sinistra. Eppure la soluzione sarebbe a portata di mano e l'hanno già data i cittadini napoletani: la raccolta differenziata. Oltre centomila cittadini napoletani fanno regolarmente da tempo la raccolta differenziata in alcuni quartieri della città, superando in diversi casi il 70%. I movimenti, i comitati e le associazioni hanno organizzato sul tema dei rifiuti, negli ultimi anni, numerose iniziative pubbliche, con esperti anche di altri paesi. Tali iniziative hanno consentito di elaborare un piano alternativo ed ecologico dei rifiuti basato sulla raccolta differenziata; proposte in grado di risolvere l'emergenza, in tempi relativamente brevi e con una spesa contenuta.

Questi movimenti rappresentano per noi, unitamente a quello degli studenti e al movimento per l'acqua pubblica, realtà sociali e politi-

che tra le più significative che si sono imposte negli ultimi anni nella nostra regione. Invece dobbiamo constatare che le iniziative legislative e le proposte dei rappresentanti delle istituzioni, continuano ad affidare la soluzione dell'emergenza, con una litania veramente insopportabile, alle discariche e agli inceneritori, mentendo spudoratamente sull'inceneritore di Acerra: un ecomostro inutile, inquinante e costosissimo. Ormai anche le pietre sanno che per costruire un nuovo inceneritore ci vogliono da tre a quattro anni, che sono eco-incompatibili e contrastano con la raccolta differenziata e che d'altra parte le discariche sono stracolme e nessuno le vuole più perché rappresentano una minaccia per la salute delle popolazioni. Inoltre sappiamo che sono disponibili almeno sette impianti di compostaggio (potrebbero essere funzionanti in pochi mesi); che con il Trattamento Meccanico a Fredo è possibile sia riciclare la frazione indifferenziata che sbarazzarci delle vergognose "ecoballe". Appare evidente che tale progetto non sia compatibile a nessuna logica di profitto, perché mette in discussione gli attuali incentivi speculativi, rende inutili gli inceneritori e le di-

scariche, permette di calcolare tempi certi e brevi di realizzazione, prevede una spesa trasparente ed ecologica largamente inferiore rispetto ad ogni altra ipotesi.

Noi dell'associazione Campo Libero ci occupiamo soprattutto di welfare e di "rifiuti sociali". Abbiamo scelto di affiancare e sostenere i movimenti napoletani e campani perché pensiamo che la città di Napoli giochi un ruolo centrale nella questione campana dei rifiuti. Sono soprattutto i cittadini a dover chiedere alle istituzioni nazionali e locali l'abrogazione della legge attuale e l'approvazione di un Piano alternativo per un ciclo ecologico dei rifiuti. Siamo convinti che per l'attuazione del Piano occorra ottenere dalle istituzioni un percorso di verifiche pubbliche, prevedendo anche una partecipazione di cittadini e movimenti a fasi specifiche del processo. La manifestazione di oggi rappresenta una grande occasione che deve avviare questo cammino articolato di mobilitazione diffusa e di forte coinvolgimento soprattutto dei cittadini napoletani.

**Associazione Campo Libero**

## **Per Natale concerto di musica da camera all'Istituto Paolo Colosimo**

Arie da camera francesi e canzoni napoletane interpretate dal Trio Limen, nell'ambito della rassegna "Napoli si racconta", organizzata dall'assessorato ai Grandi eventi del comune di Napoli in collaborazione con Incantato Tour

Giovedì 23 dicembre 2010 ore 19.00  
Sala Vendite  
Istituto Paolo Colosimo  
Via Santa Teresa degli Scalzi, 36 - Napoli

NAPOLI, 21 dicembre 2010 - Giovedì 23 dicembre 2010 alle ore 19.00 presso l'Istituto Paolo Colosimo di Napoli (in via Santa Teresa degli Scalzi, 36) si terrà Liebesruf, concerto interpretato dal Trio Limen con un repertorio di arie da camera francesi e canzoni napoletane che spazia dal '700 fino alla metà del '900.

Il Trio nasce nel 2007 dall'incontro di tre musicisti italiani: il soprano lirico Antonella De Chiara, diplomata in Canto al conservatorio "G. Martucci" di Salerno; Teresa Amato, diplomata giovanissima in Flauto e in Didattica della musica presso il conservatorio di Salerno; il musicista Giuseppe Di Bianco, diplomatosi in Pianoforte, Composizione, Musica corale e Direzione di coro e Didattica della musica presso i conservatori "G. Martucci" di Salerno e "S. Pietro a Majella" di Napoli.

Già vincitori di premi nazionali ed internazionali, i tre musicisti si sono formati con concertisti di fama mondiale quali György Sándor, Alexander Hintchev, Memhart Niedermayer, Mirella Freni e Leone Magiera, svolgendo un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero (Francia, Austria, Russia) e suonando per importanti sodalizi artistici ed enti musicali.

L'iniziativa è organizzata nell'ambito della rassegna "Napoli si racconta", promossa dall'assessorato al Turismo e ai Grandi Eventi del comune di Napoli in collaborazione con Incantato Tour.

Ufficio stampa  
0817872037 int. 224  
3207880510

## Girocittà

**Trio Limen.** Liebesruf, concerto con un repertorio di arie da camera francesi e canzoni napoletane che spazia dal '700 fino alla metà del '900. **Istituto Paolo Colosimo, via Santa Teresa degli Scalzi, 36, domani ore 19**

**Cosa fare**  
**dalle 19.00**  
**alle 21.00**

**Trio Limen**  
**Istituto Paolo Colosimo**

● Il Trio Limen presenta

"Liebesruf", un concerto che  
propone un repertorio di arie  
da camera francesi e canzoni  
napoletane, dal '700 al '900.

**Via S. Teresa degli Scalzi, 36**  
**Stasera, ore 19**

## AGENDA ▶ oggi ◀

*ore 19 – Napoli, Sala Vendite, Istituto Paolo Colosimo, Via Santa Teresa degli Scalzi, 36*

### **Musica da camera al Colosimo**

Liebesruf, concerto interpretato dal Trio Limen con un repertorio di arie da camera francesi e canzoni napoletane che spazia dal '700 fino alla metà del '900. Il Trio nasce nel 2007 dall'incontro di tre musicisti italiani: Antonella De Chiara, Teresa Amato, e Giuseppe Di Bianco. L'iniziativa è organizzata nell'ambito della rassegna "Napoli si racconta", promossa dall'assessorato al Turismo e ai Grandi Eventi del comune di Napoli in collaborazione con Incantato Tour.

**Poesie d'amore (o della pietra)**  
Installazione fotografica di Martin Errichiello  
Progetto Martin Errichiello Carlotta Napolitano

**Castel dell'Ovo, Sala delle Prigioni**  
**28 dicembre 2010/15 gennaio 2011**

Vernissage martedì 28 dicembre 2010  
Ore 17.30

NAPOLI, 23 DICEMBRE 2010 - È un viaggio ideale verso le origini, un dialogo tra suoni, immagini e materia la mostra Poesie d'amore (o della pietra), installazione del fotografo Martin Errichiello che espone alla Sala delle Prigioni di Castel dell'Ovo dal 28 dicembre al 15 gennaio 2011 (ingresso gratuito). Il vernissage è martedì 28 dicembre 2010, alle ore 17.30.

L'esposizione nasce da un progetto narrativo-visuale curato da Martin Errichiello con l'antropologa Carlotta Napolitano, che vede al centro la relazione entropica tra uomo e ambiente: il percorso fotografico vuole essere il *racconto di un luogo* concepito come un'autentica integrazione di immagini, forme e gesti, dove i simboli, i manufatti della cultura materiale, i corpi e le "maschere" ritratti in bianco e nero dallo straordinario talento di Errichiello sono analizzati con l'intento di risalire, tramite una mimetica composizione in polittici, all'unità originaria del mondo, leggendone così i segni di superficie come traccia di un passaggio.

La mostra propone in un ambiente sonoro 50 tavole in bianco e nero, realizzate nel Mali, stato dell'Africa Occidentale dove convivono più di 20 etnie, dai Bambara della capitale Bamako ai nomadi Peul e Touareg, fino ai misteriosi Dogon della falesia di Bandiagara: molteplici nature di un'identità condivisa che affonda la propria autenticità in una comune storia simbolica, materica, che dalla pietra nuda protegge e si difende.

L'installazione è stata appositamente concepita per l'antro tufaceo del luogo primigenio di Napoli per eccellenza: Castel dell'Ovo.

La mostra ha il patrocinio del Comune di Napoli ed è organizzata con il sostegno del gruppo di imprese sociali Gesco; il catalogo è a cura di "Ad Est dell'Equatore" con prefazione di Erri de Luca, testi di Carlotta Napolitano e Alberto Sobrero.

Napoli, Castel dell'Ovo  
Sala delle Prigioni  
Dal lunedì al sabato ore 9.00/18.00  
Domenica e festivi 9.00/13.45  
Ingresso gratuito

Ufficio stampa  
Ida Palisi  
081 7872037 interno 220  
320 5698735  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it)

Napoli - dal 28 dicembre 2010 al 15 gennaio 2011

## **Martin Errichiello - Poesie d'amore (o della pietra)**

### CASTEL DELL'OVO

vai alla scheda di questa sede

Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede

Via Luculliana (80132)

casteldellovo@comune.napoli.it

www.comune.napoli.it

individua sulla mappa Exisat

individua sullo stradario MapQuest

Stampa questa scheda

Eventi in corso nei dintorni

NAPOLI, 23 DICEMBRE 2010 – È un viaggio ideale verso le origini, un dialogo tra suoni, immagini e materia la mostra *Poesie d'amore (o della pietra)*, installazione del fotografo Martin Errichiello che espone alla Sala delle Prigioni di Castel dell'Ovo dal 28 dicembre (vernissage alle 17.30) al 15 gennaio 2011 (ingresso gratuito).

L'esposizione nasce da un progetto narrativo-visuale curato da Martin Errichiello con l'antropologa Carlotta Napolitano, che vede al centro la relazione entropica tra uomo e ambiente: il percorso fotografico vuole essere il racconto di un luogo concepito come un'autentica integrazione di immagini, forme e gesti, dove i simboli, i manufatti della cultura materiale, i corpi e le "maschere" ritratti in bianco e nero dallo straordinario talento di Errichiello sono analizzati con l'intento di risalire, tramite una mimetica composizione in polittici, all'unità originaria del mondo, leggendone così i segni di superficie come traccia di un passaggio.

La mostra propone in un ambiente sonoro 50 tavole in bianco e nero, realizzate nel Mali, stato dell'Africa Occidentale dove convivono più di 20 etnie, dai Bambara della capitale Bamako ai nomadi Peul e Touareg, fino ai misteriosi Dogon della falesia di Bandiagara: molteplici nature di un'identità condivisa che affonda la propria autenticità in una comune storia simbolica, materica, che dalla pietra nuda protegge e si difende.

L'installazione è stata appositamente concepita per l'antro tufaceo del luogo primigenio di Napoli per eccellenza: Castel dell'Ovo.

La mostra ha il patrocinio del Comune di Napoli ed è organizzata con il sostegno del gruppo di imprese sociali Gesco; il catalogo è a cura di "Ad Est dell'Equatore" con prefazione di Erri de Luca, testi di Carlotta Napolitano e Alberto Sobrero.



rassegna stampa  
 lunedì 27 dicembre 2010



Poesie d'amore (o della pietra)  
 Installazione fotografica di Martin Errichiello  
 Progetto Martin Errichiello Carlotta Napolitano

Castel dell'Ovo, Sala delle Prigioni  
 28 dicembre 2010/15 gennaio 2011

Vernissage martedì 28 dicembre 2010  
 Ore 17.30

NAPOLI, 27 DICEMBRE 2010 – È un viaggio ideale verso le origini, un dialogo tra suoni, immagini e materia la mostra Poesie d'amore (o della pietra), installazione del fotografo Martin Errichiello che espone alla Sala delle Prigioni di Castel dell'Ovo dal 28 dicembre al 15 gennaio 2011 (ingresso gratuito). Il vernissage è domani, martedì 28 dicembre 2010, alle ore 17.30.

L'esposizione nasce da un progetto narrativo-visuale curato da Martin Errichiello con l'antropologa Carlotta Napolitano, che vede al centro la relazione entropica tra uomo e ambiente: il percorso fotografico vuole essere il racconto di un luogo concepito come un'autentica integrazione di immagini, forme e gesti, dove i simboli, i manufatti della cultura materiale, i corpi e le "maschere" ritratti in bianco e nero dallo straordinario talento di Errichiello sono analizzati con l'intento di risalire, tramite una mimetica composizione in polittici, all'unità originaria del mondo, leggendone così i segni di superficie come traccia di un passaggio.

La mostra propone in un ambiente sonoro 50 tavole in bianco e nero, realizzate nel Mali, stato dell'Africa Occidentale dove convivono più di 20 etnie, dai Bambara della capitale Bamako ai nomadi Peul e Touareg, fino ai misteriosi Dogon della falesia di Bandiagara: molteplici nature di un'identità condivisa che affonda la propria autenticità in una comune storia simbolica, materica, che dalla pietra nuda protegge e si difende.

L'installazione è stata appositamente concepita per l'antro tufaceo del luogo primigenio di Napoli per eccellenza: Castel dell'Ovo.

La mostra ha il patrocinio del Comune di Napoli ed è organizzata con il sostegno del gruppo di imprese sociali Gesco; il catalogo è a cura di "Ad Est dell'Equatore" con prefazione di Erri de Luca, testi di Carlotta Napolitano e Alberto Sobrero.

Napoli, Castel dell'Ovo  
 Sala delle Prigioni  
 Dal lunedì al sabato ore 9.00/18.00  
 Domenica e festivi 9.00/13.45  
 Ingresso gratuito

FINO AL 15 GENNAIO

## Gli scatti si fanno poesia e racconto

*La mostra di Errichiello «Poesie d'amore (o della pietra)» Cinquanta tavole in ambiente sonoro nel Castel dell'Ovo*

NAPOLI – Un'installazione fotografica che è un viaggio ideale verso le origini. È la mostra «Poesie d'amore (o della pietra)» di Martin Errichiello che si svolgerà nella Sala delle Prigioni di Castel dell'Ovo fino al 15 gennaio prossimo, il vernissage è previsto martedì 28 alle 17,30. Si tratta di un progetto narrativo-visuale curato dallo stesso Errichiello insieme all'antropologa Carlotta Napolitano, che vede al centro la relazione ancestrale tra uomo e ambiente: il percorso fotografico vuole essere perciò il racconto di un luogo concepito come un'autentica integrazione di immagini, forme e gesti, dove i simboli, i manufatti della cultura materiale, i corpi e le «maschere» ritratti in bianco e nero sono analizzati con l'intento di risalire all'unità originaria del mondo,



leggendone così i segni di superficie come traccia di un passaggio.

**LA MOSTRA** - Le fotografie sono state realizzate nel Mali, stato dell'Africa Occidentale dove convivono più di 20 etnie, dai Bambara della capitale Bamako ai nomadi Peul e Touareg, fino ai misteriosi Dogon della falesia di Bandiagara. L'installazione espone in un ambiente sonoro 50 tavole fotografiche in bianco e nero, ed è stata appositamente concepita per l'antro tufaceo del Castel dell'Ovo, e quindi sull'isolotto di megaride, il luogo dove è nata la città di Napoli. La mostra, visitabile gratuitamente dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 13,45, ha il patrocinio del Comune ed è organizzata con il sostegno del gruppo di imprese sociali Gesco; il catalogo è a cura di «Ad Est dell'Equatore» con prefazione di Erri de Luca, testi di Carlotta Napolitano e Alberto Sobrero.

**Redazione online**  
**27 dicembre 2010**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Napoli, a Castel dell'Ovo mostra di Martin Errichiello

28/12/2010 - 15/01/2011, dalle ore 09:00



Napoli, 27 dicembre 2010 – È un viaggio ideale verso le origini, un dialogo tra suoni, immagini e materia la mostra Poesie d'amore (o della pietra), installazione del fotografo Martin Errichiello che espone alla Sala delle Prigioni di Castel dell'Ovo dal 28 dicembre (vernissage alle 17.30) al 15 gennaio 2011 (ingresso gratuito). L'esposizione nasce da un progetto narrativo-visuale curato da Martin Errichiello con l'antropologa Carlotta Napolitano, che vede al centro la relazione entropica tra uomo e ambiente: il percorso fotografico vuole essere il racconto di un luogo concepito come un'autentica integrazione di immagini, forme e gesti, dove i simboli, i manufatti della cultura materiale, i corpi e le "maschere" ritratti in bianco e nero dallo straordinario talento di Errichiello sono analizzati con l'intento di risalire, tramite una mimetica

composizione in politici, all'unità originaria del mondo, leggendone così i segni di superficie come traccia di un passaggio. La mostra propone in un ambiente sonoro 50 tavole in bianco e nero, realizzate nel Mali, stato dell'Africa Occidentale dove convivono più di 20 etnie, dai Bambara della capitale Bamako ai nomadi Peul e Touareg, fino ai misteriosi Dogon della falesia di Bandiagara: molteplici nature di un'identità condivisa che affonda la propria autenticità in una comune storia simbolica, materica, che dalla pietra nuda protegge e si difende. L'installazione è stata appositamente concepita per l'antro tufaceo del luogo primigenio di Napoli per eccellenza: Castel dell'Ovo. La mostra ha il patrocinio del Comune di Napoli ed è organizzata con il sostegno del gruppo di imprese sociali Gesco; il catalogo è a cura di "Ad Est dell'Equatore" con prefazione di Erri de Luca, testi di Carlotta Napolitano e Alberto Sobrero.

Napoli, Castel dell'Ovo

Sala delle Prigioni

Dal lunedì al sabato ore 9.00/18.00

Domenica e festivi 9.00/13.45

Ingresso gratuito

## Castel dell'Ovo

# Viaggio in bianco e nero nella libertà del Mali



Mostra  
a Castel  
dell'Ovo  
sui 50 anni di  
indipendenza  
del Mali

“**P**oesie d'amore (o della pietra)”, cinquanta tavole fotografiche in bianco e nero per raccontare un lungo viaggio in Mali attraverso i volti, i simboli e i gesti di un paese che festeggia cinquant'anni di indipendenza dal dominio europeo. L'esposizione di Martin Errichiello e Carlotta Napolitano, accolta da oggi al 15 gennaio nella sala delle Prigioni a Castel dell'Ovo (vernissage alle 17,30 - ingresso libero), ripercorre le suggestioni di un'indagine sull'identità del Mali e sulle venti etnie riconosciute che convivono in pace religiosa, sociale e politica.  
*(ade. bru.)*

Info  
[www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Taccuino

### Fotografia.

OGGI, ORE 17.30

S'inaugura a Castel dell'Ovo la mostra fotografica di Martin Errichiello sul tema «Poesie d'amore». L'esposizione, che s'inquadra in un progetto narrativo-visuale realizzato con Carlotta Napolitano, sarà visitabile fino al 15 gennaio.



**CARTELLONE**  
a cura di **Mirella Armiero**  
cartellone@corriere.mezzogiorno.it

**LA MOSTRA**

## Dialogo tra suoni e materia nelle foto di Errichiello



Un viaggio verso le origini, un dialogo tra suoni, immagini e materia nella mostra «Poesie d'amore (o della pietra)» del fotografo Martin Errichiello. Vernissage alle 17.30. Ingresso gratuito.

.....  
**Castel dell'Ovo, Napoli, lunedì - sabato ore 9 - 18; domenica 9 - 13.45**

L'installazione

# Luci d'Africa nel golfo di Napoli

A Castel dell'Ovo le foto di Martin Errichiello tra poesia e antropologia



**Immagini** Alcune foto della installazione di Errichiello a Castel dell'Ovo

**Paola de Ciuceis**

**P**ietrosi paesaggi lunari, case di terra, rami spezzati, ritratti di uomini al lavoro ma anche di donne che danzano e di bambini che giocano segnati nei volti, negli sguardi, nei corpi e nei gesti. Scene quotidiane dalla vasta e asciutta pianura del Mali. Viaggio in Africa, dunque, nel continente dove si va scalzi, il cibo trova condimento nella polvere e le radici della storia a dispetto delle numerose e fiere etnie, affondano in una simbolica «identità condivisa» il cui filo conduttore è la materialità della pietra. È in queste atmosfere che - complici le suggestioni della mole tufacea di Castel dell'Ovo, in particolare quelle offerte dai cavernosi spazi della Sala delle Prigioni - chi visita «Poesie d'amore (o della pietra)», l'installazione fotografica di Martin Errichiello regala al pubblico uno straordinario viaggio ideale verso le origini.

Motore di tutto il lavoro, firmato assieme all'antropo-

loga Carlotta Napolitano (cui si devono i testi di accompagnamento) è l'impianto site specific concepito, appunto, per il luogo che lo ospita, dal ventitreenne Errichiello. A lui si deve il poetico percorso narrativo-visuale pensato in forma di dialogo; un intrigante colloquio tra suoni, immagini e materia per narrare le relazioni tra l'uomo e l'ambiente così come i due le hanno percepite in occasione del loro viaggio in Mali e come dalle origini ad oggi, ormai da secoli, la vita di sempre si ripete in lungo e in largo entro i confini di questa parte d'Africa.

In esposizione fino al 15 gennaio (lunedì-sabato 9-18, domenica e festivi 9-13.45; ingresso gratuito), la rassegna

- organizzata con il patrocinio del Comune di Napoli e il sostegno del gruppo Gesco - propone, in ambiente sonoro, una sequenza da 50 tavole rigorosamente in bianco e nero; un racconto silenzioso ma eloquente e potente «di un luogo concepito come un'autentica integrazione d'immagini, forme e gesti, dove i simboli, i manufatti della cultura materiale, i corpi e le

---

**La mostra**  
Un percorso  
narrativo  
visuale  
che racconta  
le relazioni  
tra l'uomo  
e l'ambiente

---

“maschere” immortalati dal talento di Martin, sono poi analizzati da Carlotta nell'intento di risalire, tramite una mimetica composizione in polittici, all'unità originaria del mondo, leggendo così i segni di superficie come traccia di un passaggio». Uno straordinario luogo dell'Africa Occidentale, lo stato del Mali appunto, dove dai Bambara di Bamako ai popoli nomadi come Peul e Touareg sino ai Dogon di Bandiagara convivono più di 20 diverse etnie la cui essenza ben rendono gli scatti di Martin Errichiello nei quale, «l'assenza del colore, il bianco e nero (come si dice) - scrive Alberto Sobrero - costruisce il paesaggio lungo le ombre degli uomini, e inversamente, rende gli uomini parte delle ombre del paesaggio. E dove non arrivano le ombre della terra, arrivano i giochi di luce del sole». Oltre le immagini, difatti, nel catalogo bilingue (italiano e francese) proposto nella collana i Cubi per i tipi di «Ad Est dell'Equatore» con una prefazione di Erri De Luca, un testo di Alberto Sobrero ed altri scritti della stessa Napolitano che testimonia la genesi del lavoro: da una parte l'esigenza del fotografo di documentare, dall'altra quelle dell'antropologo di «riconoscere e riconoscersi».

FUORILUOGO

## Napoli, dopo la «monnezza» il tracollo del sociale

Sergio D'Angelo \*

Sotto la montagna di rifiuti che sta sommergendo la Campania vengono seppellite molte altre, drammatiche emergenze sociali. Da mesi assistiamo alla chiusura di decine di case-famiglia, di centri diurni e di strutture residenziali, luoghi accoglienti e percorsi per persone segnate dall'abbandono, dall'abuso, dalla povertà, dall'emarginazione. Persone la cui assistenza, nella migliore delle ipotesi, ricadrà sulle famiglie o spingerà unicamente al ricorso a nuove e vecchie istituzioni totali: non solo carceri, manicomi e istituti per bambini ma anche risposte inappropriate come ospedali e cronici. Di fatto, a Napoli sono stati tagliati oltre cento servizi territoriali e quasi mille posti di lavoro per operatori sociali. L'intero sistema socio-assistenziale sta crollando, per mancanza di fondi e per i debiti che la Regione, gli enti locali e le Asl hanno verso le associazioni e le cooperative sociali cui hanno affidato la gestione dei servizi, usandoli come vere e proprie banche: basti

pensare che le organizzazioni hanno anticipato complessivamente ben 500 milioni di euro di costi di gestione, e ora non ce la fanno più. Il problema non è più "solo" quello dei ritardi dei pagamenti: Regione Campania, Comune di Napoli, Ambiti Territoriali, Aziende Sanitarie Locali, vanno a marcia indietro in tema di politiche sociali, decidendo di non investire più.

Per protestare contro i tagli alla sanità e al sociale che stanno compromettendo l'intero sistema di welfare regionale e locale, circa 300 operatori sociali e socio-sanitari da due settimane occupano l'ex manicomio Leonardo Bianchi di Napoli, che fino a 15 anni fa ospitava circa mille e cinquecento persone in condizioni disumane. Si è arrivati anche allo sciopero della fame

collettivo, a cui hanno aderito venti presidenti e rappresentanti di cooperative sociali e associazioni riuniti nel comitato "Il welfare non è un lusso", in rappresentanza di duecento organizzazioni. A loro, dopo un deludente tavolo di confronto in Prefettura, si sono aggiunti altri cento operatori. La riapertura dell'ex manicomio, simbolo di una lotta che dilagherà a macchia d'olio prima nel Sud e poi in tutto il Paese, e lo

sciopero della fame, insieme a una manifestazione regionale sul welfare che il 14 dicembre ha portato in piazza a Napoli diecimila persone, fanno tutti parte di una vertenza che coinvolge l'intera Campania, al collasso per un'emergenza che riguarda da vicino 630mila anziani non autosufficienti, 25mila persone tossicodipendenti, 156mila disabili, 46mila sofferenti psichici, un milione di bambini. Nonostante le manifestazioni, l'occupazione del manicomio e lo sciopero della fame (che proseguirà a oltranza), nessuna risposta concreta è arrivata dalle istituzioni, a parte qualche generica dichiarazione di intenti. Per questo il comitato chiede di dichiarare lo stato di crisi del welfare in Campania per ottenere così l'intervento del governo nazionale. Intanto, la vertenza ha ricevuto la solidarietà di moltissime organizzazioni nazionali, ma anche di tanti personaggi del mondo dello spettacolo; della cultura, tra cui Gian Antonio Stella, Ascanio Celestini, Sergio Staino (che ci ha regalato una vignetta); della politica, a partire da Nichi Vendola; della chie-

sa, dal cardinale di Napoli Crescenzo Sepe a Don Tonino Palmese. Adesso, dopo avere scritto al presidente della Repubblica Napolitano, lanciamo un appello al Governo, alle Regioni e ai Comuni per chiedere loro di evitare ogni genere di taglio alla spesa sociale e tornare ad investire sul welfare, che non è un bene di pochi, ma di tutta la collettività. Un appello che si rivolge anche a tutto il Paese perché, a partire dalla lotta simbolo condotta dai 300 operatori dell'ex manicomio Bianchi, ci si possa ritrovare a Napoli, la città in questo momento più disgraziata e martoriata: per aprire un laboratorio sulla crisi e trovare insieme soluzioni alternative, politicamente più responsabili, socialmente più compatibili, che non mettano a repentaglio il sistema dei diritti fin qui costruiti.

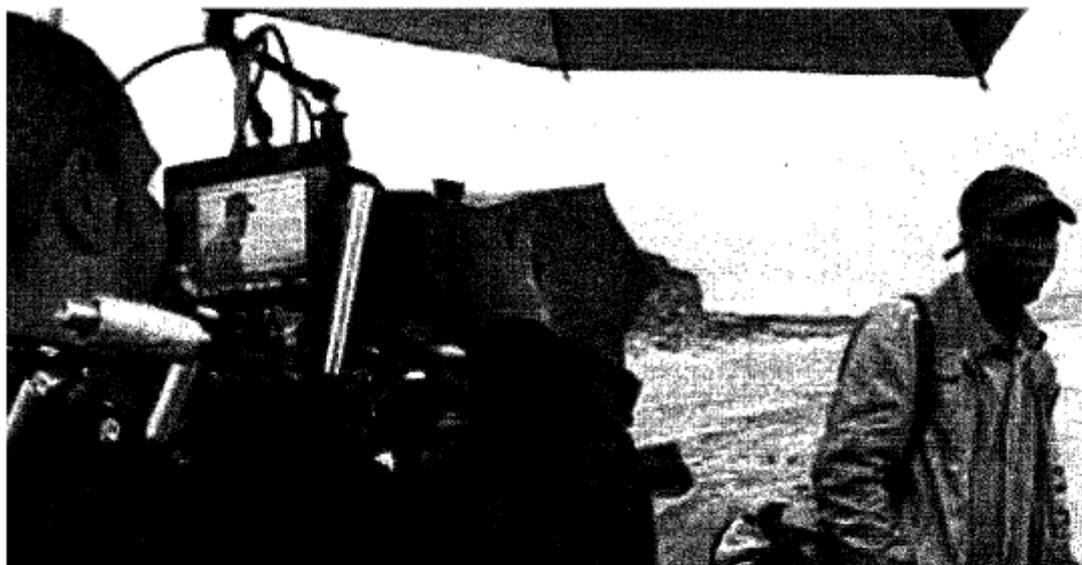
\*portavoce del comitato "Il welfare non è un lusso"

(Per aderire alla campagna clicca su [www.fuoriluogo.it](http://www.fuoriluogo.it))

A «Capri-Hollywood»

# Gomorra vista dalla parte dell'Africa

Un film di Guido Lombardi: i casalesi e la strage di Castelvoturno. Abel Ferrara: racconterò i miei nonni emigrati



**Immigrati**  
Una scena di «Là-Bas»  
A sinistra, il regista  
Abel Ferrara  
con Di Vaio (a destra)

## Diego Del Pozzo

**L**a cupa violenza della camorra casalese vista attraverso gli occhi di un ragazzo appena giunto a Castelvoturno dal Burkina Faso è al centro di un film le cui riprese si sono concluse pochi giorni fa sul litorale domizio. Si tratta di «Là-Bas», esordio nel lungometraggio di Guido Lombardi dopo i numerosi riconoscimenti come autore di corti. Prodotto dalla factory partenopea Figli del Bronx assieme a Minerva, Eskimo e Raicinema, il film descrive l'universo di «Gomorra» dal punto di vista della comunità africana di Castelvoturno e culmina in una lunga sequenza nella quale si ricostruisce la strage di immigrati del 18 settembre 2008, quando un commando di killer facente capo al boss casalese Giuseppe Setola uccise un pregiudicato locale e ben sei africani presenti in quel momento sul luogo dell'agguato.

Del film parla, durante il festival cinematografico «Capri, Hollywood», il produttore nonché co-protagonista Gaetano Di Vaio, che col suo marchio Figli del Bronx ha già firmato lavori di qualità come «Il loro Natale» (del quale è anche regista) e «Napoli Napoli Napoli», il sincero documentario diretto dal cineasta italo-americano Abel Ferrara, or-

mai partenopeo d'adozione in ossequio alle origini familiari (il nonno emigrò da Sarno all'inizio del Novecento). «E proprio sul set del film di Ferrara - racconta Di Vaio - è nata l'idea di «Là-Bas», quando Guido Lombardi, all'epoca assistente del regista, mi parlò dell'idea di partenza. Accadeva quasi quattro anni fa, prim'ancora della strage di Castelvoturno. Poiché il copione prevedeva comunque un conflitto a fuoco tra immigrati e camorristi locali, nel corso della lunga lavorazione abbiamo deciso di inserire il riferimento esplicito a quel tragico avvenimento reale».

«Là-Bas» racconta la storia di un ragazzo della media borghesia africana, che arriva in Italia in aereo dal Burkina Faso, per iniziare a lavorare con lo zio già residente a Castelvoturno, ignorando che il parente collabora con i clan camorristici locali. «Per il ruolo del protagonista - prosegue Di Vaio - abbiamo scelto un ragazzo esordiente davvero straordinario: si chiama Kader Alasane e. qualora il film dovesse avere il successo che ci aspettiamo, potrebbe far molto parlare di sé. Tutti gli attori, comunque, sono stati selezionati tra non professionisti, con i quali, però, abbiamo portato avanti un vero e proprio laboratorio di recitazione lungo più di un anno, reso possibile grazie al supporto della Film Commission Regione Campania, dell'Assessorato regionale

al lavoro e di Gesco Campania. Tutto ciò ha allungato la lavorazione del film, ma ha regalato a noi tutti un'esperienza umana e professionale incredibile». Il film, del quale Di Vaio ha mostrato una decina di minuti in anteprima durante «Capri, Hollywood», sarà pronto in primavera e proverà a concorrere per Cannes o, successivamente, Venezia (dove Figli del Bronx è già stata, negli ultimi due anni, con «Napoli Napoli Napoli» e «Il loro Natale»).

Le sequenze viste a Capri, caratterizzate da un ritmo all'americana e dalla splendida fotografia di Francesca Amitrano, sono state apprezzate anche da Abel Ferrara, che di Guido Lombardi è stato un po' il maestro. E proprio di Ferrara sarà il prossimo lavoro prodotto da Figli del Bronx: «A febbraio - conferma Gaetano Di Vaio - inizieremo le riprese del documentario «Sarno-New York», finanziato dal Forum delle Culture e dedicato alla storia del nonno di Abel: così, metteremo a confronto nuove e vecchie migrazioni, per ricordare a chi guarderà i due film che nella situazione odierna degli africani in Italia ci siamo stati anche noi italiani, ai tempi dell'emigrazione negli Stati Uniti». La conferma arriva dallo stesso Abel Ferrara: «Sto finendo di scrivere il documentario con Maurizio Braucci e lo imposterò come un atto d'amore verso la mia famiglia, ma anche verso una terra come la Campania, ormai saldamente nel mio cuore».